



Mitigazione dei Rischi Naturali per la Sicurezza
e la Mobilità nelle Aree Montane del Mezzogiorno

PNR 2015-2020

Area di Specializzazione Smart, Secure and Inclusive Communities



Obiettivo Realizzativo 8

Dinamiche e partecipazione sociali

ANALISI DELLE TENDENZE DI ORDINE SOCIALE E DEMOGRAFICO NELLA REGIONE BASILICATA

*Prof. Beniamino Murgante (Responsabile Scientifico dell'OR8), Prof. Francesco Scorza, Dott. Rosa Maria Piro,
Ing. Alfonso Annunziata, Dott. Valentina Santarsiero, Ing. Luigi Santopietro, Ing. Rossella Scorzelli, Dott.
Shiva Rahmani, Ing. Simone Corrado, Arch. Priscilla Sofia Dastoli, Arch. Rachele Vanessa Gatto*

Autori del Rapporto: Beniamino Murgante, Alfonso Annunziata, Valentina Santarsiero, Francesco Scorza

Scuola di Ingegneria – Università degli Studi della Basilicata

21-06-2023



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Estratto della Raccolta dei Rapporti Tecnici di Disseminazione del Progetto MITIGO – Volume 2

© 2022 Università degli Studi della Basilicata

Editrice Universosud – Potenza

ISBN 9788899432935



Questa pubblicazione è stata realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea – FESR, PON Ricerca e Innovazione 2014-2020.

www.ponricerca.gov.it



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Ministero dell'Università
e della Ricerca



Mitigazione dei Rischi Naturali
per la Sicurezza e la Mobilità nelle
Aree Montane del Mezzogiorno



INDICE

| | |
|------------------------|----|
| Sommario | 2 |
| 1. Introduzione | 2 |
| 2. Metodologia | 3 |
| 3. Risultati | 7 |
| Conclusioni | 67 |
| Bibliografia | 68 |



Analisi delle tendenze di ordine sociale e demografico nella Regione Basilicata

Beniamino Murgante, Alfonso Annunziata, Valentina Santarsiero, Francesco Scorza

SOMMARIO

Le aree interne sono definite come ambiti che presentano condizioni di perifericità, definita in termini di distanza dai fondamentali servizi di istruzione, sanità e trasporto, e in cui sono riconoscibili rilevanti fenomeni di contrazione della presenza antropica. La politica di coesione, ed in particolare la Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI), riconosce la rilevanza di tali aree interne, dovuta sia alla loro estensione - pari al 60% dell'intera superficie del Paese, in cui sono compresi il 52% dei Comuni ed il 22% della popolazione, sia alla significatività delle risorse ambientali e culturali che vi sono situate. Ne consegue che l'adozione di strategie e di procedure di governance definite in funzione del luogo e tese a mitigare le condizioni di fragilità sociale ed economica delle aree interne è una componente centrale della politica di coesione nazionale ed europea.

L'identificazione di configurazioni di condizioni di tipo demografico, socio-economico e spaziale distintive di ambiti specifici è un elemento centrale per definire strategie mirate che combinino azioni di mitigazione del e adeguamento al declino delle aree rurali.

Lo studio svolto nel quadro dell'iniziativa Mitigo, pertanto, esamina i trend demografici e socio-economici nei 131 Comuni della Regione Basilicata. L'analisi si basa sui dati ISTAT relativi al periodo 1971-2022, ed esamina la dinamica demografica mediante la ricostruzione della variazione di popolazione residente, nel periodo 1971-2022, la proiezione dei trend di variazione della popolazione residente nel periodo 2022 – 2030 e nel periodo 2022 – 2040, la ricostruzione delle piramidi di età, e mediante un insieme di indicatori demografici. L'analisi rileva una generale e rilevante contrazione della popolazione residente. Tale tendenza è confermata dalle proiezioni del fenomeno demografico al 2030 ed al 2040. L'ipotesi, basata su risultati di studi dei fenomeni sociali e demografici di contesti rurali con simili condizioni di declino, è che lo spopolamento sia la conseguenza di un intenso fenomeno migratorio verificatosi nel secondo '900, e del conseguente squilibrio demografico, risultante nella preminenza della quota di popolazione anziana. Si ritiene che a tale condizione consegua un saldo naturale negativo nel recente periodo e, pertanto, il perdurare ed acuirsi della riduzione della popolazione. La verifica di tale ipotesi e l'analisi delle relazioni tra la composizione dei sistemi economici locali e le condizioni di declino, spopolamento e vulnerabilità delle aree rurali interne costituiscono il tema di futuri studi.

1. Introduzione

Le aree interne sono definite come ambiti che presentano condizioni di perifericità, definita in termini di distanza dai fondamentali servizi di istruzione, sanità e trasporto, e in cui sono riconoscibili rilevanti fenomeni di contrazione della presenza antropica. Questi si manifestano, in particolare, in tendenze di spopolamento, di aumento della proporzione di persone anziane in relazione alla popolazione residente, di riduzione del numero di occupati e del livello di valorizzazione del capitale locale. Al contempo, la rilevanza di tali aree interne, dovuta sia alla loro estensione - pari al 60% dell'intera superficie del Paese, in cui sono compresi il 52% dei Comuni ed il 22% della popolazione come indicato nel quadro della Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) - sia alla significatività delle risorse ambientali e culturali che vi sono situate, determina la centralità di azioni di governance e di pianificazione tese ad invertire le tendenze di



spopolamento, mediante misure volte ad incrementare l'inclusione sociale, la crescita economica sostenibile, la salute e la qualità di vita, la costruzione di comunità sostenibili, coerentemente con i principi dei Sustainable Development Goals (SDGs) stabiliti dalle Nazioni Unite (European Commission et al., 2019; Copus et al., 2020).

In particolare, le ricadute della crisi pandemica da COVID-19 ripropongono la centralità di strategie tese a promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile (Goal 8), tale da garantire forme di lavoro dignitoso, equamente retribuite, tali da non pregiudicare l'incolumità e la salute dei lavoratori, e da migliorare la condizioni di vita. Analogamente, la pandemia ha evidenziato l'esigenza di promuovere stili di vita salutari e di ripensare l'articolazione dei servizi sanitari nazionali (Goal 3). In particolare, diverse tendenze, incluse l'esigenza di contenere la spesa sanitaria, il mutamento del quadro epidemiologico, con la preponderanza di patologie croniche, l'aumento – particolarmente marcato nelle aree interne – della quota di popolazione anziana, e l'esistenza di economie di scala nella produzione dei servizi sanitari, determinano la spinta a ridisegnare la rete degli ospedali, riducendone il numero. Al contempo, emerge la spinta a sperimentare nuovi tipi di servizi sanitari, conferendo un nuovo ruolo a farmacie e medici di medicina generale, ed implementando nuovi strumenti tra cui le case della salute, i servizi sanitari mobili, le cure domiciliari integrate e la telemedicina. Contestualmente, contrastare le disuguaglianze (Goal 10), in particolare garantendo condizioni adeguate di accesso ai fondamentali servizi di istruzione (Goal 4), sanità e trasporto (Goal 9), emerge quale preconditione fondamentale per promuovere l'inclusione sociale, favorire una crescita economica sostenibile e, infine, invertire la dinamica demografica negativa (Annunziata et al., 2022; United Nations Department of Economic and Social Affairs, 2015).

Lo studio indaga i trend demografici dei Comuni della Regione Basilicata su cui si concentra la più ampia ricerca svolta nel quadro del progetto MITIGO. Tale Iniziativa, incentrata sulla *“Mitigazione dei rischi naturali per la sicurezza e la mobilità nelle aree montane del Mezzogiorno”* si propone di migliorare le condizioni economico-sociali delle regioni meridionali proponendo soluzioni di mitigazione dei rischi idrogeologico e sismico in aree montane che presentano condizioni di criticità determinate sia dall'esposizione a eventi naturali calamitosi, sia dalla carente dotazione di servizi, da reti di trasporto inadeguate e da fenomeni di spopolamento (Annunziata et al., 2023; Dolton-Thornton, 2021; MacDonald et al., 2000; Organisation for Economic Co-operation and Development, 2006). In relazione al concetto di esposizione ai rischi naturali, le variabili relative alla componente demografica costituiscono indicatori fondamentali per la valutazione delle condizioni di criticità a cui le strategie di mitigazione e sviluppo locale devono informare la definizione di priorità di intervento e di scenari di trasformazione sostenibile del territorio. Pertanto, la finalità delle analisi qui presentate è di costruire quadri conoscitivi delle tendenze del contesto locale utili a definire e promuovere strategie condivise e partecipate di mitigazione dei rischi ed a favorire la capacità di auto-protezione, da eventi calamitosi, delle comunità. Tali analisi, oltre a considerare l'insieme dei Comuni della Regione Basilicata, in relazione al contesto nazionale, alla macro-area del Sud-Italia ed al contesto regionale, si concentra su un'area interna della Regione Basilicata, compresa tra le aree urbane di Potenza e Matera e fra le valli del Basento e del Bradano, e che comprende i Comuni di Abano di Lucania, Campomaggiore, Castelmezzano e Pietrapertosa.

2. Metodologia

In questo quadro lo studio dei trend demografici relativi ai Comuni della Regione Basilicata si è articolato in 6 componenti:





Figura 1 – Sei Componenti dell'analisi della dinamica demografica

- i) ricostruzione della popolazione intercensuaria e determinazione della popolazione residente nel periodo 1971-2022;
- ii) calcolo della variazione di popolazione, in termini assoluti e percentuali nei periodi 1971-1981; 1981-1991; 1991-2001; 2001-2011; 2011-2021, 2022-1971 e calcolo della variazione di popolazione su base annuale per il periodo 2011-2022;
- iii) classificazione dei Comuni della regione Basilicata in categorie rappresentative di livelli di consistenza demografica, determinate in funzione della popolazione residente all'inizio del periodo temporale considerato;
- iv) calcolo della frequenza delle categorie individuate nel periodo 1971-2021, calcolo della distribuzione della popolazione residente tra le categorie individuate, analisi della variazione di popolazione, per comune e per fascia di popolazione, e previsione dei trend demografici con tempo finale al 2030 e con tempo finale al 2040.
- v) analisi del saldo naturale e del saldo migratorio interno su base annuale, nel periodo 1991-2021, e del saldo migratorio estero su base annuale nel periodo 2002-2021, calcolo degli indicatori demografici;
- vi) valutazione della Percentuale di popolazione residente anziana (età > 65 anni) sulla popolazione residente, calcolata negli anni 1971, 1981, 1991, 2001, 2011, 2018, 2019, 2020, variazione

dell'incidenza della popolazione anziana sulla popolazione residente, determinata per i periodi 1971-1981, 1981-1991, 1991-2001, 2011-2019, 2019-2020, ricostruzione delle piramidi di età;

I dati sono derivati dal Database dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e dagli indicatori elaborati nel quadro della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI). L'unità di analisi considerata è l'ambito Comunale. Tale unità è individuata al fine di costruire basi di dati con adeguata granularità e di derivare indicatori che restituiscano un quadro preciso, esaustivo e sintetico delle diverse tendenze e delle conseguenti condizioni di specificità, disuguaglianza e squilibrio tra i distinti ambiti della Regione Basilicata. L'analisi si concentra sul periodo 1971-2022 in quanto lo studio di questo arco temporale consente di discernere la dinamica demografica di lungo periodo e, pertanto, di cogliere le ricadute della politica insediativa del secondo novecento italiano informata sia a scelte conseguenti alla espansione urbana ed alla distribuzione delle tendenze di crescita economica, sia alla riconfigurazione del quadro istituzionale, ed alla conseguente redistribuzione di funzioni e competenze in materia di pianificazione, tra distinti organi istituzionali, derivante dalla istituzione delle Regioni a Statuto Ordinario. Nei paragrafi che seguono, per ciascuna componente, sono precisati i metodi e le tecniche di analisi dei dati in relazione alle finalità della ricerca. Questo studio si fonda su strumenti di analisi di base di variabili censuarie, individuati al fine di costruire una metodologia che sia da un lato utile a consentire il confronto di ambiti distinti interni all'area di studio e, al contempo, trasferibile in altri contesti.

Ricostruzione della Popolazione Intercensuaria

La prima componente riguarda la ricostruzione intercensuaria della popolazione nel periodo 1971-2022. Tale componente è tesa, pertanto, alla ricostruzione statistica di un insieme di variabili di tipo demografico, riguardanti la popolazione residente, i bilanci demografici, la ripartizione della popolazione per fasce di età. Tale serie storica, oltre a rispondere a criteri di esaustività, consente di discernere le tendenze determinate sia dalla trasformazione dei sistemi insediativi, dalla articolazione delle competenze e delle funzioni tra Stato ed Enti Locali, conseguente alla istituzione delle Regioni a Statuto Ordinario, ed alla diversa intensità della crescita economica nel secondo novecento che, prevalentemente concentrata nei poli urbani, ha contestualmente favorito fenomeni di decrescita economica e contrazione demografica nei centri minori prevalentemente situati in contesti montani. Pertanto, l'analisi dei dati relativi al periodo considerato consente di verificare come disuguaglianze e squilibri si siano consolidati tra ambiti sub-regionali, e come questi si confrontino con istanze di mitigazione ed adeguamento a condizioni di rischio naturale e antropico che insistono sul contesto regionale.

Analisi della Dinamica Demografica

Per quanto concerne la serie storica relativa alla variazione della popolazione residente, l'analisi si concentra sul periodo 1971-2022, e riguarda la definizione di indicatori demografici relativi alla variazione di popolazione residente nei Comuni della Regione Basilicata.

La variazione di popolazione è misurata in termini percentuali, in riferimento a diverse dimensioni temporali. Più precisamente, l'analisi determina la dinamica demografica in relazione al periodo 1971-2022, in relazione ai periodi compresi tra due consecutive rilevazioni censuarie (1971-1981, 1981-1991, 1991-2001, 2001-2011, 2011-2021), e su base annuale per il periodo 2011-2022. La dinamica demografica calcolata per i Comuni della Regione Basilicata è confrontata con le variazioni di popolazione misurate a scala nazionale, di macro-area e regionale.



Definizione di Categorie di Comuni

Un'ulteriore considerazione concerne la definizione di un insieme di categorie a cui ascrivere i Comuni della Regione Basilicata. Tali categorie sono definite in funzione della popolazione residente in ciascun comune al giorno iniziale del periodo considerato. Più precisamente, la categoria 1 include i comuni la cui popolazione al momento iniziale del periodo considerato è superiore a 50000 abitanti. La categoria 2 comprende i comuni la cui popolazione è compresa tra 10000 e 50000 abitanti. La Categoria 3 include i Comuni con popolazione tra 5000 e 10000 abitanti. La categoria 4 comprende i comuni la cui popolazione varia tra 2000 e 5000 abitanti. I Comuni la cui popolazione è compresa tra 1000 e 2000 abitanti costituiscono la Categoria 5 e, infine, la Categoria 6 si riferisce ai Comuni con popolazione residente inferiore a 1000 abitanti.

I valori limite che individuano le sei categorie sono derivati combinando le definizioni di tipi di Comune proposte da Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e ISTAT. Più precisamente, il valore limite di 1000 abitanti definisce una categoria demografica comprendente Comuni cui sono rivolti specifici investimenti. Il valore limite di 5000 individua i Comuni minori, secondo la definizione proposta da ANCI. Infine, i valori limite di 2000, 10000, e 50000 abitanti sono individuati da ISTAT per definire le Categorie di Comuni che costituiscono l'unità di analisi di specifici indicatori statistici, relativi ai macro-ambiti Cultura e Comunicazione e Condizione economica delle famiglie e disuguaglianze.

Dinamica demografica per categoria di Comuni

A partire dalle categorie di Comuni, per i periodi 1971-1981, 1981-1991, 1991-2001, 2001-2011, 2011-2021, per ciascuna categoria si è determinata la frequenza, intesa come numero dei comuni compresi, la popolazione residente cumulata, e la variazione di popolazione calcolata per ciascuno dei comuni che vi sono compresi. Tale analisi è tesa a descrivere la dinamica demografica di ciascuna categoria di comune. Il fine è verificare se esistano relazioni tra la dinamica demografica, rilevata in uno specifico periodo, e la popolazione residente ad inizio periodo. Infine, per ciascuna categoria di Comuni, definita al 2021, si è ricostruita la serie storica dei dati riguardanti la popolazione residente, rilevata nei censimenti generali, e per ciascun anno nel periodo 2011-2021. Il fine è la restituzione del trend demografico che ha determinato la distribuzione di frequenza dei Comuni secondo le categorie determinate in funzione della popolazione residente. Infine, a partire da una ipotesi di crescita lineare della popolazione, sono state ricostruite le previsioni relative ai trend demografici dei Comuni della Regione Basilicata, ponendo come tempo finale il 2030 ed il 2040.

Calcolo degli indicatori demografici

Per quanto riguarda le serie relative al saldo naturale, al saldo migratorio interno, ed al saldo migratorio estero, è stata calcolata l'incidenza dei saldi cumulati per il periodo 2002-2021, per il periodo 2002-2011 e per il periodo 2011-2021. Tali variabili sono state calcolate dividendo il saldo cumulato per il periodo di riferimento per la popolazione residente ad inizio periodo. L'analisi del saldo naturale e dei saldi migratori si concentra su un periodo di tempo più limitato, per costruire un'interpretazione più precisa dei fenomeni demografici che contribuiscono a determinare la dinamica demografica più generale, delineata dalla variazione di popolazione residente, ed in particolare per valutare nel recente periodo, in quale misura il saldo naturale, e il saldo migratorio interno incidono sui fenomeni di spopolamento ed in quale misura i movimenti migratori esterni mitigano questa tendenza. Inoltre, sono stati calcolati 11 indicatori demografici per descrivere la composizione della popolazione residente ed individuare le più rilevanti forme di squilibrio demografico. Tali indici comprendono l'età media della popolazione, gli indici di natalità e mortalità, l'indice di fertilità, l'indice di anzianità, gli indici di dipendenza, l'Indice di struttura della

popolazione attiva e l'indice di ricambio. Più precisamente, gli indici di natalità e mortalità (TN; TM) misurano la proporzione tra il numero di individui nati e la popolazione residente, per 1000 abitanti, nel periodo di riferimento (anno 2022), e il numero di individui deceduti e la popolazione residente, per 1000 abitanti, nel periodo di riferimento (anno 2022). L'indice di Fertilità (TF) misura la proporzione tra il numero di individui nati e il numero di donne di età compresa tra 15 e 49 anni, per 1000 abitanti, nel periodo di riferimento. L'indice di anzianità (IV) misura la proporzione della popolazione di età superiore a 65 anni sul totale della popolazione residente di età compresa tra 0 e 14 anni. L'indice di dipendenza generale (IDT) è calcolato dividendo il numero di abitanti di età inferiore a 14 anni e di abitanti di età superiore a 65 anni, per il numero di abitanti di età compresa tra 15 e 64 anni. Analogamente, l'indice di dipendenza giovanile (IDG) misura il rapporto tra la popolazione di età inferiore a 14 anni e la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. L'indice di dipendenza della popolazione anziana (IDA) è calcolato dividendo il numero di abitanti di età superiore a 65 anni per il numero di residenti di età compresa tra 15 e 64 anni. Infine, l'indice di struttura (IS) della popolazione attiva è definito come il rapporto tra la popolazione di età compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione di età compresa tra 15 e 39 anni e l'indice di ricambio (IR) misura il rapporto tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mercato del lavoro, la cui età è compresa tra 60 e 64 anni, e la popolazione potenzialmente in entrata, di età compresa tra 15 e 19 anni.

Analisi dell'incidenza della Popolazione Anziana

Per quanto riguarda la serie storica relativa alla variazione dell'incidenza della popolazione anziana sulla popolazione residente, le dimensioni temporali indagate comprendono i periodi compresi tra due consecutive rilevazioni censuarie (1971-1981, 1981-1991, 1991-2001, 2001-2011, 2011-2019), l'intero arco temporale 1971-2019, e i periodi 2018-2019 e 2019-2020. L'analisi si concentra sul periodo 2018-2019 e sul periodo 2019-2020, ed individua il 2019 quale limite della serie storica al fine di cogliere le ricadute della pandemia da COVID-19 sulla fascia di età più vulnerabile, costituita dalle persone di età superiore a 65 anni. L'analisi della dinamica della quota di popolazione anziana si basa sulla definizione di due tipi di indicatori: Un indice statico, teso a descrivere, in uno specifico momento, l'incidenza della popolazione anziana, misurata come rapporto tra il numero di abitanti di età superiore a 65 anni ed il numero totale di abitanti; e un indicatore dinamico, che misura la variazione dell'incidenza della popolazione anziana in uno specifico arco temporale. Tali indicatori sono rivolti a discernere e descrivere la tendenza ad un generale incremento della quota di popolazione anziana, particolarmente significativo nelle aree interne, e a identificare i centri in cui tale fenomeno diviene tale da pregiudicare la capacità endogena di un Comune di mantenere una adeguata vitalità demografica. L'analisi di tale dinamica diviene inoltre un criterio da valutare nel determinare nuove forme di servizi di base, rivolti a queste aree, in particolare per quanto riguarda i servizi sanitari e di trasporto.

3. Risultati

L'analisi dei trend demografici nel periodo 1971-2022 rivela come, nel quadro di un modesto aumento di popolazione, pari al 9.3%, nel contesto nazionale, la macro-area sud-Italia presenti un aumento più moderato della popolazione residente (+5.3%). Le tendenze nel contesto regionale rivelano, nel medesimo periodo, una contrazione della popolazione residente pari al 11.8% (Tabella 1, Figure 2-3).



Analisi della Dinamica Demografica

Considerando la variazione di popolazione nel periodo 1971-2022, con riferimento ai comuni della regione Basilicata, le tendenze di spopolamento sono particolarmente marcate nei comuni di Calvera (-579 abitanti, pari ad una contrazione del 62.10%), Armento (-962 abitanti, pari ad una contrazione del 62.40%), San Paolo Albanese (-496 abitanti, -69.40%), Carbone (-1306, -70.90%), Cirigliano (-711 abitanti, -71,0%). In controtendenza il dato relativo ai Comuni di Marsicovetere (+2864 abitanti, pari ad un aumento del 106.8%), Policoro (+9168 abitanti, + 106.5%), Pignola (+2958,000, + 77.4 %), Tito (+ 3097 abitanti, + 76.7%), Nova Siri (+ 1999 abitanti, + 42.6%) e Matera in cui la popolazione residente è aumentata di 15356 unità, determinando un incremento del 34.5%.

Tab. 1 – Media e Deviazione Standard della Variazione di popolazione residente per Categoria di Comuni

| AMBITO | Δ POP_ 2022-1971 Media della Variazione di popolazione residente per Categoria di Comuni | Δ POP_ ST DEV Deviazione Standard della Variazione di popolazione residente per Categoria di Comuni |
|-------------|---|---|
| Regione | | |
| Categoria 1 | 0,245 | 0,100 |
| Categoria 2 | 0,149 | 0,331 |
| Categoria 3 | 0,190 | 0,438 |
| Categoria 4 | -0,242 | 0,174 |
| Categoria 5 | -0,391 | 0,152 |
| Categoria 6 | -0,518 | 0,098 |
| Italia | 0,093 | |
| Sud Italia | 0,053 | |
| Basilicata | -0,118 | |

Analisi dei fenomeni demografici

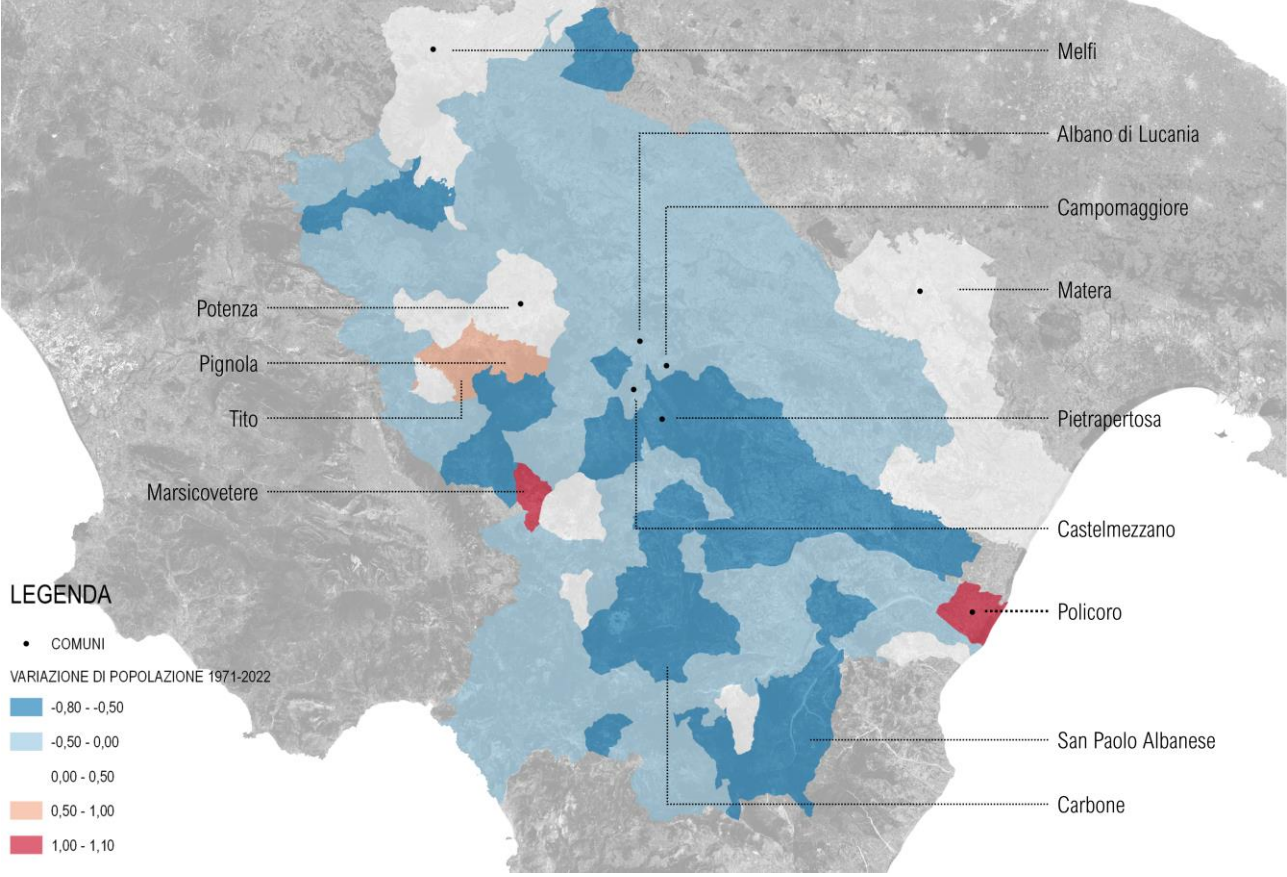


Figura 2 – Variazione di Popolazione nel periodo 1971-2022

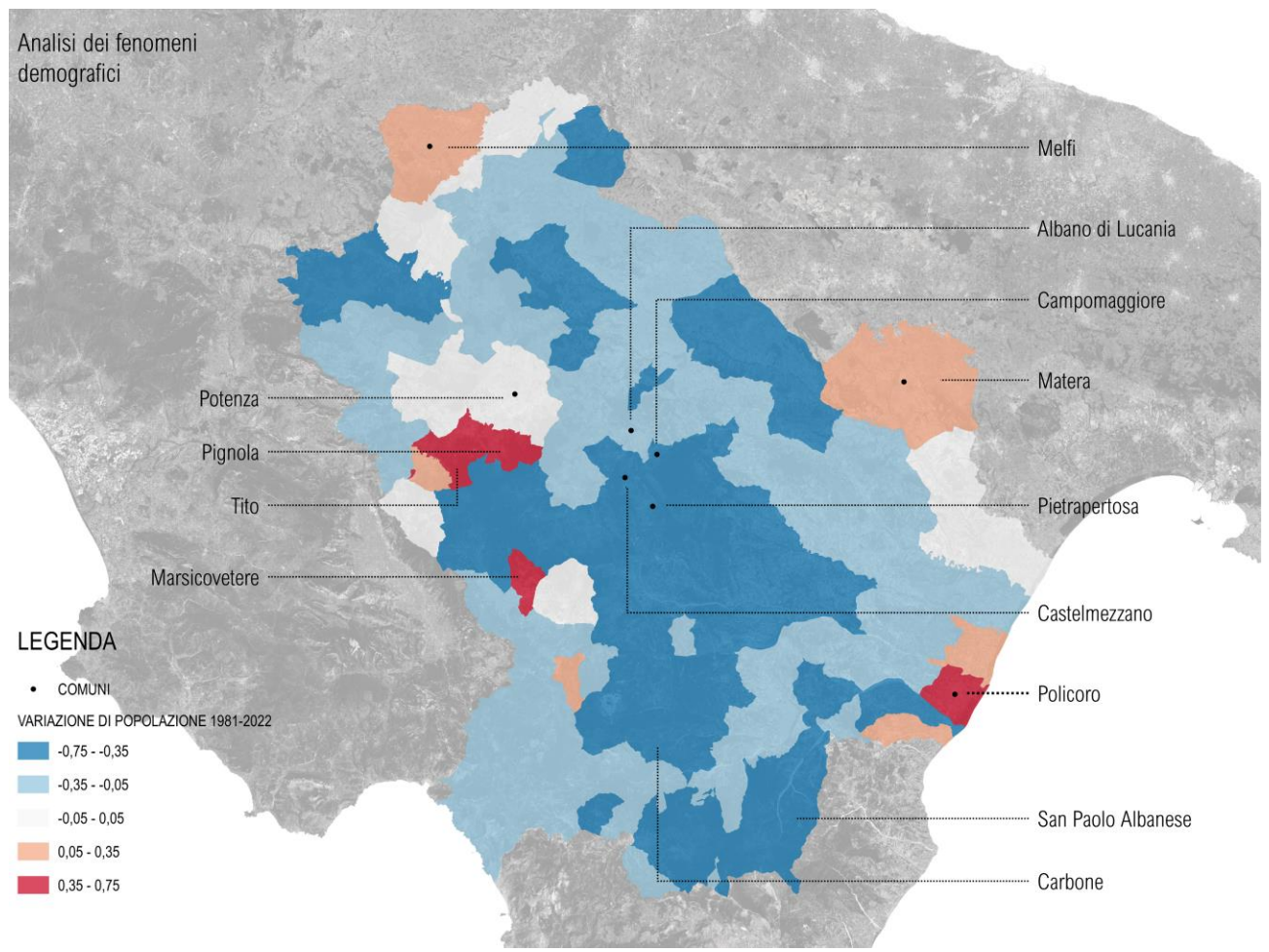


Figura 3 – Variazione di Popolazione nel periodo 1981-2022

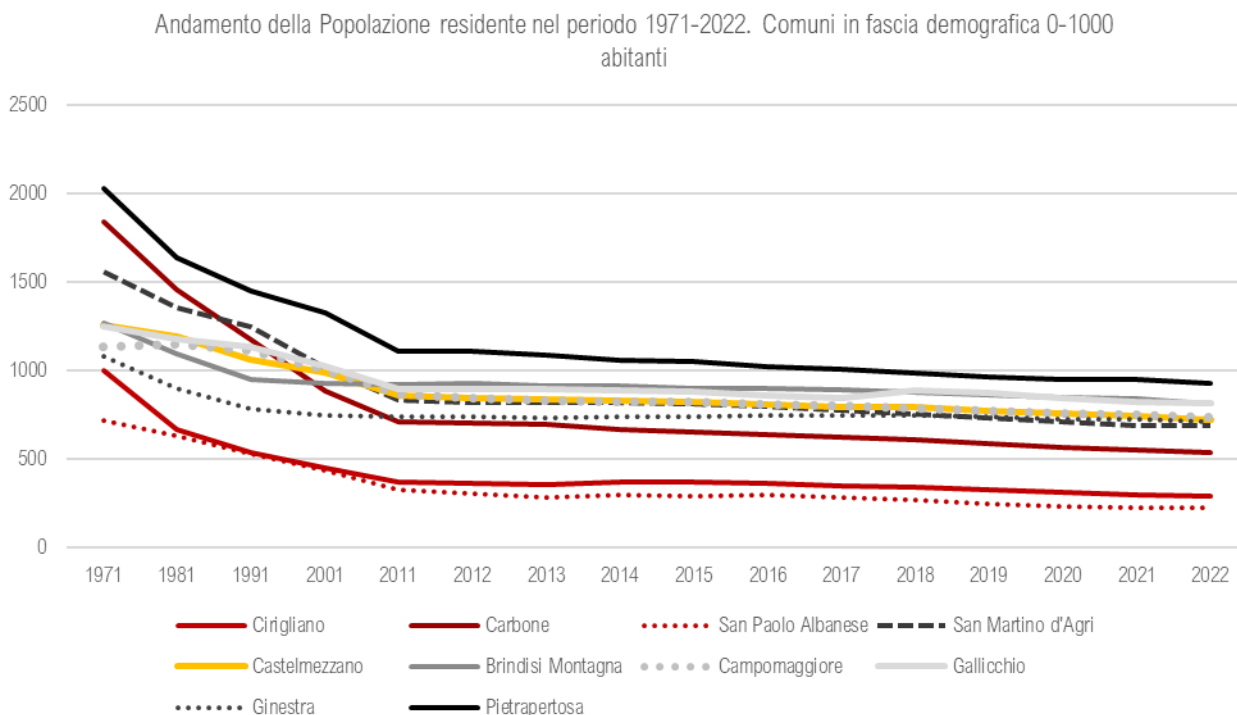


Figura 4 – Dinamica demografica nei Comuni con popolazione residente inferiore a 1000 abitanti

Con riferimento a distinte categorie di Comuni, si nota come, nei Comuni di Categoria 6, con popolazione residente, rilevata al 01/01/2022, inferiore a 1000 abitanti, il fenomeno di spopolamento, nel periodo 1971-2022, sia esteso e significativo (Figura 4). I Comuni di Cirigliano, Carbone, San Paolo Albanese, Armento e Calvera, in cui si rileva il più elevato calo demografico riportato per l'intera Regione Basilicata, sono compresi in questa categoria. Analogamente, per i Comuni con popolazione residente, rilevata al 01/01/2022, compresa tra 1000 e 2000 abitanti, si rileva un generale, costante e significativo calo della popolazione residente, più evidente nei Comuni di San Mauro Forte (-1769 abitanti, -57.9%), Terranova di Pollino (-1346 abitanti, -56.6%), San Giorgio Lucano (-1385, -56.4%), Colobraro (-1274 abitanti, -54.5%) e Laurenzana (-1763 abitanti, -52.3%). Nel solo Comune di Sarconi si rileva un aumento della popolazione residente pari al 13.3% (+166 abitanti) (Figura 5).

Andamento della Popolazione residente nel periodo 1971-2022. Comuni in fascia demografica 1000-2000 abitanti

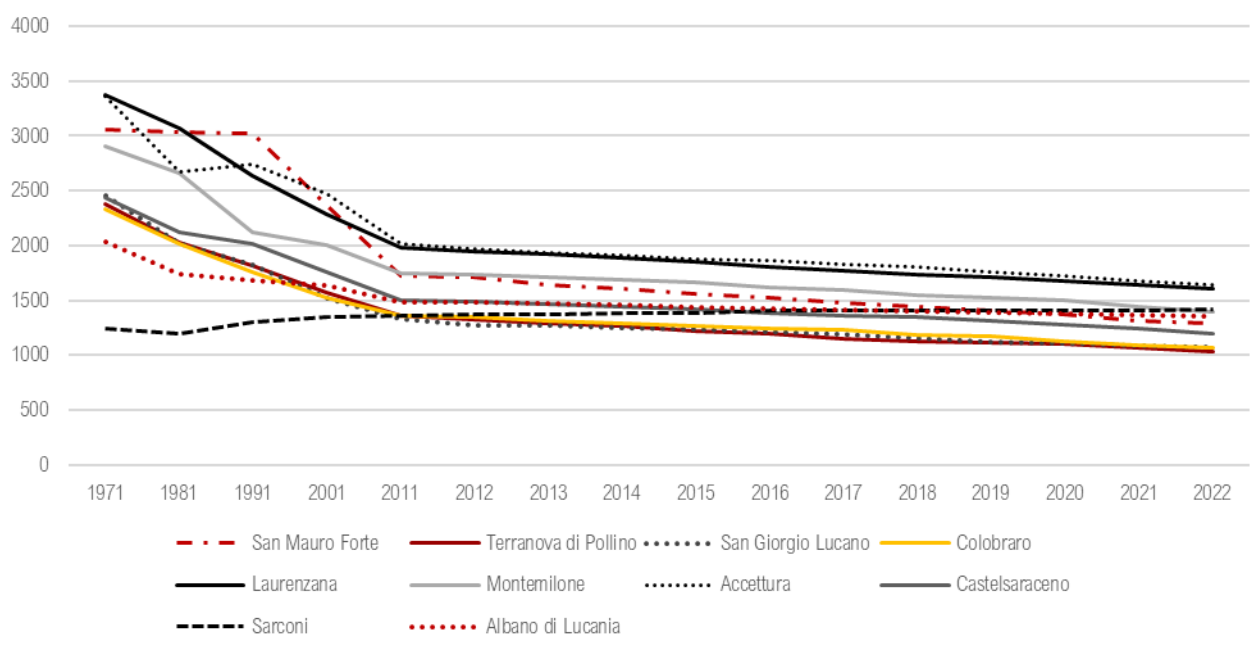


Figura 5 – Dinamica demografica nei Comuni con popolazione residente compresa tra 1000 e 2000 abitanti

Tendenze meno uniformi si rilevano, al contrario, tra i Comuni di Categoria 4, in cui oltre a una rilevante contrazione demografica, più marcata nei Comuni di Marsico Nuovo (-6250 abitanti, - 61.9%), San Fele(-3600 abitanti, - 57.9%), Stigliano (-4474 abitanti, -54.9%), Irsina (-3836 abitanti, -46.4%) e Rotondella (-1909 abitanti, -43.9) (Figura 6).



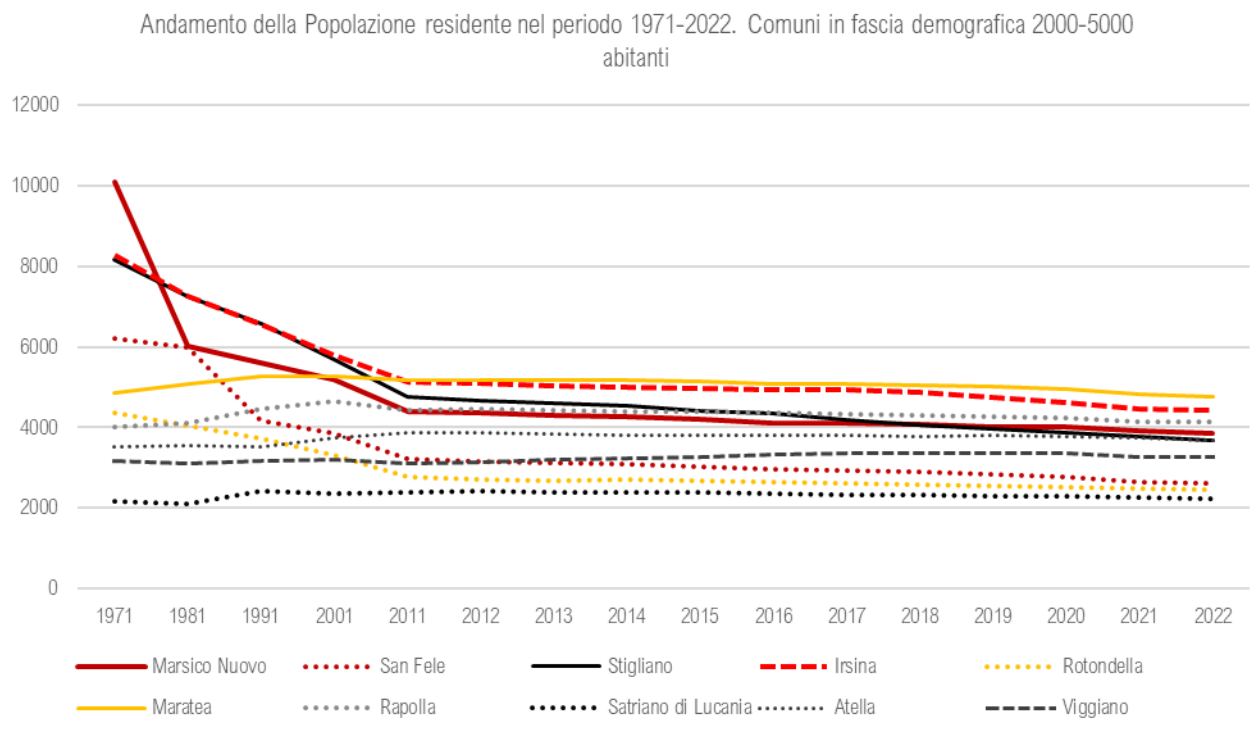


Figura 6 – Dinamica demografica nei Comuni con popolazione residente compresa tra 2000 e 5000 abitanti

Emerge il dato relativo ai Comuni di Baragiano, Francavilla in Sinni, Rapolla, Satriano di Lucania, Atella e Viggiano in cui la popolazione è rimasta stazionaria o è lievemente aumentata, con variazioni comprese tra 0% (Baragiano) e +4.6% (Atella). L'eterogeneità dei trend demografici è, nondimeno, ancora più marcata nel caso dei Comuni con Popolazione compresa tra 5000 e 10000 abitanti (Figura 7).

Andamento della Popolazione residente nel periodo 1971-2022. Comuni in fascia demografica 5000-10000 abitanti

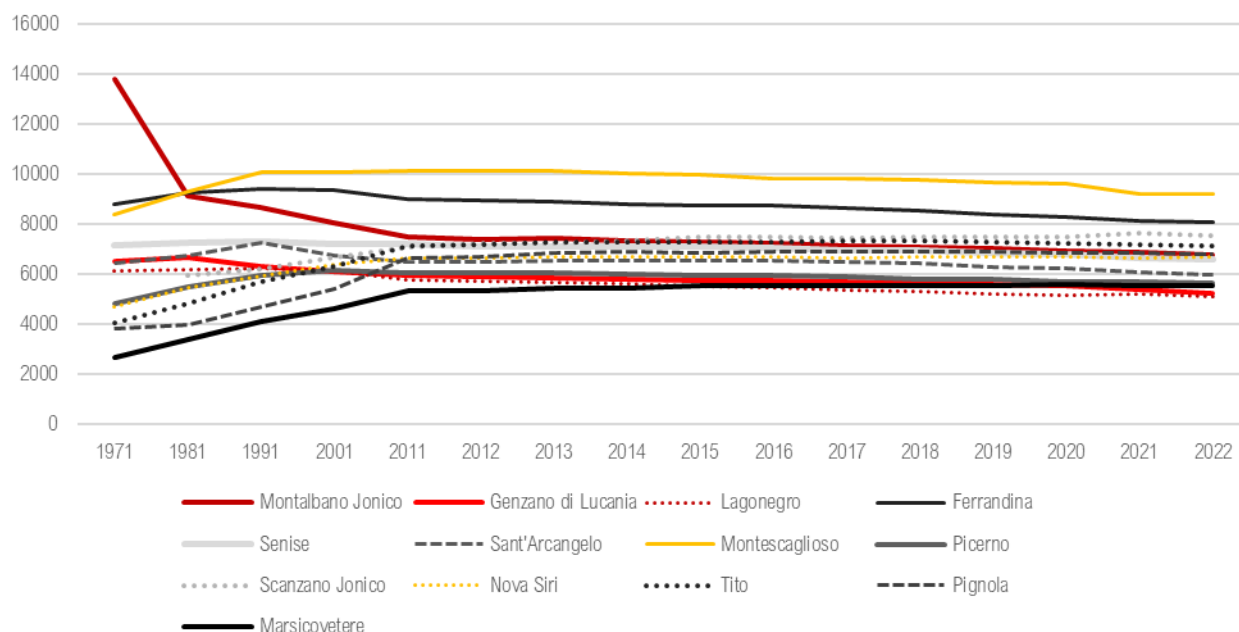


Figura 7 – Dinamica demografica nei Comuni con popolazione residente compresa tra 5000 e 10000 abitanti

Se nei Comuni di Montalbano Jonico (-7019 abitanti -50.9%), Genzano di Lucania (-1249 abitanti, -19.2%), Lagonegro (-1007 abitanti, -16.4%), Ferrandina (-753 abitanti, -8.5%) emerge una rilevante diminuzione della popolazione residente, un notevole incremento demografico si rileva nei Comuni di Picerno (+ 836 abitanti, + 17.4%), Scanzano Jonico (+1595 abitanti, +26.8%), Nova Siri (+1999 abitanti, + 42.6%), Tito (+3097, abitanti, + 76.7%), Pignola (+2958 abitanti, 77.4%), e Marsicovetere, in cui rileva un incremento pari al 106.8% (+2864 abitanti). Analogamente, tra i Comuni con popolazione residente, rilevata al 01/01/2022, compresa tra 10000 e 50000 abitanti, si rilevano tendenze di decremento della popolazione residente, marcate nel Comune di Lauria (-1385 abitanti, -10.4%) e modeste nei Comuni di Avigliano (-265 abitanti, -2.4%) e Venosa (-244 abitanti, -2.2%). Al contrario, un rilevante aumento di popolazione si rileva nei Comuni di Lavello (+1166 abitanti, +9.9%), Bernalda (+1245 abitanti, +11.6%), e Melfi (+1914 abitanti, +12.6%). Tale tendenza è più acuta nel Comune di Policoro, in cui i 9168 nuovi abitanti determinano un incremento della popolazione pari al 106.5% (Figura 8).

Andamento della Popolazione residente nel periodo 1971-2022. Comuni in fascia demografica 10000-50000 abitanti

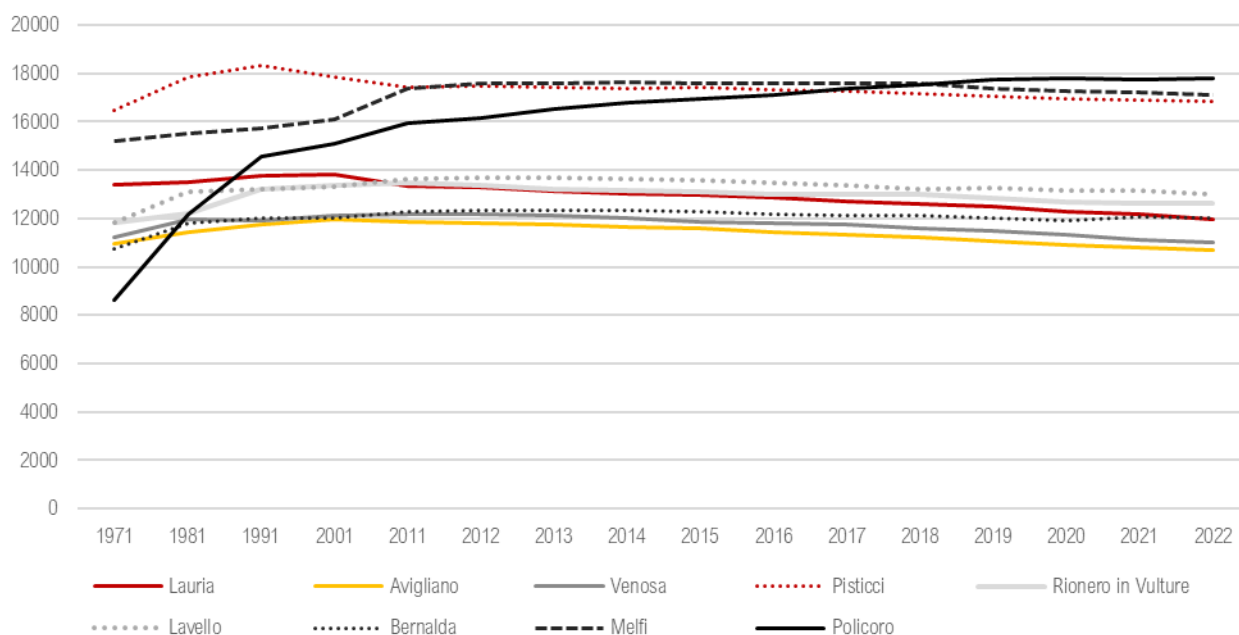


Figura 8 – Dinamica demografica nei Comuni con popolazione residente compresa tra 10000 e 50000 abitanti

Infine, nei due Comuni Capoluogo di Provincia, si rileva una tendenza positiva, sia a Potenza (+ 8189 abitanti, +14.5%), sia, ed in misura più evidente, a Matera (+15356 abitanti, +34.5%) (Figura 9).

Con riferimento al periodo compreso tra il 2011 ed il 2021, si nota una generale contrazione della popolazione residente, particolarmente evidente nei comuni di San Paolo Albanese (-97 abitanti, pari ad un calo demografico del 30%), Oliveto Lucano (-126 abitanti, -25.2%), San Mauro Forte (-410 abitanti, -23.8%), Carbone (-160 abitanti, -22.5%), San Costantino Albanese (-173 abitanti -21.7%). Un lieve incremento demografico si rileva nei Comuni di Marsicovetere, in cui si registra un incremento di popolazione di 176 abitanti (+ 3.3%), Sarconi (+49 abitanti, + 3.6%), Viggiano (+150 abitanti, + 4.8%), Scanzano Jonico (+528 abitanti, + 7.4%). Più significativo il dato relativo a Policoro, con 1809 nuovi residenti, pari ad un incremento del 11.3%. Nei Comuni Capoluogo, si rileva un modesto decremento della popolazione residente a Potenza (-1636 abitanti, -2.4%), e una condizione stazionaria a Matera (-19 abitanti, -0%).

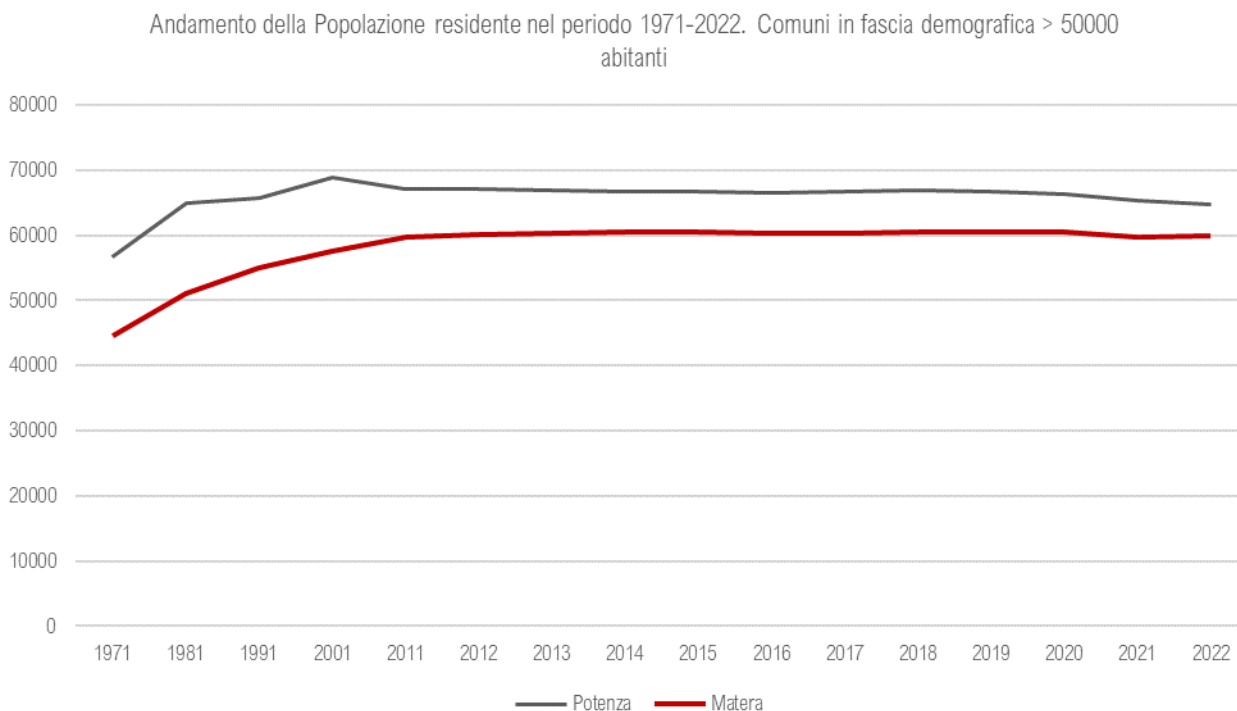


Figura 9 – Dinamica demografica nei Comuni con popolazione residente superiore a 50000 abitanti

Definizione di Categorie di Comuni e Dinamica demografica per categoria di Comuni

Un'ulteriore questione indagata nel quadro dell'analisi dei fenomeni demografici riguarda la relazione tra tendenze di medio periodo, rilevate nei periodi compresi tra due consecutive rilevazioni censuarie, e la popolazione residente ad inizio periodo. A tal fine, per ogni categoria di Comune e per i periodi 1971-1981, 1981-1991, 1991-2001, 2001-2011, 2011-2021, si sono rilevate tre variabili: i) le variazioni di popolazione, per ciascun Comune; ii) la frequenza di ciascuna categoria; iii) variazione della popolazione cumulata per ciascuna categoria.

Per quanto concerne la variazione di popolazione per categoria e per comune, l'analisi rivela una relazione, nei periodi 1971-1981, 1981-1991 e 1991-2001 tra dimensione del Comune e trend demografici, per cui i Comuni con popolazione residente ad inizio periodo inferiore a 1000 abitanti, e compresa tra 1000 e 2000 abitanti presentano un decremento della popolazione nel periodo di riferimento, ed al contrario, i Comuni con popolazione superiore a 10000 abitanti (Categoria 1 e Categoria 2) presentano una variazione di popolazione positiva. Nei Comuni la cui popolazione è compresa tra 2000 e 10000 abitanti (Categoria 3 e Categoria 4), si rilevano fenomeni eterogenei, con variazioni di popolazione comprese tra -27.5% (San Chirico Raparo) e + 41.3% (Policoro) nel periodo 1971-1981, tra -30.1% (San Fele) e +21.3% (Marsicovetere) nel periodo 1981-1991, e tra -21.7% - relativo al Comune di San Mauro Forte - e +15.8% - relativo al Comune di Pignola- nel periodo 1991-2001 (Figure 10-12).

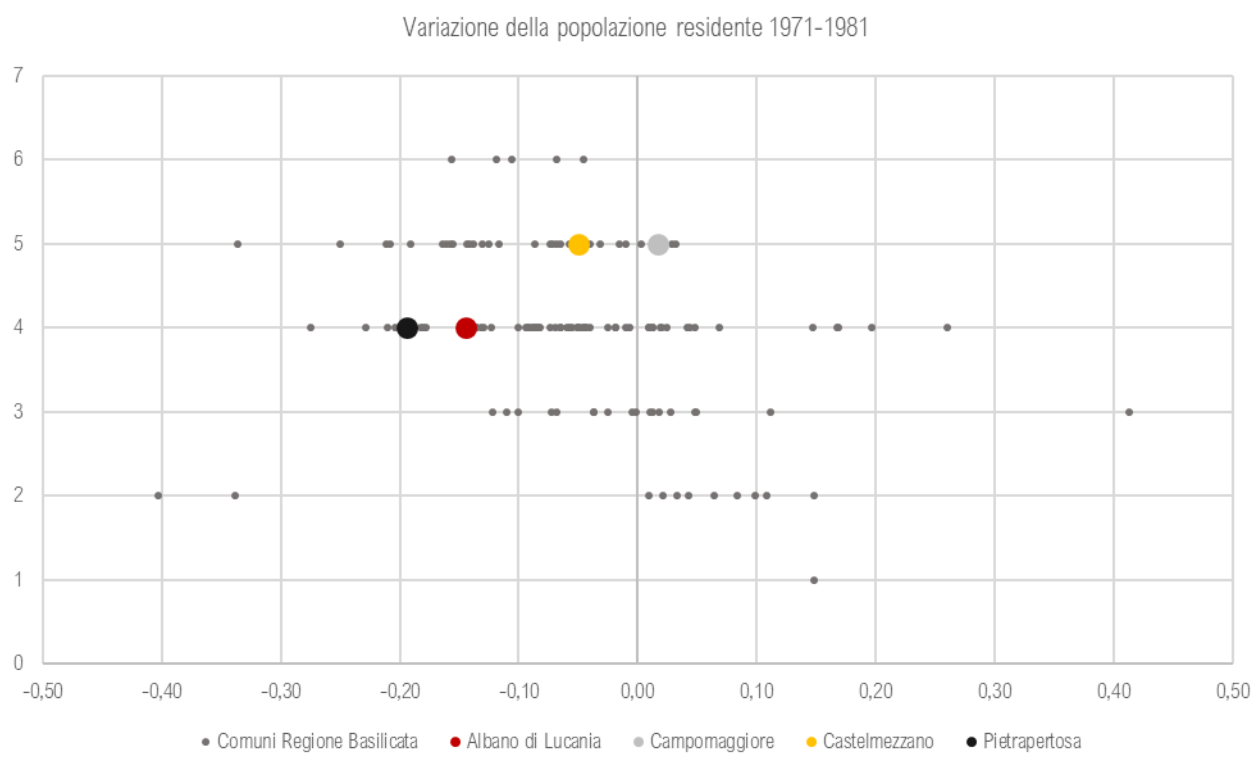


Figura 10 – Variazione di Popolazione nel periodo 1971-1981, per Categoria di Comuni

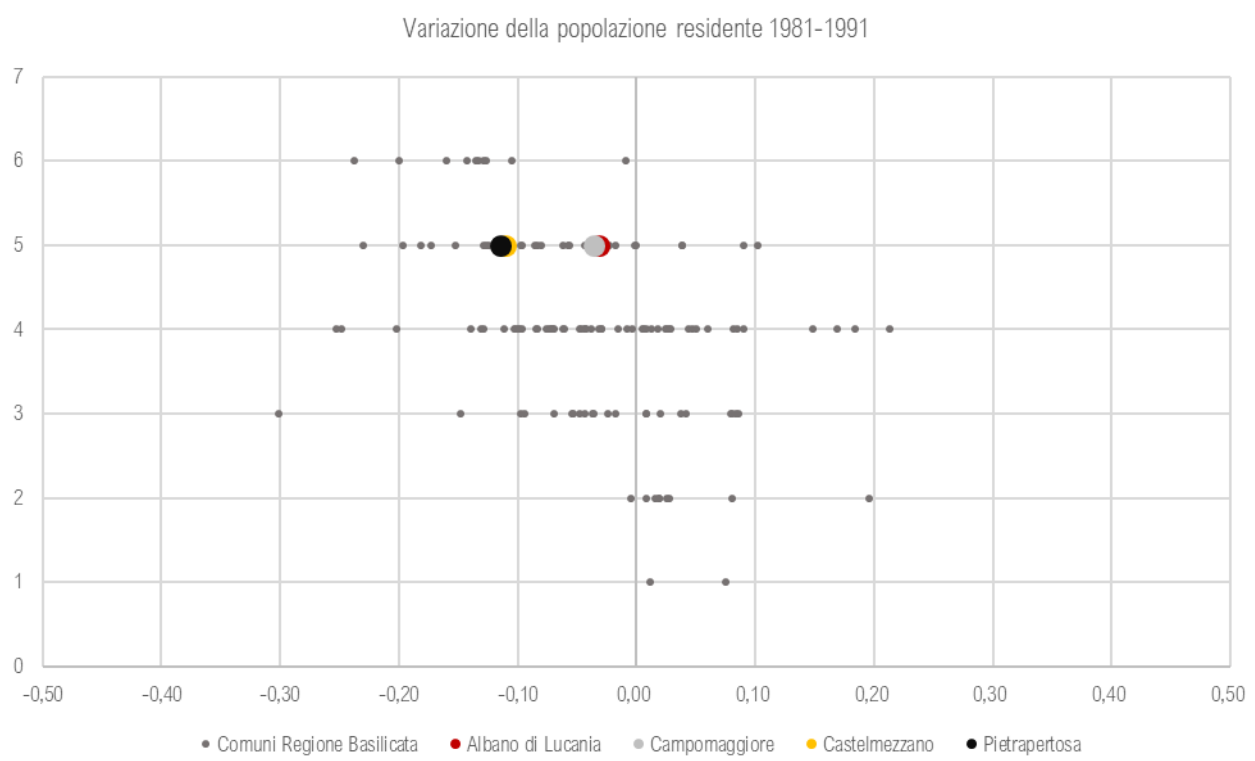


Figura 11 – Variazione di Popolazione nel periodo 1981-1991, per Categoria di Comuni



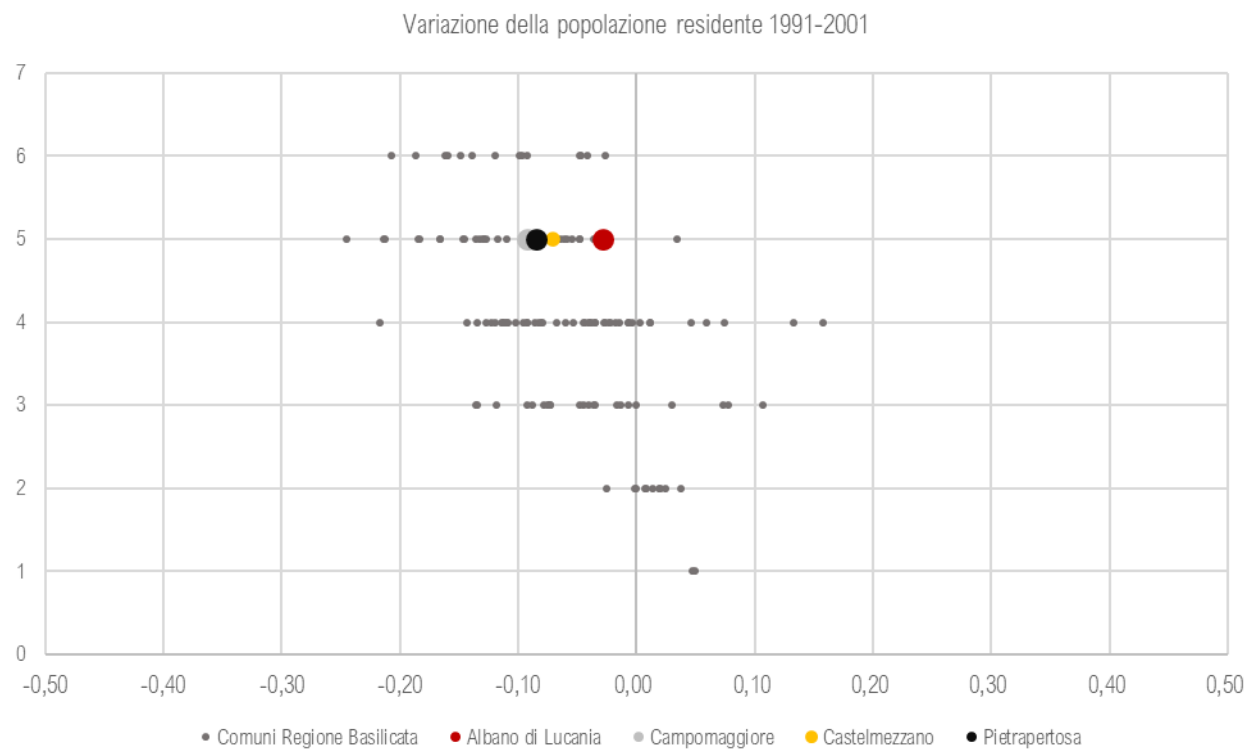


Figura 12 – Variazione di Popolazione nel periodo 1991-2001, per Categoria di Comuni

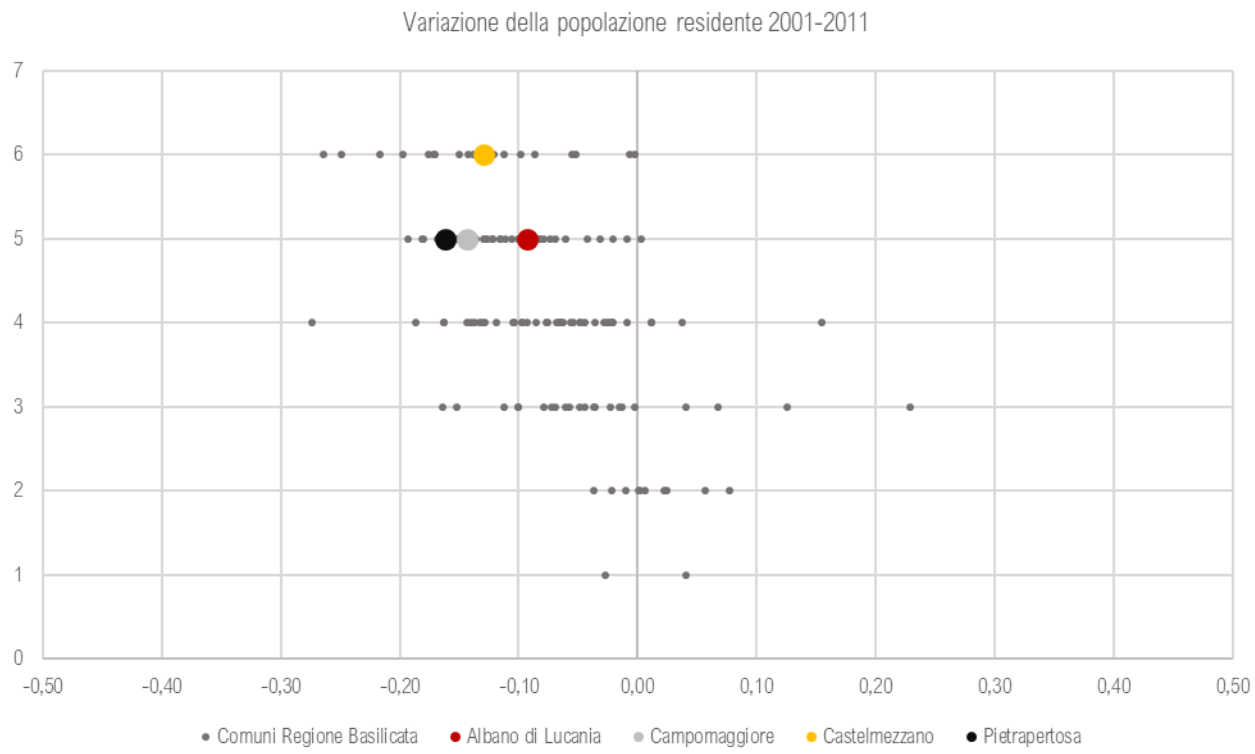


Figura 13 – Variazione di Popolazione nel periodo 2001-2011, per Categoria di Comuni

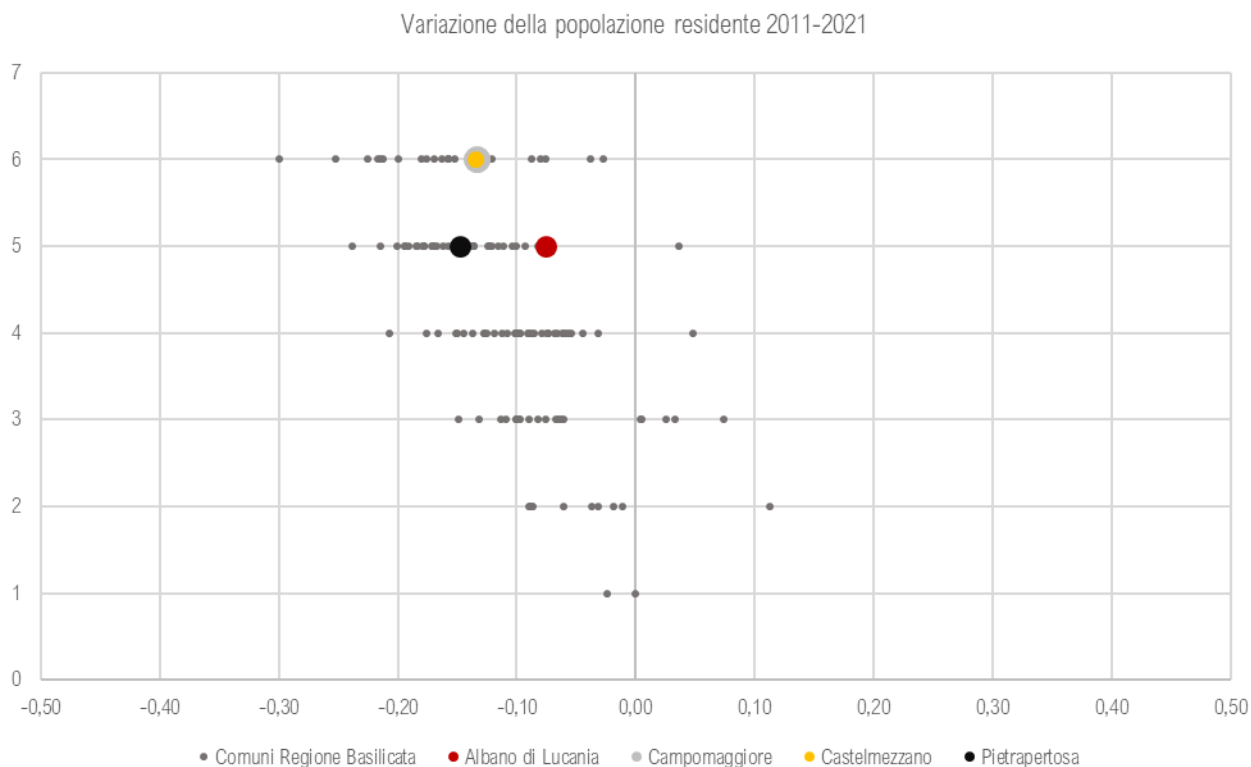


Figura 14 – Variazione di Popolazione nel periodo 2011-2021, per Categoria di Comuni

Tale relazione diviene meno evidente nei periodi 2001-2011 e 2011-2021 (Figure 13-14), durante i quali emerge e si consolida una generale dinamica demografica negativa, sia nei comuni di dimensioni modeste, sia nei comuni con popolazione superiore a 10000 abitanti.

Per quanto concerne la frequenza di ciascuna categoria (Figura 15), nel periodo 1971-2021 si rileva il notevole incremento dei Comuni di categoria 6, dunque con popolazione inferiore a 1000 abitanti, pari al 540%. Più precisamente, se tale categoria comprendeva solo 5 Comuni nel 1971, il numero di questi è aumentato a 10 nel 1981, a 14 nel 1991, a 20 nel 2001, a 24 nel 2011 ed a 32 nel 2021, evidenziando, pertanto, una costante dinamica demografica negativa nei comuni di dimensioni minori. Per la categoria 5, la frequenza presenta una variazione pari al 9.7% nel periodo 1971-1981, al 5.9% nel periodo 1981-1991, a 0 nel periodo 1991-2001, al 5.6% nel periodo 2001-2011 ed una variazione negativa del 7.9% nel periodo 2011-2021. In generale, si nota, nel periodo 1971-2021, un incremento del 12.9% dei Comuni con popolazione compresa tra 1000 e 2000 abitanti.

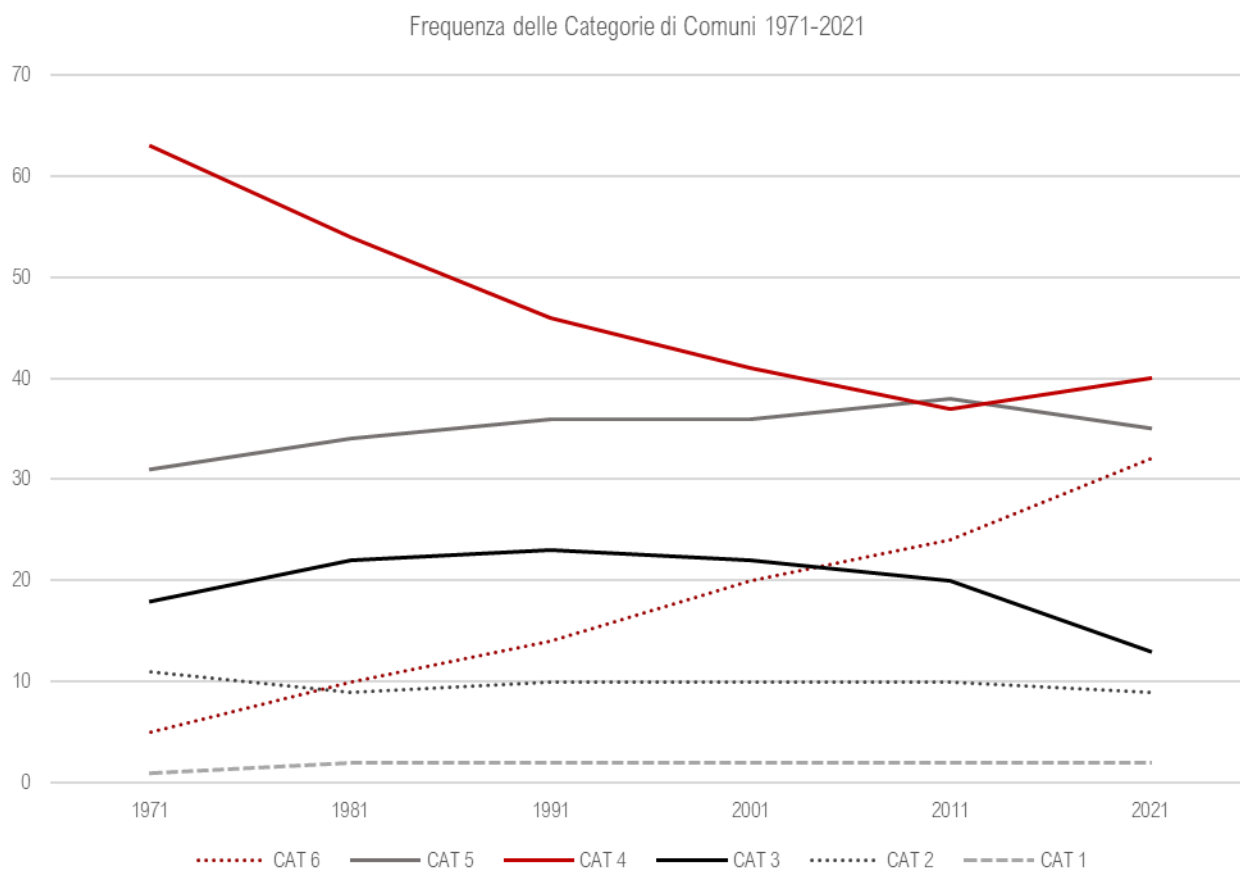


Figura 15 – Variazione della frequenza delle Categorie di Comuni nel periodo 1971-2021

A tali tendenze consegue, nel periodo 1971-2021, un consistente calo del numero di comuni con popolazione compresa tra 2000 e 50000 abitanti. In particolare, si evidenzia un decremento della frequenza pari al 31.4% per la Categoria 4, del 31.5% per i Comuni con popolazione compresa tra 5000 e 10000 abitanti e del 27.2% per la Categoria 2, comprendente i Comuni con popolazione compresa tra 10000 e 50000 abitanti. Infine, la Categoria 1, in seguito al significativo incremento demografico (+14.8%) rilevato nel periodo 1971-1981 nel Comune di Matera, comprende dal 1981 i soli Comuni di Potenza e Matera, presentando, pertanto una frequenza stabile. Tali tendenze trovano una risponidenza nella variazione della popolazione cumulata per Categoria di Comuni (Figura 16). In particolare, si nota come la popolazione residente in comuni di categoria 6, dunque, con popolazione inferiore a 1000 abitanti, sia aumentata da 4512 abitanti nel 1971, a 21881 abitanti nel 2021, con un incremento del 385%. Pertanto, nel 2021, il 4% della popolazione della Regione Basilicata risiede in Comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti. Per la categoria 5, la popolazione cumulata aumenta da 44662 abitanti nel 1971 a 50026 abitanti nel 2021, con un incremento del 12%. Nel 2021, pertanto, il 9.2% della popolazione Lucana è distribuito tra Comuni la cui popolazione è compresa tra 1000 e 2000 abitanti.

Per la categoria 4, si rileva un decremento del 31.4% della popolazione residente cumulata. Questa era pari a 200126 abitanti nel 1971, ed a 137231 abitanti nel 2021. Per la Categoria 3 il decremento è del 31.5%, con una riduzione della popolazione cumulata dai 127105 abitanti nel 1971 ai 87035 abitanti rilevati nel 2021. La Categoria 2 presenta un'analoga dinamica negativa, con una variazione pari a -27.2% e, pertanto, un decremento di popolazione residente dai 170062 abitanti del 1971 ai 123743 abitanti del 2021. Infine, la popolazione cumulata dei Comuni di Categoria 1, aumenta dai 56597 abitanti rilevati nel 1971, e

concentrati nel solo Comune di Potenza, ai 125214 abitanti rilevati nel 2021, comprensivi degli abitanti insediati nel Comune di Potenza e nel Comune di Matera. Si può notare, pertanto, che se nel 1971 la popolazione residente nella regione Basilicata era concentrata prevalentemente in Comuni con popolazione compresa tra 2000 e 5000 abitanti (33.2%) seguiti dai Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti (21.1% nei Comuni di popolazione compresa tra 5000 e 10000 abitanti, 28.2% nei Comuni di popolazione compresa tra 10000 e 50000 abitanti e 9.4% nel Comune di Potenza), nel 2021 si nota, nonostante l'emergenza dei Comuni di Categoria 3 (Popolazione compresa tra 2000 e 5000 abitanti, in cui risiede il 25.2% della Popolazione della regione Basilicata), un aumento rilevante della popolazione che risiede nei Comuni minori (4% nei Comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti e 9.2% nei Comuni con popolazione compresa tra 1000 e 2000 abitanti) e nei Comuni capoluogo (23%).

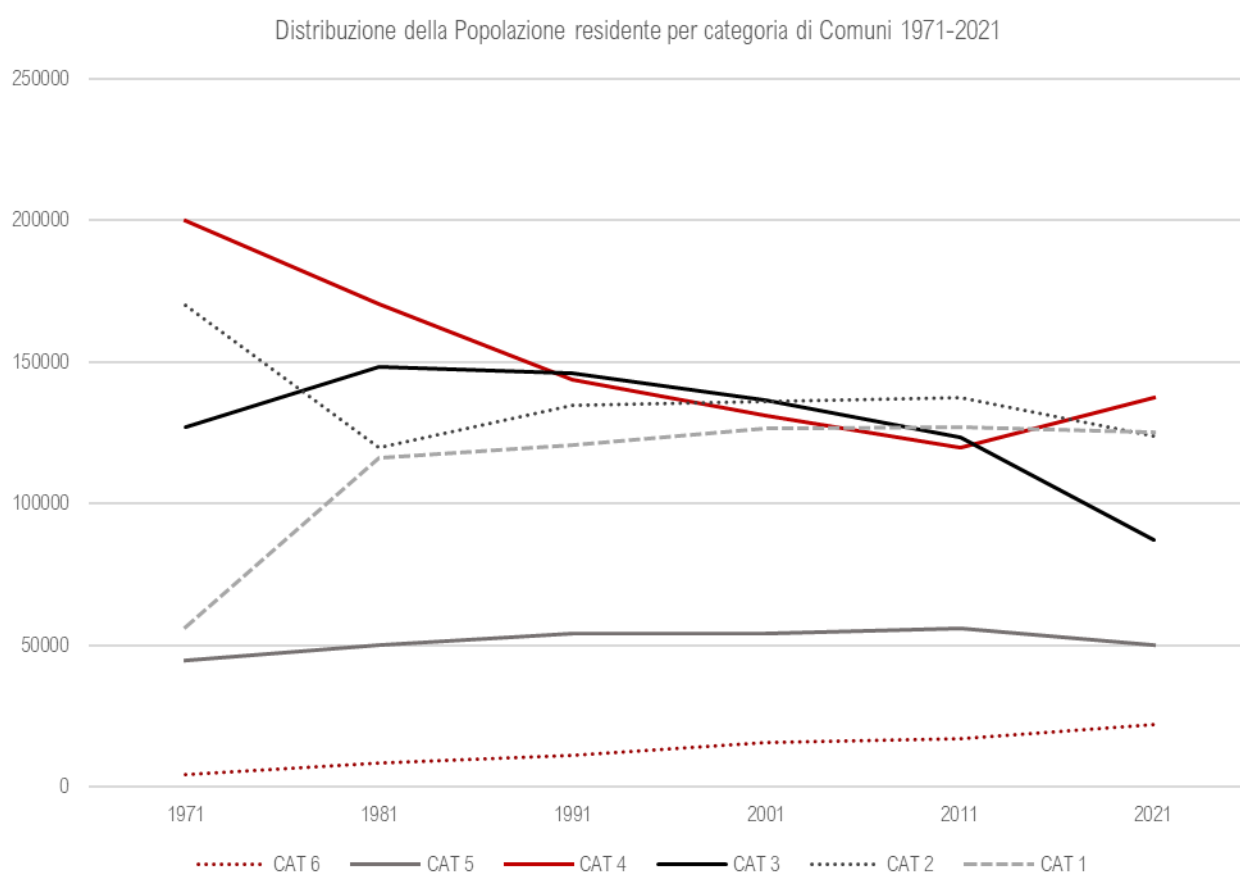


Figura 16 – Variazione della popolazione cumulata per Categorie di Comuni nel periodo 1971-2021

Tali tendenze sono riconducibili sia ad una dinamica demografica negativa che risultando in una marcata contrazione della popolazione residente nei Comuni di dimensioni minori, determina l'aumento del numero dei Comuni di Categoria 6, sia, al contempo, ad una migrazione interna rivolta verso i Centri urbani principali, in cui si nota, almeno fino al 2001, un incremento di popolazione, particolarmente marcato, a Potenza, nei periodi 1971-1981 (+14.8%) e 1981-1991 (+7.5%) ed a Matera nei periodi 1971-1981 (+14.8%) e 1991-2001 (+4.9%).

Analisi del saldo naturale, del saldo migratorio interno e del saldo migratorio estero

Nondimeno, la generale dinamica demografica negativa è evidenziata dal saldo naturale e dal saldo migratorio interno cumulati, calcolati nel periodo 2002-2011 e nel periodo 2011-2021. In particolare, considerando l'intero arco temporale 2002-2021 (Figure 17-19), il saldo migratorio interno cumulato è negativo in 125 Comuni della regione, con un'incidenza più marcata nei comuni di Calvera (-26.0%), San Paolo Albanese (-24.5%), Rotondella (-23.8%), Cersosimo (-21.4%) e Oliveto Lucano (-19.5%). Un saldo cumulato positivo si nota nei Comuni di Tito, (incidenza pari a +1.2%), Ginestra (incidenza pari a +1.5%), Policoro (+3.1%), Sarconi (+3.5%), Marsicovetere (+6.6%) e Pignola (+12.6%) (Figure 17a, 17b). Analogamente, il saldo naturale cumulato è negativo in 123 Comuni, con un'incidenza più elevata nei Comuni di Cirigliano (-29.8%), San Costantino Albanese (-25.6%), Carbone (-25.2%), Castronuovo di Sant'Andrea (-23.5%), Noepoli (-23.1%), San Paolo Albanese (-22.8%). Un saldo naturale positivo, con una incidenza significativa, si nota nei Comuni di Policoro (+4.9%), Scanzano Jonico (+5.5%), Pignola (+6.1%), Marsicovetere (+6.2%) e Tito (+7.5%) (Figure 18a, 18b). Viceversa, si rileva come la dinamica migratoria, misurata tramite il saldo migratorio estero cumulato, costituisca un fenomeno tale da moderare, lievemente, la generale dinamica demografica negativa. In particolare, il saldo migratorio estero è positivo in 119 Comuni, con un'incidenza più marcata nei Comuni di Sarconi (+9.9%), Sasso di Castalda (+10.3%), Policoro (+11.4%), Scanzano Jonico (+12.7%), Rotondella (+13.2%), Missanello (+14.9%) (Figure 19a, 19b).

Incidenza del Saldo Migratorio Interno cumulato 2002-2021

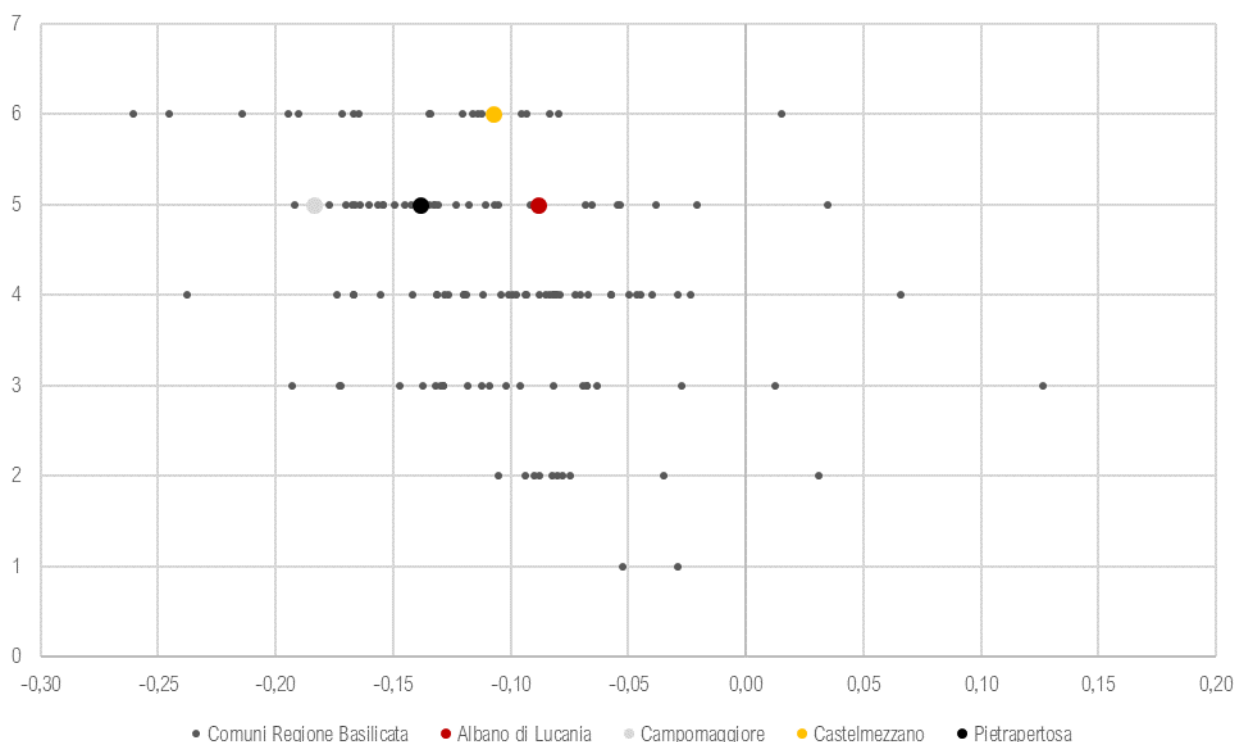


Figura 17a – Incidenza del Saldo Migratorio Interno cumulato nel periodo 2002-2021

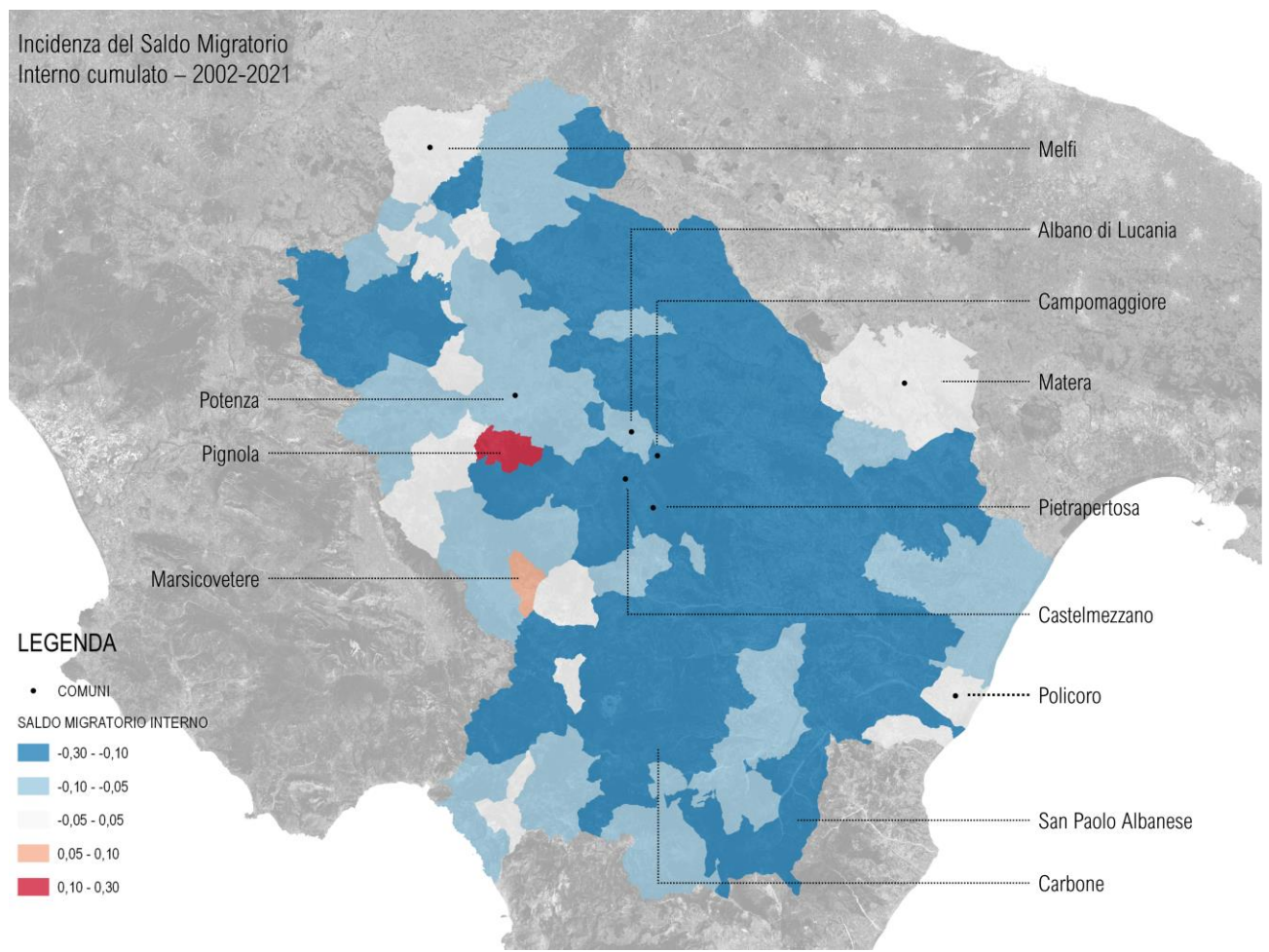


Figura 17b – Incidenza del Saldo Migratorio Interno cumulado nel periodo 2002-2021

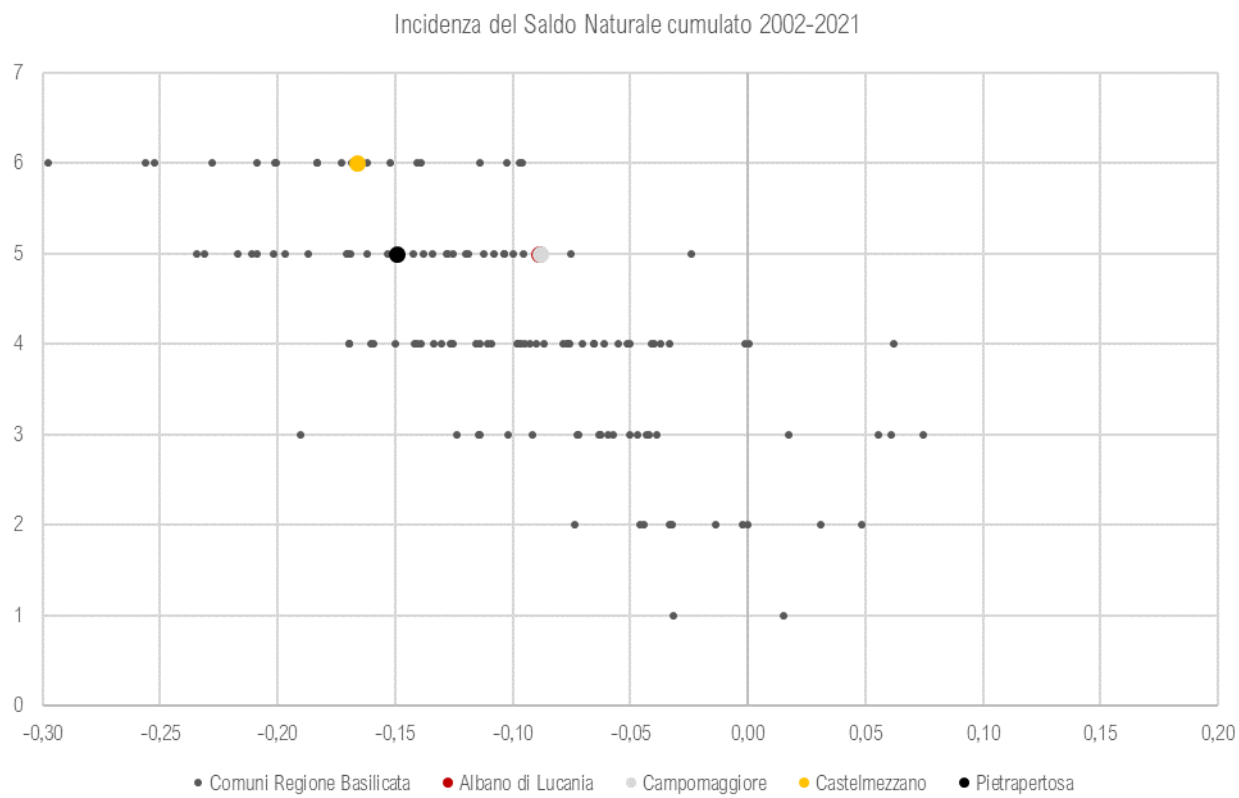


Figura 18a – Incidenza del Saldo Naturale cumulado nel periodo 2002-2021

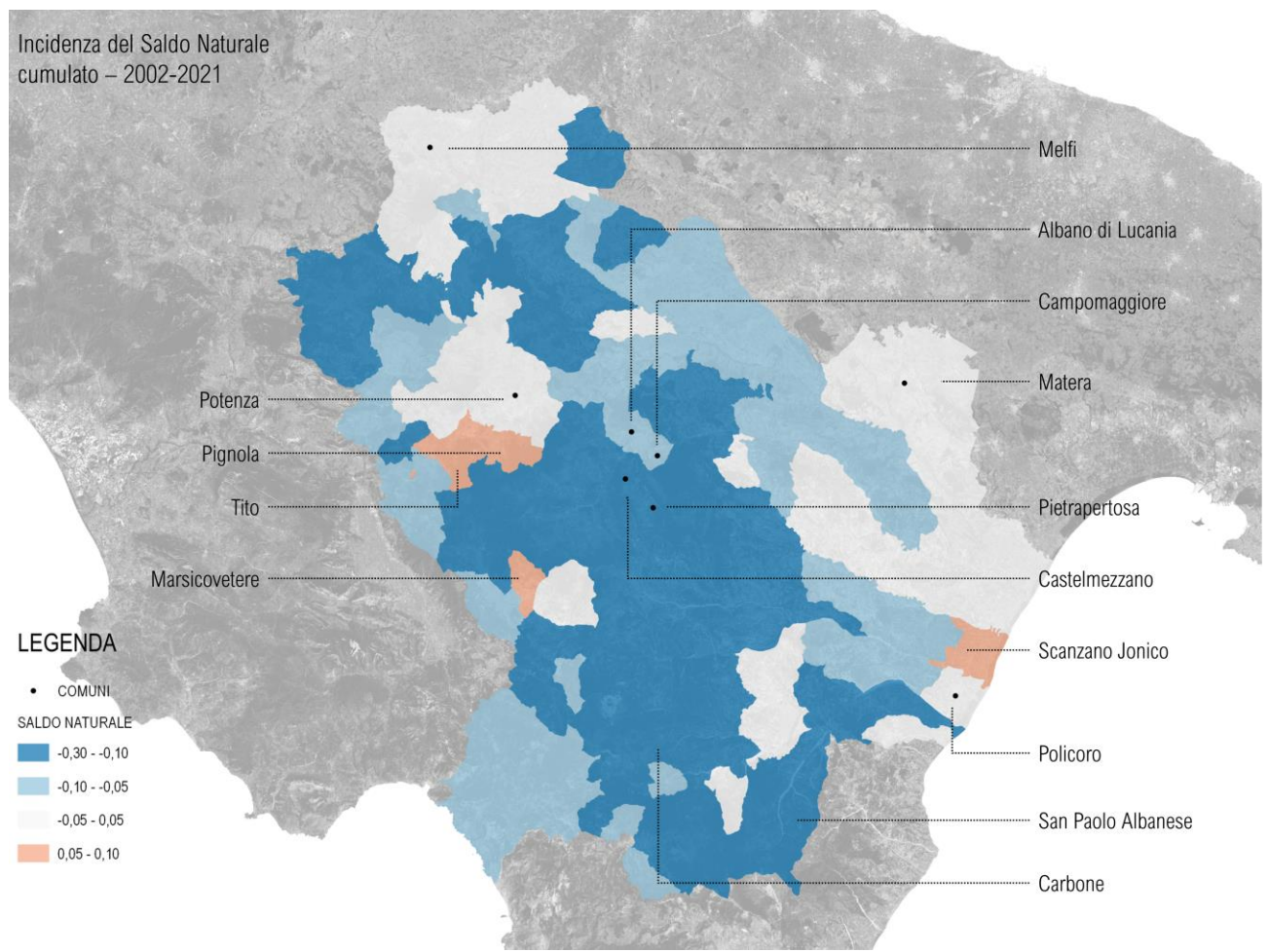


Figura 18b – Incidenza del Saldo Naturale cumulado nel periodo 2002-2021

Incidenza del Saldo Migratorio Estero cumulado 2002-2021

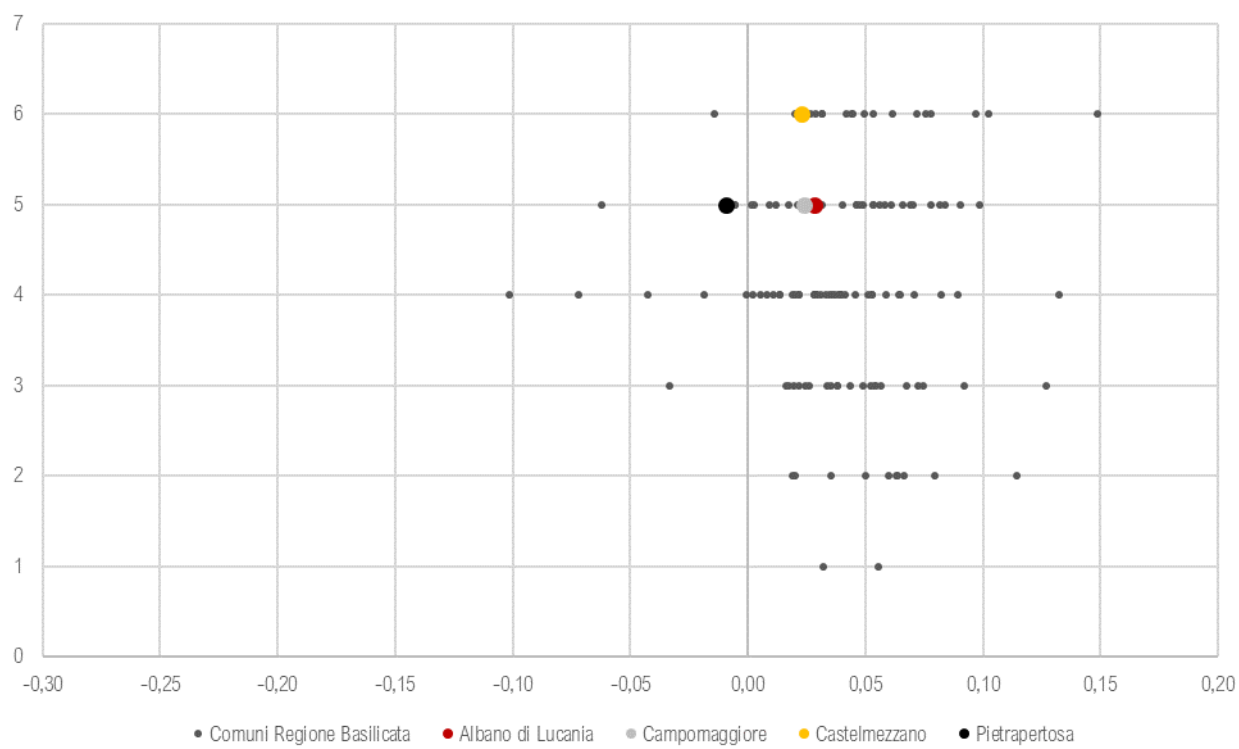


Figura 19a – Incidenza del Saldo Migratorio Estero cumulado nel periodo 2002-2021

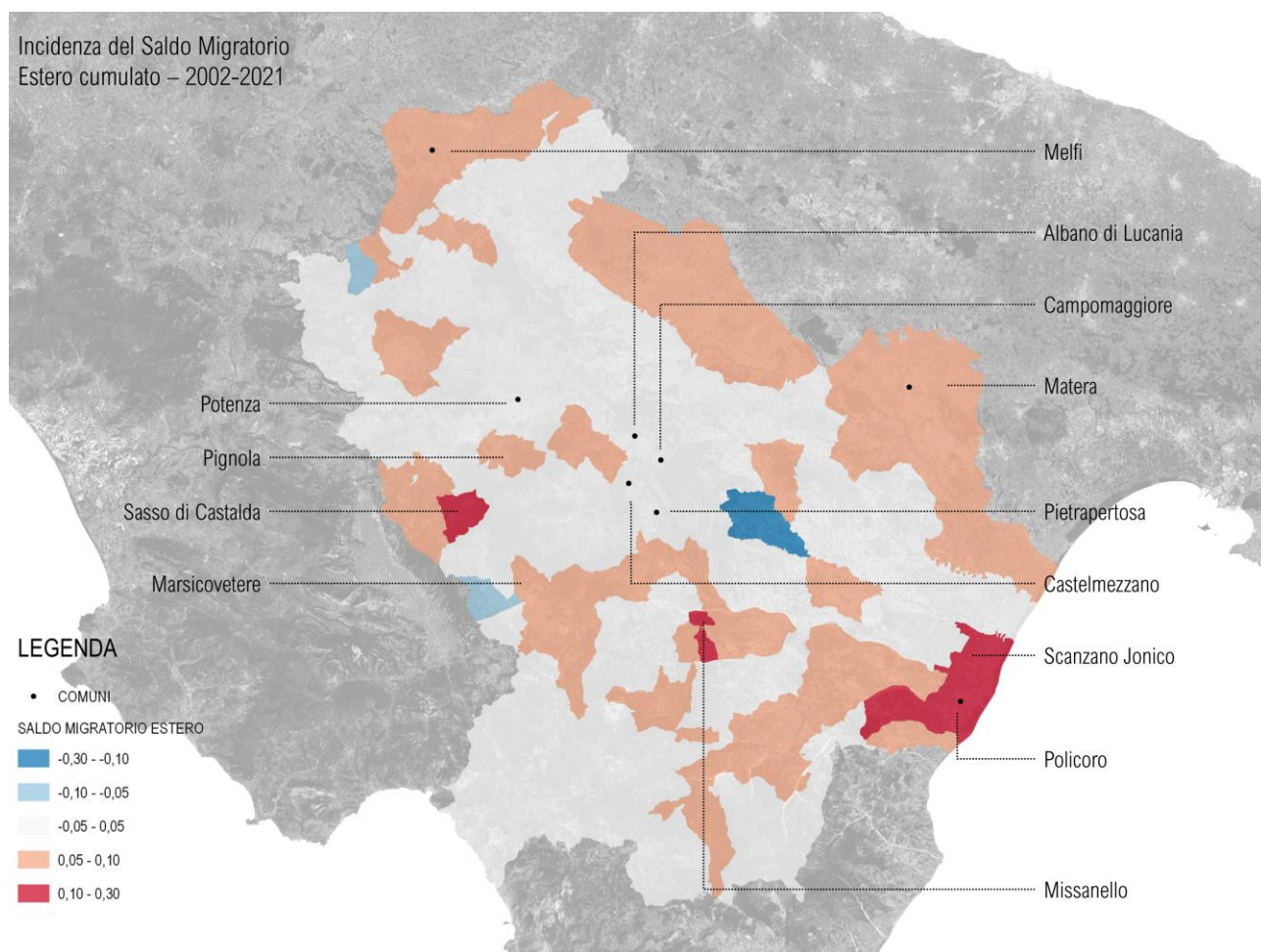


Figura 19b – Incidenza del Saldo Migratorio Estero cumulado nel periodo 2002-2021

Analisi dell'incidenza della Popolazione Anziana

Un'ultima considerazione riguarda le tendenze relative alla categoria dei residenti di età superiore a 65 anni. L'analisi dei dati relativi a incidenza della popolazione anziana, e variazione dell'incidenza della popolazione anziana, consente di individuare una estesa e rilevante dinamica di aumento della quota di popolazione di età superiore a 65 anni. Tale incidenza, nel 2020, è pari al 23.5% nel contesto nazionale, al 22.0 % in riferimento alla macro-area del Sud Italia, e pari al 24.1% nel contesto regionale. In 28 Comuni, tale incidenza è superiore al 30%, valore individuato come punto di non ritorno demografico, dunque, valore limite che identifica una condizione per cui un Comune perde la capacità endogena di mantenere una adeguata vitalità demografica (Figura 20).

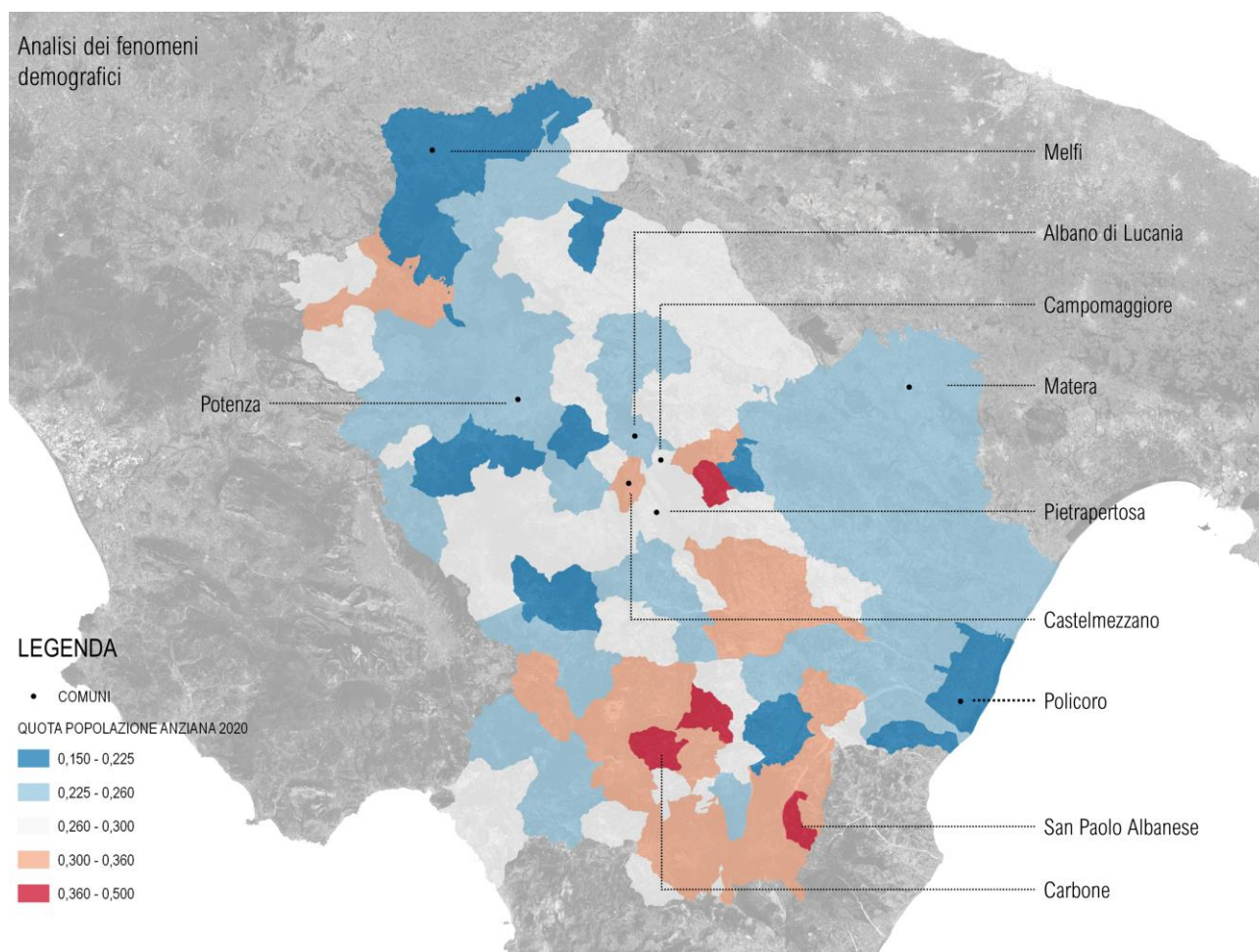


Figura 20 – Quota di popolazione anziana - 2020

In riferimento a tali Comuni, emerge quale azione centrale l'implementazione di strategie e strumenti di incentivo a consistenti migrazioni interne ed esterne. Tali Comuni sono Castelsaraceno, con una percentuale di popolazione anziana pari a 30.01%, Colobraro (30.02%), Moliterno (30.06%), Latronico (30.91%), Calciano (30.97%), Ruvo del Monte (31.12%), San Severino Lucano (31.43%), Teana (31.94%), Viggianello (32.19%), Castelgrande (32.22%), Noepoli (32.47%), San Martino d'Agri (32.70%), Cersosimo (32.75%), Castelmezzano (33.06%), San Fele (33.12%), Fardella (33.27%), San Chirico Raparo (33.30%), Cirigliano (33.33%), Stigliano (33.73%), Aliano (33.78%), Terranova di Pollino (34.18%), San Giorgio Lucano (34.83%), Calvera (35.18%), San Costantino Albanese (35.90%), Castronuovo di Sant'Andrea (37.96%), Oliveto Lucano (39.30%), Carbone (41.27%) e San Paolo Albanese (45.13%). In termini generali si nota che la quota di popolazione anziana è superiore nei Comuni di Categoria 6, con popolazione inferiore a 1000 abitanti. In questi Comuni la media della quota di popolazione anziana è pari al 30.7%, con deviazione standard pari a 0.052, superiore, pertanto, sia alla media rilevata per l'insieme dei Comuni della Regione Basilicata, sia al valore limite del 30%. Una presenza significativa di abitanti di età superiore ai 65 anni è rilevata, inoltre, nei Comuni di Categoria 5, (27.7%, deviazione standard pari a 0,026), e nei Comuni di Categoria 4 (25.5%, deviazione standard pari a 0.032). Si nota, pertanto, che la quota di popolazione anziana tende ad aumentare al diminuire della popolazione residente (Figure 21-22).

INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE ANZIANA 2019

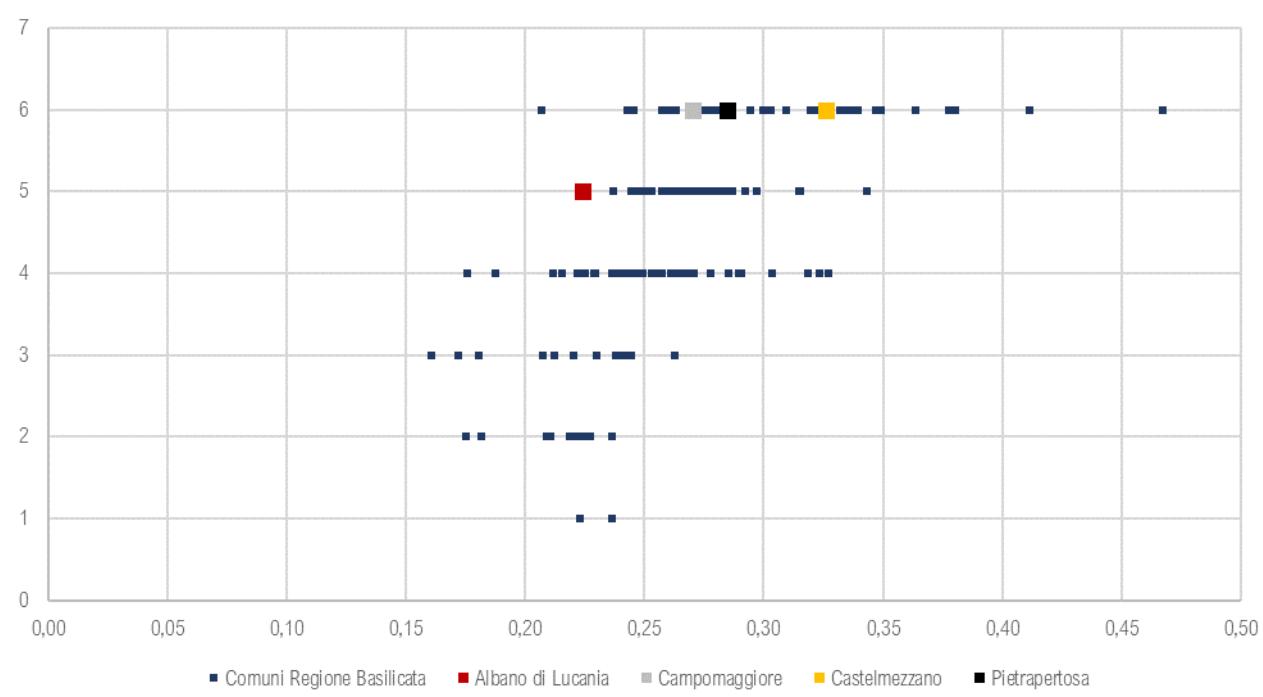


Figura 21 – Quota di popolazione anziana per categoria di Comuni - 2019

INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE ANZIANA 2020

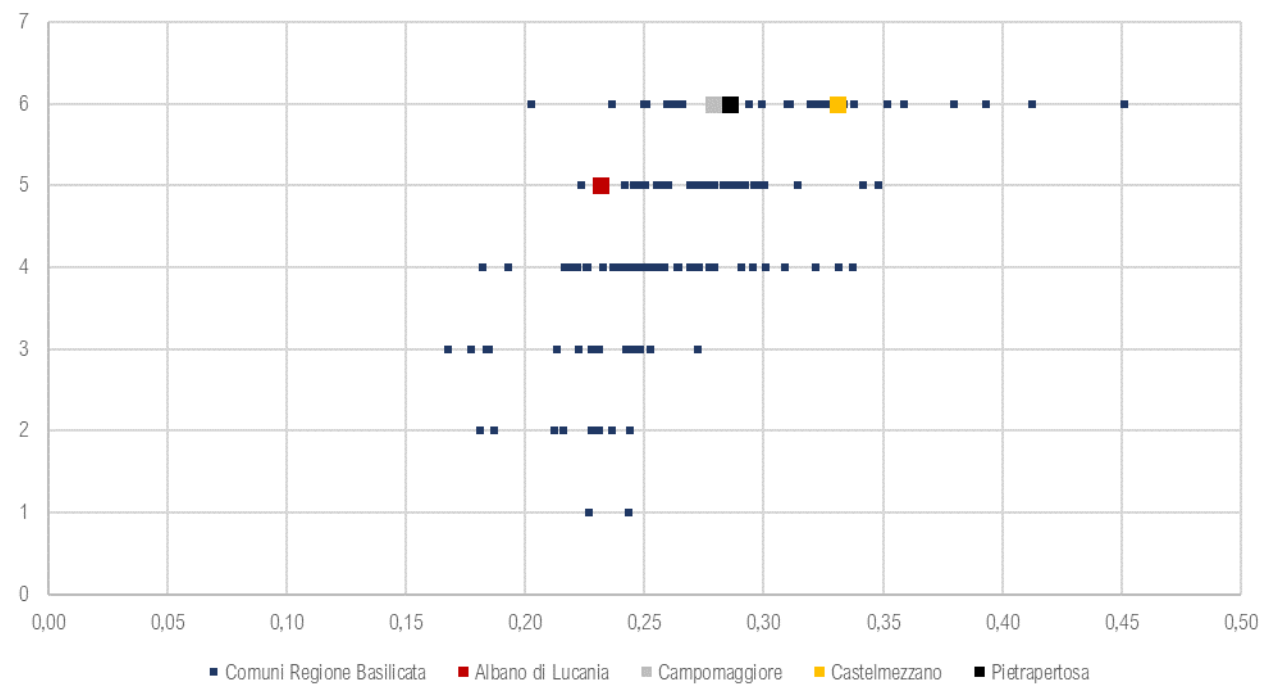


Figura 22 – Quota di popolazione anziana per categoria di Comuni - 2020

Per quanto riguarda la variazione, nel periodo 1971-2019 della quota di popolazione anziana, si nota una tendenza positiva, sia nel contesto nazionale (+106.2%), sia nella Macro-area del Meridione d'Italia (+122.4%), sia, ed in misura più rilevante, nella Regione Basilicata (+130.3%). Tale tendenza è rilevata in

ogni Categoria di Comune, e in ogni Comune della Regione Basilicata, con valori compresi tra +37.7%, misurato per il Comune di Tito, e +392.6%, misurato per il Comune di Policoro. In riferimento a tale comune, si nota come la incidenza, misurata nel 2020, della quota di popolazione anziana sia pari al 18.7 % e, pertanto, inferiore al valore limite del 30% ed alla media dei Comuni della Regione Basilicata. Esaminando le tendenze relative a ciascuna categoria di Comuni (Figure 23-28), si nota come tale dinamica di aumento della quota di popolazione anziana proceda con andamento simile in ogni Categoria definita. Una tendenza più marcata si nota nei Comuni Capoluogo con una variazione media pari a +223.3%, e nei Comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti, con una variazione pari a +157.2% (Tabella 2).

Tab. 2 – Media e Deviazione Standard della Variazione dell'incidenza della quota di popolazione anziana per Categoria di Comuni

| AMBITO | Δ POP_OV 2019-1971 Variazione media dell'incidenza della quota di popolazione anziana | Δ POP_OV ST DEV Deviazione Standard della variazione della quota di popolazione anziana |
|---------------|---|---|
| Comuni Totale | 1.372 | 0.540 |
| Categoria 1 | 2.233 | 0.101 |
| Categoria 2 | 1.317 | 0.913 |
| Categoria 3 | 1.306 | 0.511 |
| Categoria 4 | 1.271 | 0.468 |
| Categoria 5 | 1.320 | 0.390 |
| Categoria 6 | 1.572 | 0.556 |
| Italia | 1.062 | |
| Sud Italia | 1.224 | |
| Basilicata | 1.303 | |

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA 1971-2019

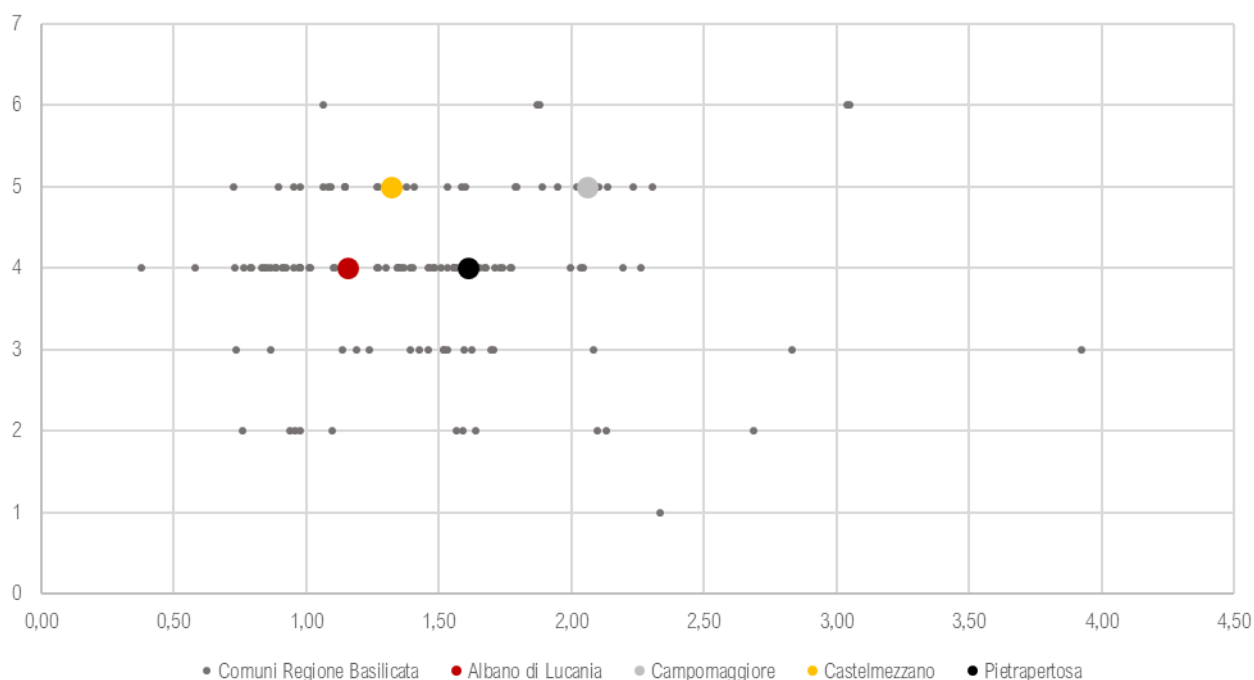


Figura 23 – Variazione della incidenza della popolazione anziana per categoria di Comuni – 1971-2019

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA 1971-1981

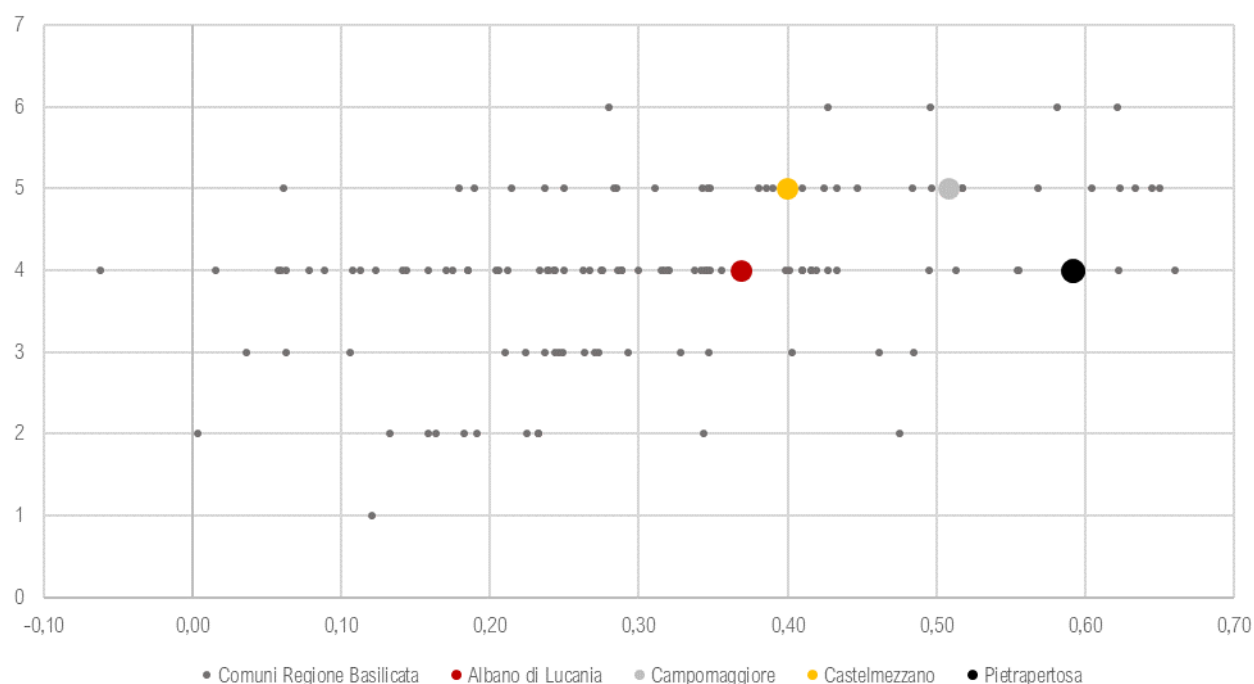


Figura 24 – Variazione della incidenza della popolazione anziana per categoria di Comuni – 1971-1981

Nei comuni di categoria 2, di Categoria 3, di Categoria 4 e di categoria 5, tale variazione è uguale, nell'ordine, a +131.7%, +130.6%, +127.1%, +132.0%. Nondimeno, i valori di deviazione standard rivelano, per ciascuna categoria, fenomeni di intensità diverse, in particolare tra i Comuni di Categoria 2 (deviazione

standard pari a 0.913 e tra i Comuni di Categoria 6 (deviazione Standard pari a 0.556) e Categoria 3, per cui la Deviazione Standard calcolata è pari a 0.511.

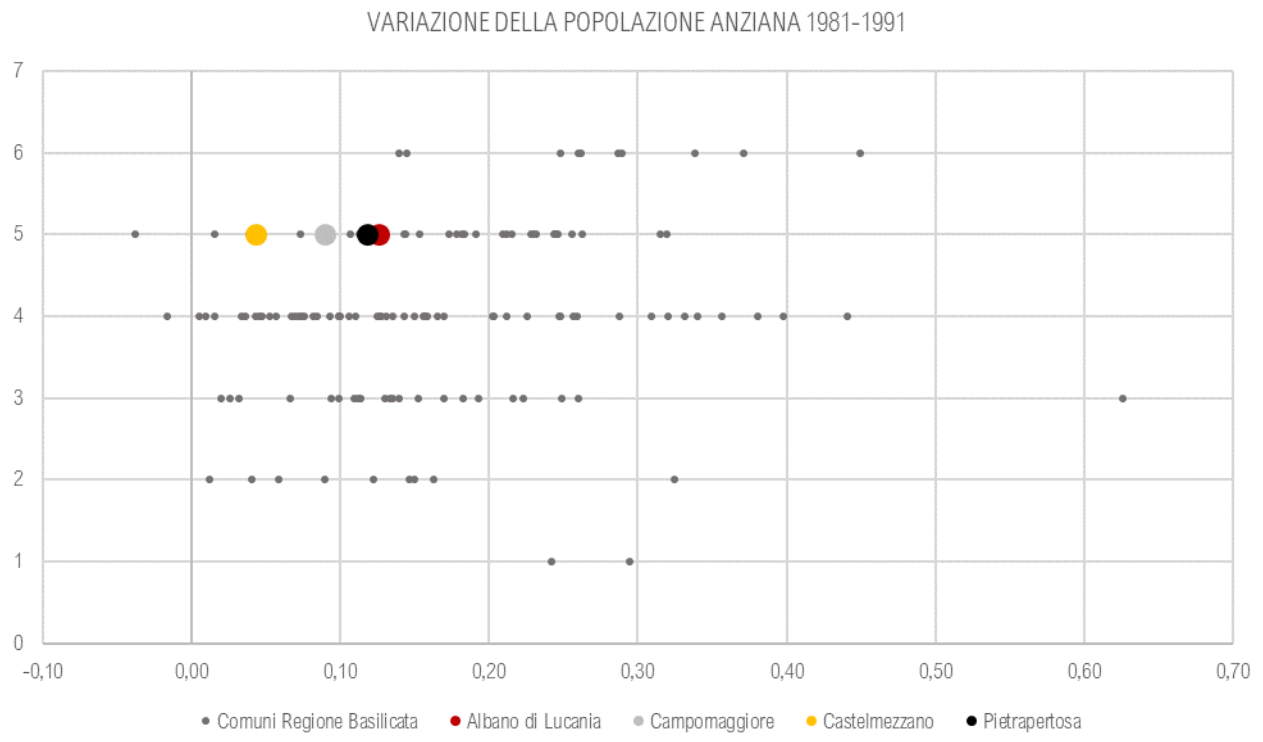


Figura 25 – Variazione della incidenza della popolazione anziana per categoria di Comuni – 1981-1991

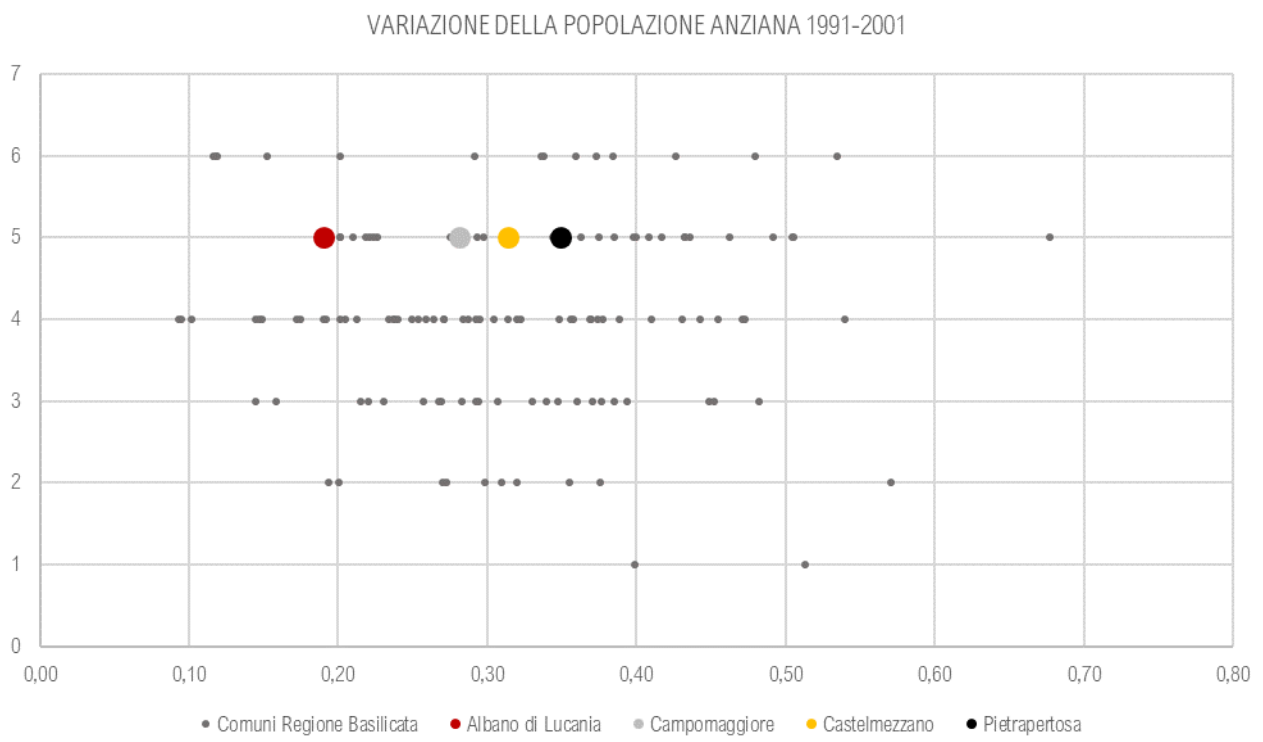


Figura 26 – Variazione della incidenza della popolazione anziana per categoria di Comuni – 1991-2001

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA 2001-2011

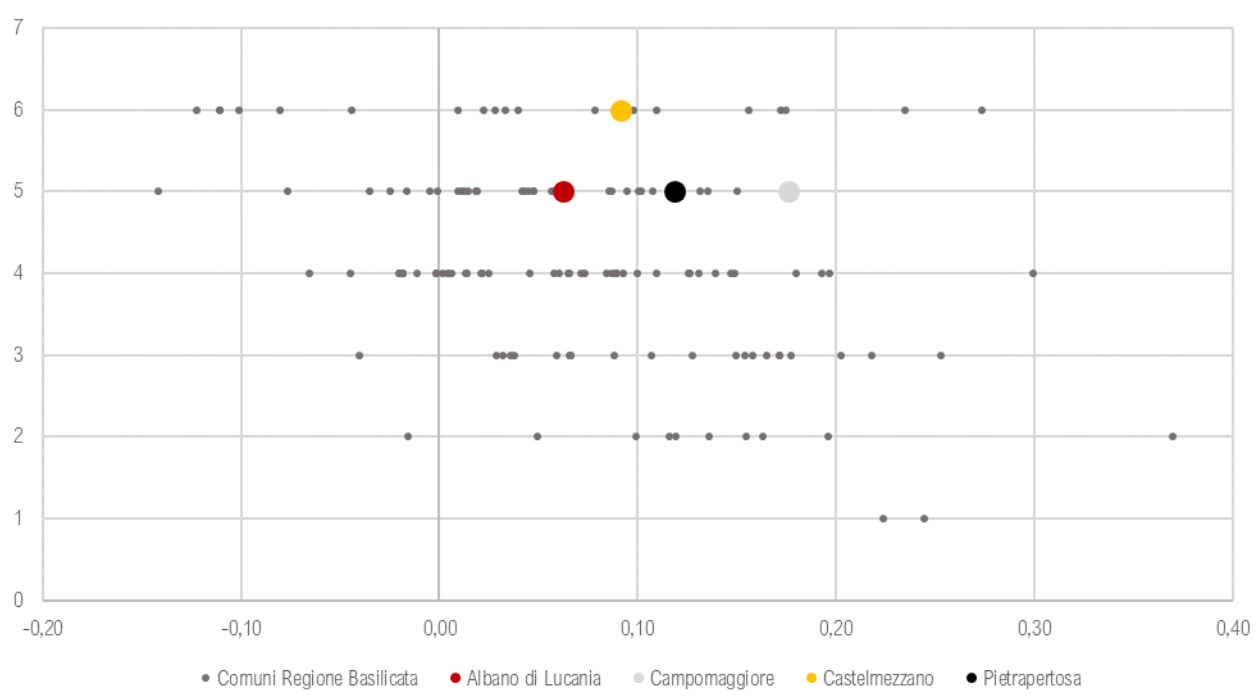


Figura 27 – Variazione della incidenza della popolazione anziana per categoria di Comuni – 2001-2011

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA 2011-2019

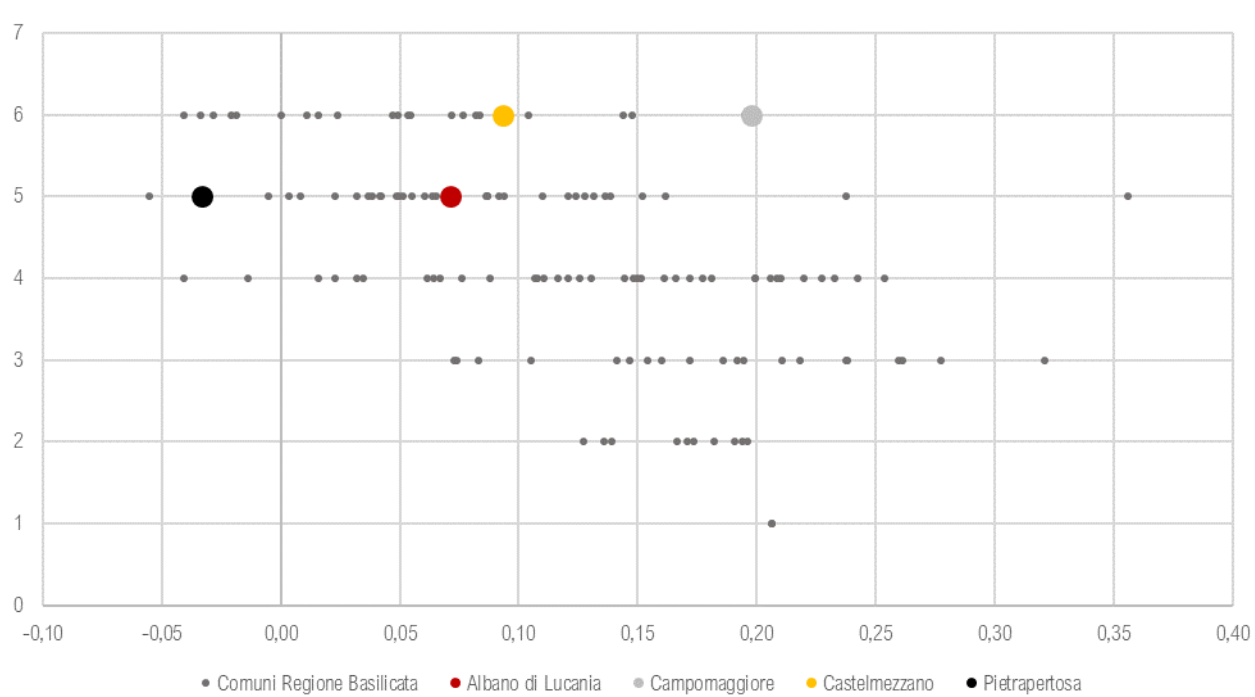


Figura 28 – Variazione della incidenza della popolazione anziana per categoria di Comuni – 2011-2019

Con riferimento ai Comuni di Albano di Lucania, Campomaggiore, Castelmezzano e Pietrapertosa, individuati quale caso di studio nel quadro dell’iniziativa Mitigo, si rileva un generale trend demografico negativo, con variazioni di popolazione residente comprese tra -54.4%, rilevato nel Comune di

Pietrapertosa, e -33.1%, rilevato nel Comune di Albano di Lucania. Questi fenomeni di spopolamento, pur costanti, aumentano di intensità a partire dal 2001. Nel periodo 2001-2011, il decremento demografico è pari al 16.2% nel Comune di Pietrapertosa, al 13.0% nel Comune di Castelmezzano, al 14.4% nel Comune di Campomaggiore, al 9.3% nel Comune di Albano di Lucania. In riferimento al periodo 2011-2021, il calo demografico è pari al 14.8% nel Comune di Pietrapertosa, al 13.5% nel Comune di Castelmezzano, al 13.4% nel Comune di Campomaggiore ed al 7.6% nel Comune di Albano di Lucania (Figura 29).

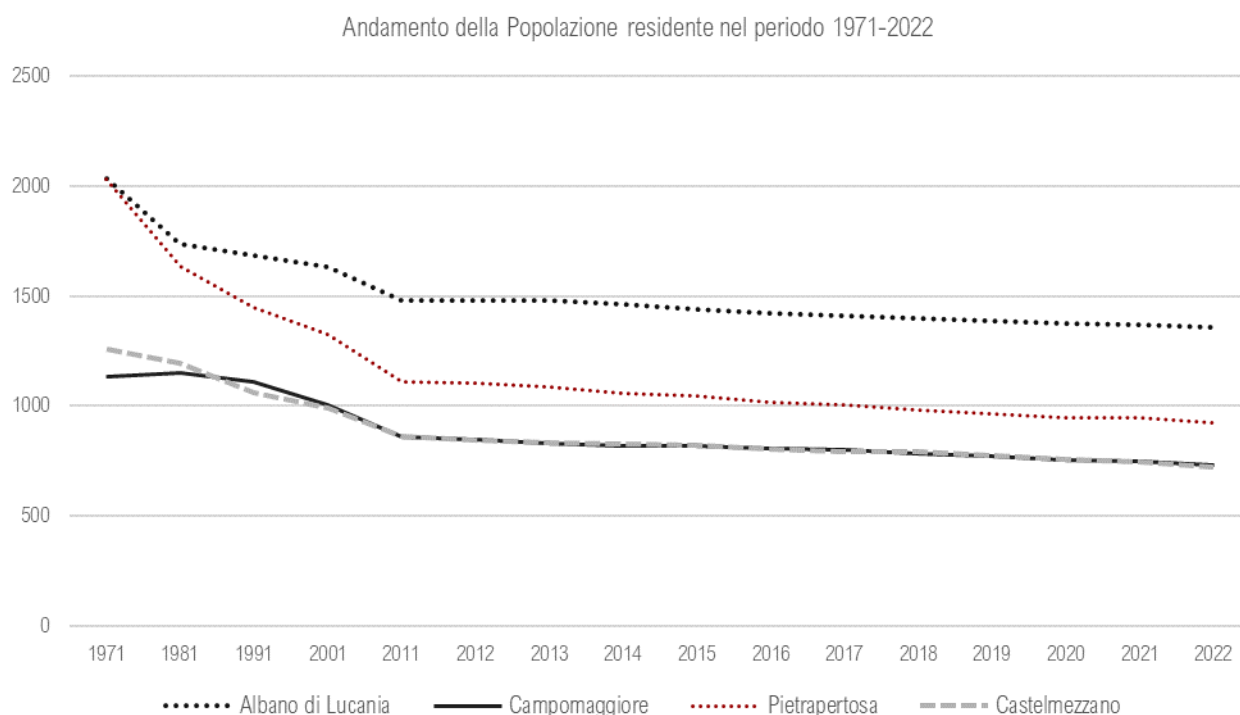


Figura 29 – Dinamica demografica nei Comuni di Albano di Lucania, Campomaggiore, Castelmezzano e Pietrapertosa

L'analisi del bilancio demografico, rivela come, nel periodo 1991-2021, il saldo naturale ed il saldo migratorio interno siano negativi, determinando, pertanto, la contrazione demografica rilevata nel lungo periodo (Figure 30-31). In particolare, l'incidenza del saldo migratorio interno cumulato, nel periodo 2002-2021, evidenzia una incidenza negativa, particolarmente rilevante nei Comuni di Pietrapertosa (-13.9%) e Campomaggiore (-18,4%), e lievemente meno marcata nei Comuni di Castelmezzano (-10.7%) e Albano di Lucania (-8.8%). Ugualmente, l'incidenza del saldo naturale cumulato, calcolato nel periodo 2002-2021, è pari a -14.9% nel Comune di Pietrapertosa, -16.6% nel Comune di Castelmezzano, e meno marcata nei Comuni di Campomaggiore (-8,8%), e Albano di Lucania (-8,9%).

L'incidenza del saldo migratorio estero cumulato (Figura 32) è lievemente positiva, nel periodo 2002-2021, nei Comuni di Albano di Lucania (+2.8%), Campomaggiore (+2.4%) e Castelmezzano (+2.3%), e lievemente negativa nel Comune di Pietrapertosa (-0.9%). Pertanto, i movimenti migratori esterni non sono tali da compensare la dinamica demografica negativa determinata, in particolare, dai fenomeni migratori interni, e dal saldo naturale.

Saldo Migratorio Interno 1991-2021

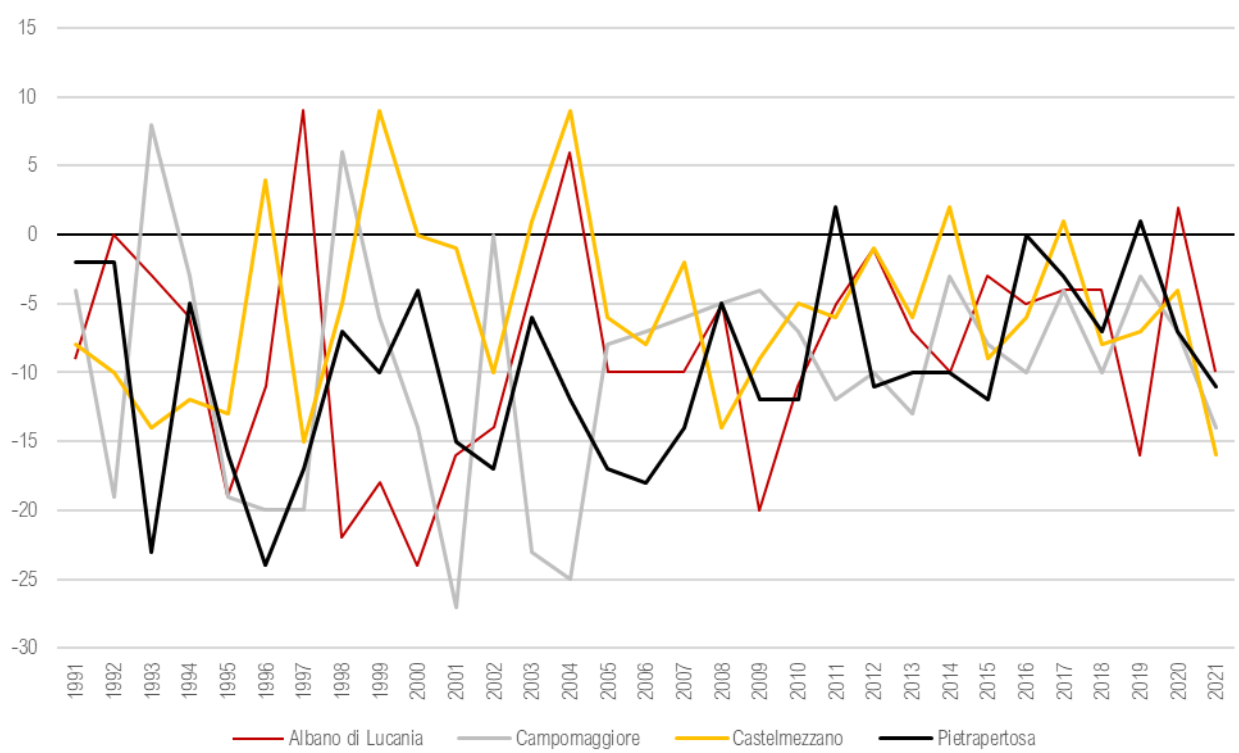


Figura 30 – Andamento del Saldo Migratorio Interno nei Comuni di Albano di Lucania, Campomaggiore, Castelmezzano e Pietrapertosa, nel periodo 1991-2021

Saldo Naturale 1991-2021

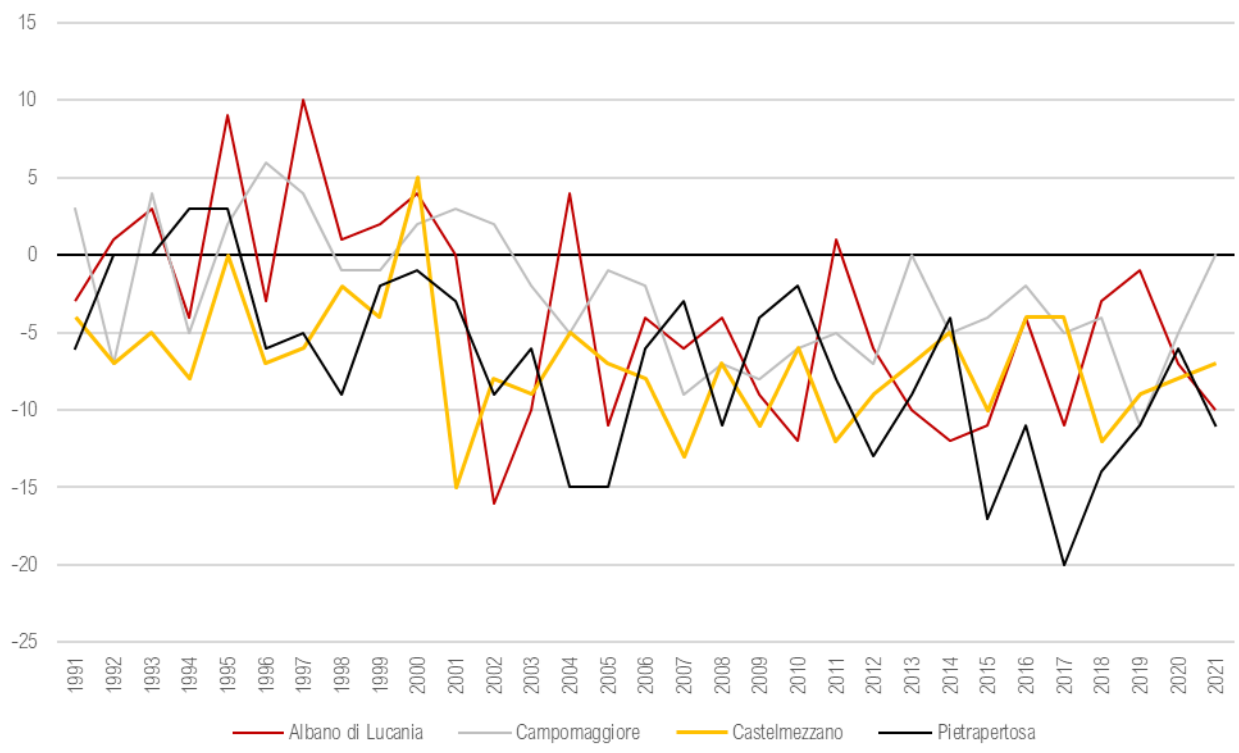


Figura 31 – Andamento del Saldo Naturale nei Comuni di Albano di Lucania, Campomaggiore, Castelmezzano e Pietrapertosa, nel periodo 1991-2021

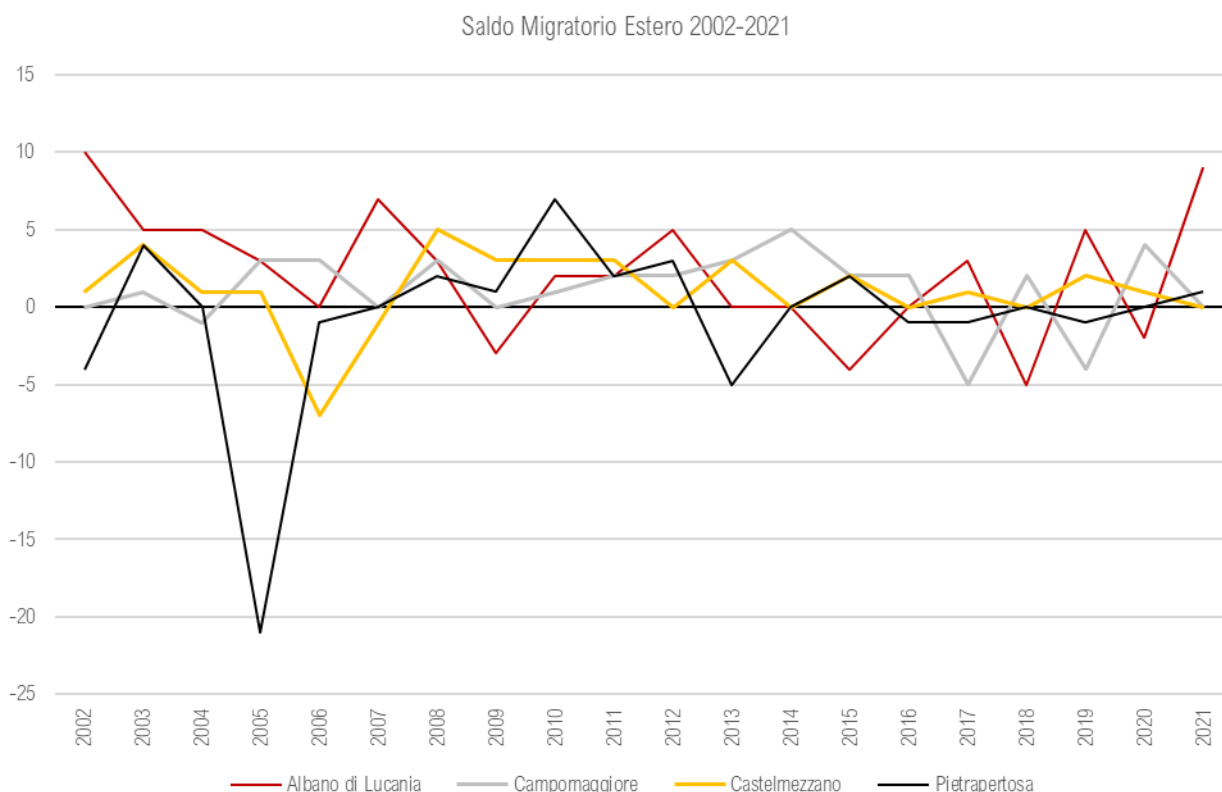


Figura 32 – Andamento del Saldo Migratorio Estero nei Comuni di Albano di Lucania, Campomaggiore, Castelmezzano e Pietrapertosa, nel periodo 1991-2021

Per quanto concerne la quota di popolazione anziana, si nota la condizione critica del Comune di Castelmezzano, in cui il 33,06% della popolazione è costituito da persone di età superiore a 65 anni, mentre i Comuni di Pietrapertosa, Campomaggiore ed Albano di Lucania presentano un'incidenza della popolazione anziana lievemente inferiore, e pari al 28.6%, 27.9% ed al 23.2%. In tali Comuni la variazione della quota di popolazione anziana nel periodo 1971-2019 rivela una tendenza positiva più pronunciata che nel contesto della Regione Basilicata, della Macro-Area del Sud Italia e nel Contesto italiano. Tale variazione è pari a +115.8% nel Comune di Albano di Lucania, a +206.1% nel Comune di Campomaggiore, a +132.2% nel Comune di Castelmezzano ed a +160.9% nel Comune di Pietrapertosa.

In conclusione, l'analisi dei trend demografici, riferito ai Comuni dell'area di studio dell'iniziativa Mitigo, rivelano i fenomeni peculiari dei comuni periferici ed ultra-periferici: la Contrazione demografica, determinata da un modesto indice di natalità e, pertanto, da un saldo naturale negativo, e dai movimenti migratori verso altre Regioni d'Italia o verso l'estero; e l'aumento della quota di popolazione di età superiore a 65 anni, tale da determinare, nei comuni esaminati, la perdita di capacità endogena di mantenere una adeguata vitalità demografica. In relazione a tali due tendenze principali, l'insediamento di nuovi abitanti, proveniente da Paesi esteri, costituisce un fenomeno ancora marginale, non tale, pertanto, da invertire o moderare i negativi trend demografici.



Figura 33 – Piramidi d'età per categoria di Comuni (dati ISTAT riferiti al 2022)



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Mitigazione dei Rischi Naturali
per la Sicurezza e la Mobilità nelle
Aree Montane del Mezzogiorno



Composizione demografica e Indicatori demografici

I fenomeni di declino dei comuni rurali evidenziati nei paragrafi precedenti sono pertanto il risultato di intensi fenomeni di migrazione, e di uno squilibrio della composizione demografica, determinato da tali fenomeni migratori.

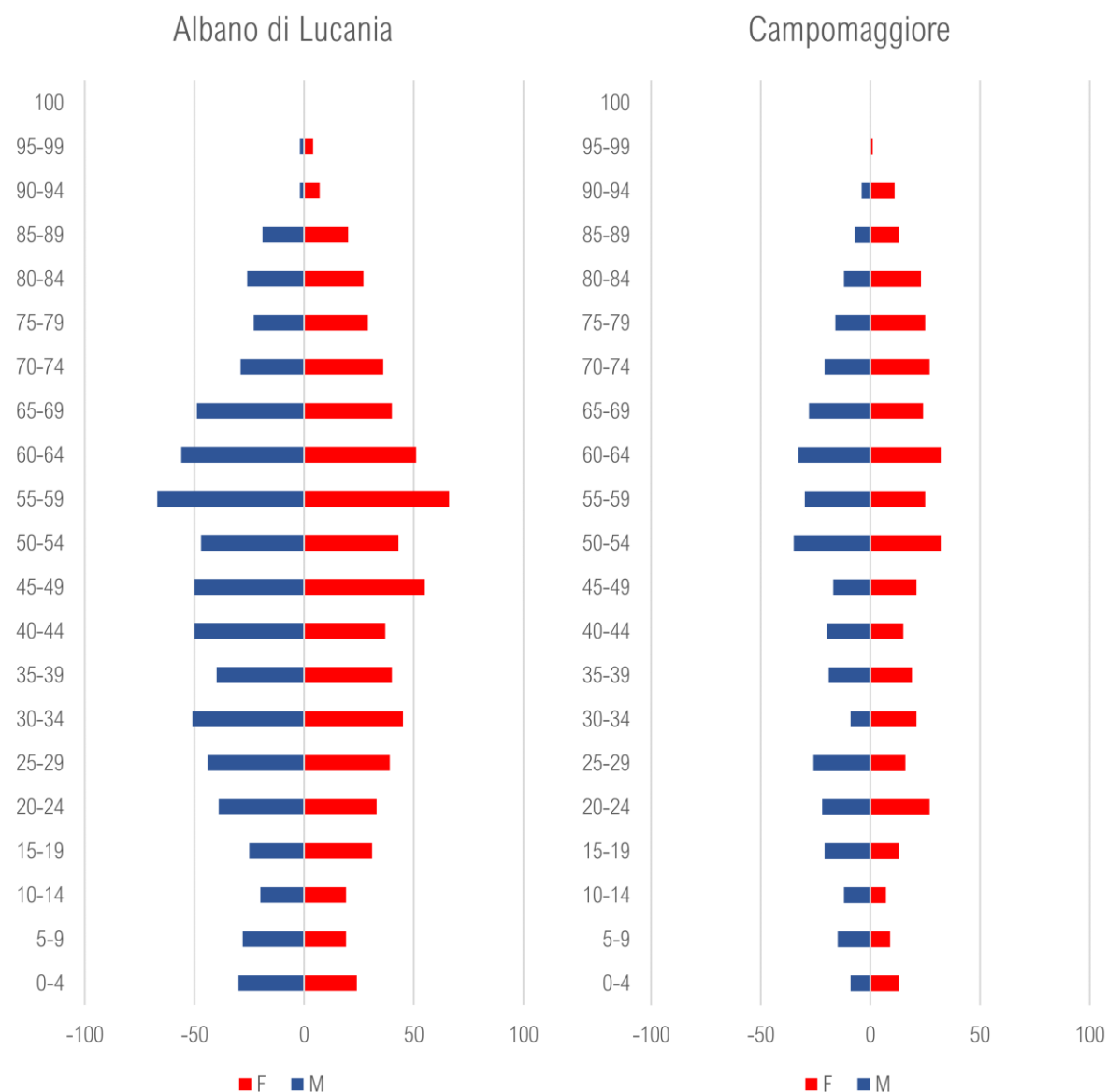


Figura 34 – Piramidi d'età ricostruite per i comuni di Albano di Lucania e Campomaggiore

Tale condizione di squilibrio è evidenziata, primariamente, dalla composizione della popolazione. La ricostruzione delle Piramidi di età evidenzia la prevalenza, in termini di frequenza, delle fasce di età 45-49, 50-54, 55-59, 60-64, 65-69, 70-74. Tale tendenza è comune ai diversi Comuni della Regione Basilicata. In particolare, nei comuni che costituiscono l'Area Mitigo, l'analisi rivela la superiore frequenza della fascia di

età 55-59 nel Comune di Albano di Lucania, della fascia di età 50-54 e 60-64 nel Comune di Campomaggiore, 55-59 e 60-64 nei Comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa (Figure 33-35).

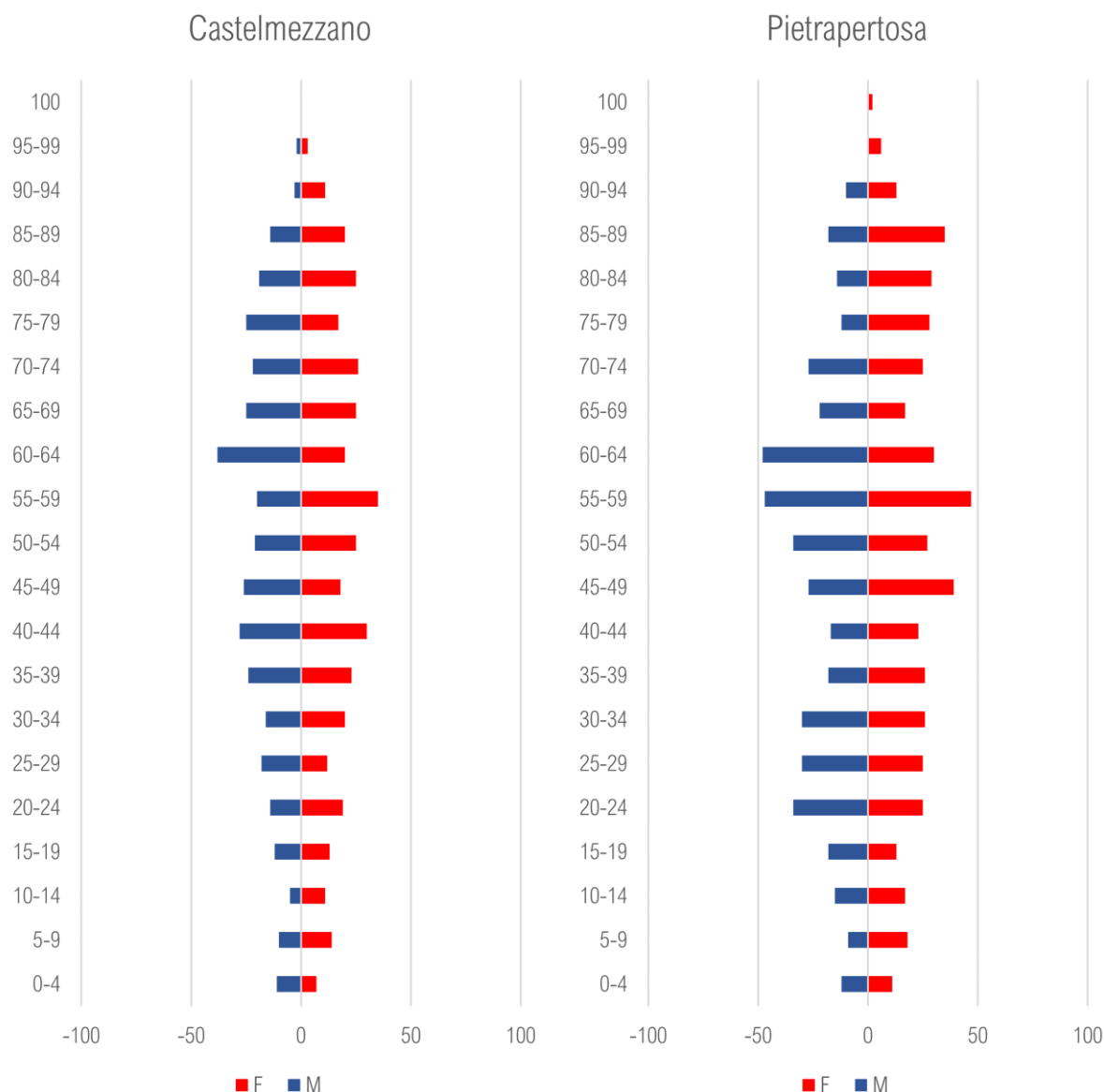


Figura 35 – Piramidi d'età ricostruite per i comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa

Più precisamente, l'età media rilevata è pari a 50.33 anni nei Comuni di categoria 6, a 48.72 nei comuni di categoria 5, a 47.22 nei Comuni di categoria 4, a 44.85 nei Comuni di categoria 3, a 44.86 nei Comuni di categoria 2 ed infine a 46.02 nei Comuni capoluogo di provincia. Valori inferiori di età media si registrano nei Comuni di Viggiano (età media pari a 42.12), Marsicovetere (42.20), Scanzano Jonico (42.49), Tito (42.85), Melfi (42.90), Policoro (42.99), Pignola (43.01), Rapolla (43.20), Lavello (44.17), Nova Siri (44.22). Valori più elevati, indicativi di un più marcato squilibrio demografico, sono rilevati nei Comuni di Cirigliano (54.58), Calvera (54.72), Oliveto Lucano (55.61), San Paolo Albanese (58.24), Carbone (58.83). Nei Comuni che costituiscono l'area di studio, l'età media è pari a 46.19 nel Comune di Albano di Lucania, 48.92 a Campomaggiore, 51.33 a Castelmezzano, e 49.81 nel Comune di Pietrapertosa.

Indice di Anzianità Comuni con Popolazione < 2000 abitanti

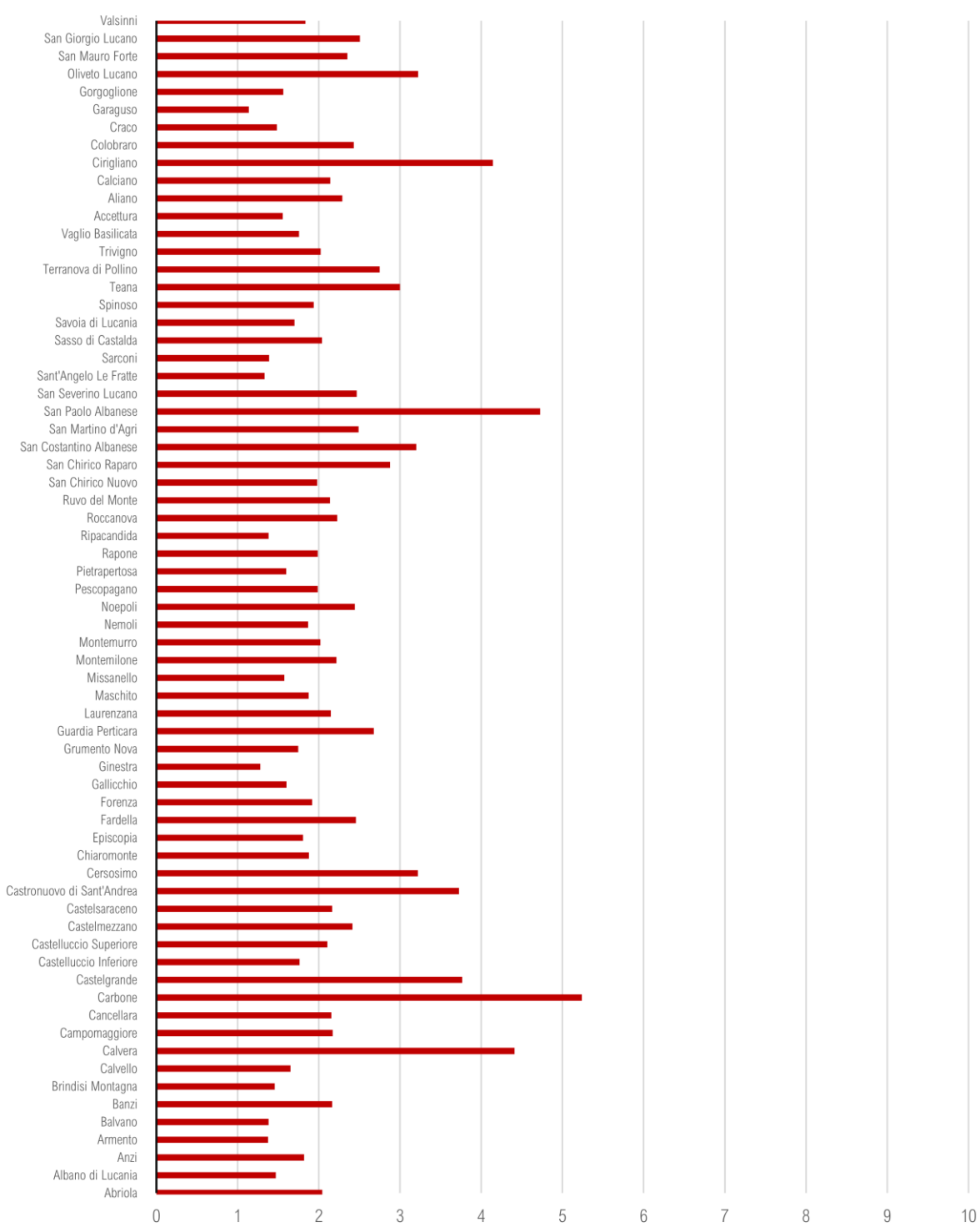


Figura 36 – Tasso di Anzianità dei Comuni con Popolazione inferiore a 2000 abitanti

Indice di Anzianità Comuni con Popolazione > 2000 abitanti

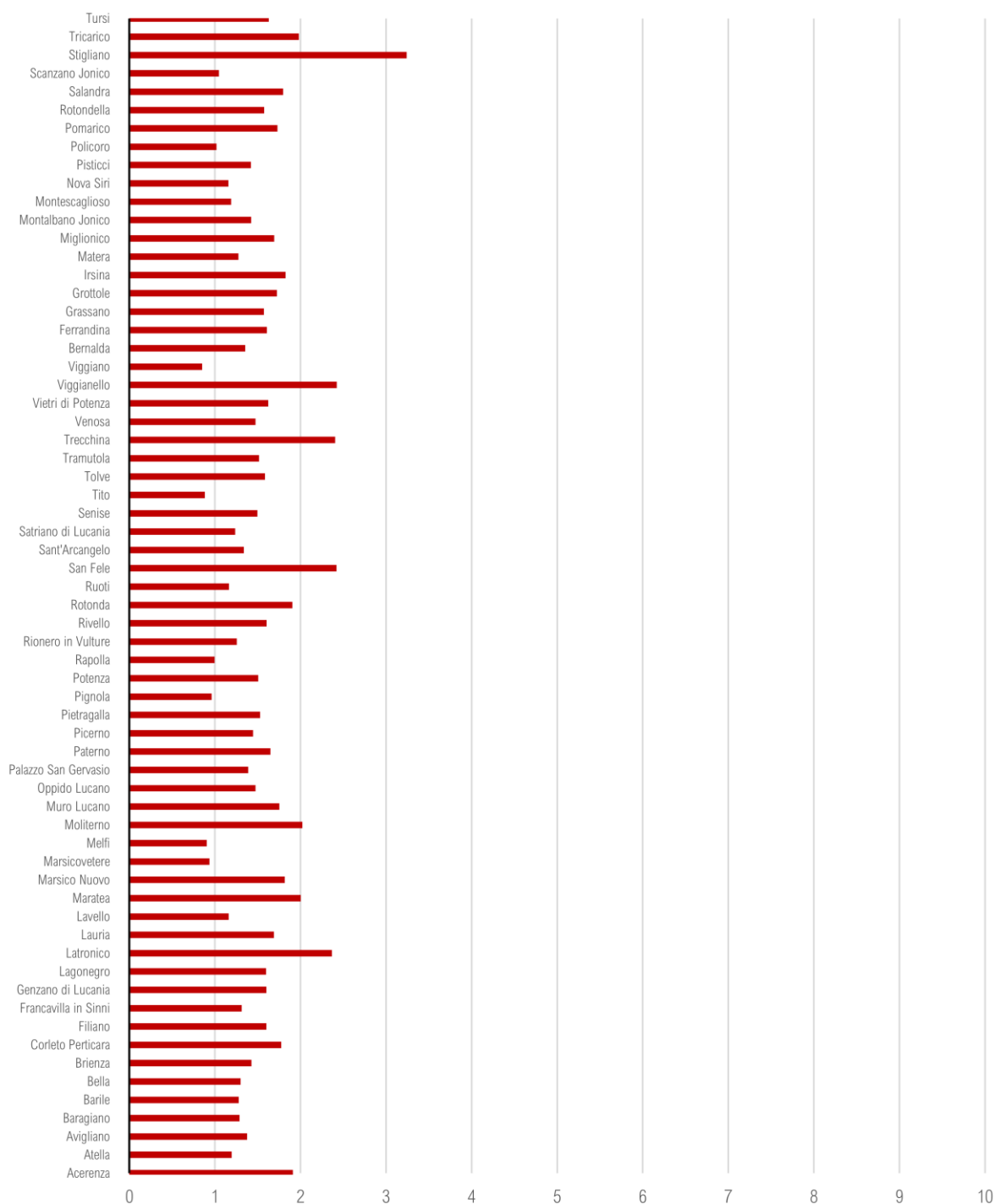


Figura 37 – Tasso di anzianità dei Comuni con Popolazione superiore a 2000 abitanti

Analogamente, l'indice di anzianità evidenzia il prevalere componente della popolazione di età superiore a 65 anni, in relazione alla quota di popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni. In particolare, l'indice, calcolato per i Comuni di categoria 6 è uguale a 2.18, a 1.87 per i Comuni di categoria 5, a 1.63 per i Comuni di categoria 4, a 1.24 per i Comuni di categoria 3 e 2 ed a 1.39 per i Comuni di categoria 1 (Figure 36-37).

Valori più elevati, indicativi di una marcata prevalenza della quota di popolazione di età superiore a 65 anni, sono rilevati nei Comuni di Carbone (indice uguale a 5.24), San Paolo Albanese (IV = 4.73), Calvera (IV = 4.41), Cirigliano (IV = 4.14), Castelgrande (IV = 3.77).

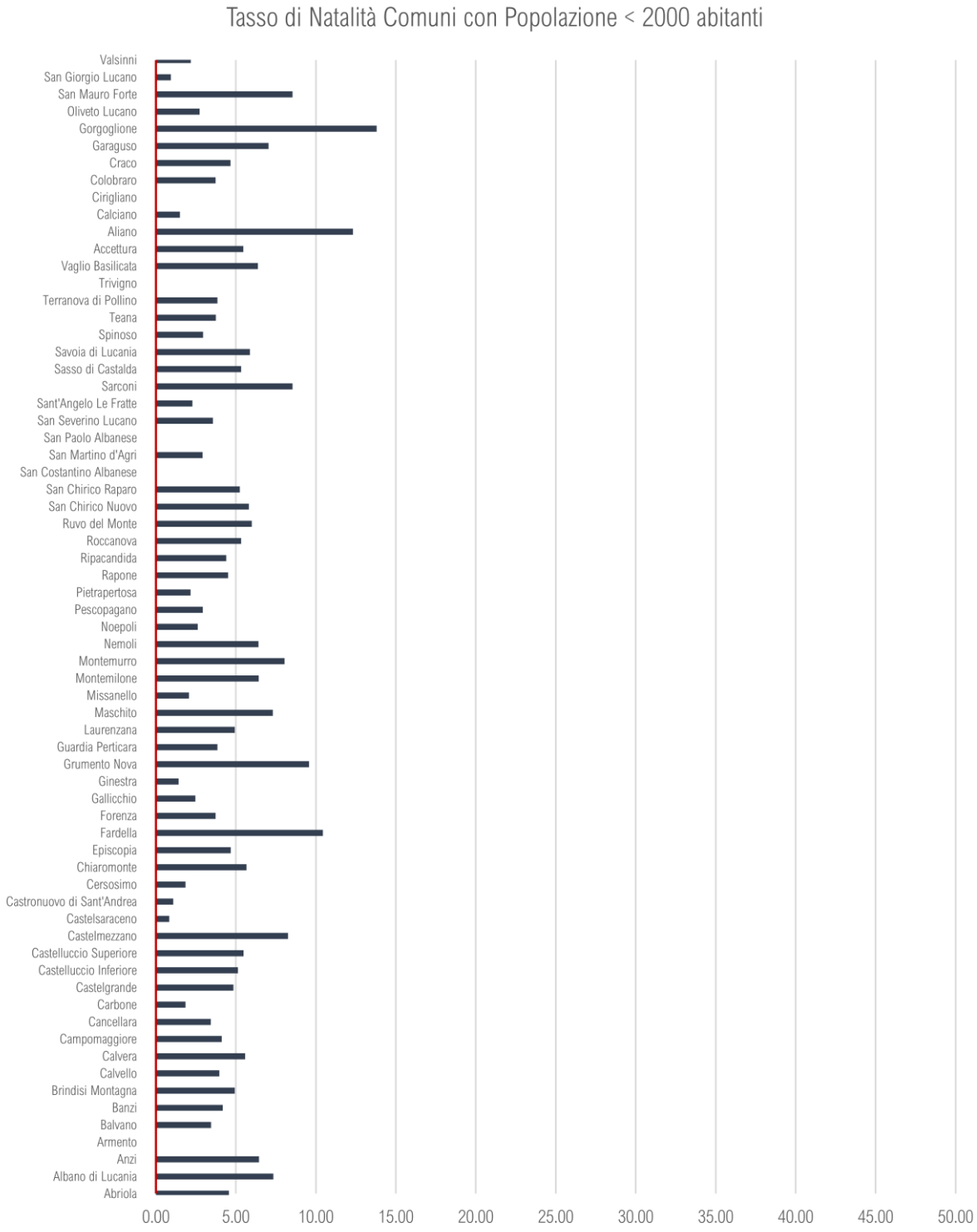


Figura 38 – Tasso di natalità dei Comuni con Popolazione inferiore a 2000 abitanti

Valori inferiori, indicativi di una tendenza demografica positiva, sono rilevati, ancora, nei Comuni di Policoro (IV = 0.99), Pignola (IV = 0.96), Marsicovetere (IV = 0.94), Melfi (IV = 0.90), Tito (IV = 0.88), Viggiano (IV =



0.85). Valori lievemente inferiori al valore medio computato per la Categoria 6 sono rilevati ad Albano di Lucania (IV = 1.47), Campomaggiore (IV = 2.17) e Pietrapertosa (IV = 1.60) e superiori a Castelmezzano (IV = 2.41).

La tendenza demografica negativa, risultante da una interdipendenza tra squilibrio demografico e contrazione della popolazione residente è evidenziata, inoltre, dagli indici di natalità e mortalità (Figure 38-41). In particolare, l'analisi rileva una dinamica demografica lievemente migliore nei Comuni intermedi, la cui popolazione è compresa tra 5000 e 10000 abitanti (Categoria 3) e tra 10000 e 50000 abitanti (Categoria 2). In questi Comuni, l'indice di natalità è pari a 6.58 ed a 6.39, e l'indice di mortalità è pari 11.33 nei Comuni di categoria 3 ed a 11.57 nei Comuni di categoria 2. Nei Comuni capoluogo l'indice di natalità medio è pari a 5.85, e l'indice di mortalità medio è pari a 11.41. Una dinamica demografica negativa è rilevata nei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti: l'indice di natalità è pari a 4.37 nei Comuni di categoria 6, a 5.03 nei Comuni di categoria 5, a 5.75 nei Comuni di categoria 4. Infine, l'indice medio di mortalità è uguale a 20.857 nei Comuni di categoria 6, a 17.260 nei Comuni di categoria 5 ed a 14.642 nei Comuni con popolazione compresa tra 2000 e 5000 abitanti. Emerge la dinamica demografica critica dei Comuni di Armento, San Costantino Albanese, Trivigno, Cirigliano e San Paolo Albanese, nei quali, nel corso del 2022 non sono state registrate nascite. Valori più elevati del tasso di natalità sono rilevati nei Comuni di Satriano di Lucania (TN = 10.23), Fardella (TN = 10.43), Viggiano (TN = 10.66), Aliano (TN = 12.32), Gorgoglione (TN = 13.79). Nei Comuni compresi nell'area di studio MITIGO, i valori del tasso di natalità sono compresi tra 2.16, rilevato nel Comune di Pietrapertosa, e 8.25, rilevato nel Comune di Castelmezzano. Valori intermedi sono rilevati a Campomaggiore (TN = 4.11) ed Albano di Lucania (TN = 7.34). In relazione al tasso di mortalità, valori inferiori sono calcolati per i Comuni di Pignola (TM = 8.11), Missanello (TM = 8.28), Gallicchio (8.61), Policoro (TM = 8.93) e Tito (TM = 9.09).

Valori elevati si sono riscontrati nei Comuni di San Paolo Albanese (TM = 27.27), Aliano (TM = 31.35), San Costantino Albanese (TM = 32.05), Castronuovo di Sant'Andrea (TM = 32.29) e Carbone (36.97).



Tasso di Natalità Comuni con Popolazione > 2000 abitanti

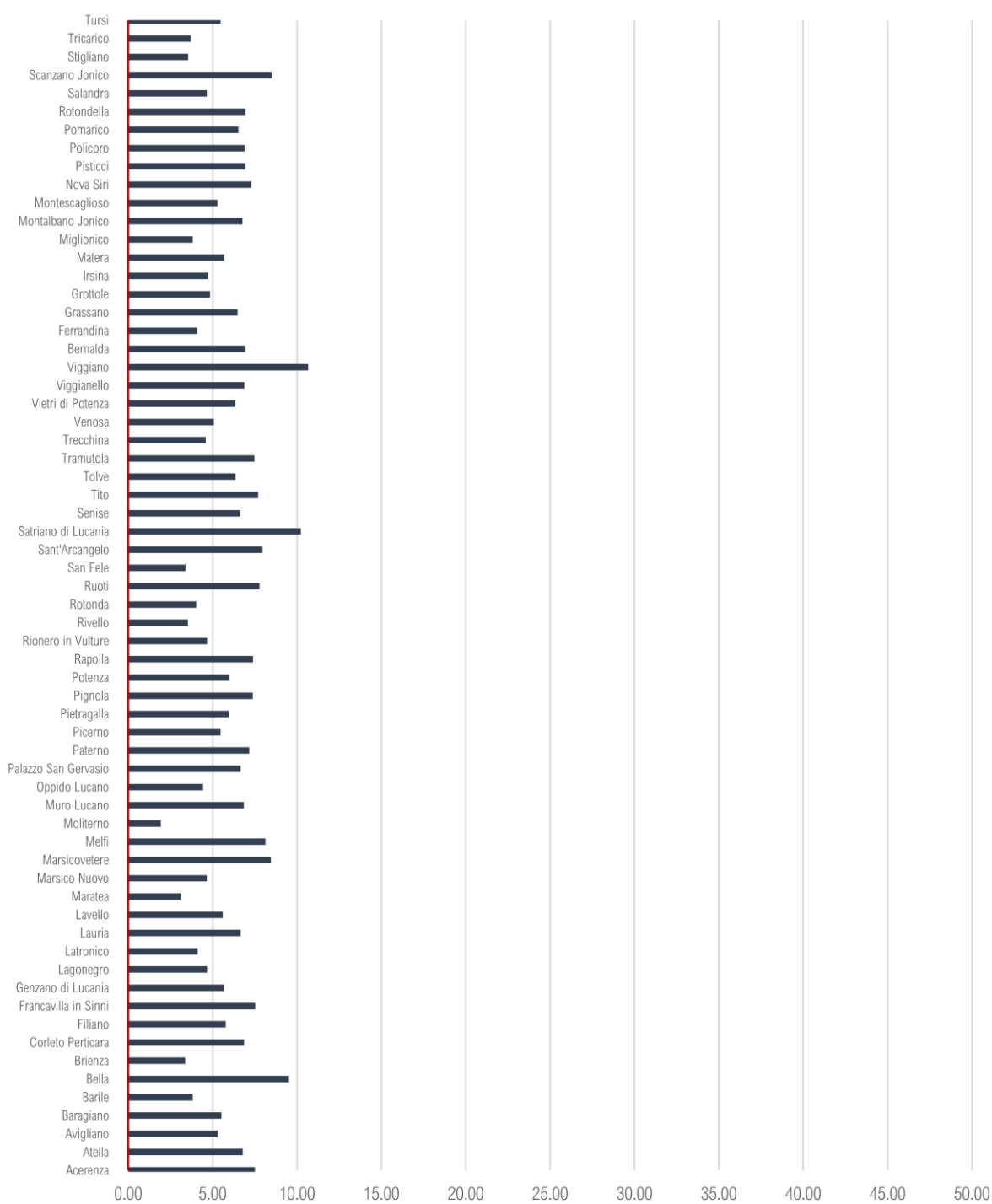


Figura 39 – Tasso di natalità dei Comuni con Popolazione superiore a 2000 abitanti

Tasso di Mortalità Comuni con Popolazione < 2000 abitanti

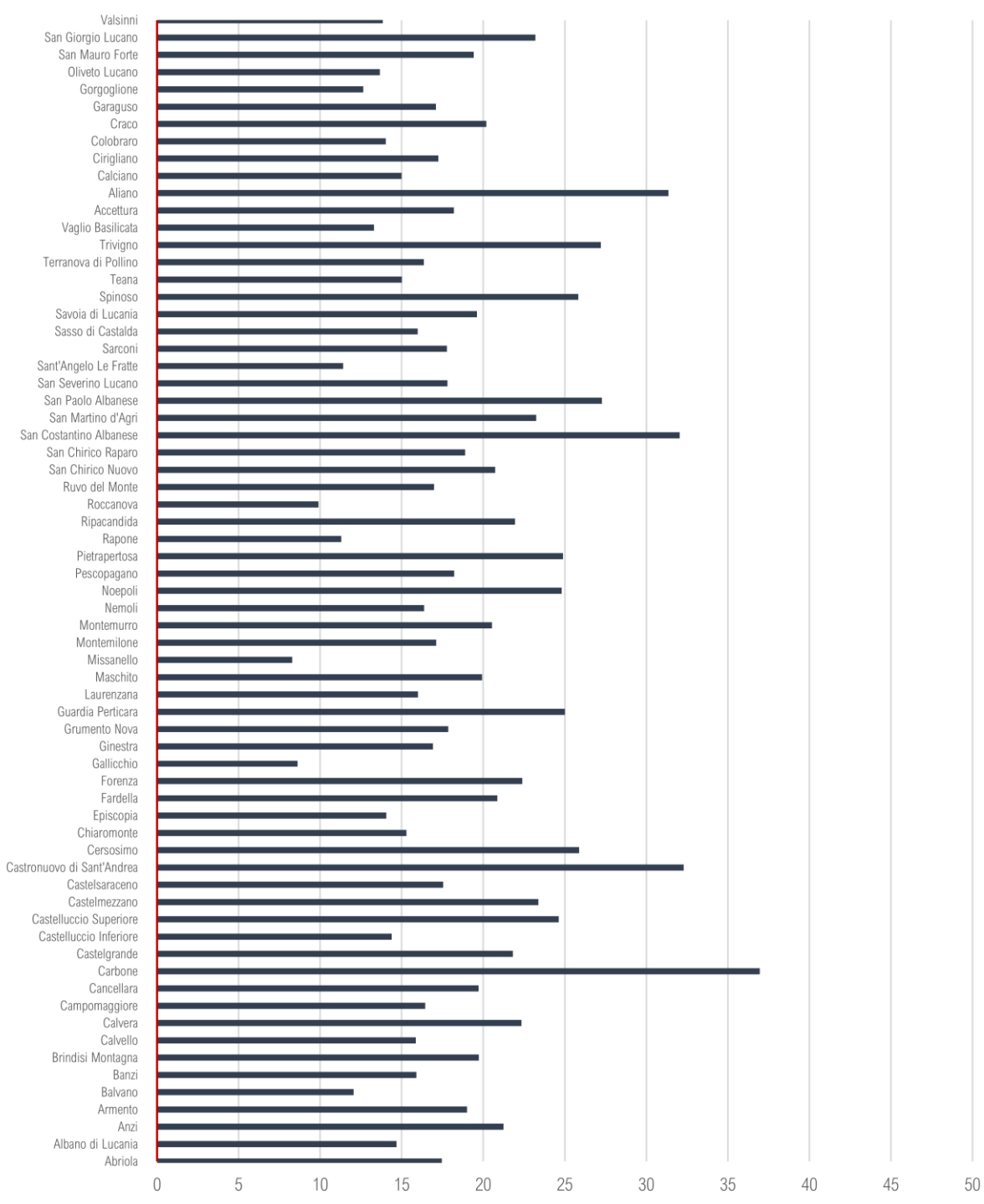


Figura 40 – Tasso di Mortalità dei Comuni con Popolazione inferiore a 2000 abitanti

Tasso di Mortalità Comuni con Popolazione > 2000 abitanti

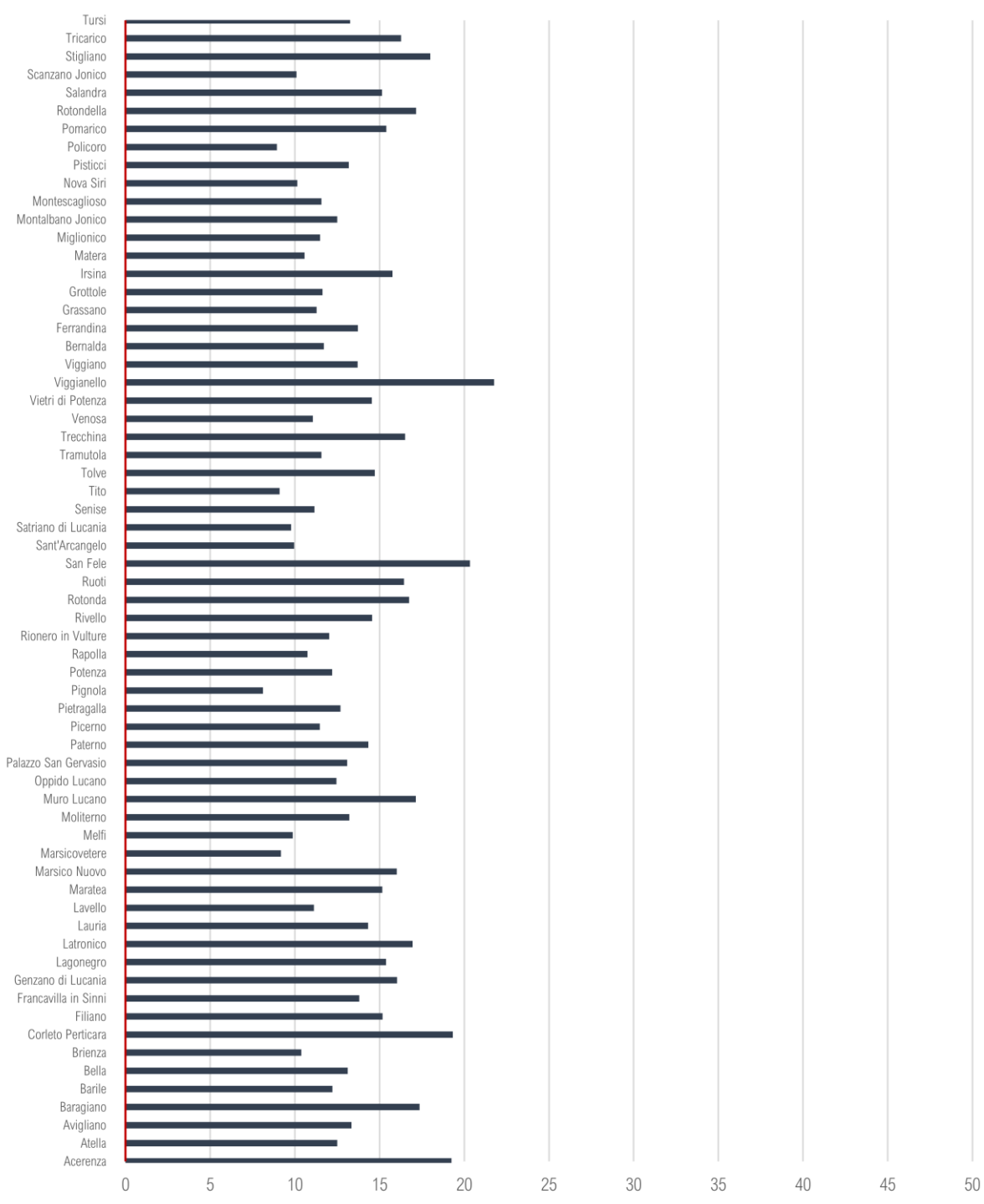


Figura 41 – Tasso di mortalità dei Comuni con Popolazione superiore a 2000 abitanti

Indice di Fertilità Comuni con Popolazione < 2000 abitanti

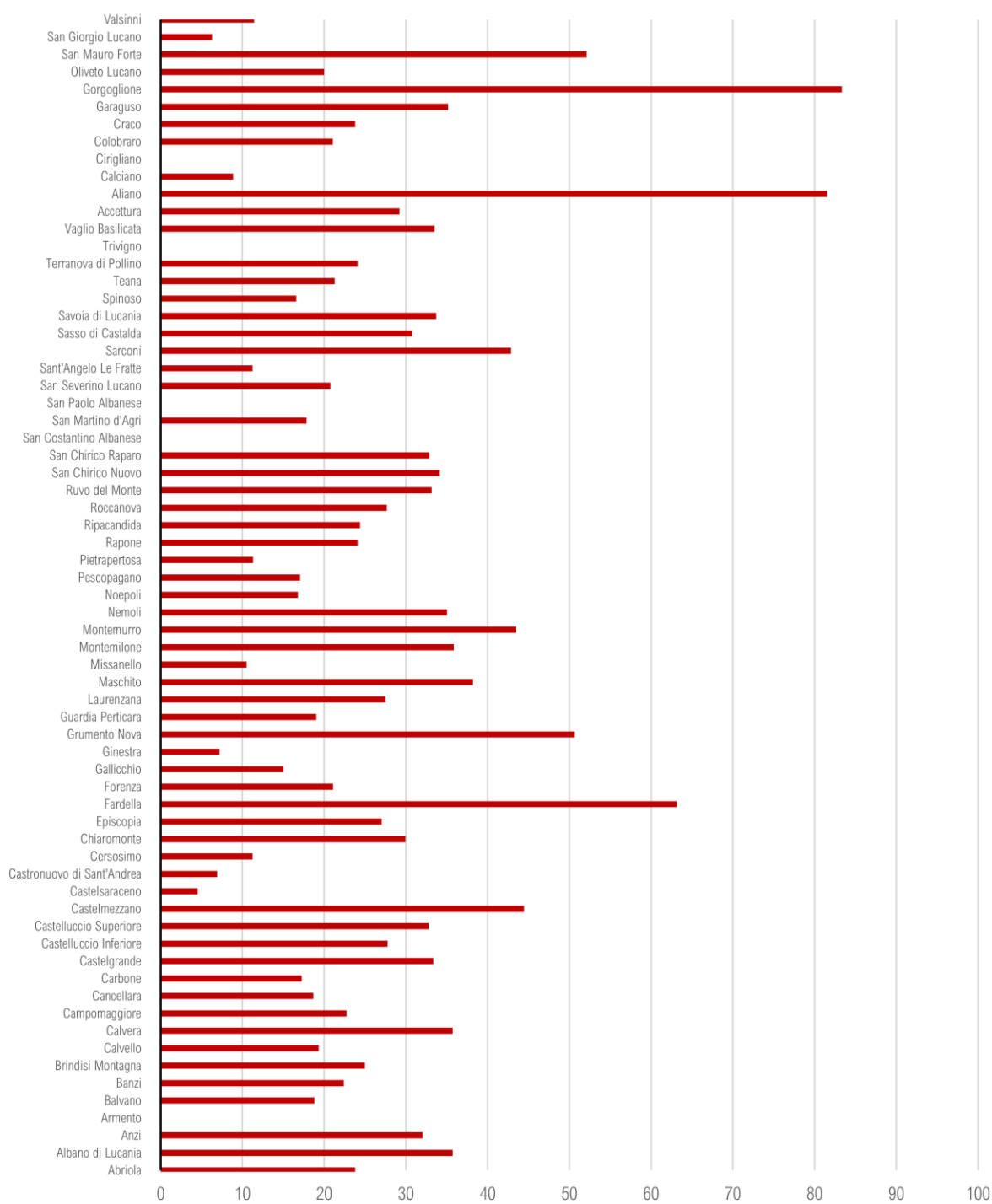


Figura 42 – Tasso di fertilità dei Comuni con Popolazione inferiore a 2000 abitanti

L'indice di fertilità, calcolato come proporzione dei nati sul totale delle donne di età compresa tra 15 e 49 anni, per 1000 abitanti, è inferiore nei Comuni di categoria 6 (IF = 25.53) e superiore nei Comuni di categoria 3 (IF = 32.36). Tale indice è uguale a 27.36 nei Comuni di categoria 5, a 30.14 nei Comuni di categoria 4, a 31.17 nei Comuni di categoria 2 ed a 29.04 nei Comuni di categoria 1 (Figura 42-43).

In particolare, i valori più elevati sono rilevati nei Comuni di Gorgoglione (83.33) , Aliano (81.48), Fardella (63.16) , Viggiano (52.16), San Mauro Forte (52.13).

Indice di Fertilità Comuni con Popolazione > 2000 abitanti

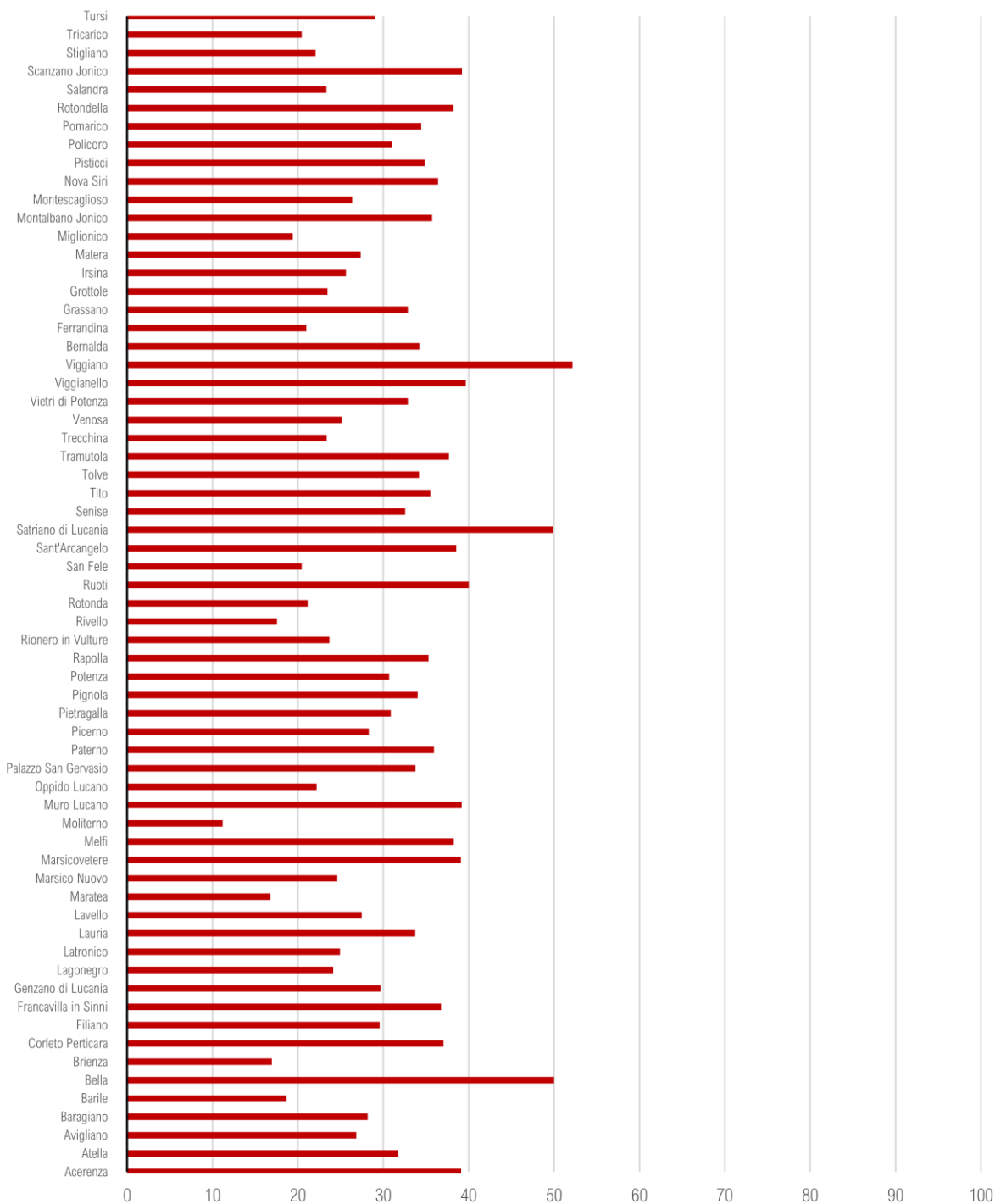


Figura 43 – Tasso di fertilità dei Comuni con Popolazione superiore a 2000 abitanti

Nei Comuni compresi nell'area di studio Mitigo, si registra un indice di fertilità più elevato nel Comune di Castelmezzano (IF= 44.44) e Albano di Lucania (IF = 35.71) e significativamente inferiore nei Comuni di Campomaggiore (IF = 22.73), e Pietrapertosa (IF = 11.30). Ulteriori indicatori dello squilibrio demografico sono dati dagli indici di dipendenza degli anziani e di ricambio (Figure 44-47).

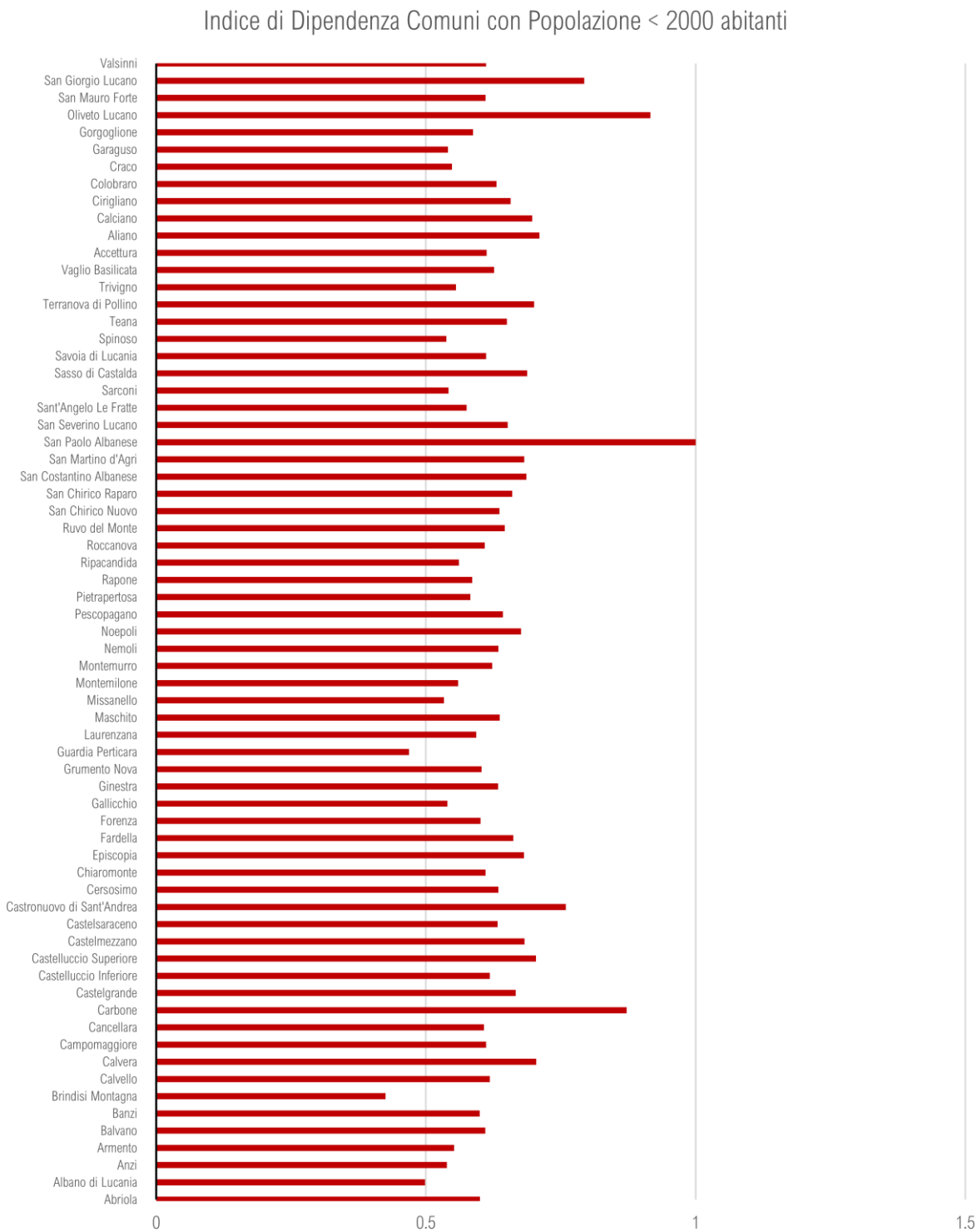


Figura 44 – Indice di Dipendenza dei Comuni con Popolazione inferiore a 2000 abitanti

Indice di Dipendenza Comuni con Popolazione > 2000 abitanti

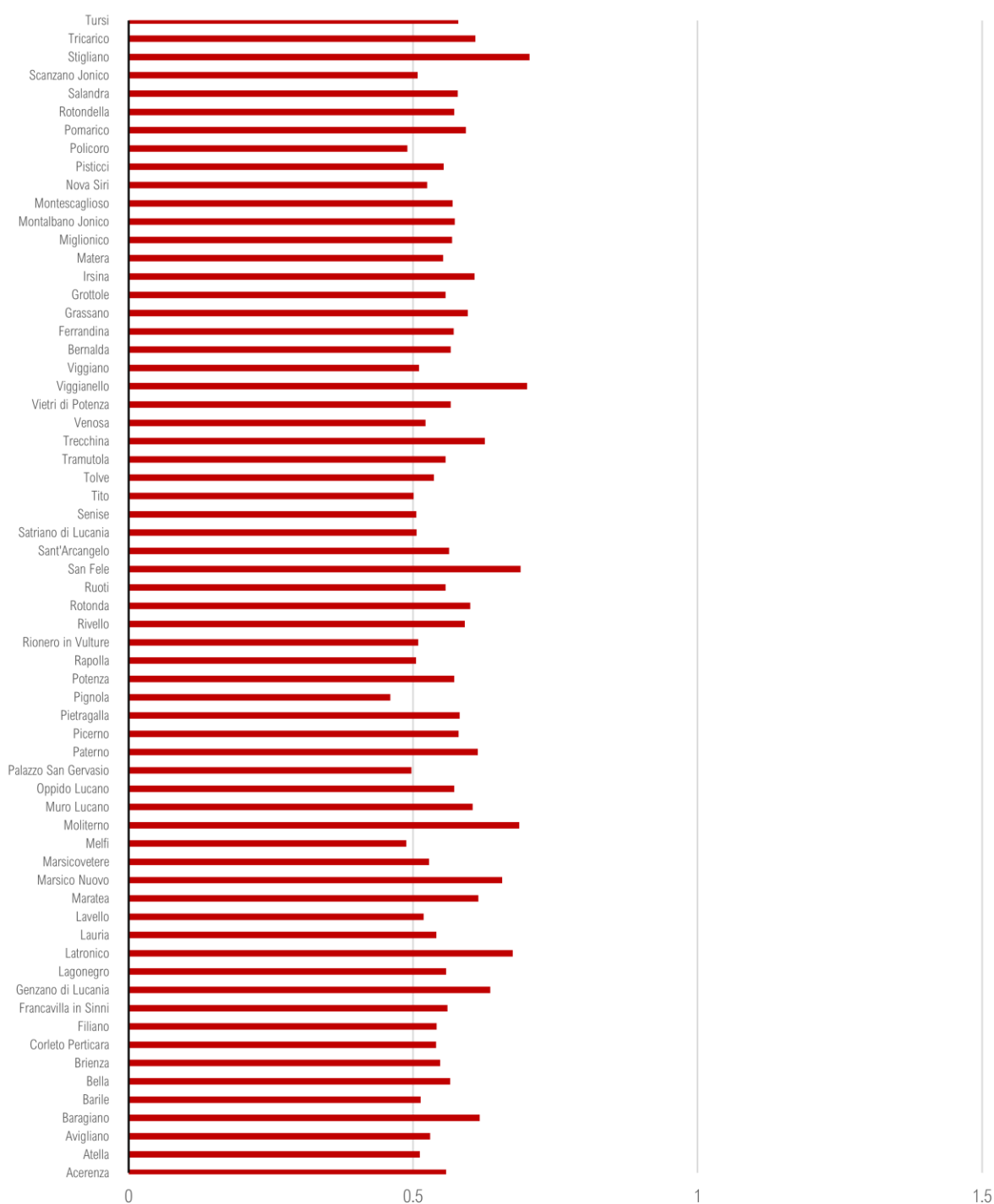


Figura 45 – Indice di Dipendenza dei Comuni con Popolazione superiore a 2000 abitanti

In particolare, l'indice di dipendenza degli anziani (IDA), definito come la proporzione del numero di residenti di età superiore a 65 anni sulla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, è uguale a 0.50 nei Comuni di categoria 6, a 0.45 nei Comuni di categoria 5, 0.42 nei Comuni di categoria 4, a 0.35 nei Comuni di categoria 3, a 0.33 nei Comuni di categoria 2 e, infine, a 0.38 nei Comuni capoluogo. Valori più elevati sono stati calcolati per i Comuni di San Paolo Albanese (IDA = 0.90), Carbone (0.80), Oliveto Lucano (0.77),

Castronuovo di Sant'Andrea (0.66), San Giorgio Lucano (0.64). I valori inferiori sono rilevati nei Comuni di Policoro (IDA = 0.28), Melfi (0.28), Viggiano (0.28), Tito (0.28), Pignola (0.26).

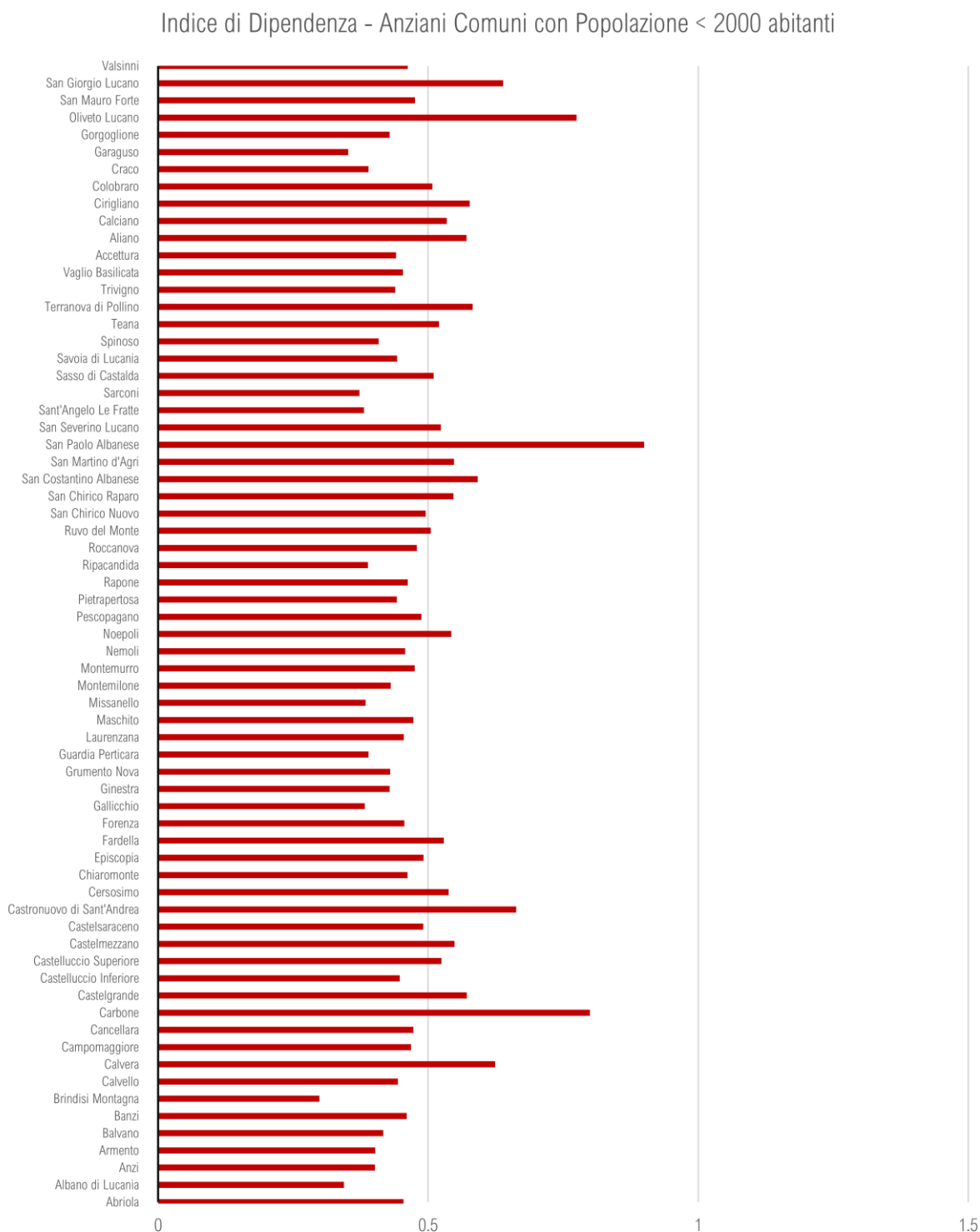


Figura 46 – Indice di Dipendenza della popolazione anziana nei comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti

Un Valore dell'indice IDA inferiore ai valori medi calcolati per i Comuni di categoria 6 e 5 è rilevato nel Comune di Albano di Lucania (IDA = 0.34).

Indice di Dipendenza - Anziani Comuni con Popolazione > 2000 abitanti

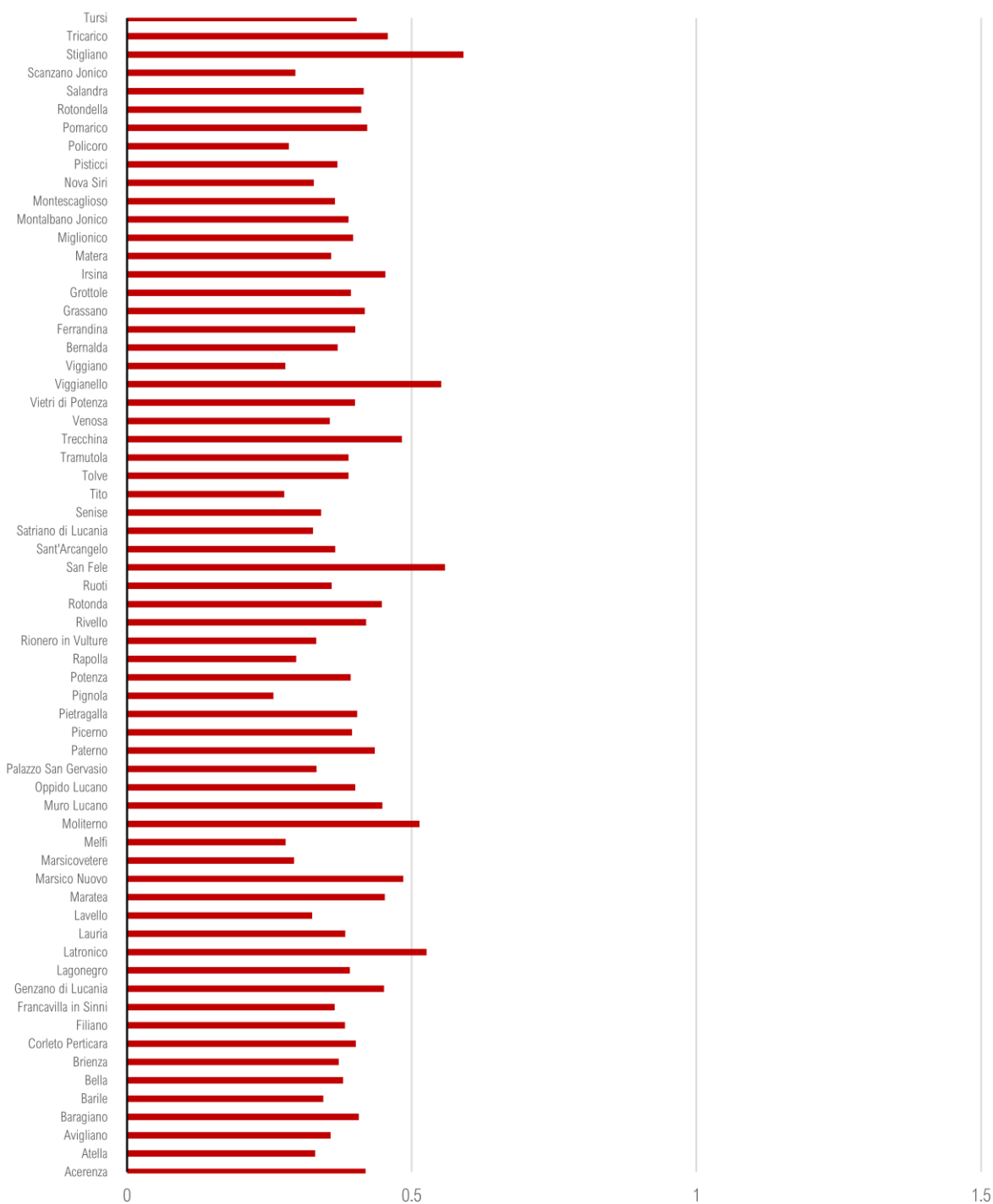


Figura 47 – Indice di Dipendenza della popolazione anziana nei Comuni con Popolazione superiore a 2000 abitanti

Valori coerenti con i valori medi sono rilevati nei Comuni di Campomaggiore (0.47), e Pietrapertosa (0.44). Infine, una superiore incidenza della popolazione anziana è rilevata nel Comune di Castelmezzano (IDA = 0.55). L'indice di struttura della popolazione attiva (IS) (Figure 48-49) costituisce un indicatore del



potenziale dinamismo del mercato del lavoro, e misura l'incidenza della componente più anziana della popolazione in età lavorativa (compresa tra 15 e 64 anni).

Indice di Struttura Comuni con Popolazione < 2000 abitanti

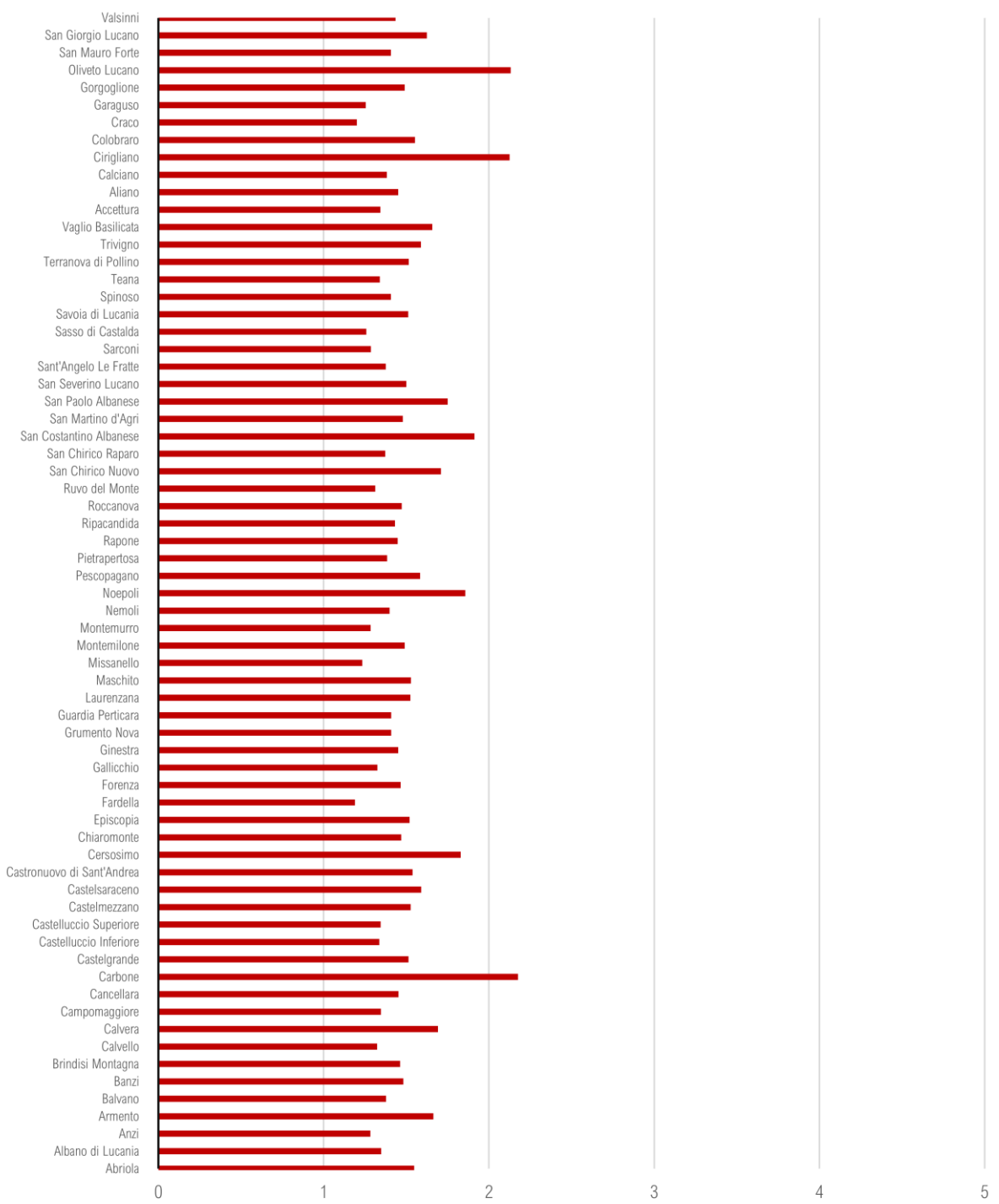


Figura 48 – Indice di Struttura della popolazione attiva nei Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti



Indice di Struttura Comuni con Popolazione > 2000 abitanti

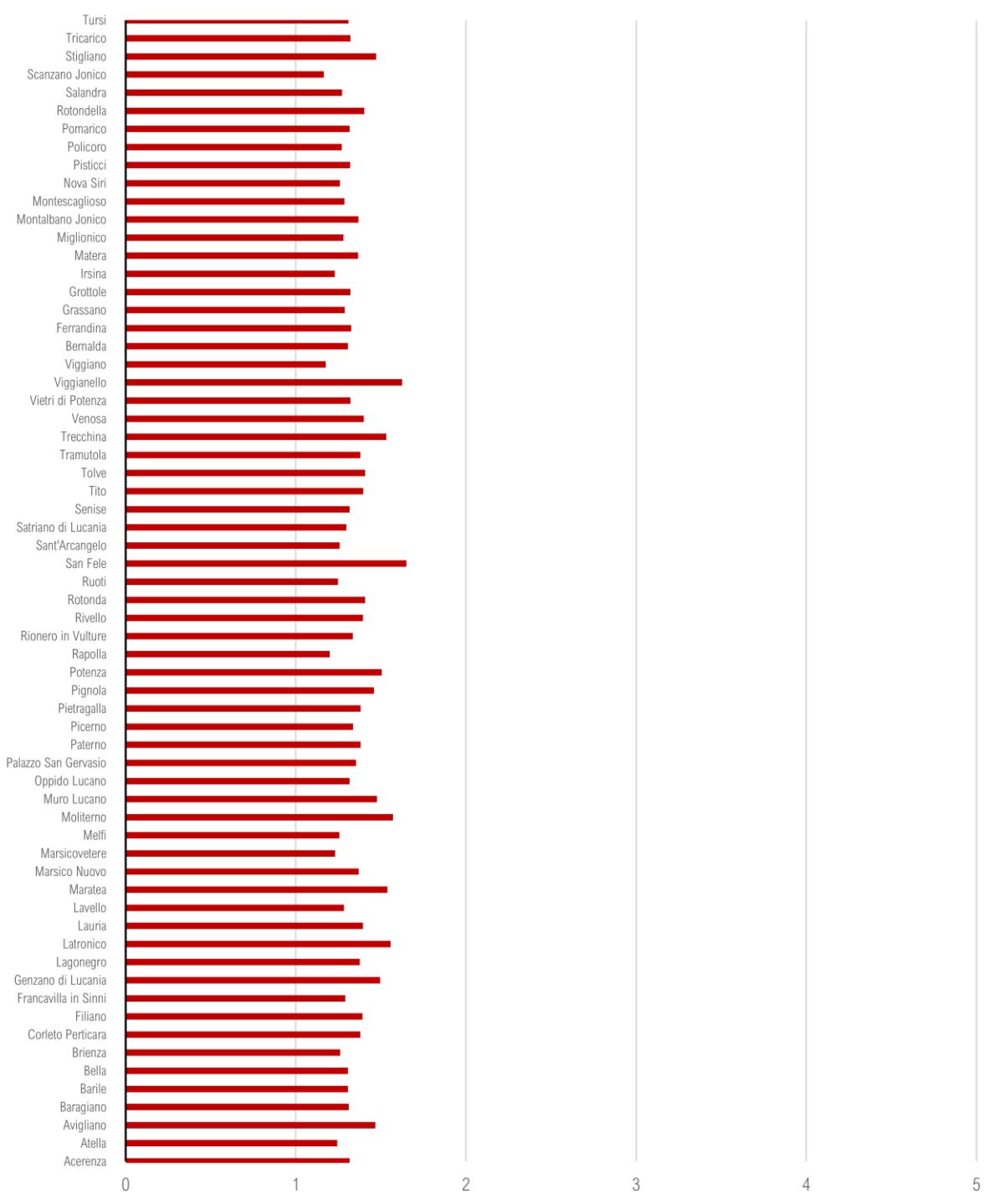


Figura 49 – Indice di struttura della popolazione attiva nei Comuni con Popolazione superiore a 2000 abitanti

L'analisi rivela una comune condizione di prevalenza della popolazione di età compresa tra 40 e 64 anni, evidenziata da valori dell'indice più elevati nei comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti (IS = 1.47), nei Comuni con popolazione compresa tra 1000 e 2000 abitanti (IS = 1.45), e nei Comuni capoluogo (IS =

1.44). Valori lievemente inferiori sono rilevati nei Comuni di Categoria 4 (IS = 1.36), di categoria 3 (IS = 1.32) e di Categoria 2 (IS = 1.33).

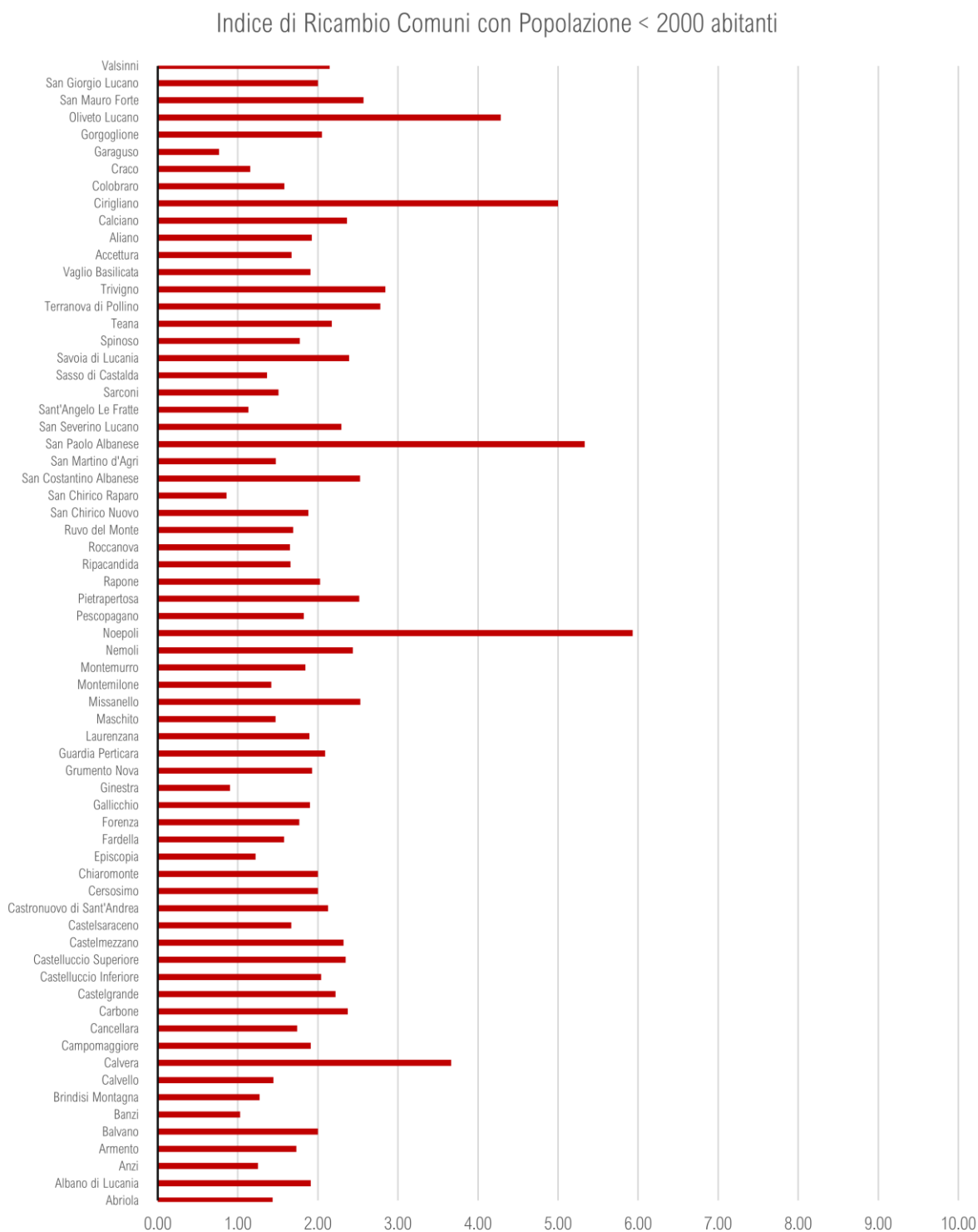


Figura 50 – Indice di ricambio nei Comuni con Popolazione superiore a 1000 abitanti

Più precisamente, condizioni di squilibrio sono evidenziate nei Comuni di Armento (1.66), Calvera (IS = 1.69) San Chirico Nuovo (1.71), San Paolo Albanese (1.75), Cersosimo (1.83), Noepoli (1.86), San Costantino Albanese (1.91), Cirigliano (2.13), Oliveto Lucano (2.13), Carbone (2.18).

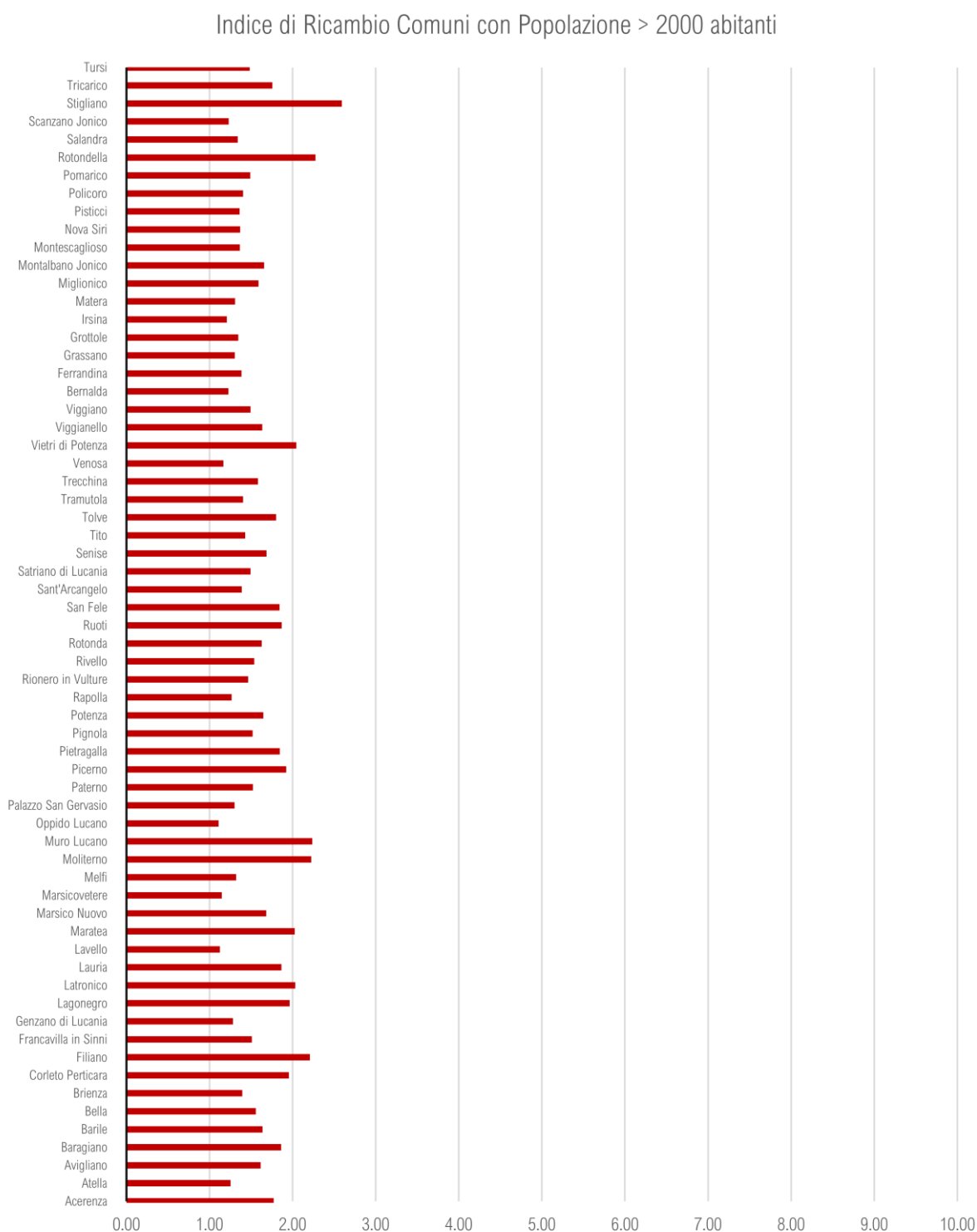


Figura 51 – Indice di ricambio nei Comuni con Popolazione superiore a 2000 abitanti

Una condizione moderatamente meno critica è rilevata nei Comuni di Scanzano Jonico (1.17), Viggiano (1.18), Fardella (1.19), Rapolla (1.20) e Craco (1.20).

Nei Comuni compresi nell'area Mitigo si rilevano valori pari a 1.35 nei Comuni di Albano di Lucania e di Campomaggiore, a 1.38 nel Comune di Pietrapertosa, inferiori al valore medio calcolato per i Comuni di categoria 6 e 5, e un valore dell'indice IS di 1.53, superiore al valore medio dei Comuni di categoria 6, nel Comune di Castelmezzano.

Infine, l'indice di ricambio (Figure 50-51), che misura la proporzione tra la quota di popolazione in uscita dal mercato del lavoro (di età compresa tra 60 e 64 anni) e la quota di popolazione in entrata (di età compresa tra 15 e 19 anni), è più elevato nei Comuni di categoria 6 (IR = 1.86) e nei Comuni di categoria 5 (IR = 1.75) e inferiore nei Comuni di categoria 2 (IR = 1.37). Valori intermedi sono rilevati nei Comuni di categoria 4 (IR = 1.63), di categoria 3 (IR = 1.46) e di categoria 1 (IR = 1.47) (Figure 48 - 49). Valori inferiori dell'indice IR, indicativi di un più elevato potenziale di ricambio, sono rilevati nei Comuni di Garaguso (IR = 0.77), San Chirico Raparo (IR = 0.86), Ginestra (IR = 0.90), Banzi (IR = 1.03), Oppido Lucano (IR = 1.11). Al contrario, valori più elevati, indicativi della prevalenza della componente della forza lavoro di età superiore a 60 anni, sono rilevati nei Comuni di Calvera (IR = 3.67), Oliveto Lucano (IR = 4.29), Cirigliano (IR = 5.00), San Paolo Albanese (IR = 5.33) e Noepoli (IR = 5.93). Nei Comuni compresi nell'area di studio MITIGO si rilevano valori lievemente superiori al valore medio computato per i Comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti nei Comuni di Albano e Campomaggiore (IR = 1.91) e significativamente più elevati nei Comuni di Castelmezzano (IR = 2.32) e Pietrapertosa (IR = 2.52).

In particolare, l'analisi dei valori medi evidenzia la specifica dinamica demografica negativa dei Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti. In tali Comuni, si può notare che l'indice di natalità medio (TN = 4.50, SD = 2.85) è significativamente inferiore ($p < 0.01$) al valore medio rilevato nei comuni di popolazione superiore a 2000 abitanti (TN = 6.01, SD = 1.76). Ugualmente, il tasso di mortalità medio misurato per i Comuni di categoria 5 e 6 (TM = 19.06, SD = 5.67) è significativamente superiore ($p < 0.01$) al valore medio calcolato per i Comuni di categoria 1, 2, 3 e 4 (TM = 13.56, SD = 2.98). Il valore medio dell'indice di anzianità per i Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti è significativamente superiore (IV = 2.23, $p < 0.01$) al valore medio calcolato per i Comuni con popolazione superiore a 2000 abitanti (IV = 1.54). Meno statisticamente significativo ($p < 0.05$) è il divario tra l'indice di fertilità misurato nei Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti (TF = 25.42, SD = 16.63) e l'indice medio misurato nei Comuni con popolazione superiore a 2000 abitanti (TF = 30.54, SD = 8.34). L'analisi dei valori medi dell'indice di dipendenza evidenzia, nei Comuni di Categoria 5 e 6, un valore medio superiore (ID = 0.63, SD = 0.09) al valore medio calcolato per i Comuni di popolazione superiore a 2000 abitanti. Tale divario è statisticamente significativo ($p < 0.01$). L'emergere di una specifica condizione di prevalenza della quota di popolazione anziana nei Comuni in cui risiedono meno di 2000 persone, è confermata dallo scarto, statisticamente significativo ($p < 0.01$), tra il valore medio dell'indice di struttura calcolato nei Comuni di categoria 5 e 6 (IS = 1.49, SD = 0.21) e il valore medio calcolato nei Comuni con popolazione superiore a 2000 abitanti (IS = 1.36, SD = 0.10).

Le proiezioni dei trend demografici, con tempo finale al 2030 e 2040, evidenziano una generale contrazione della popolazione residente, più marcata nei Comuni con popolazione residente inferiore a 1000 abitanti (Tabella 3 e Figure 52-54). In particolare, la stima della variazione della popolazione dei Comuni individuati quali Comuni più esposti a fenomeni di spopolamento nel periodo 1971 – 2022, evidenzia l'acuirsi di una dinamica demografica negativa; tale dinamica può interpretarsi come esito di un ciclo auto-rinforzante, in cui la contrazione della presenza antropica conseguente ai fenomeni migratori si combina con una

condizione di squilibrio demografico che, a sua volta, determina un'ulteriore riduzione della popolazione residente.

Tab. 3 - Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 - 2040

| ANNO (T) | POP (P) | | | | |
|----------|---------|---------|---------|------------|--------------------|
| | Armento | Calvera | Carbone | Cirigliano | San Paolo Albanese |
| 1971 | 1541 | 932 | 1842 | 1001 | 715 |
| 1981 | 1155 | 869 | 1458 | 665 | 630 |
| 1991 | 946 | 662 | 1171 | 532 | 529 |
| 2001 | 805 | 598 | 884 | 447 | 430 |
| 2002 | 792 | 580 | 852 | 440 | 412 |
| 2003 | 781 | 560 | 841 | 431 | 397 |
| 2004 | 766 | 557 | 814 | 424 | 388 |
| 2005 | 751 | 536 | 791 | 421 | 375 |
| 2006 | 721 | 532 | 782 | 419 | 362 |
| 2007 | 719 | 502 | 765 | 399 | 353 |
| 2008 | 713 | 491 | 761 | 394 | 333 |
| 2009 | 699 | 471 | 742 | 381 | 320 |
| 2010 | 699 | 454 | 718 | 387 | 321 |
| 2011 | 694 | 440 | 710 | 371 | 323 |
| 2012 | 674 | 427 | 699 | 360 | 304 |
| 2013 | 667 | 419 | 694 | 356 | 284 |
| 2014 | 660 | 410 | 662 | 366 | 296 |
| 2015 | 650 | 401 | 648 | 365 | 291 |
| 2016 | 627 | 392 | 635 | 358 | 294 |
| 2017 | 609 | 385 | 621 | 349 | 281 |
| 2018 | 601 | 381 | 605 | 336 | 264 |
| 2019 | 589 | 372 | 584 | 323 | 247 |
| 2020 | 578 | 364 | 564 | 311 | 229 |
| 2021 | 577 | 361 | 550 | 297 | 226 |
| 2022 | 579 | 353 | 536 | 290 | 219 |
| 2030 | 568 | 290 | 424 | 234 | 161 |
| 2040 | 558 | 211 | 284 | 164 | 89 |

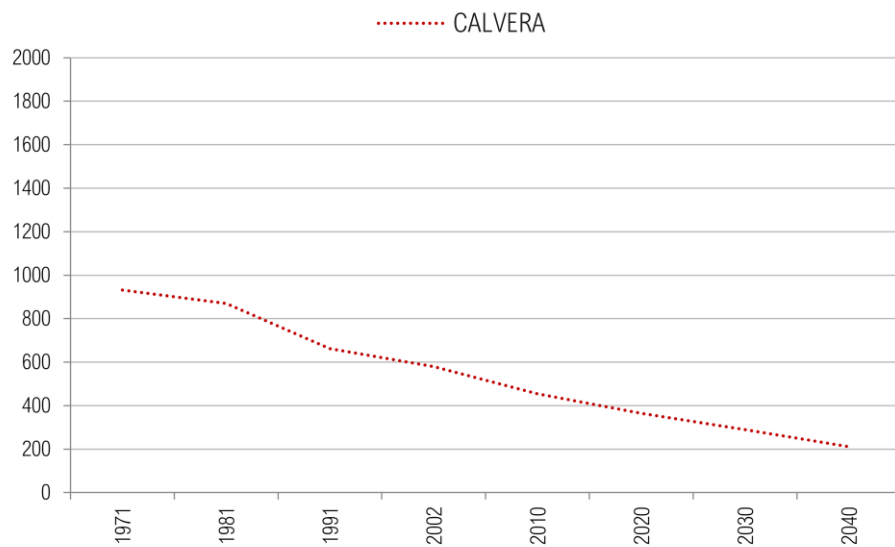
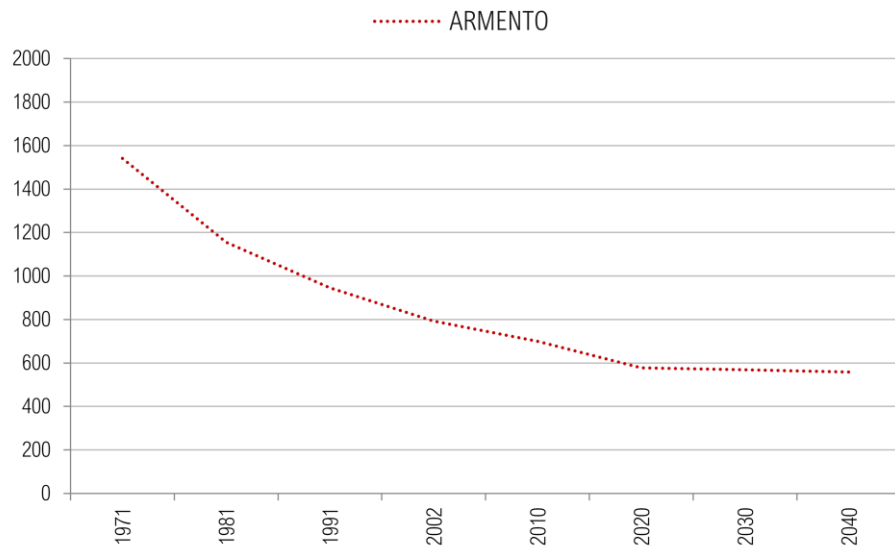


Figura 52 – Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 - 2040

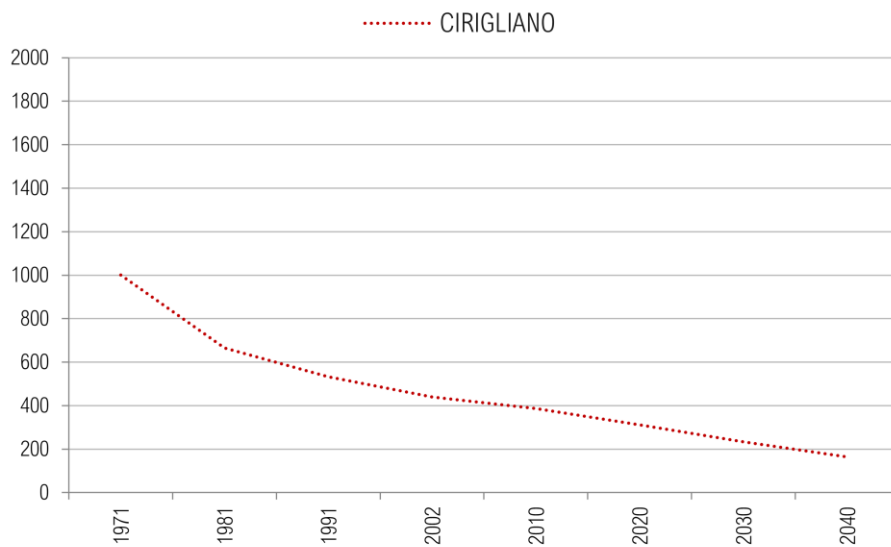
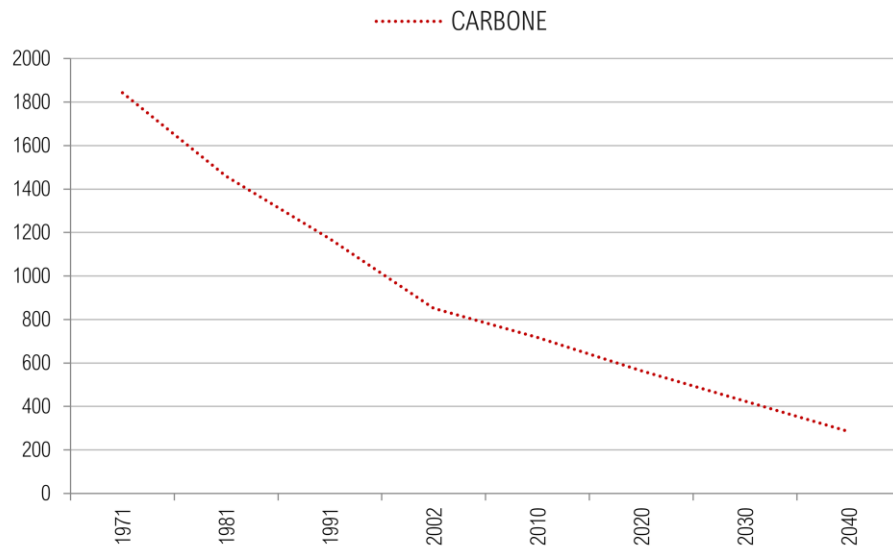


Figura 53 – Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 - 2040

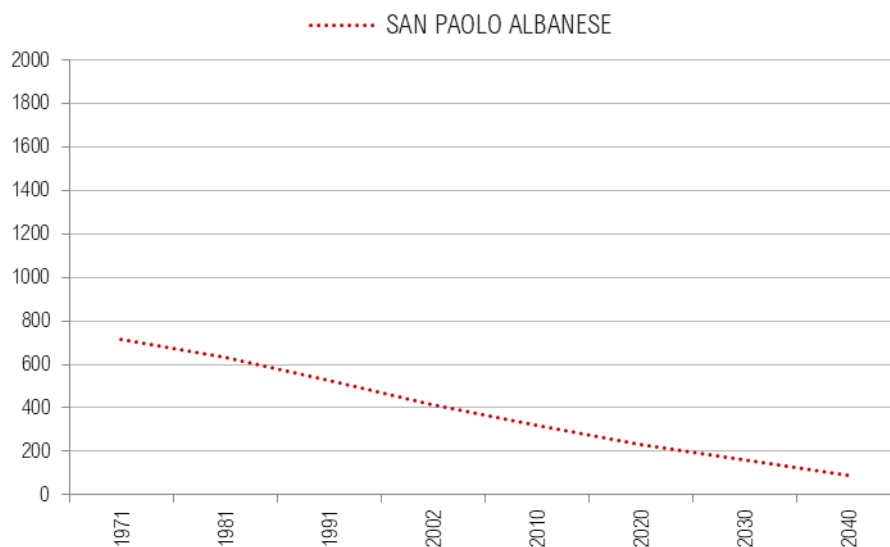


Figura 54 – Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 - 2040

Una dinamica negativa è rilevata, inoltre, nei Comuni che costituiscono l'area di studio MITIGO. In particolare, si stima una variazione di popolazione residente, nel periodo 2022 – 2040, pari a -31.83% nel Comune di Campomaggiore, a -39.81% nel Comune di Castelmezzano ed a -42.21% nel Comune di Pietrapertosa (Tabella 4 e Figure 55-56).

Tab. 4 – Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 - 2040

| ANNO (T) | POP (P) | | | |
|----------|-------------------|---------------|---------------|---------------|
| | Albano di Lucania | Campomaggiore | Castelmezzano | Pietrapertosa |
| 1971 | 2031 | 1131 | 1257 | 2028 |
| 1981 | 1737 | 1150 | 1194 | 1635 |
| 1991 | 1682 | 1109 | 1063 | 1447 |
| 2001 | 1633 | 1006 | 988 | 1324 |
| 2002 | 1595 | 974 | 968 | 1305 |
| 2003 | 1575 | 976 | 951 | 1275 |
| 2004 | 1566 | 952 | 947 | 1267 |
| 2005 | 1581 | 921 | 952 | 1240 |
| 2006 | 1563 | 915 | 940 | 1187 |
| 2007 | 1549 | 909 | 917 | 1162 |
| 2008 | 1540 | 894 | 901 | 1145 |
| 2009 | 1534 | 885 | 885 | 1131 |
| 2010 | 1502 | 873 | 868 | 1116 |
| 2011 | 1481 | 861 | 860 | 1109 |
| 2012 | 1479 | 846 | 845 | 1105 |
| 2013 | 1477 | 831 | 835 | 1084 |
| 2014 | 1460 | 821 | 825 | 1060 |
| 2015 | 1438 | 818 | 822 | 1046 |
| 2016 | 1420 | 808 | 805 | 1019 |
| 2017 | 1411 | 798 | 795 | 1007 |
| 2018 | 1399 | 784 | 793 | 983 |
| 2019 | 1387 | 772 | 773 | 962 |
| 2020 | 1376 | 755 | 758 | 949 |
| 2021 | 1369 | 746 | 744 | 945 |
| 2022 | 1358 | 732 | 721 | 924 |
| 2030 | 1269 | 629 | 597 | 751 |
| 2040 | 1157 | 499 | 434 | 534 |



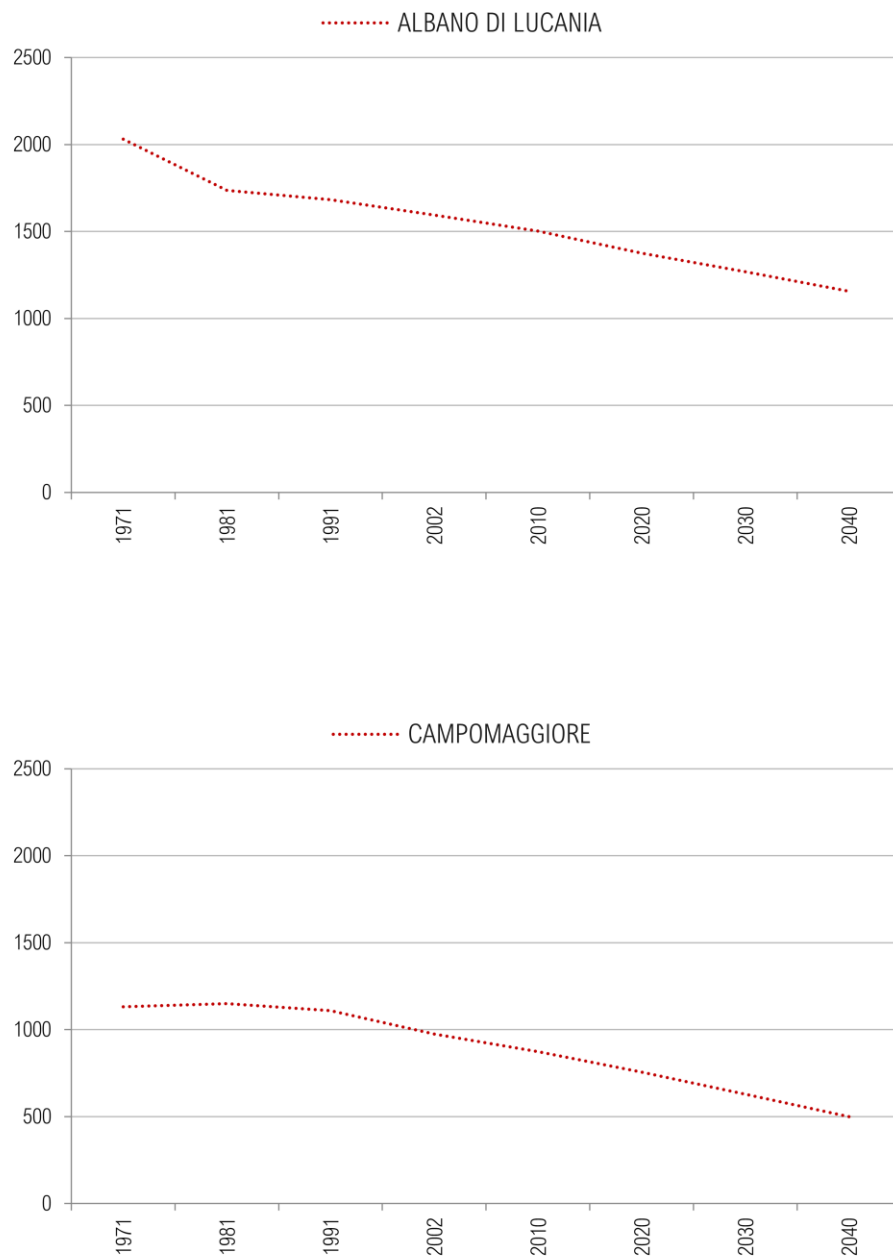


Figura 55 – Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 - 2040

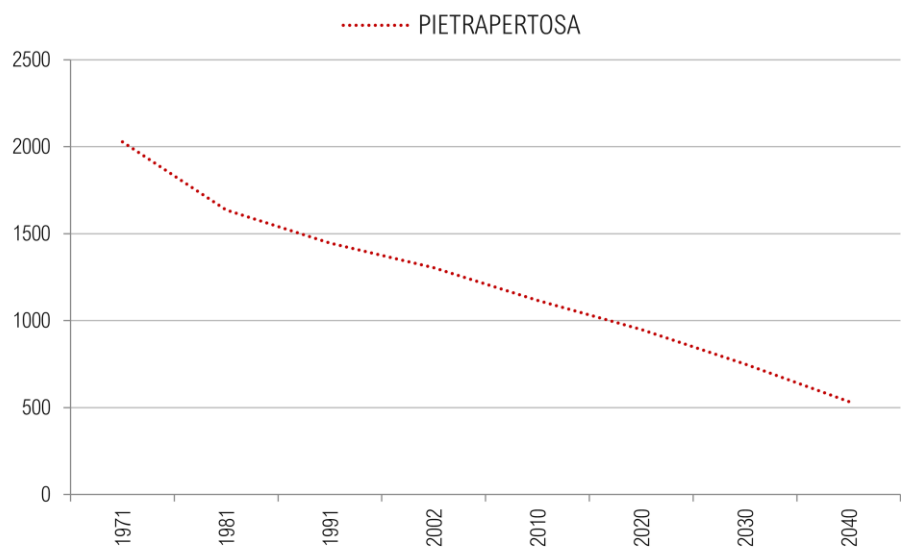
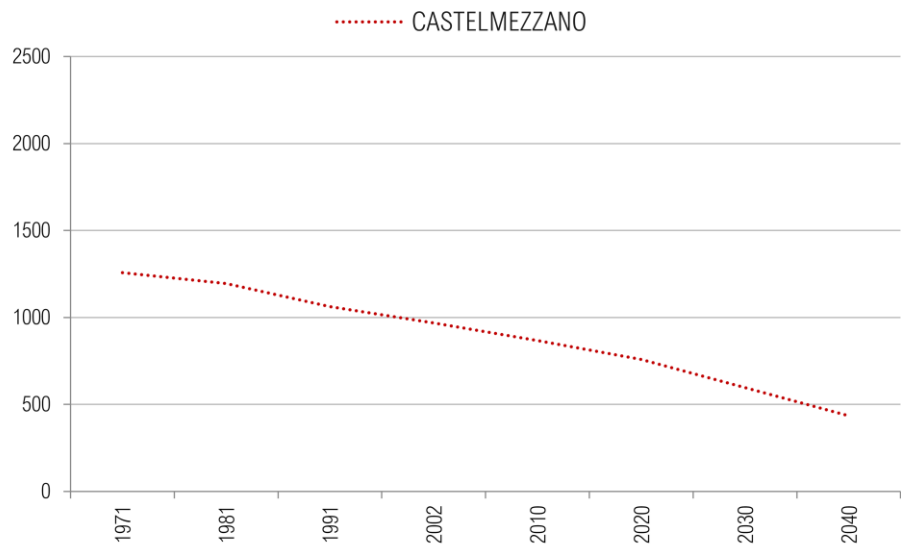


Figura 56 – Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 – 2040

Le proiezioni dei fenomeni demografici restituiscono, per i Comuni di Marsicovetere, Policoro, Matera e Nova Siri, la previsione del perdurare della dinamica demografica positiva rilevata nel periodo 1971 – 2022 (Figure 57-58). In particolare, si prevede un moderato aumento della popolazione pari a +4.11% nel Comune di Marsicovetere, a +1.83% nel Comune di Policoro, a +1.92% nel Comune di Matera, a +7.97% nel Comune di Nova Siri. Un andamento alternato è previsto, al contrario, per i Comuni di Pignola e Tito. Nel

Comune di Pignola, in particolare, l'analisi evidenzia una dinamica positiva nel periodo 1971-2014, un andamento stazionario nel periodo 2014-2020, ed un lieve decremento di popolazione nel periodo 2020-2022. La proiezione dei fenomeni demografici restituisce la stima di un'ulteriore riduzione della popolazione, pari a -9.34%, nel periodo 2022-2040. Analogamente, nel Comune di Tito, l'analisi evidenzia un andamento crescente nel periodo 1971-2017 ed un andamento decrescente nel periodo 2017-2022. La proiezione dei fenomeni demografici stima un'ulteriore contrazione della popolazione residente, nel periodo 2022-2040, pari a -7.17% (Tabella 5 e figure 57-58).

Tab. 5 – Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 – 2040

| ANNO (T) | POP (P) | | | | | |
|----------|----------------|----------|---------|------|--------|-----------|
| | Marsico Vetere | Policoro | Pignola | Tito | Matera | Nova Siri |
| 1971 | 2681 | 8611 | 3821 | 4037 | 44513 | 4692 |
| 1981 | 3378 | 12164 | 4004 | 4833 | 51103 | 5484 |
| 1991 | 4098 | 14551 | 4681 | 5722 | 54919 | 5922 |
| 2001 | 4641 | 15094 | 5421 | 6333 | 57514 | 6385 |
| 2002 | 4704 | 15083 | 5484 | 6402 | 57873 | 6417 |
| 2003 | 4790 | 15107 | 5582 | 6467 | 57937 | 6471 |
| 2004 | 4864 | 15197 | 5667 | 6543 | 58104 | 6499 |
| 2005 | 4988 | 15202 | 5812 | 6638 | 58362 | 6509 |
| 2006 | 5049 | 15324 | 5898 | 6726 | 58368 | 6501 |
| 2007 | 5108 | 15360 | 6056 | 6782 | 58372 | 6500 |
| 2008 | 5212 | 15572 | 6264 | 6917 | 58958 | 6537 |
| 2009 | 5244 | 15741 | 6468 | 7015 | 59371 | 6559 |
| 2010 | 5302 | 15874 | 6563 | 7090 | 59485 | 6571 |
| 2011 | 5360 | 15953 | 6664 | 7127 | 59813 | 6638 |
| 2012 | 5363 | 16173 | 6704 | 7209 | 60059 | 6655 |
| 2013 | 5433 | 16526 | 6866 | 7280 | 60352 | 6702 |
| 2014 | 5449 | 16803 | 6918 | 7302 | 60433 | 6679 |
| 2015 | 5523 | 16974 | 6829 | 7304 | 60434 | 6686 |
| 2016 | 5552 | 17115 | 6899 | 7295 | 60372 | 6683 |
| 2017 | 5530 | 17353 | 6912 | 7325 | 60346 | 6664 |
| 2018 | 5526 | 17556 | 6887 | 7319 | 60427 | 6695 |
| 2019 | 5549 | 17726 | 6902 | 7285 | 60540 | 6711 |
| 2020 | 5575 | 17788 | 6848 | 7249 | 60530 | 6716 |
| 2021 | 5536 | 17762 | 6830 | 7162 | 59794 | 6663 |
| 2022 | 5545 | 17779 | 6779 | 7134 | 59869 | 6691 |
| 2030 | 5648 | 17924 | 6506 | 6923 | 60373 | 6929 |
| 2040 | 5773 | 18104 | 6146 | 6657 | 61016 | 7224 |

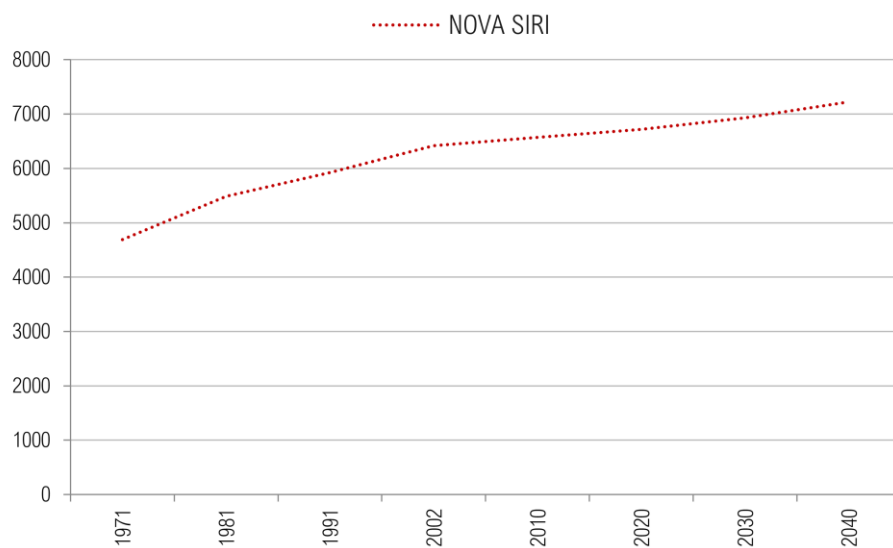
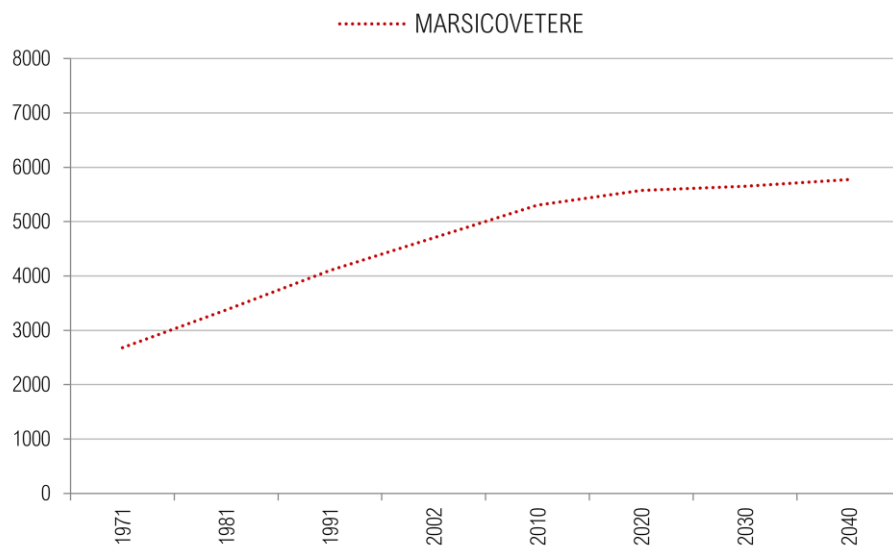


Figura 57 – Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 – 2040

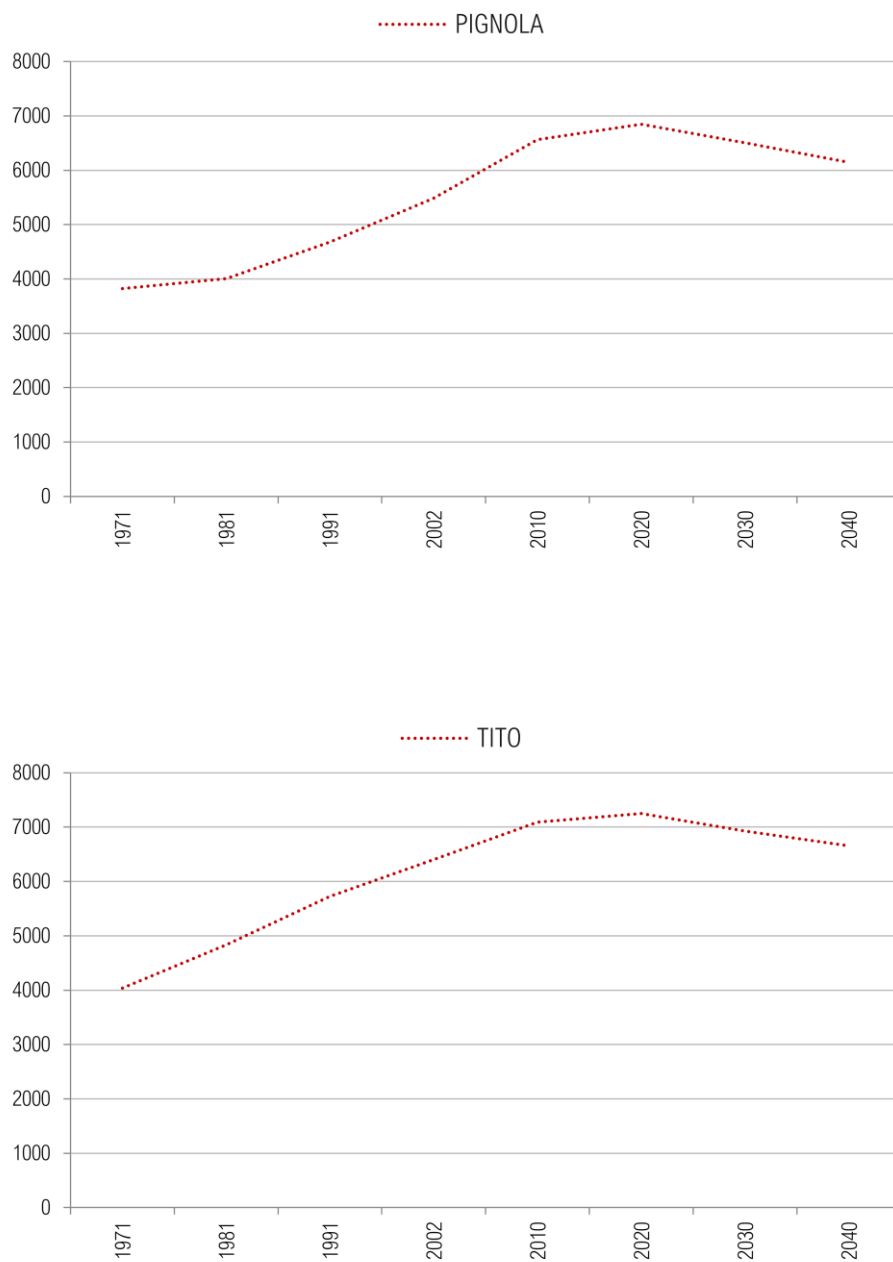


Figura 58 – Ricostruzione dei trend demografici nel periodo 1971 – 2040

Conclusioni

L'analisi dei dati demografici rivela la dinamica negativa che investe i Comuni della Regione Basilicata. Tale dinamica si manifesta in due forme: la forte contrazione di popolazione e l'elevata incidenza della quota di popolazione di età superiore a 65 anni. A questi fenomeni sono associati il modesto valore degli indici di natalità e di fertilità, e l'aumento dei valori degli indici di dipendenza della popolazione anziana e di anzianità. Solo alcuni comuni presentano una tendenza demografica stazionaria o positiva. In particolare, il moderato trend positivo rilevato nei comuni di Tito e Pignola è riconducibile alla contiguità di questi centri al comune di Potenza e, pertanto, a fenomeni di trasferimento di popolazione dal centro principale verso i comuni di cintura.

Al contempo la proiezione dei fenomeni demografici al 2030 ed al 2040 genera la previsione di una riduzione della popolazione residente sia nel Comune di Potenza, sia nei Comuni di cintura. Un significativo trend demografico positivo, confermato dalle proiezioni al 2030 ed al 2040, è riscontrato nell'area Jonica e, in particolare, nei Comuni di Nova Siri, Policoro e Scanzano Jonico, nel Comune di Matera, e in alcuni Comuni della Val d'Agri. In particolare, l'analisi rileva una moderata dinamica positiva nei Comuni di Viggiano e di Sarconi e più marcata nel Comune di Marsicovetere. Una prima ipotesi circa l'interpretazione di tali tendenze consiste nel ricondurle, nel caso di Matera e dei Comuni del contesto Jonico ad un elevato numero di presenze per fini turistici e ad una elevata incidenza delle aziende del comparto dei servizi di ristorazione ed ospitalità.

Infine, nei comuni periferici l'analisi rileva una generale e rilevante contrazione della popolazione residente. Tale tendenza è confermata dalle proiezioni del fenomeno demografico al 2030 ed al 2040. L'ipotesi, basata su risultati di studi dei fenomeni sociali e demografici di contesti rurali con simili condizioni di declino, interpreta questo fenomeno di spopolamento quale conseguenza di un intenso fenomeno migratorio verificatosi nel secondo '900, e del conseguente squilibrio demografico, che si manifesta, a sua volta, nella preminenza della quota di popolazione anziana. Si ritiene che a tale condizione consegua un saldo naturale negativo nel recente periodo e, pertanto, il perdurare ed acuirsi della riduzione della popolazione. La verifica di questa ipotesi si fonda su una distinzione tra la contrazione della popolazione residente fino al 2001, e l'ulteriore decremento rilevato nel periodo 2001 – 2022, e sull'analisi dei residuali della regressione del decremento demografico nel periodo 2001 – 2022 sul decremento demografico rilevato nel periodo 1971 – 2001, metodo consente di distinguere e rimuovere le ricadute, sul decremento demografico del periodo 2001-2022, determinate dall'inerzia dei fenomeni migratori del periodo precedente. Tale analisi consente di riconoscere la performance delle aree interne, e di individuare gli ambiti che, nonostante la perdurante diminuzione della popolazione residente, presentano un potenziale di mitigare o invertire la dinamica demografica negativa (Martínez-Filgueira et al., 2017).

Tale indagine è tesa ad indagare i fenomeni di *intra-rural divide*, ed a riconoscere fenomeni socio-economici e demografici specifici dei diversi ambiti, e ad indagare le determinanti di tali distinzioni interne agli ambiti rurali. Il fine è la costruzione di un quadro conoscitivo propedeutico alla formulazione di strategie e interventi sito-specifici che privilegino misure di adeguamento al declino rurale, nei contesti più vulnerabili, volti ad incrementare la qualità di vita della popolazione residente, e che privilegino interventi di mitigazione nei Comuni che presentano un potenziale di inversione dei fenomeni di spopolamento, volti a invertire la dinamica demografica mediante azioni di sostegno ai sistemi economici locali e di promozione e di rivalutazione delle risorse locali.



Bibliografia

- Annunziata, A., Santarsiero, V., Scorza, F., & Murgante, B. (2022). L'uso della teoria dei rough-set per la definizione di un sistema di indicatori per la descrizione delle condizioni di marginalità dei Comuni della Regione Basilicata. *Oltre Il Futuro: Emergenze, Rischi, Sfide, Transizioni, Opportunità*, 306, 251–255.
- Annunziata, A., Scorza, F., Corrado, S., & Murgante, B. (2023). Identification of patterns of socio-economic and spatial processes via Principal Component Analysis and Clustering Algorithms. The Case study of Southern Italy. *International Conference on Computer Science and Its Applications - ICCSA 2023*, 45–58.
- Copus, A., Kahila, P., Fritsch, M., Dax, T., Kovács, K., Tagai, G., Weber, R., Grunfelder, J., Löfving, L., & Moodie, J. (2020). ESCAPE. European Shrinking Rural Areas: Challenges, Actions and Perspectives for Territorial Governance: Applied Research. *Final Report. Version, 21(12)*, 2020.
- Dolton-Thornton, N. (2021). Viewpoint: How should policy respond to land abandonment in Europe? *Land Use Policy*, 102, 105269. <https://doi.org/10.1016/j.landusepol.2020.105269>
- European Commission, Directorate-General for Communication, & Leyen, U. (2019). *A Union that strives for more: My agenda for Europe: Political guidelines for the next European Commission 2019-2024*. Publications Office. <https://doi.org/10.2775/018127>
- MacDonald, D., Crabtree, J. R., Wiesinger, G., Dax, T., Stamou, N., Fleury, P., Gutierrez Lazpita, J., & Gibon, A. (2000). Agricultural abandonment in mountain areas of Europe: Environmental consequences and policy response. *Journal of Environmental Management*, 59(1), 47–69. <https://doi.org/10.1006/jema.1999.0335>
- Martínez-Filgueira, X., Peón, D., & López-Iglesias, E. (2017). Intra-rural divides and regional planning: An analysis of a traditional emigration region (Galicia, Spain). *European Planning Studies*, 25(7), 1237–1255. <https://doi.org/10.1080/09654313.2017.1319465>



Organisation for Economic Co-operation and Development. (2006). *The new rural paradigm: Policies and governance*. OECD Publishing.

United Nations Department of Economic and Social Affairs. (2015). *The 17 Goals*. <https://sdgs.un.org/goals>



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Ministero dell'Università
e della Ricerca



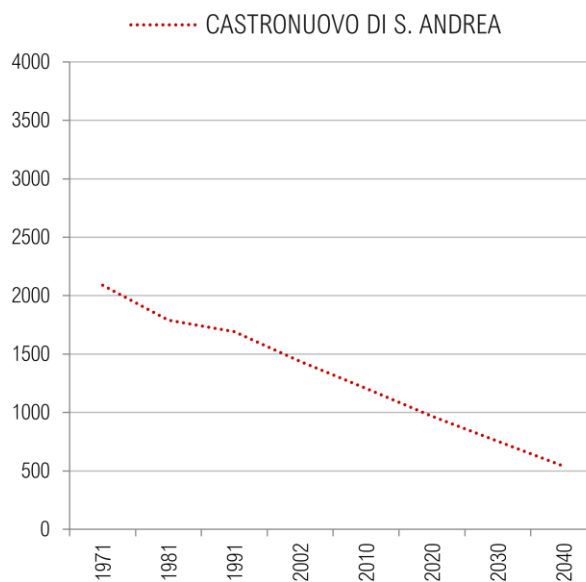
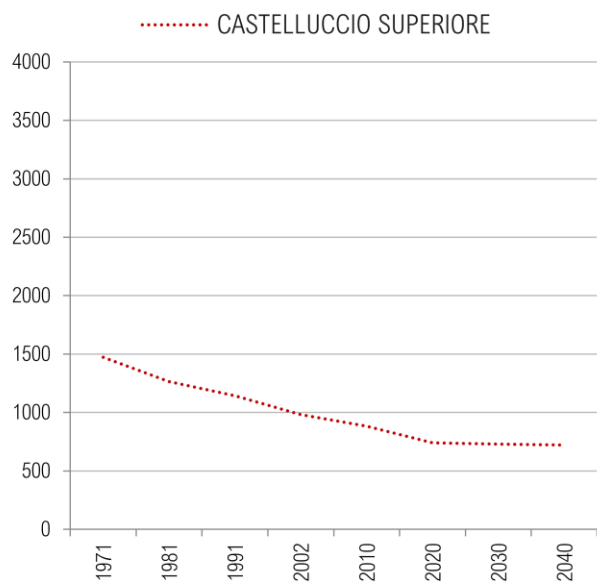
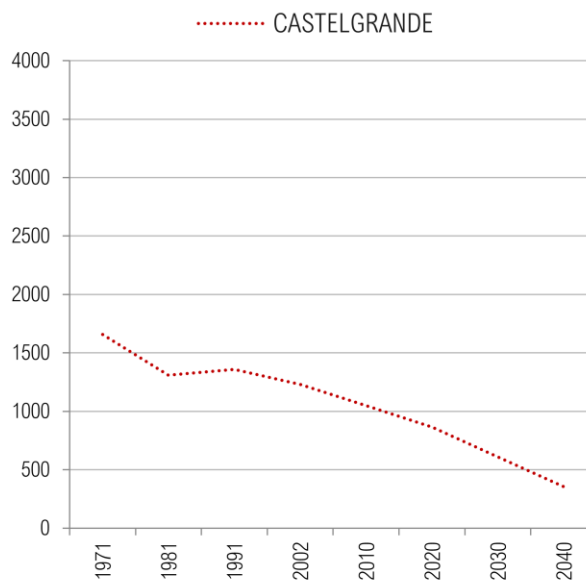
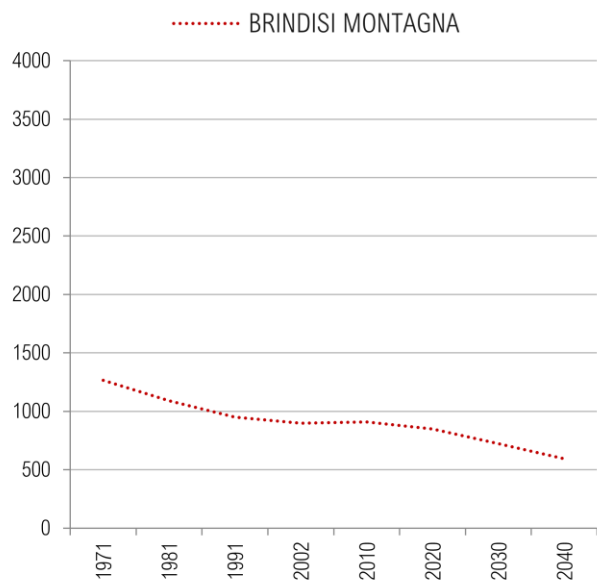
PON
RICERCA
E INNOVAZIONE
2014 - 2020

Mitigazione dei Rischi Naturali
per la Sicurezza e la Mobilità nelle
Aree Montane del Mezzogiorno

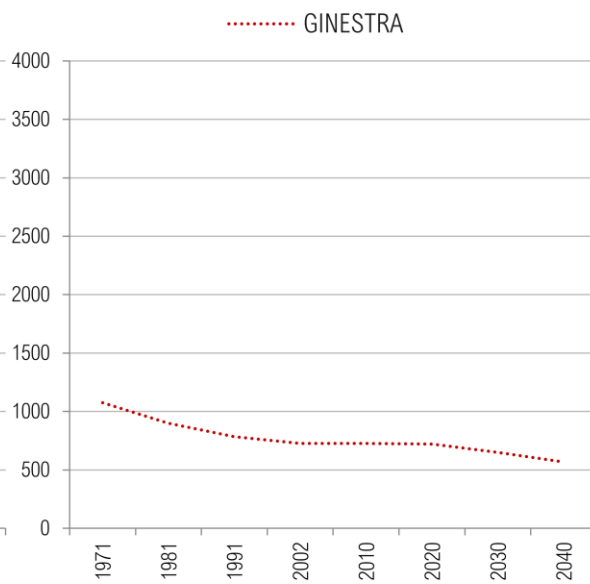
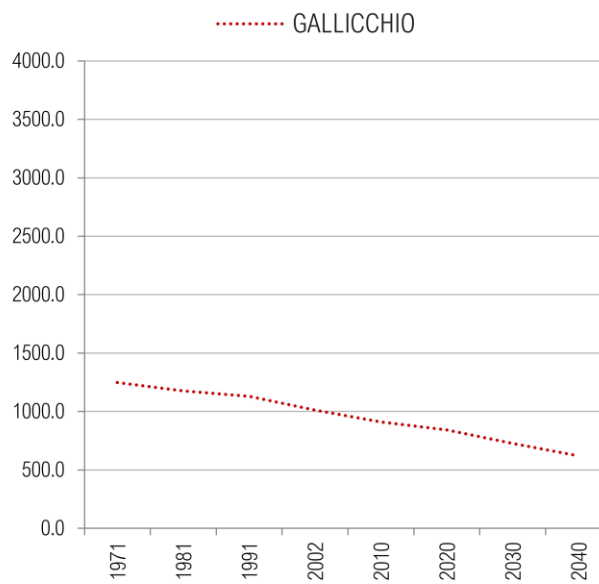
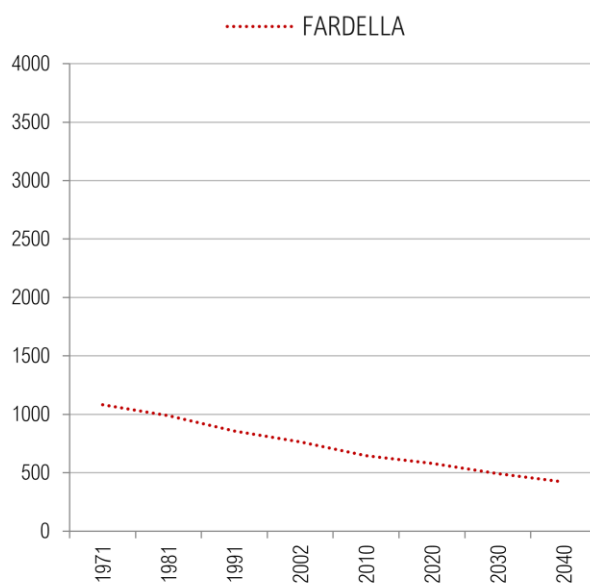
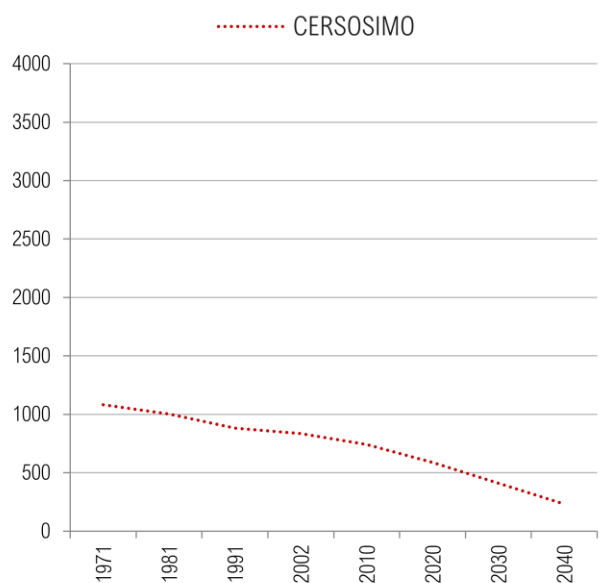


Proiezioni dei fenomeni demografici dei Comuni della Regione Basilicata

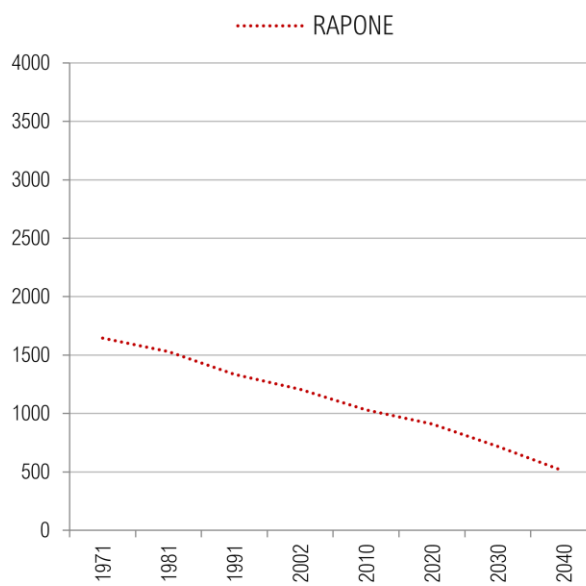
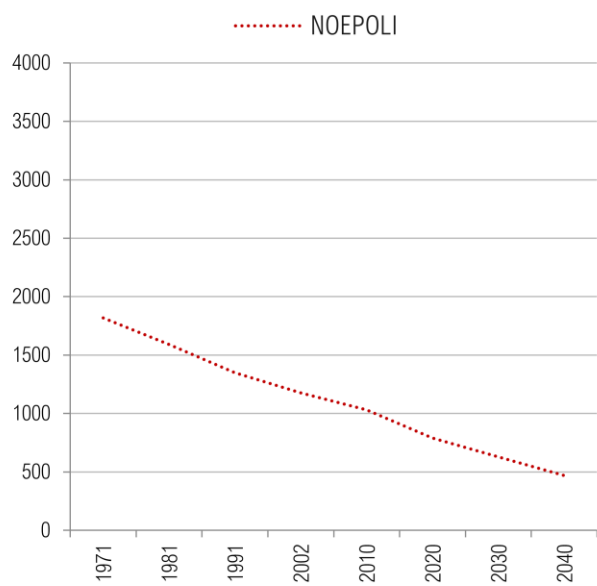
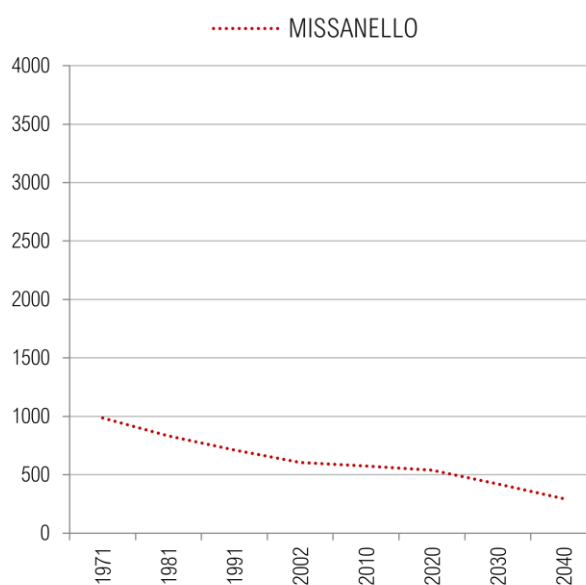
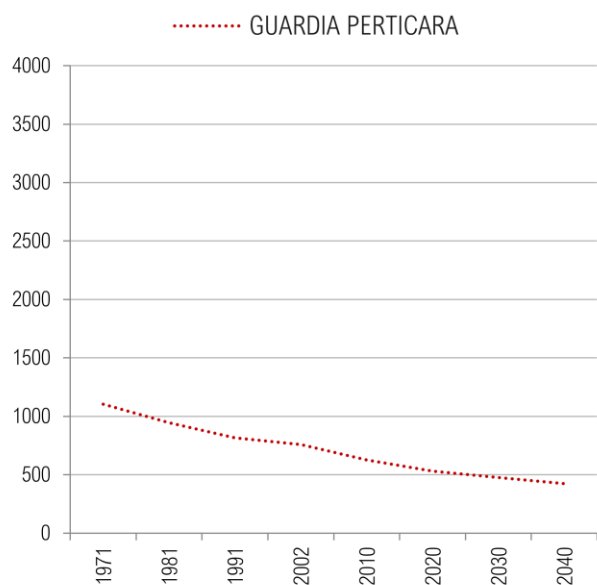
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 6



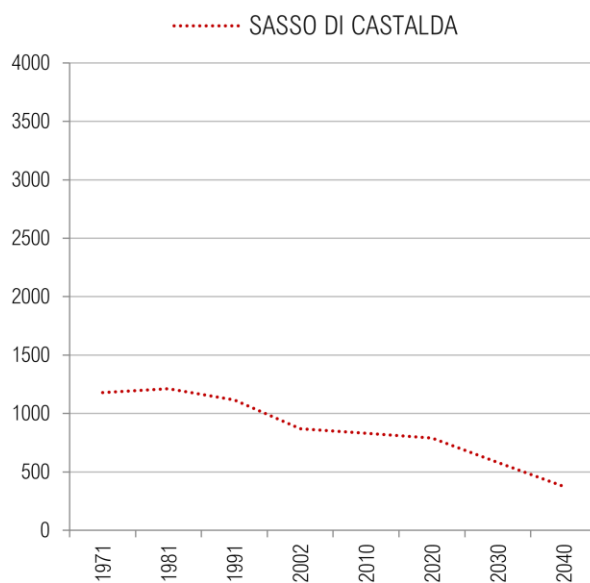
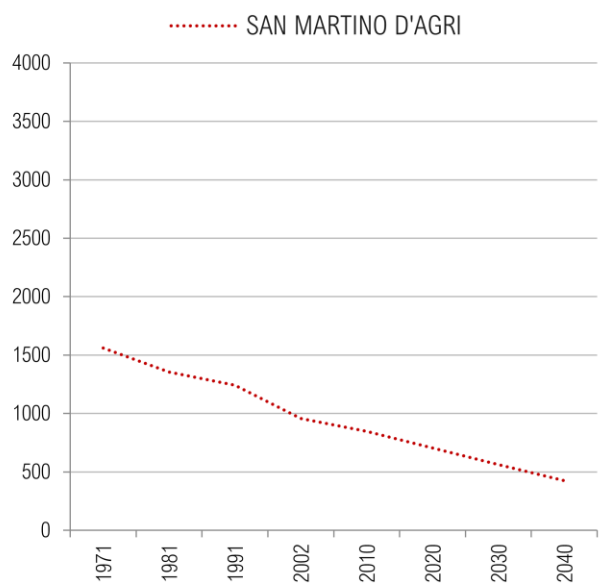
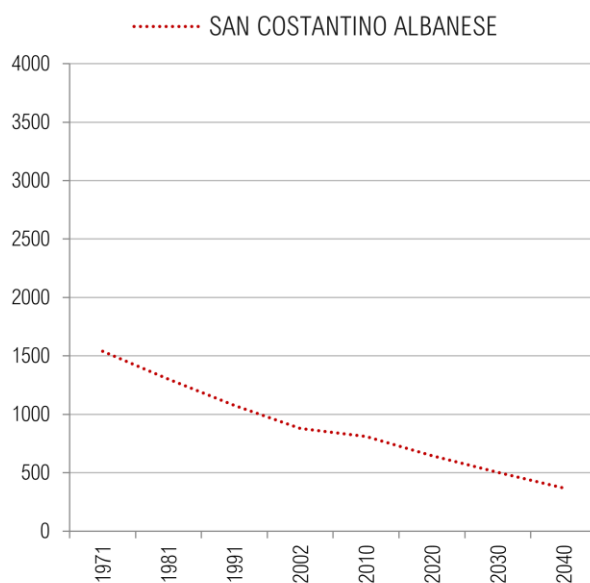
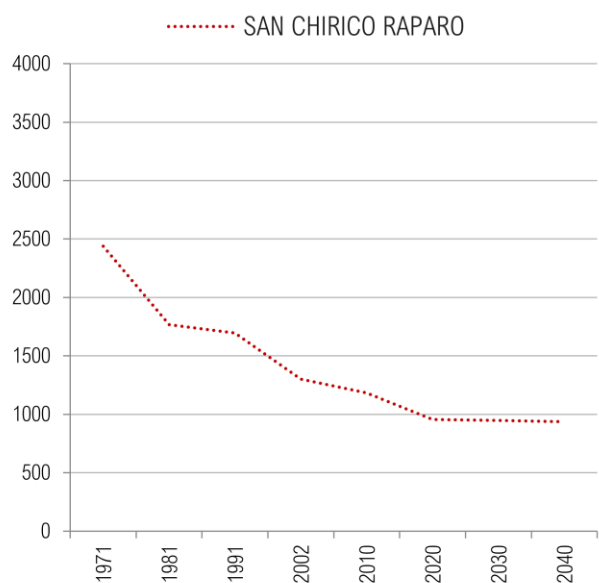
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 6



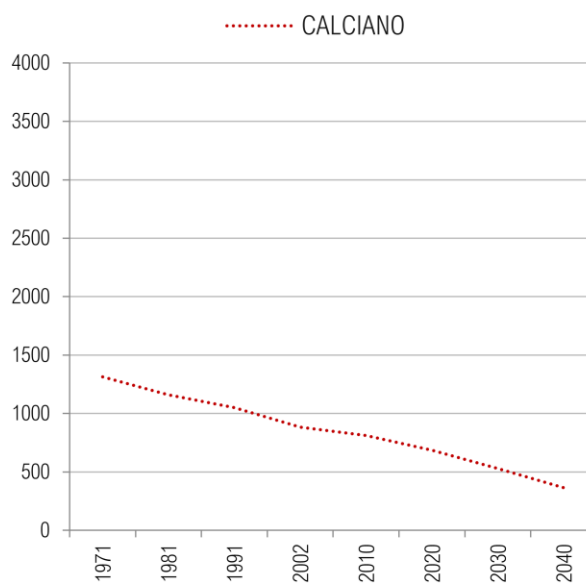
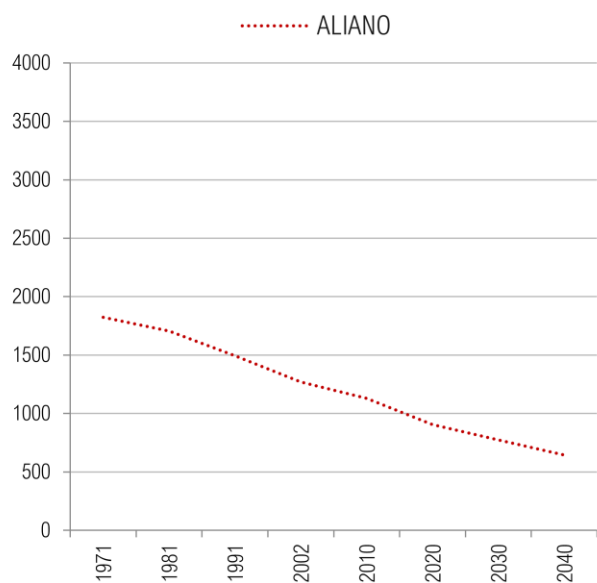
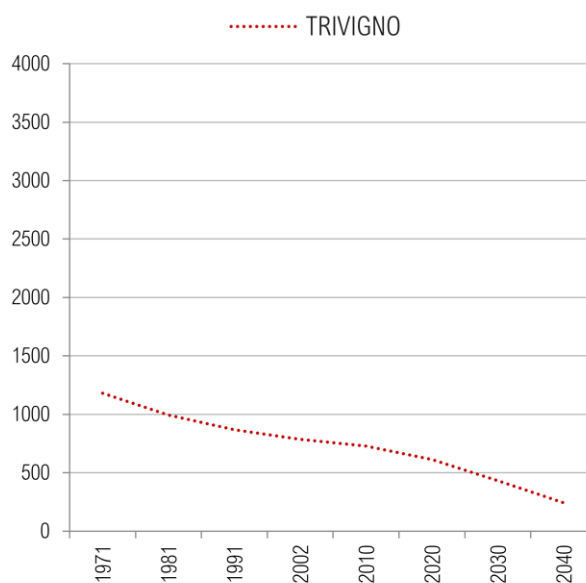
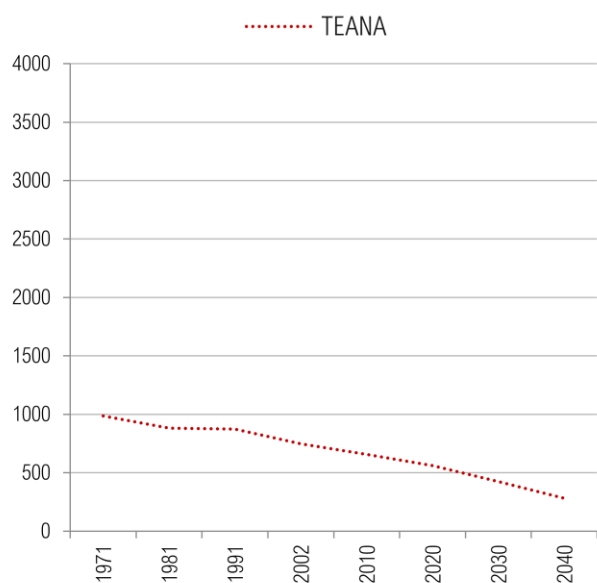
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 6



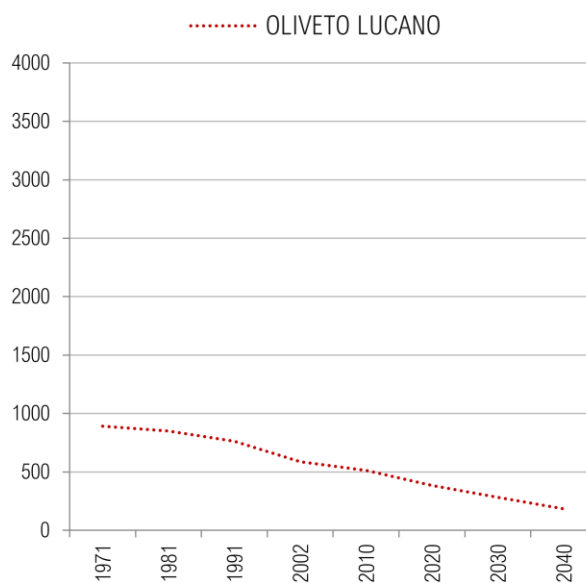
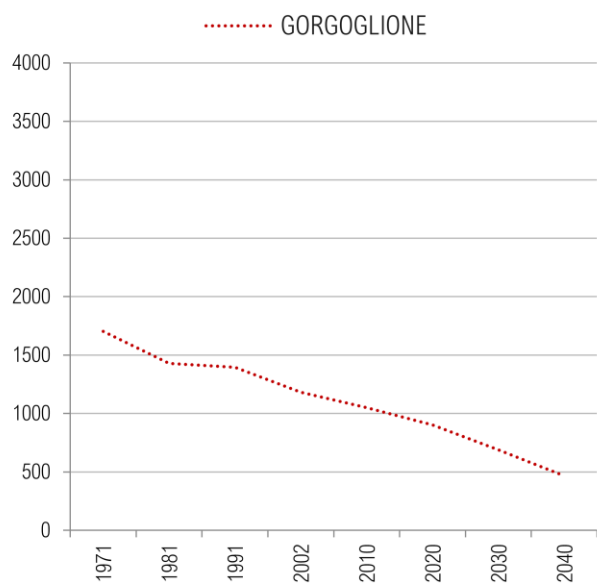
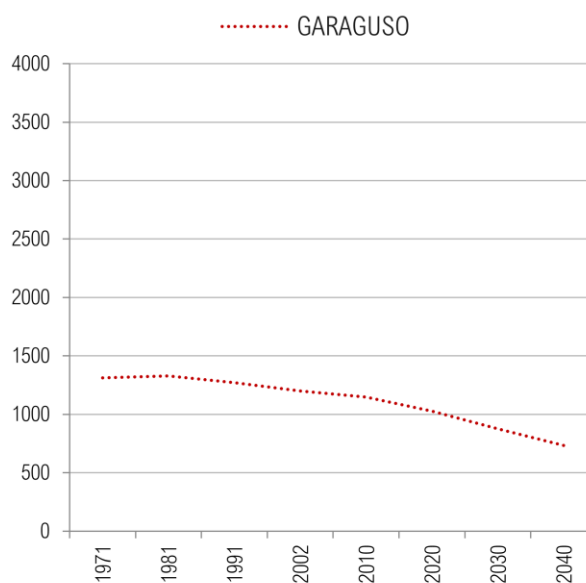
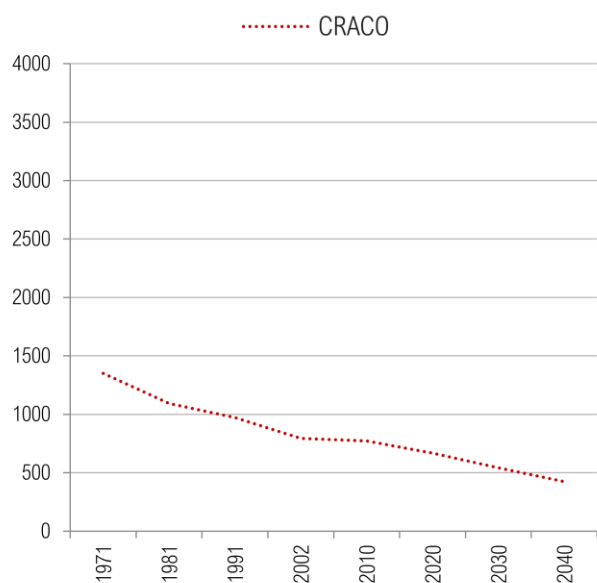
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 6



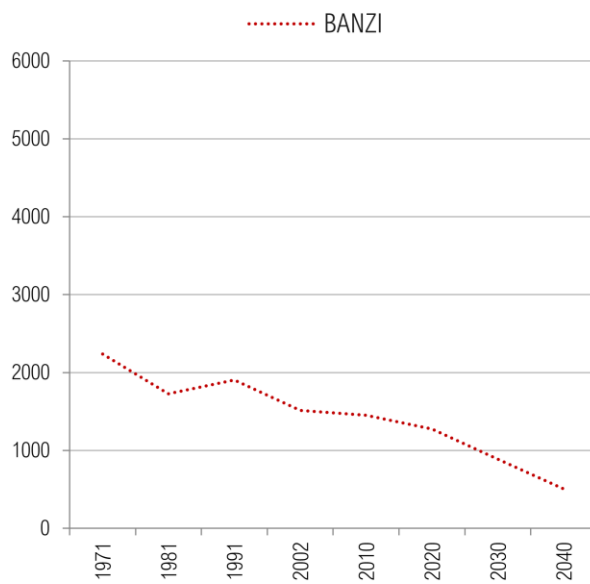
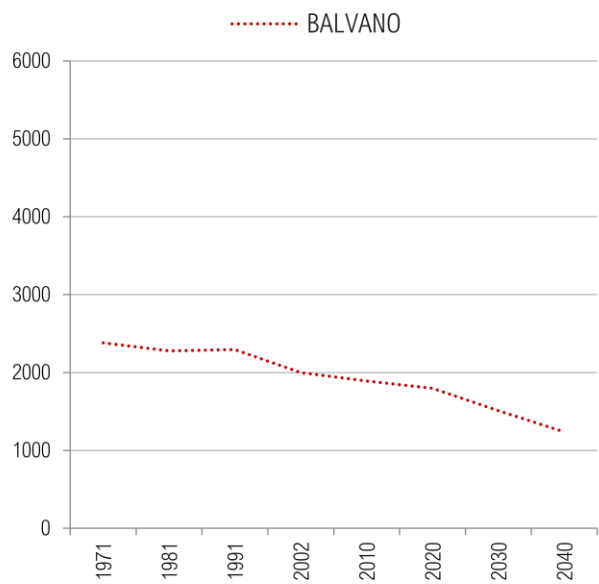
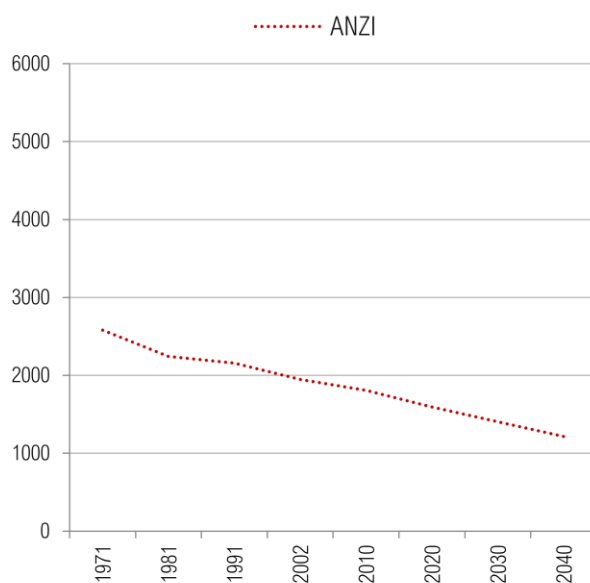
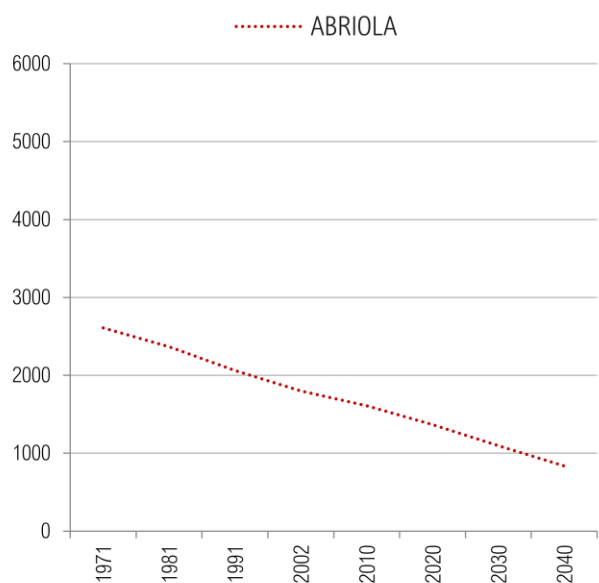
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 6



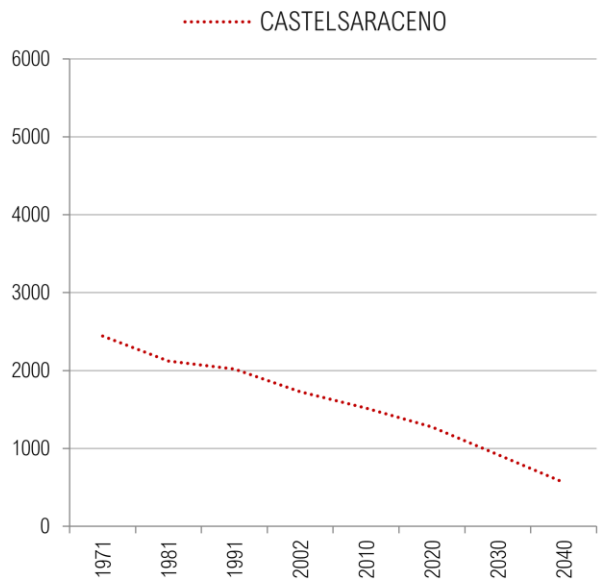
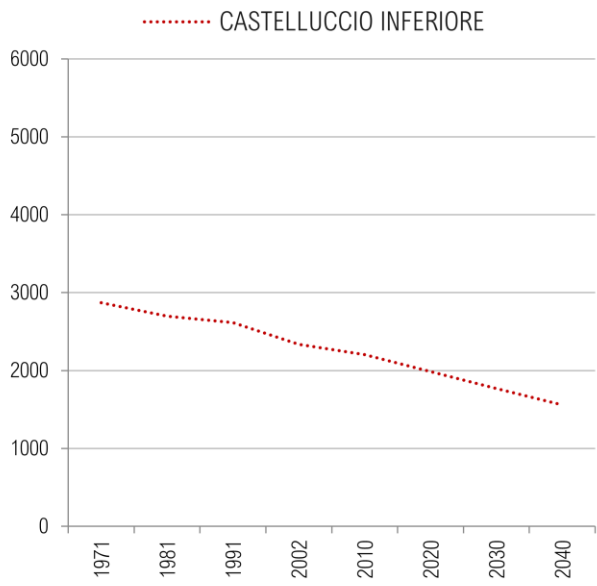
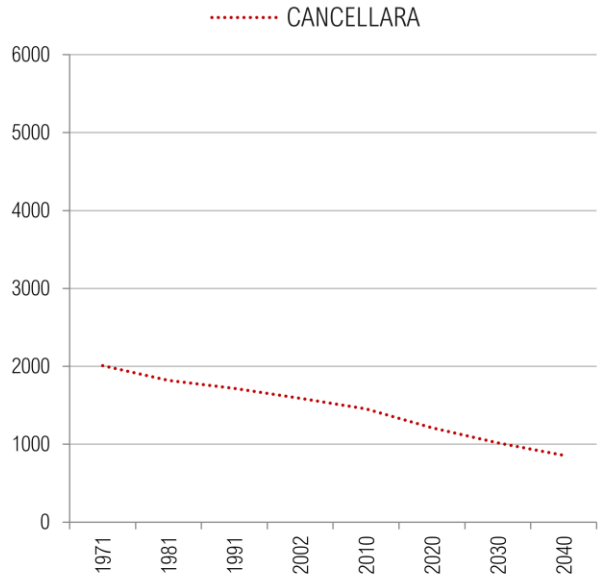
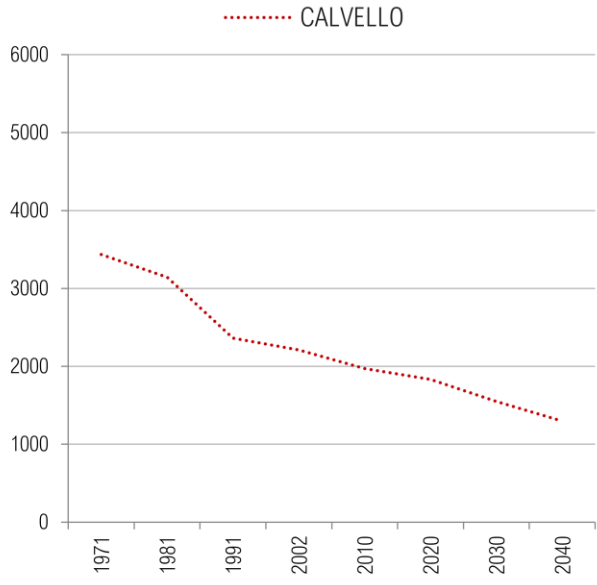
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 6



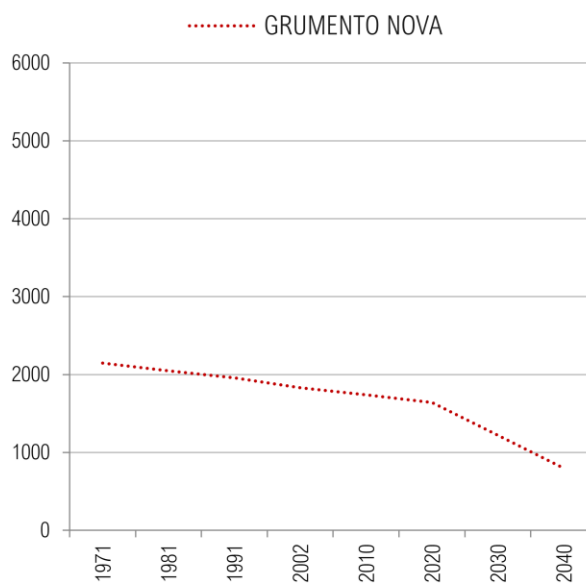
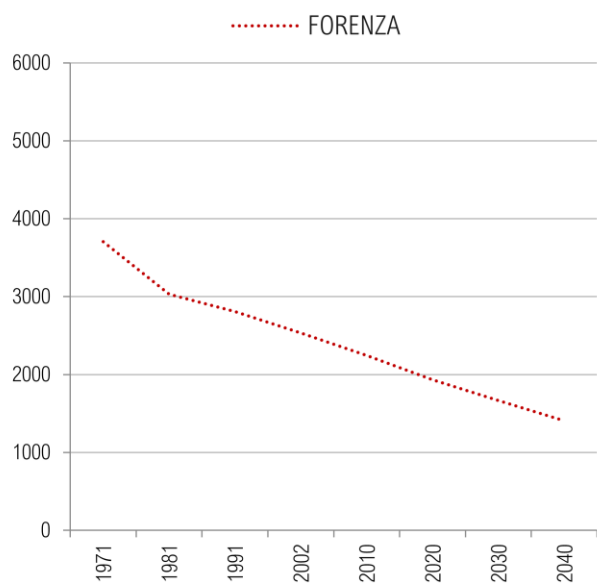
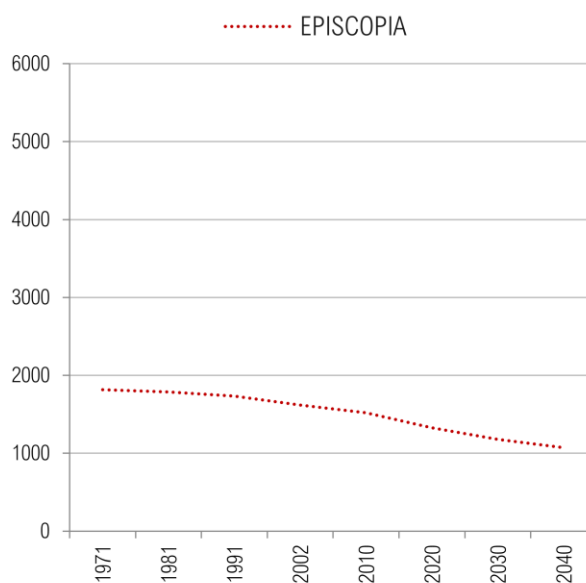
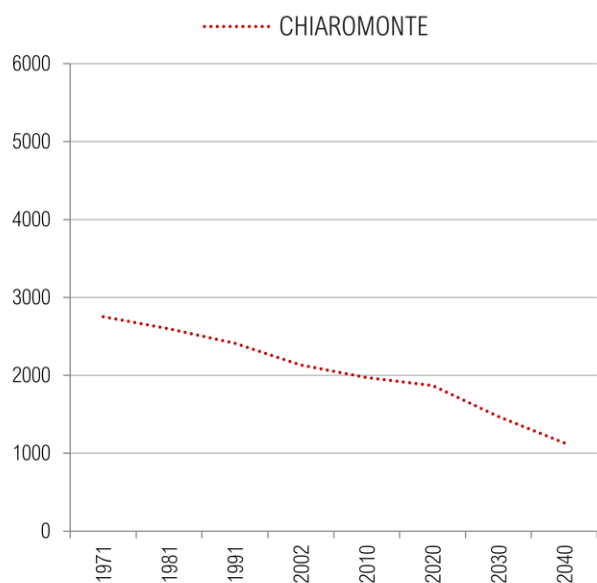
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 5



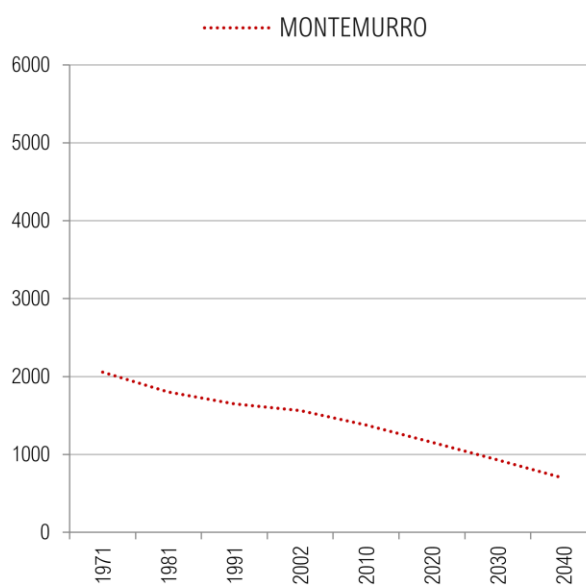
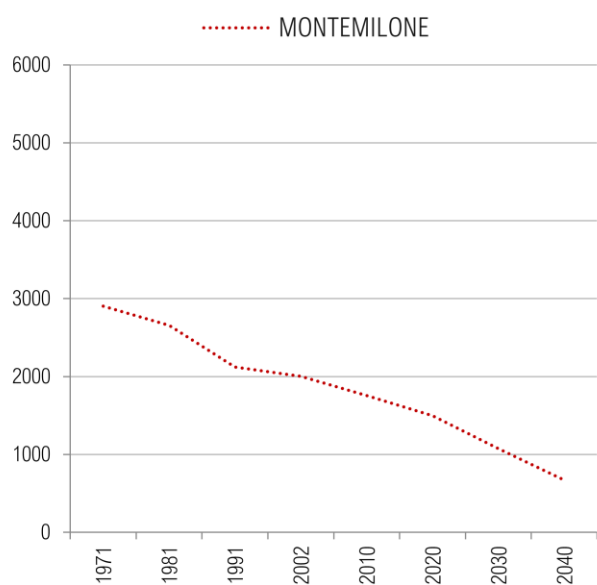
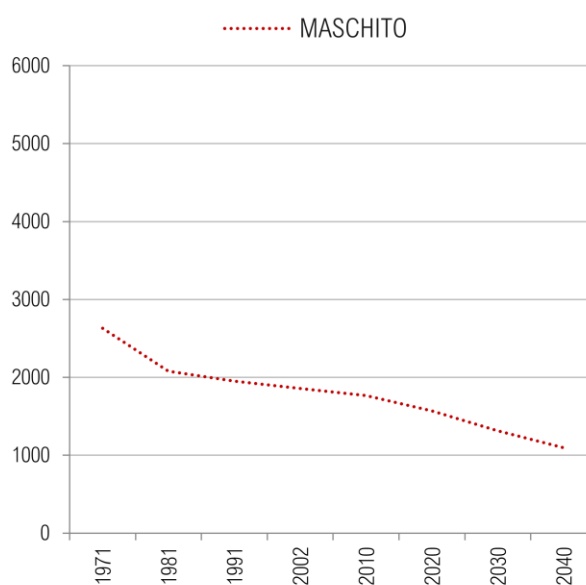
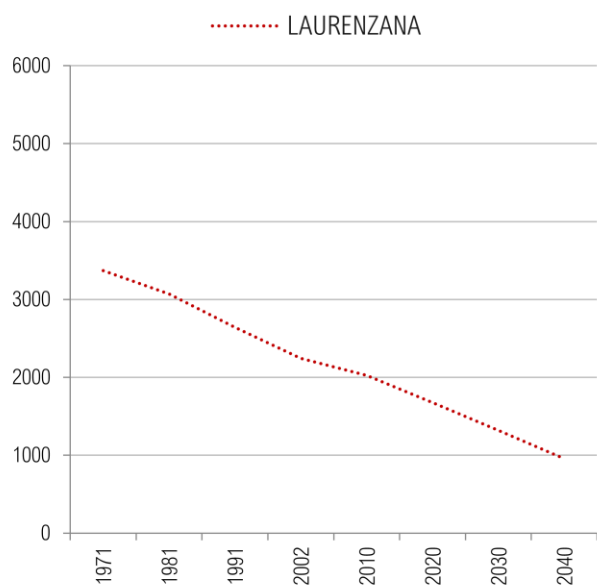
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 5



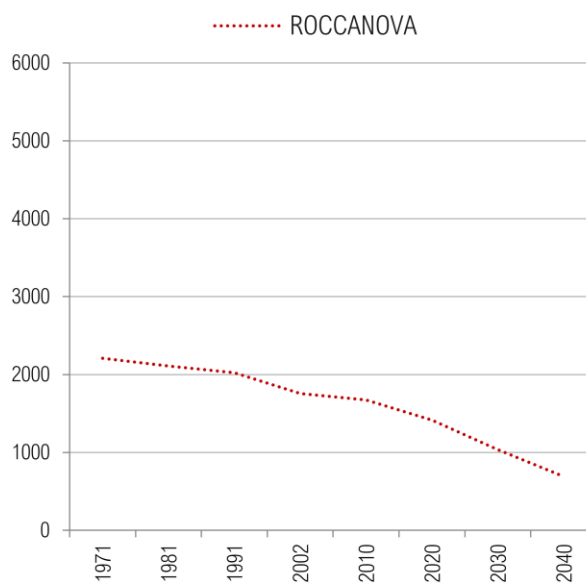
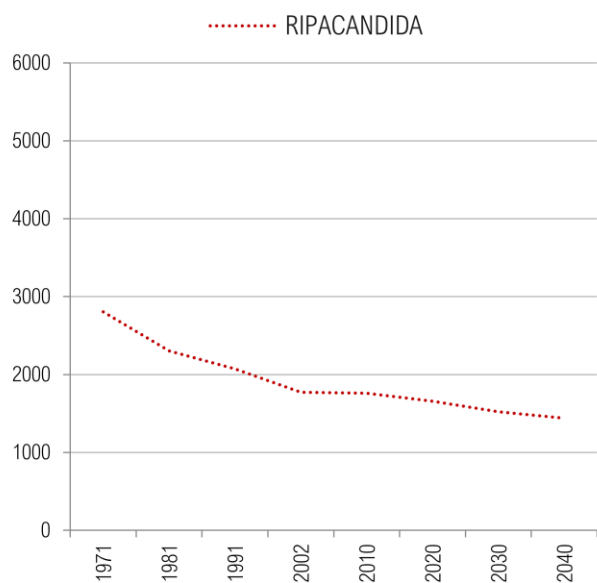
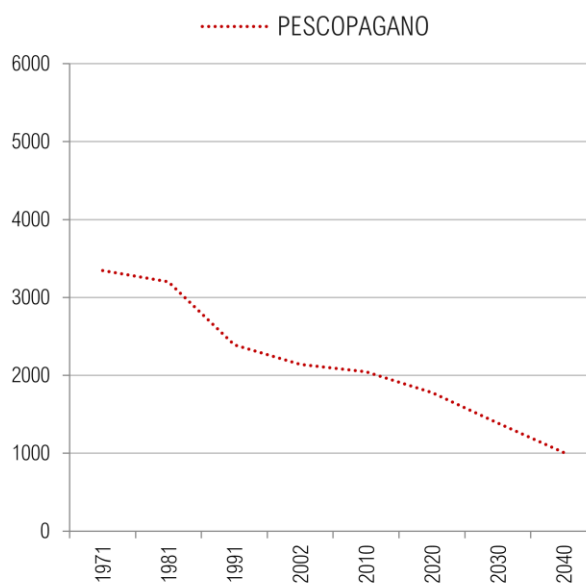
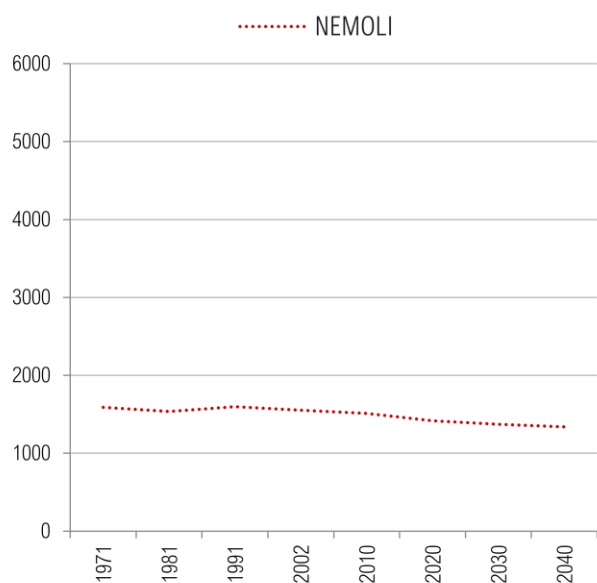
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 5



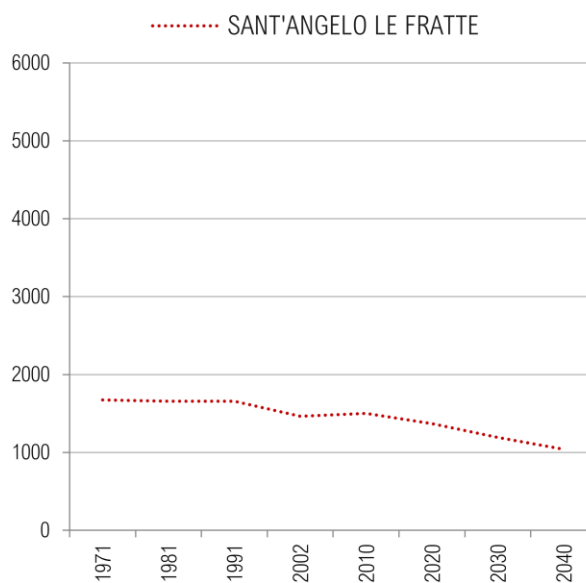
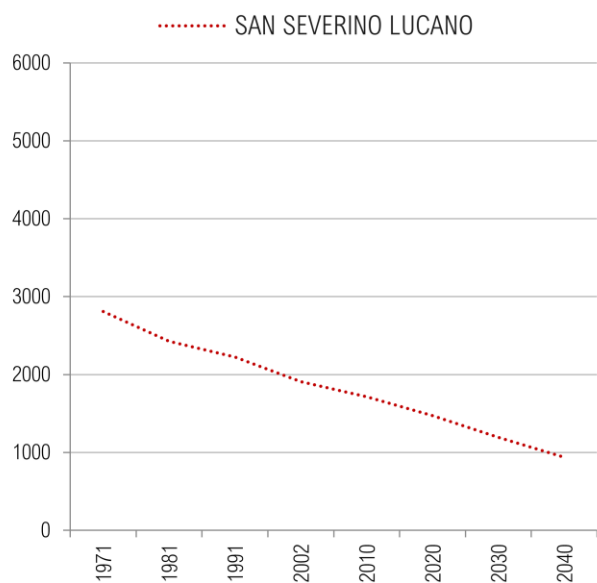
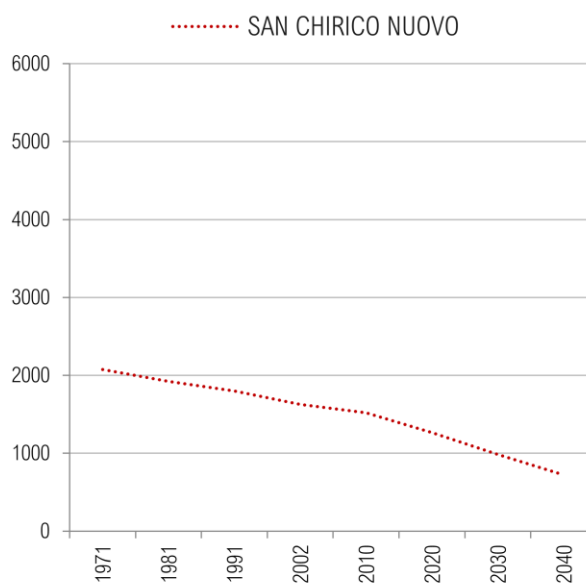
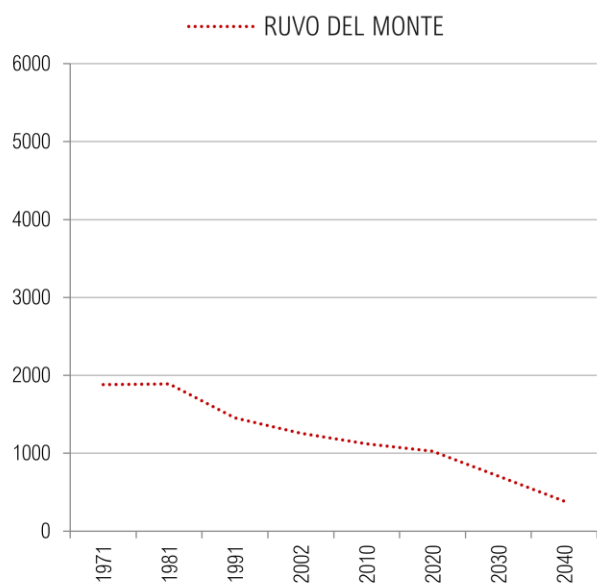
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 5



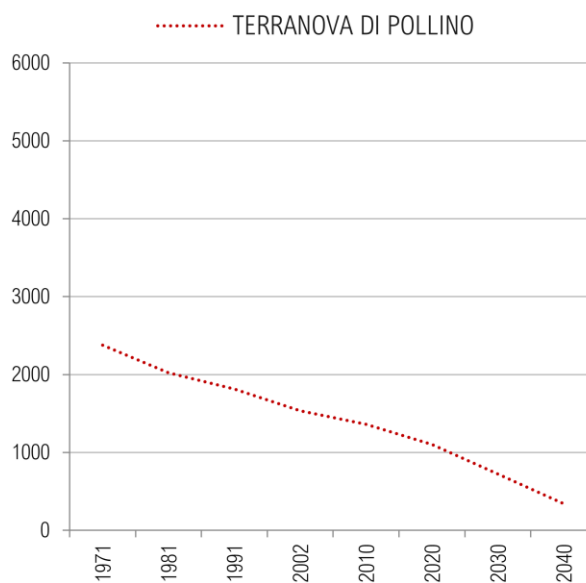
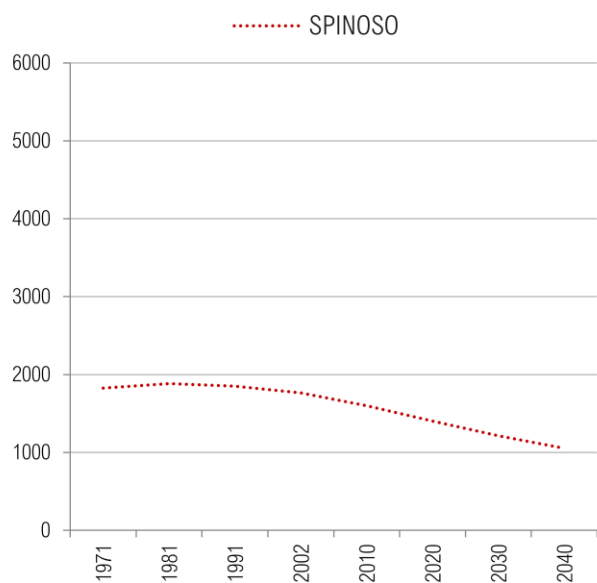
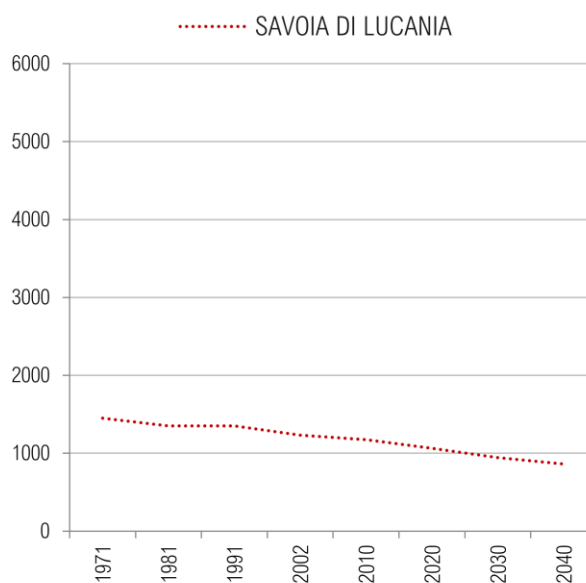
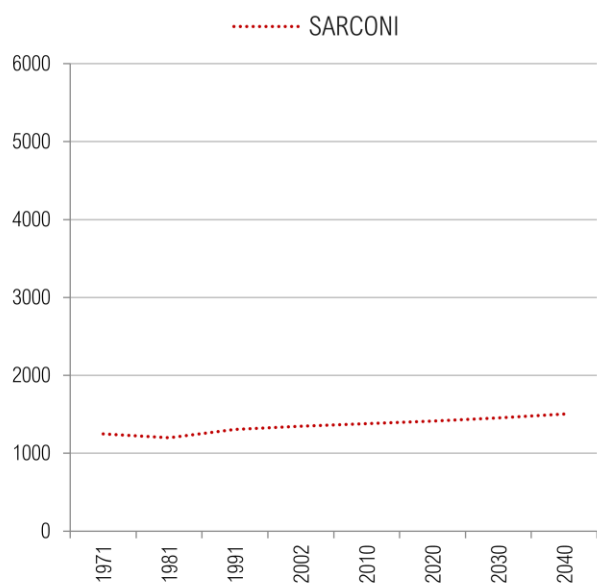
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 5



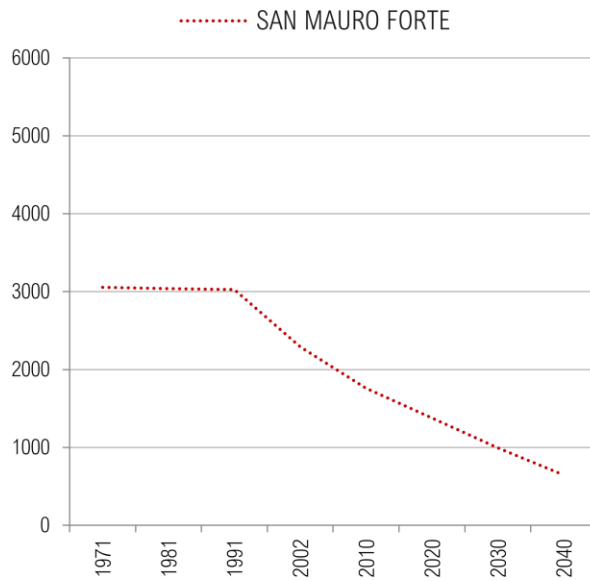
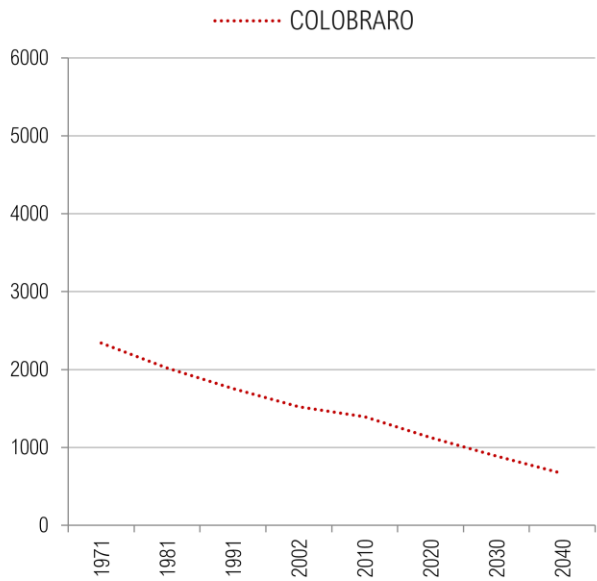
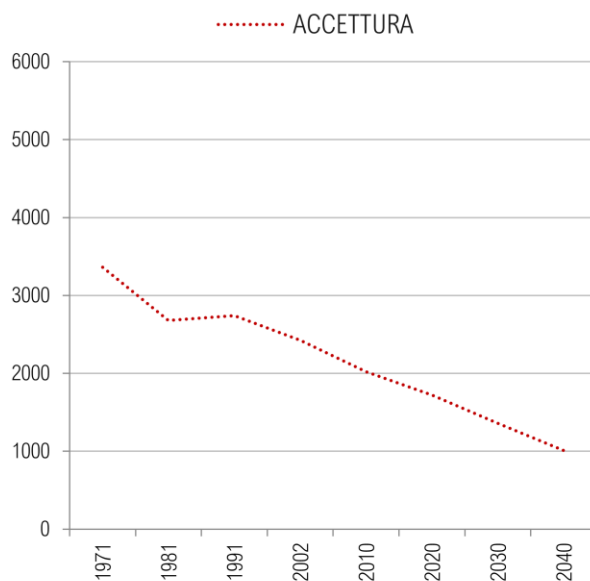
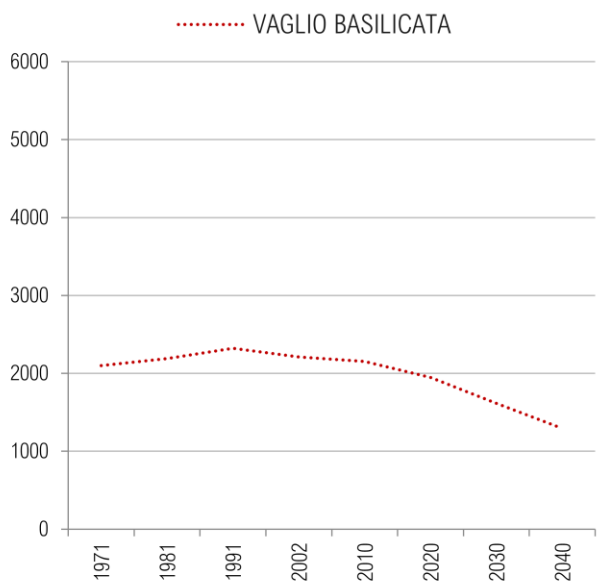
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 5



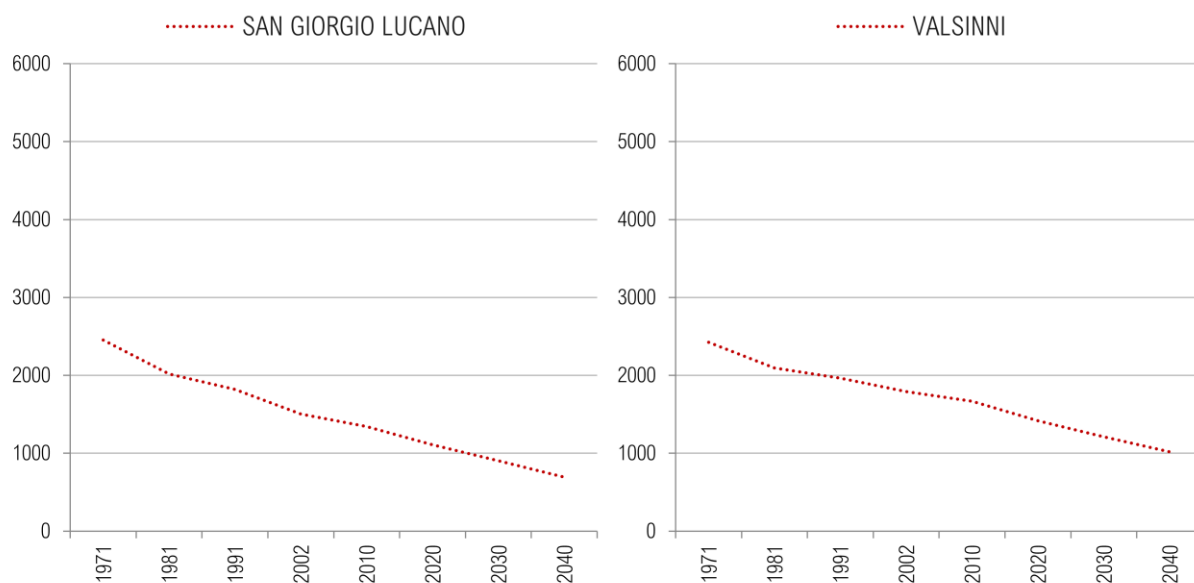
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 5



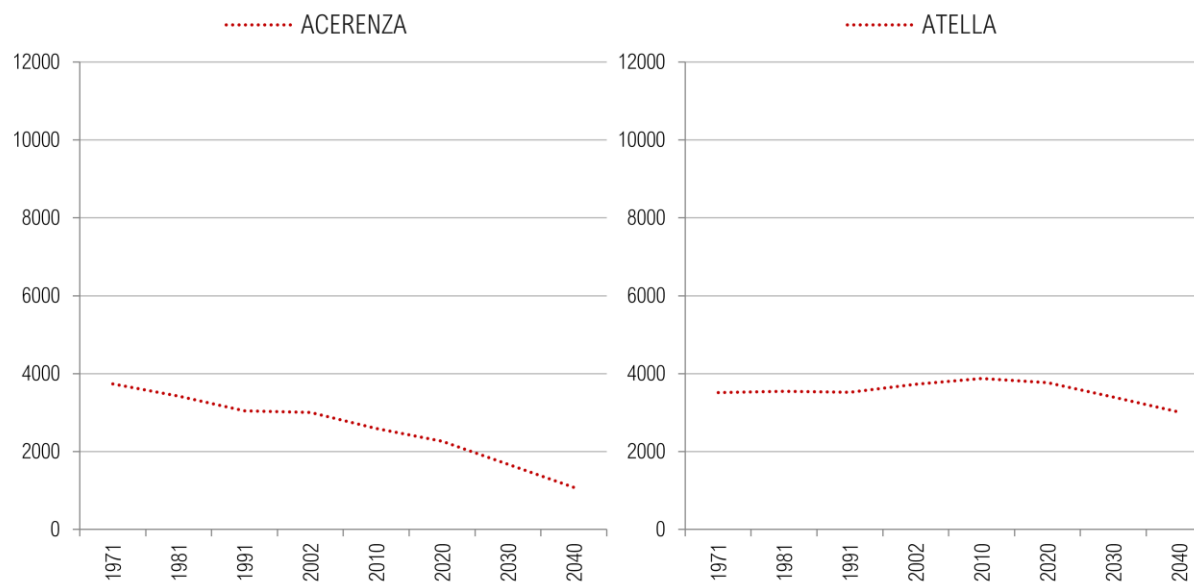
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 5



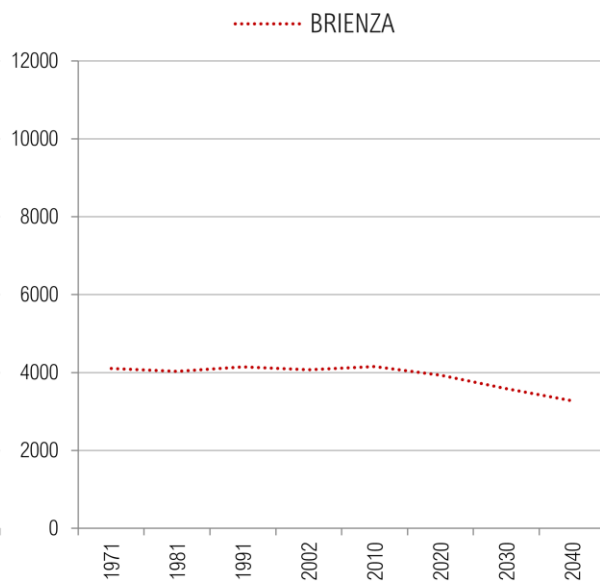
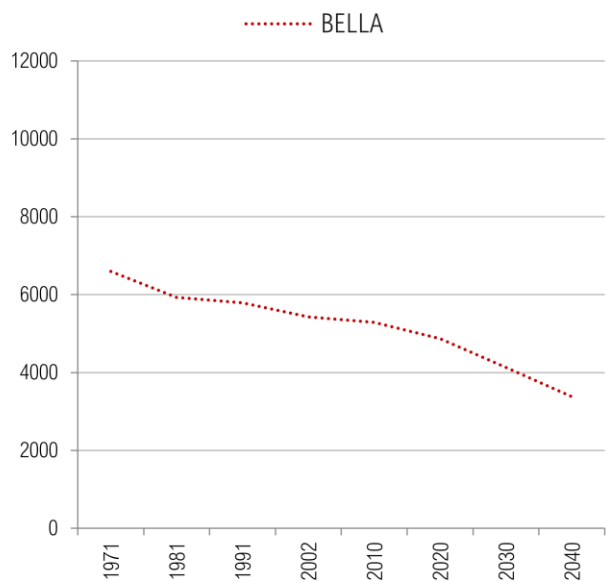
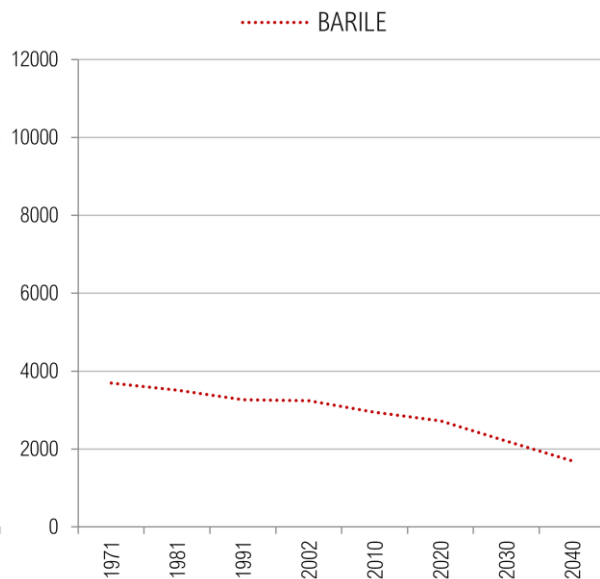
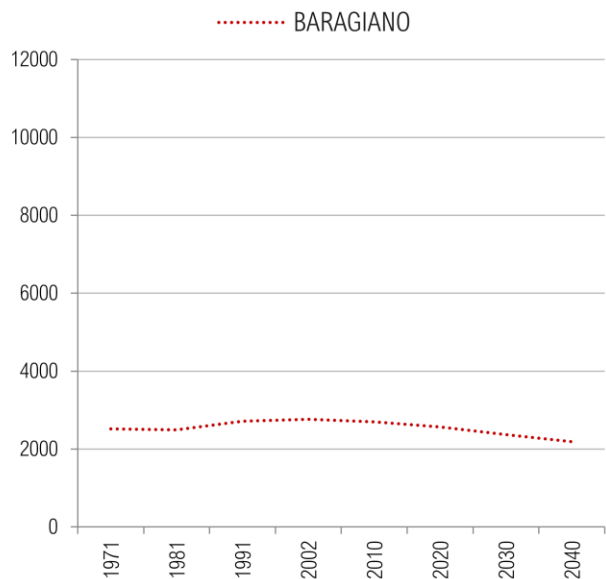
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 5



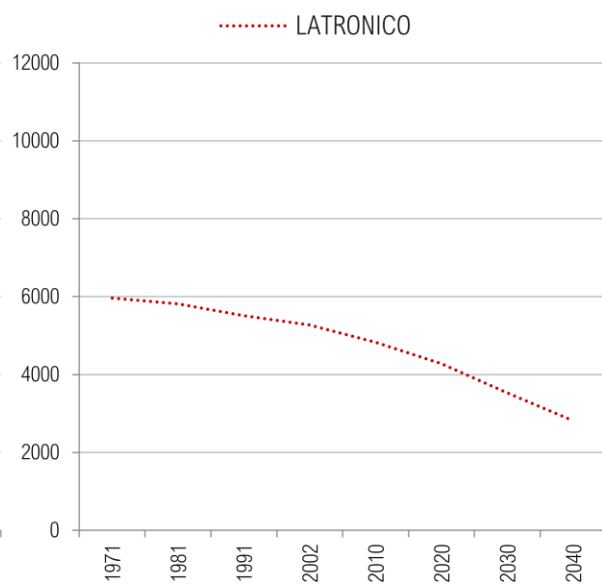
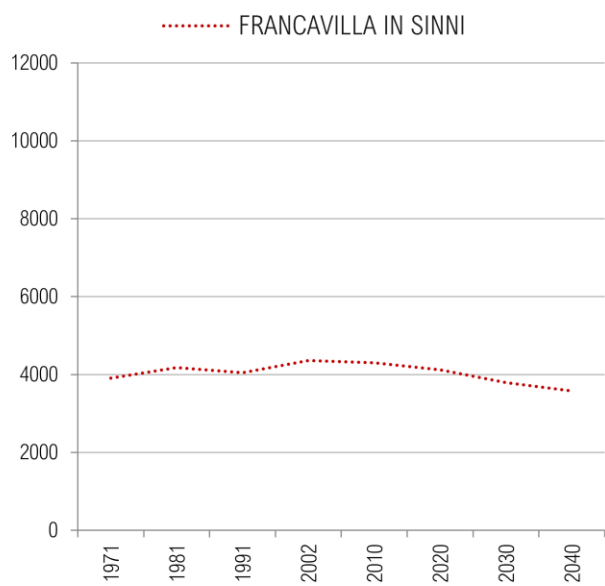
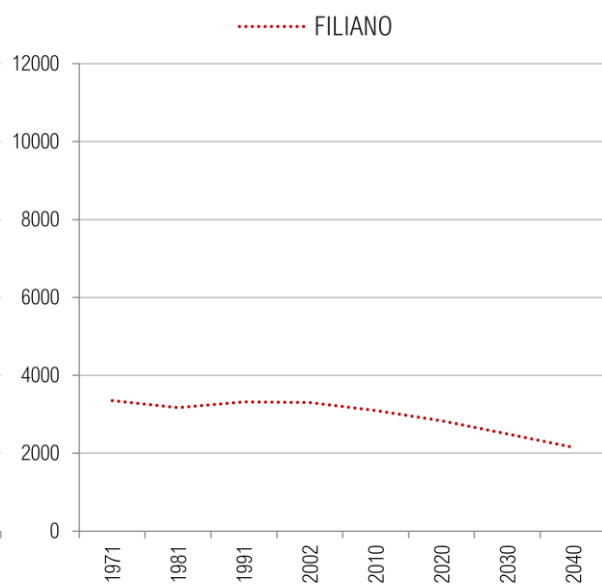
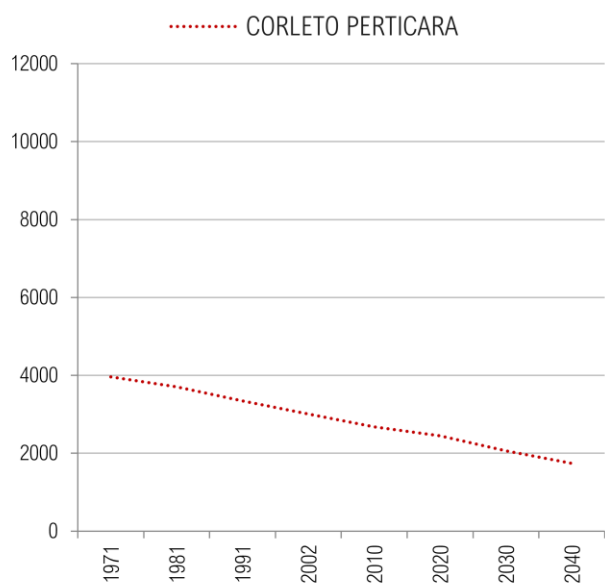
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



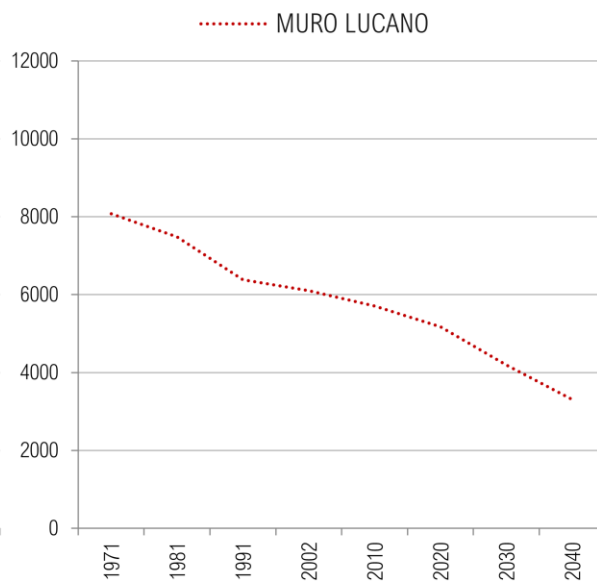
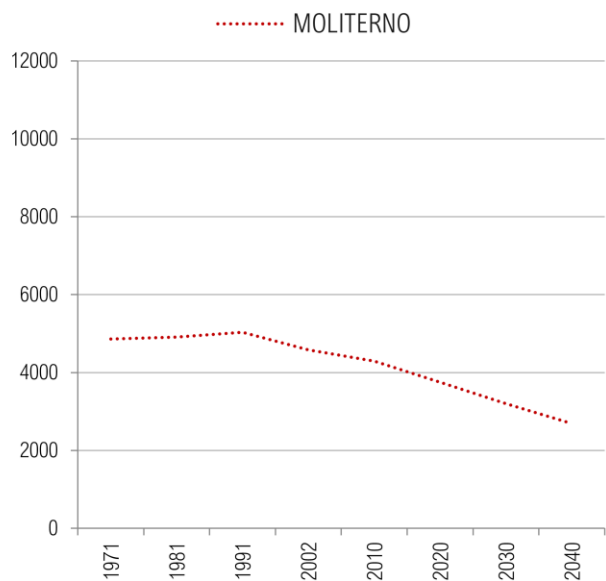
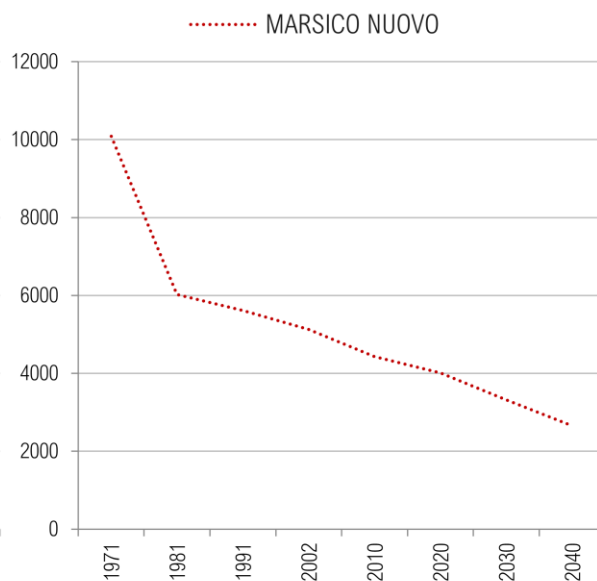
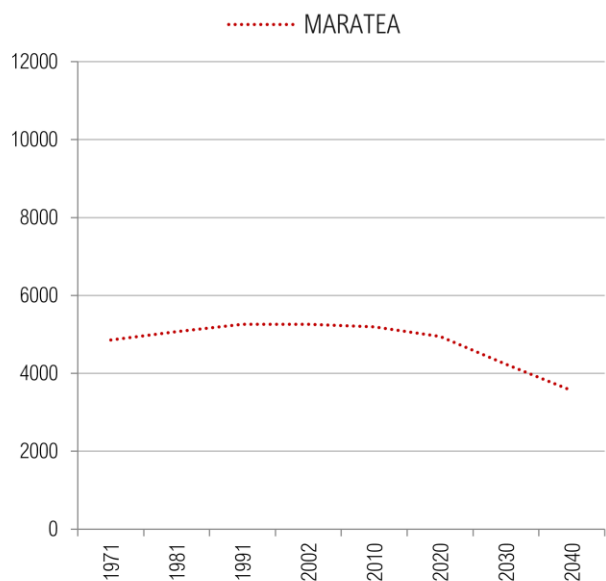
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



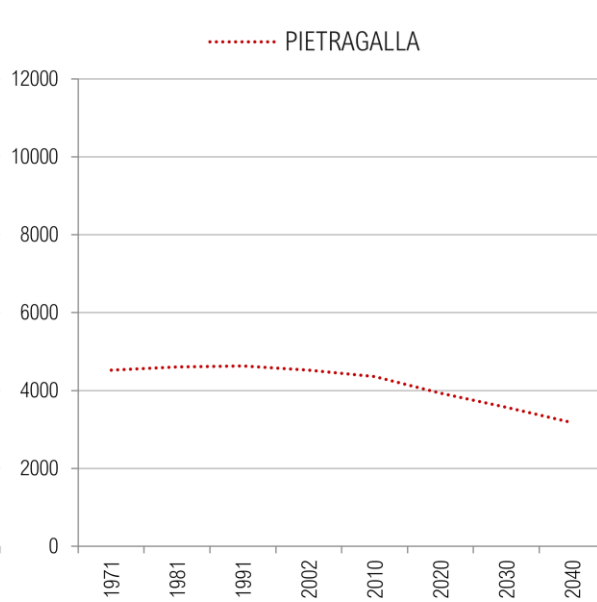
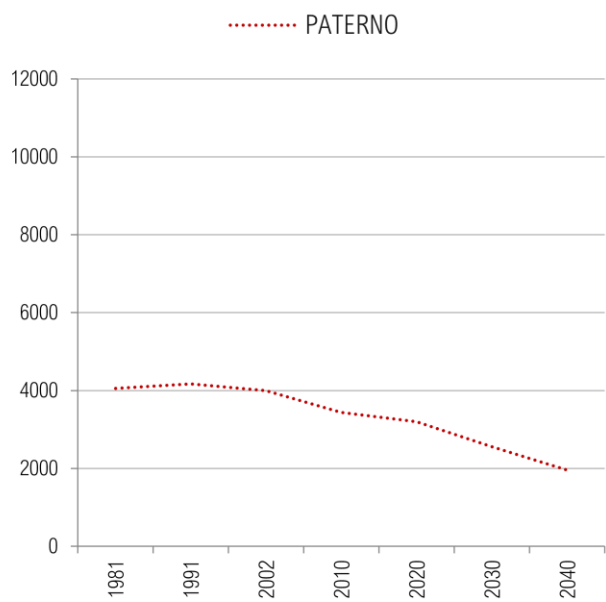
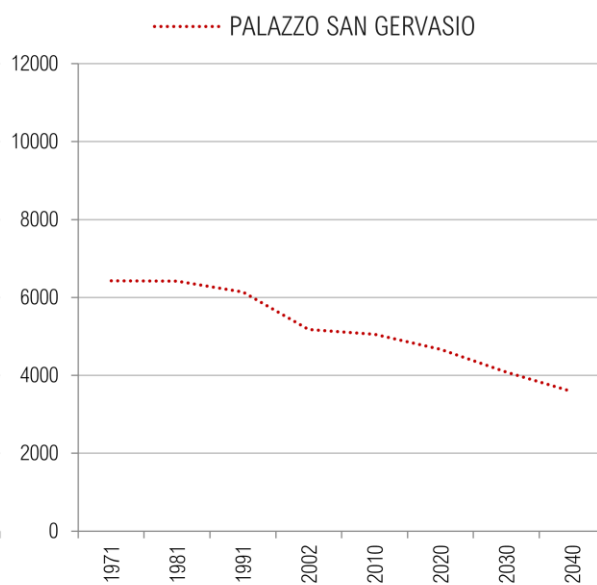
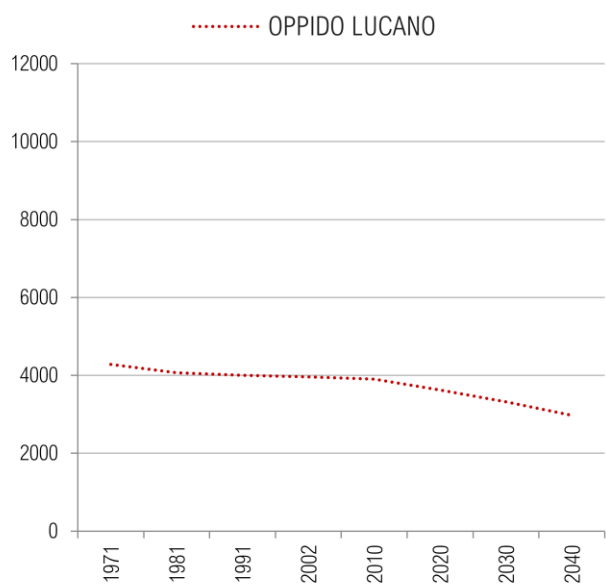
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



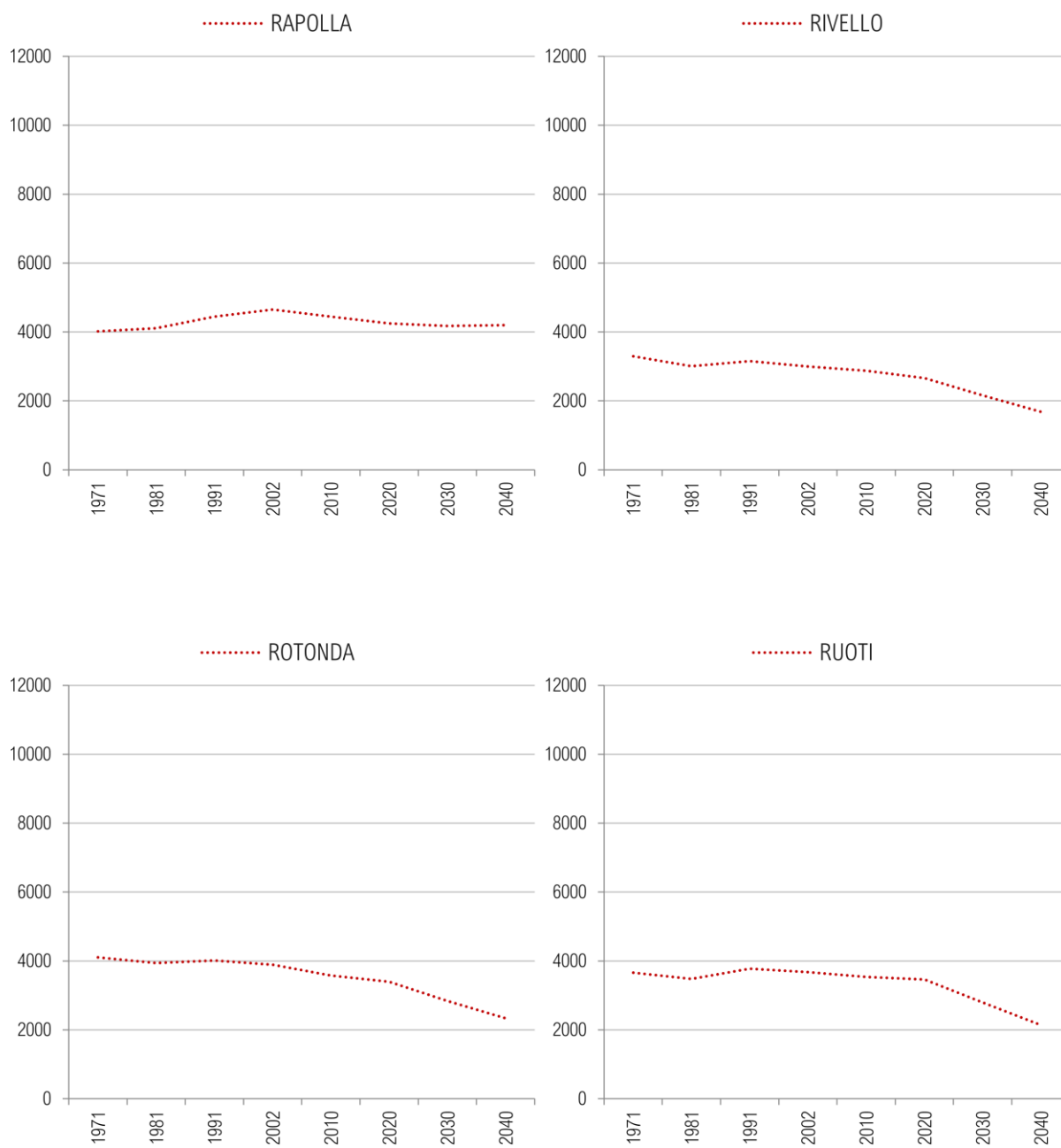
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



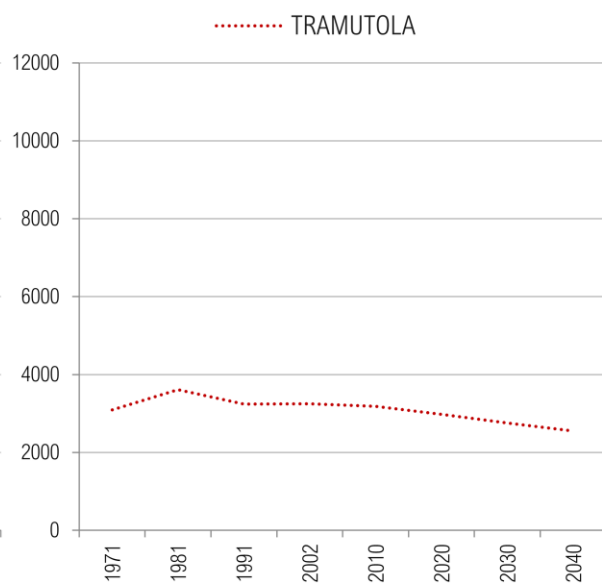
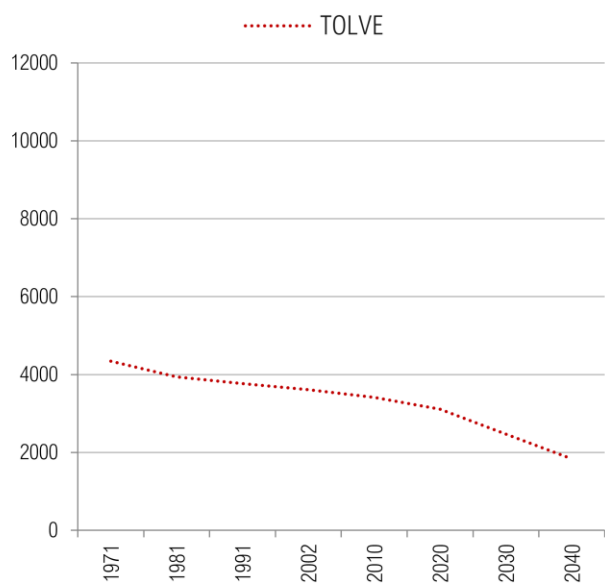
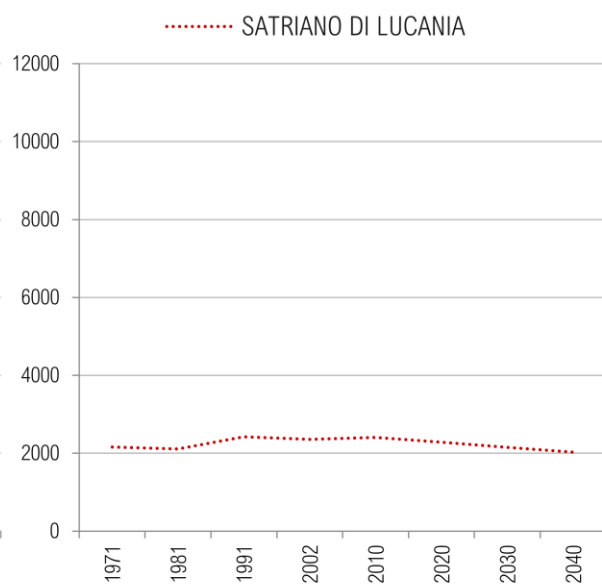
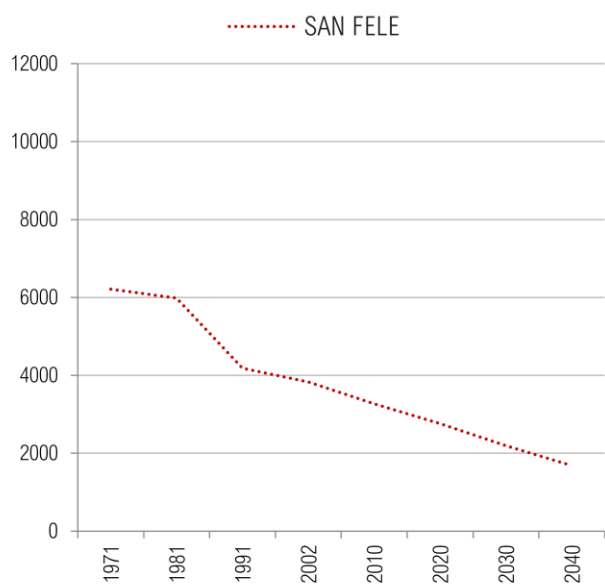
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



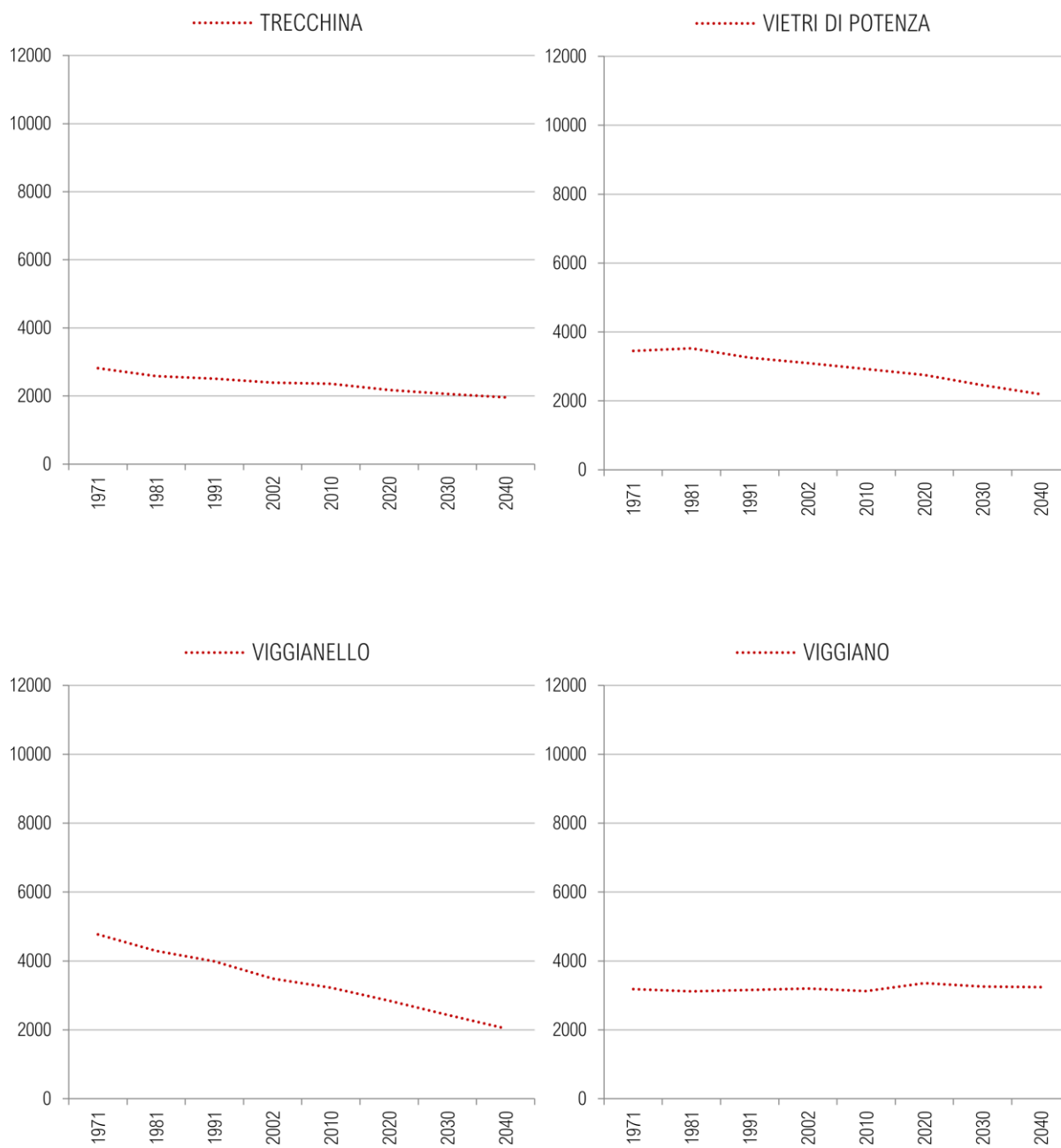
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



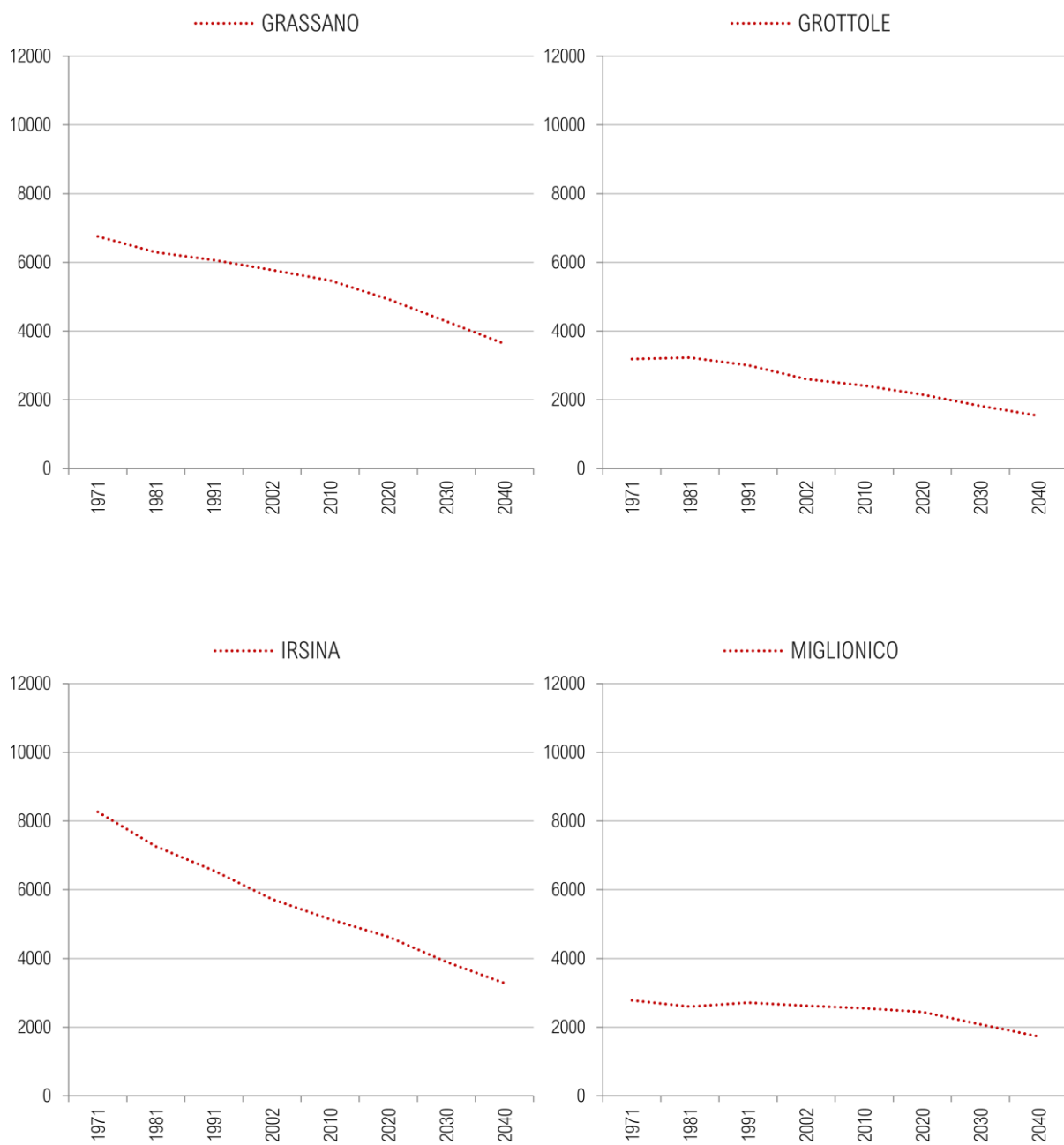
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



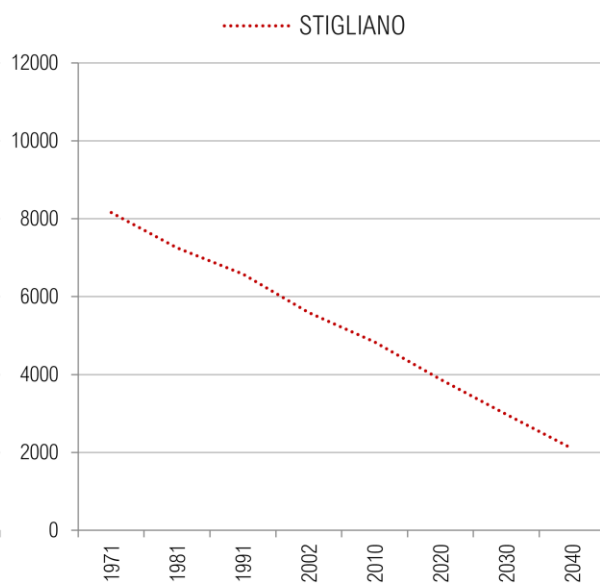
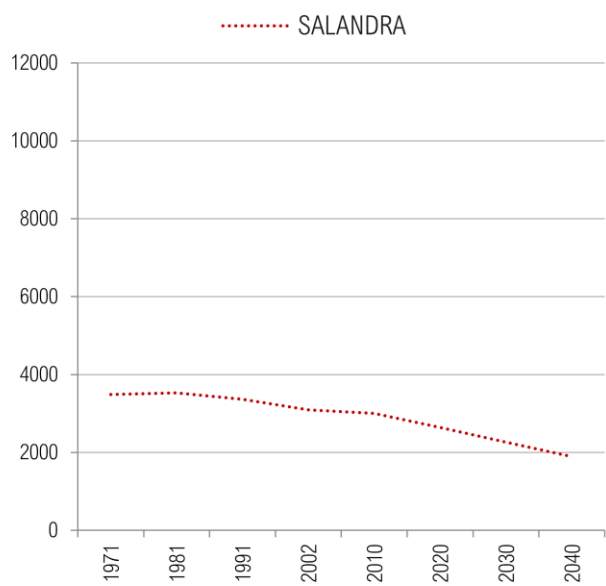
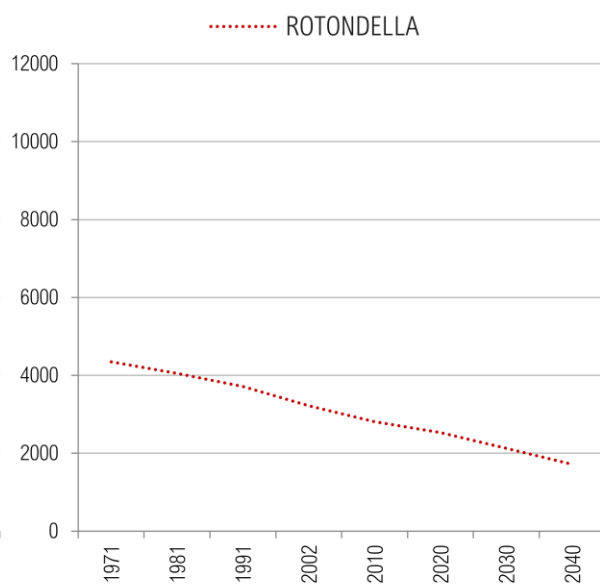
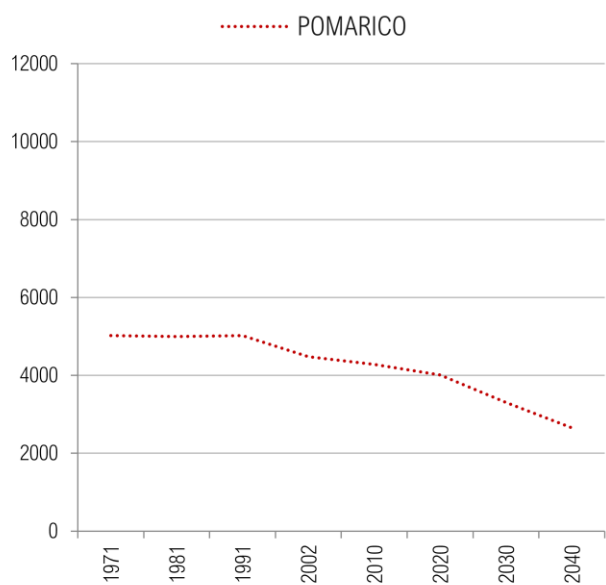
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



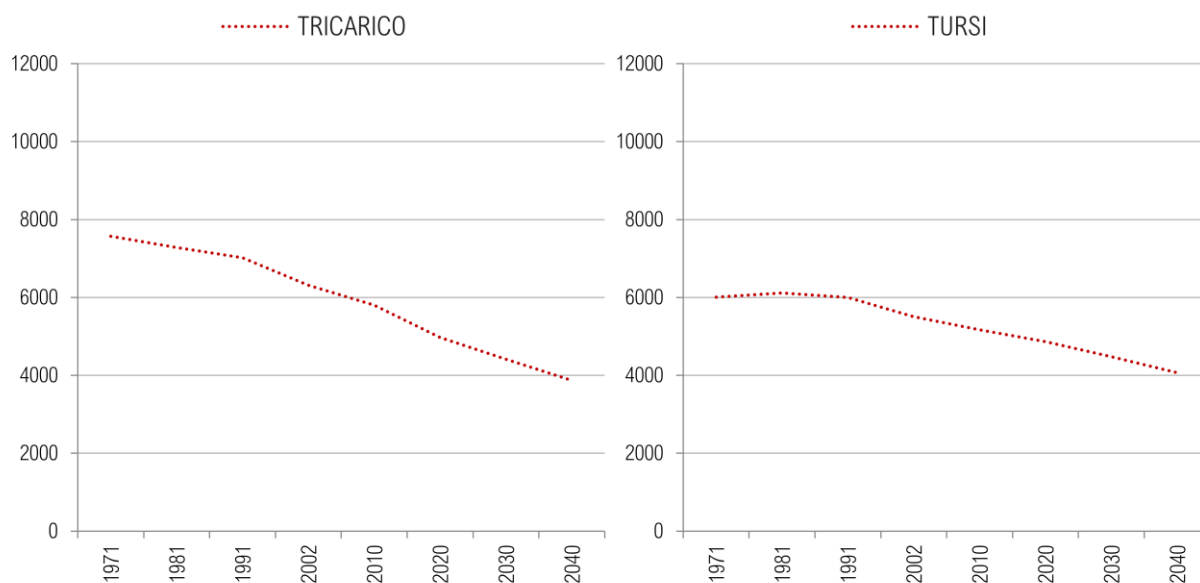
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



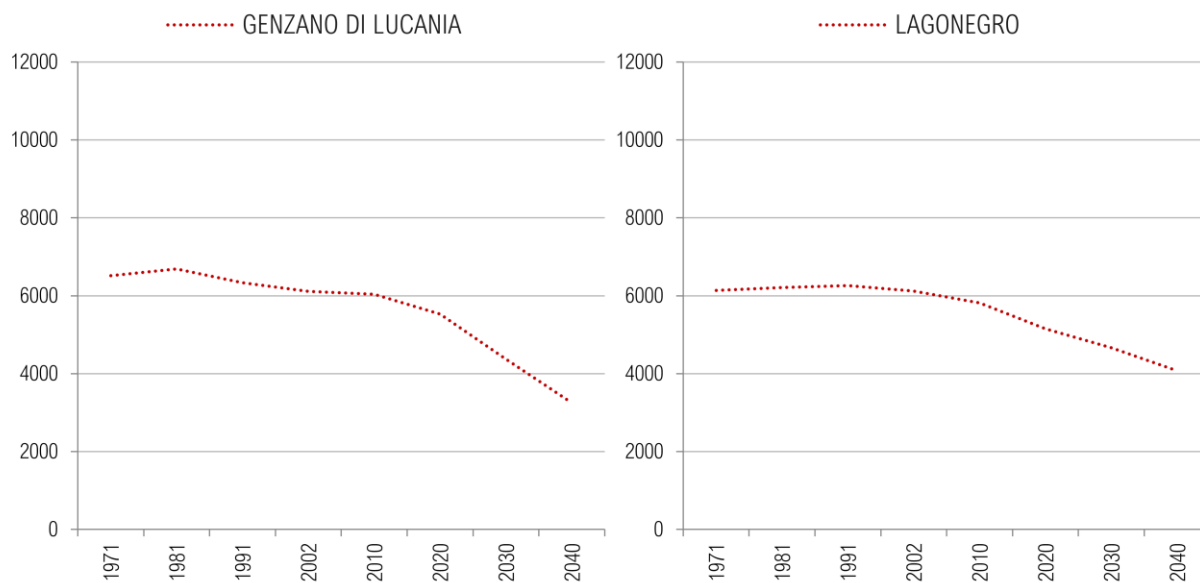
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



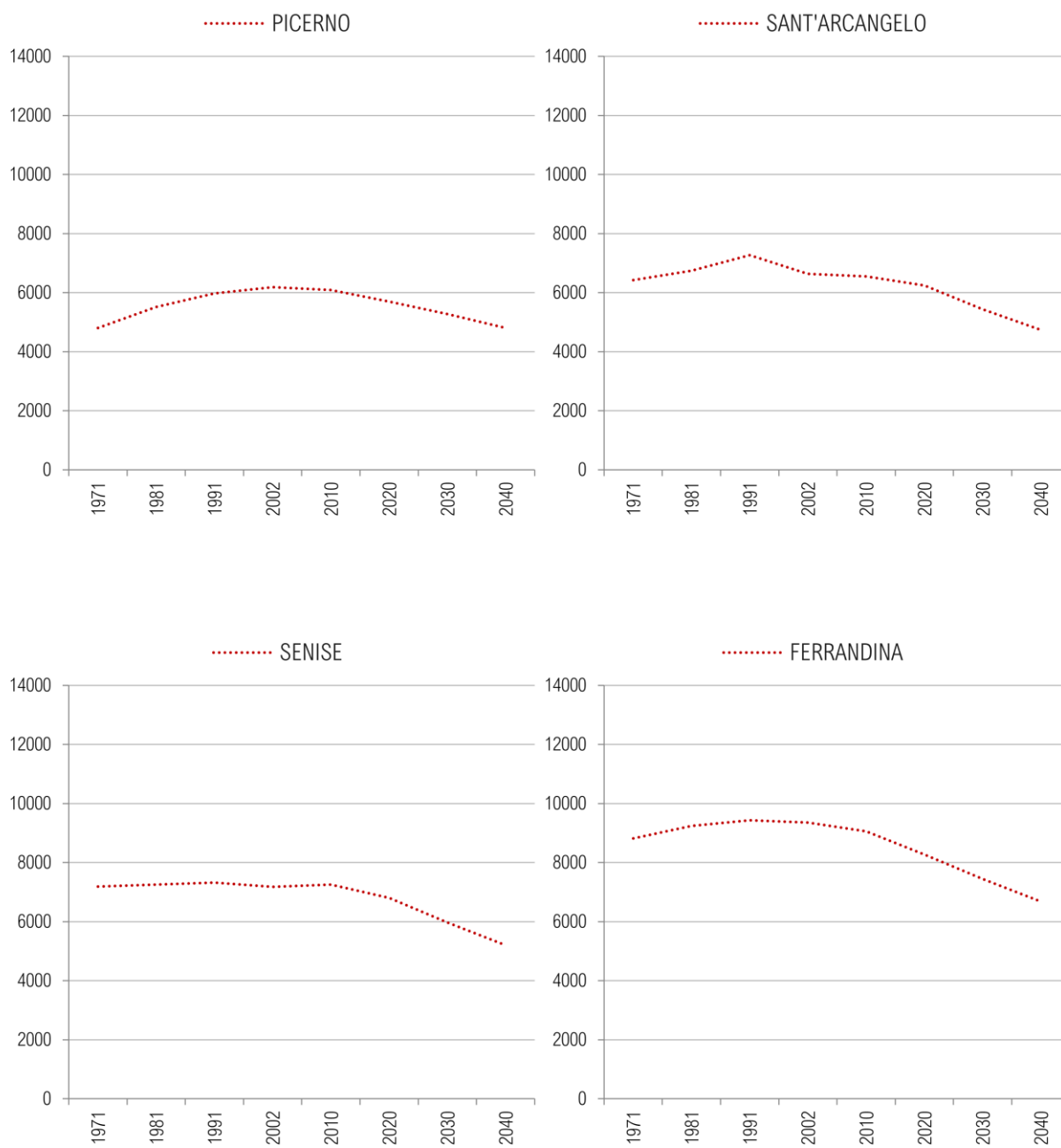
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 4



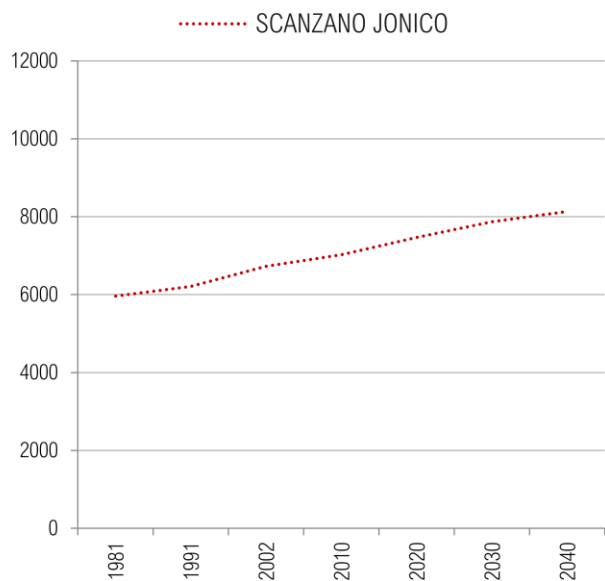
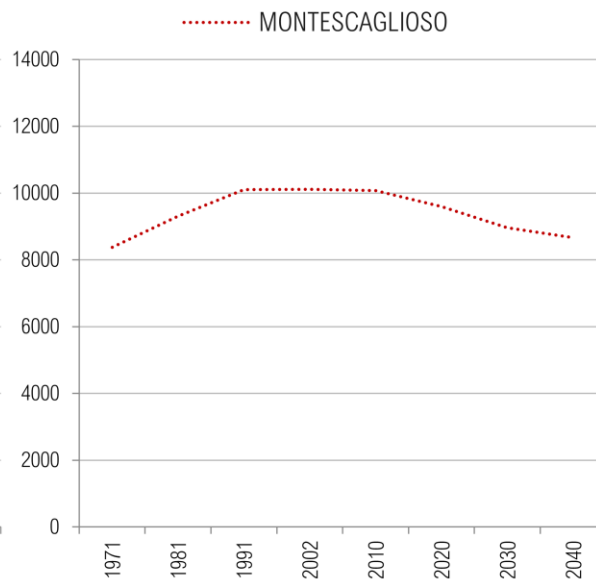
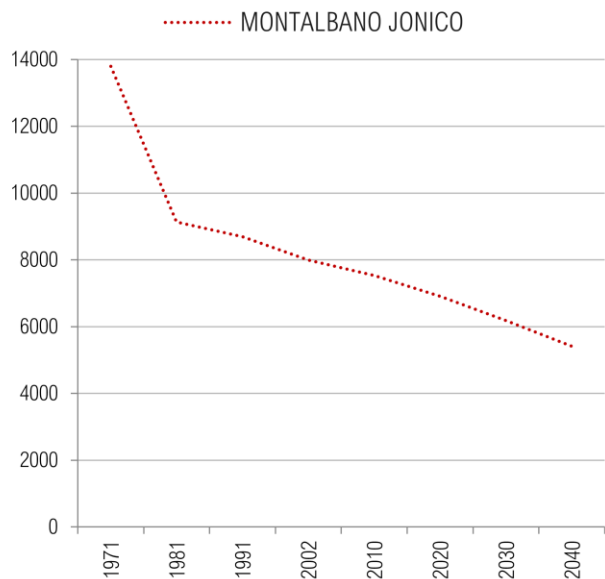
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 3



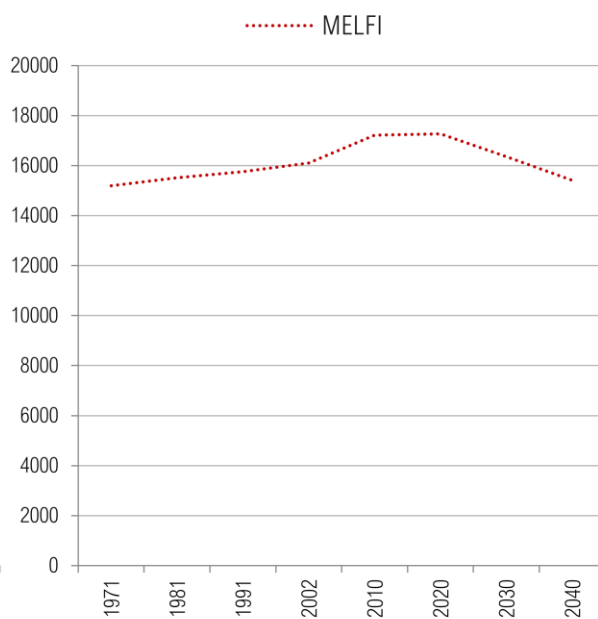
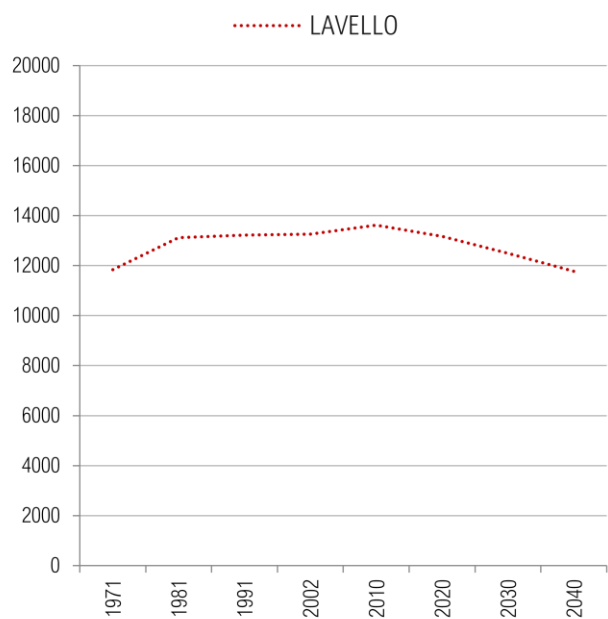
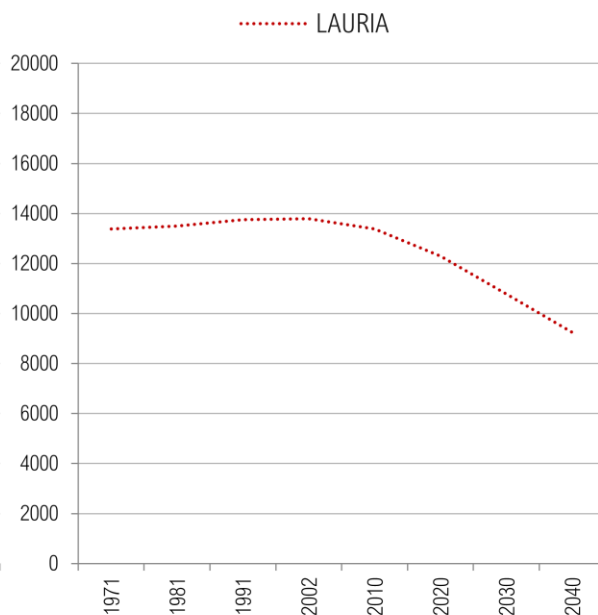
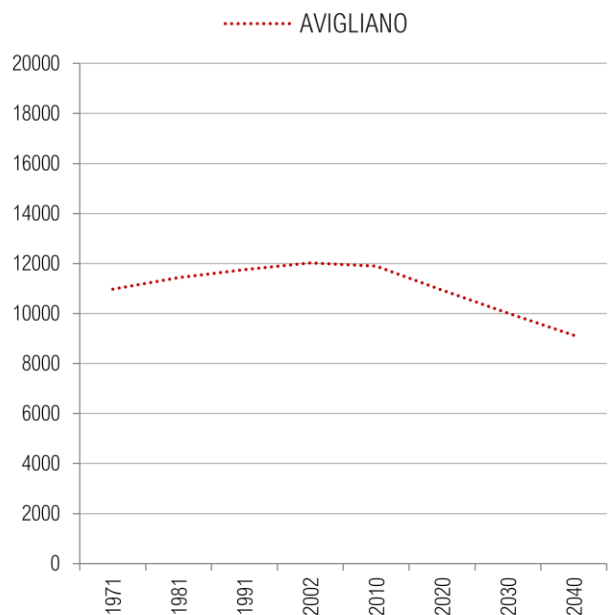
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 3



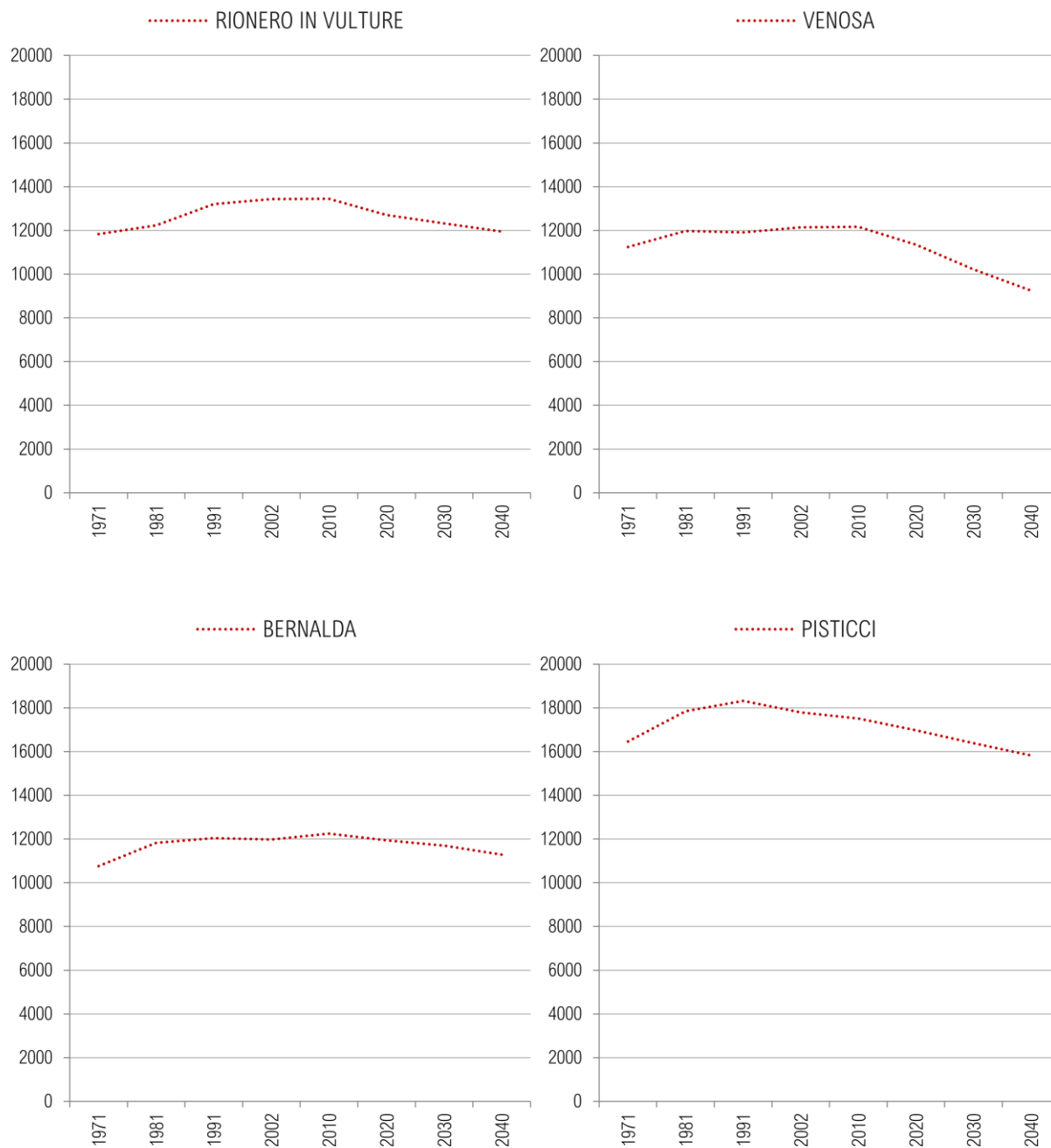
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 3



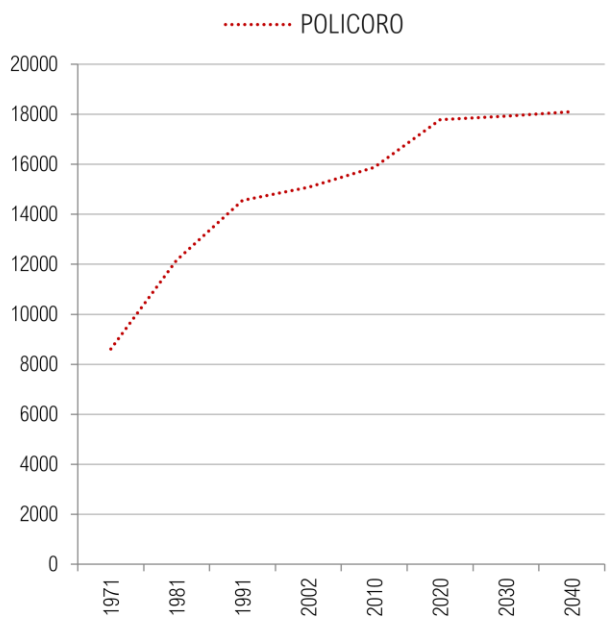
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 2



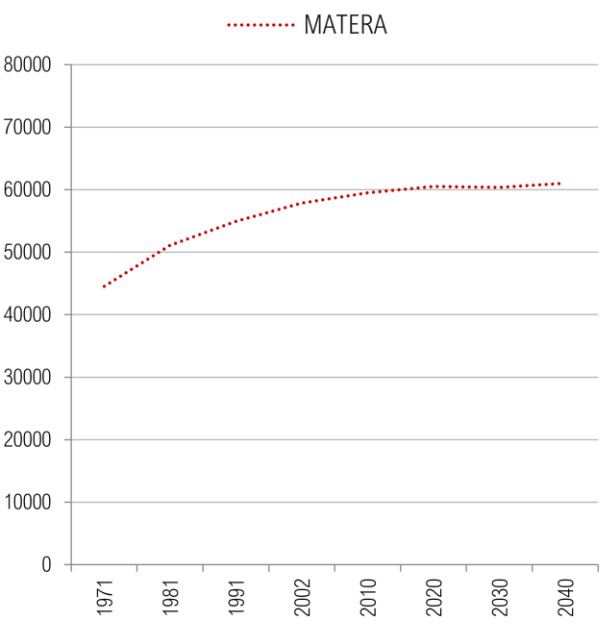
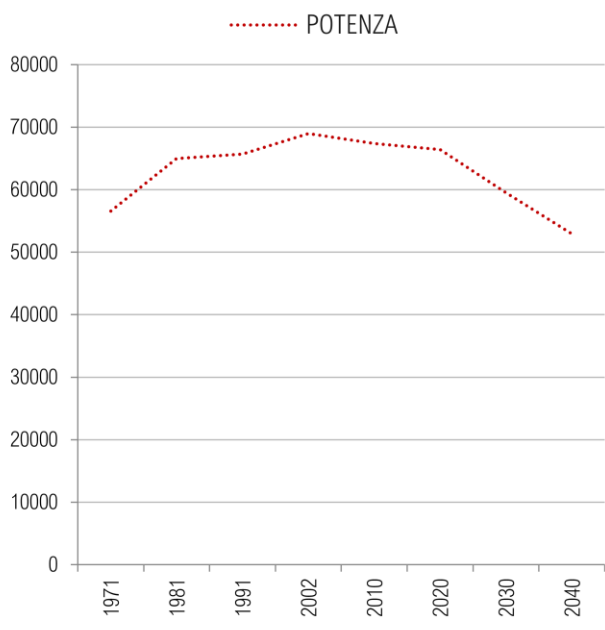
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 2



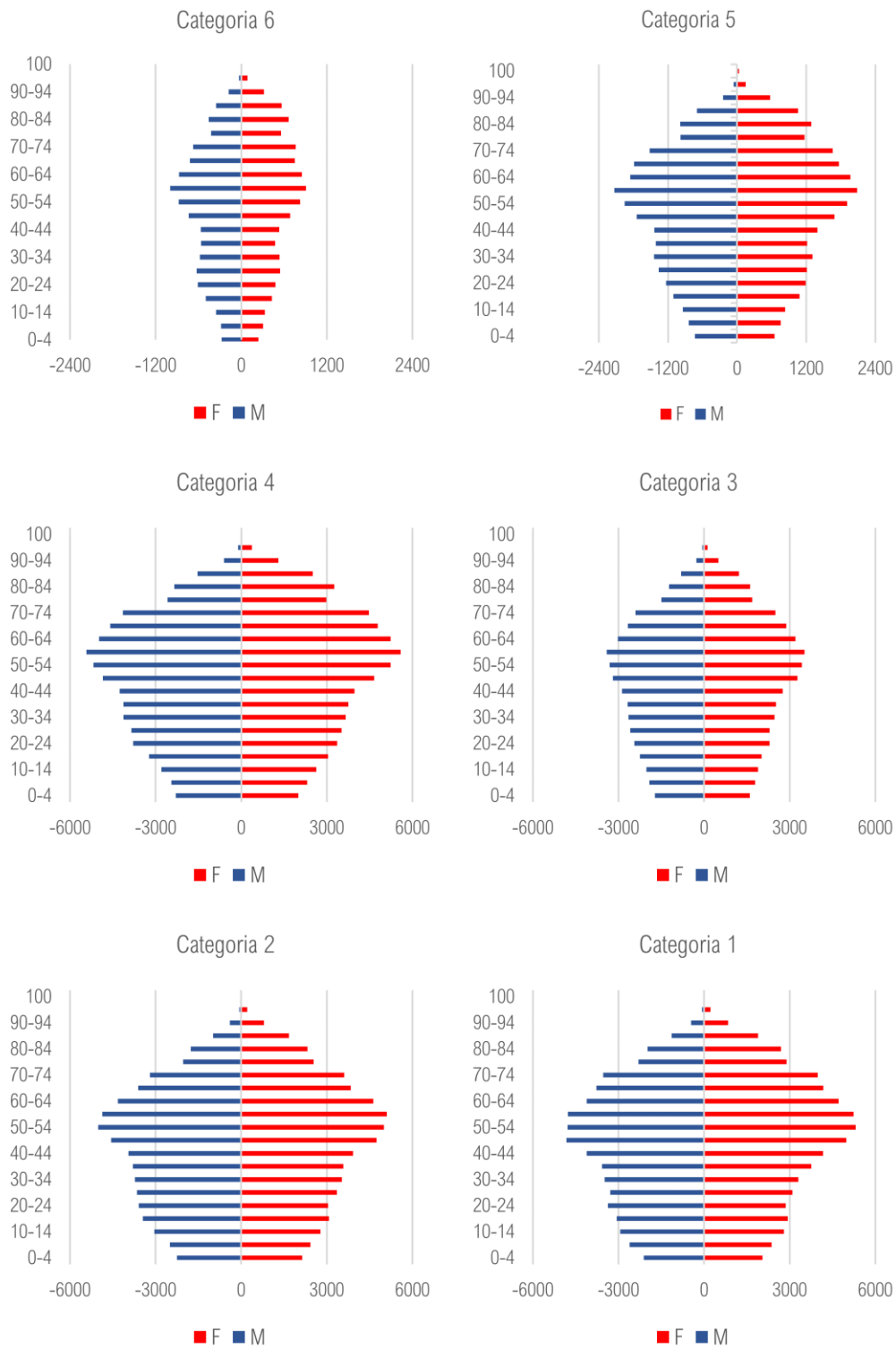
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 2



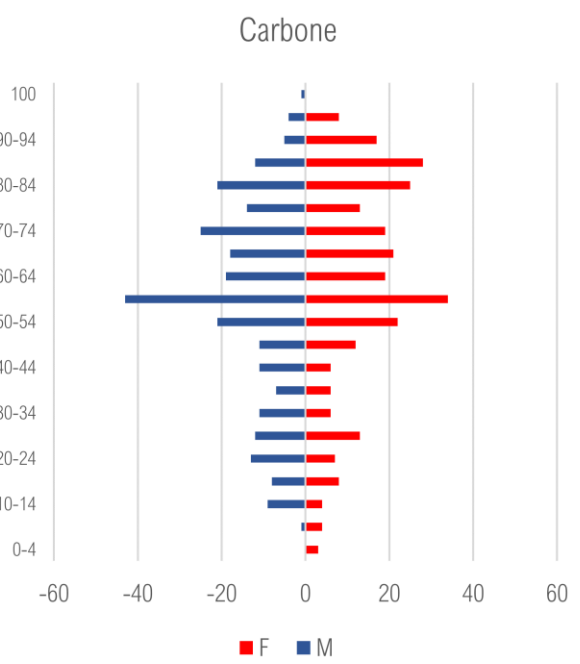
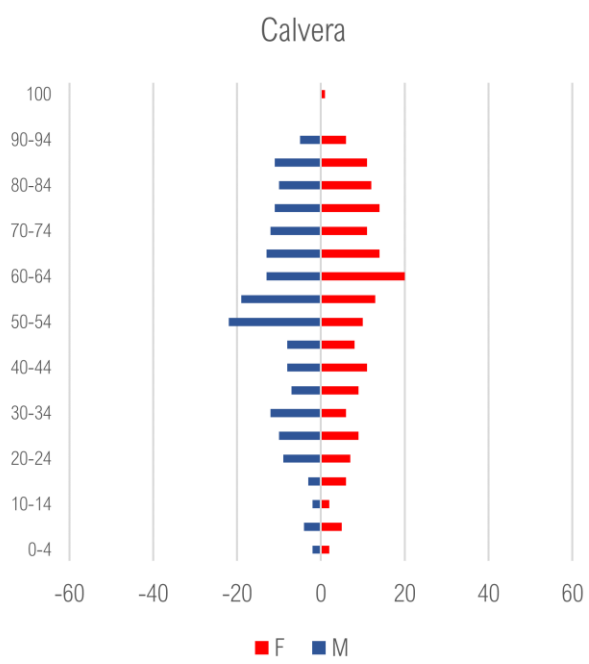
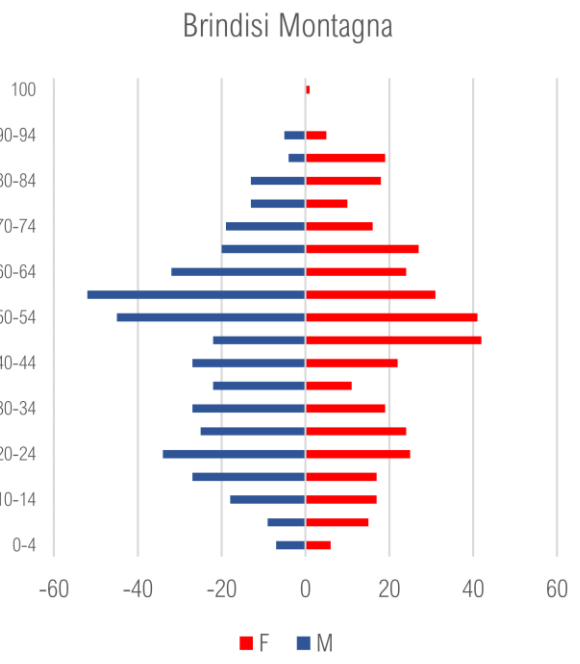
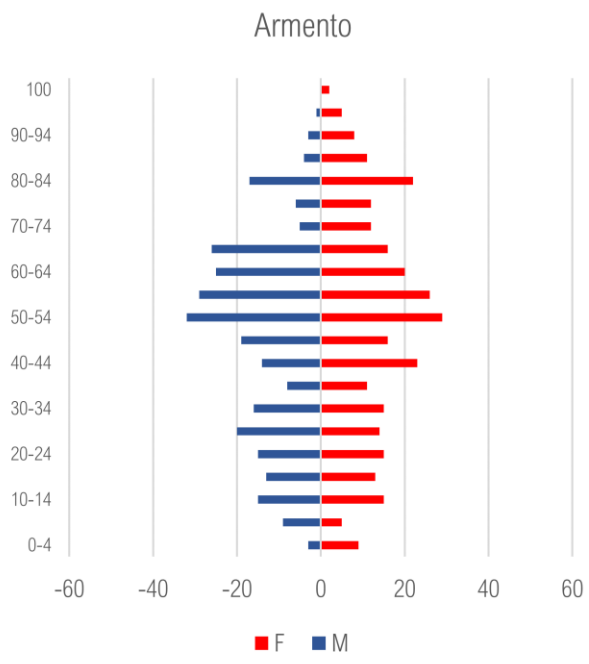
Proiezioni del trend demografico – Comuni di Categoria 1



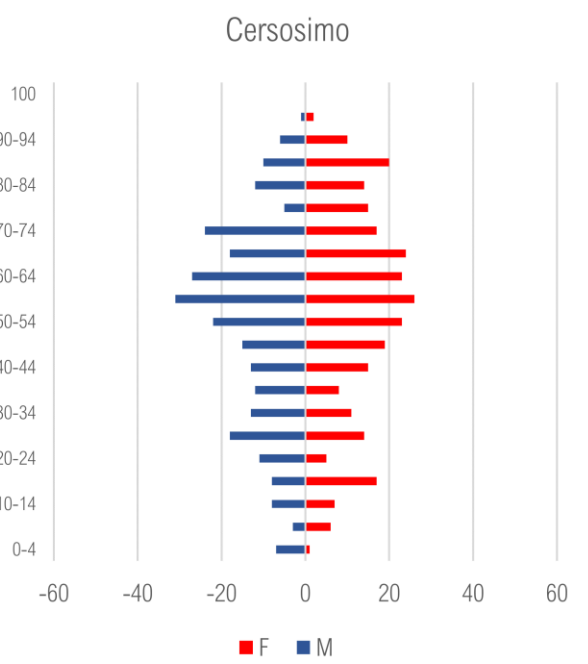
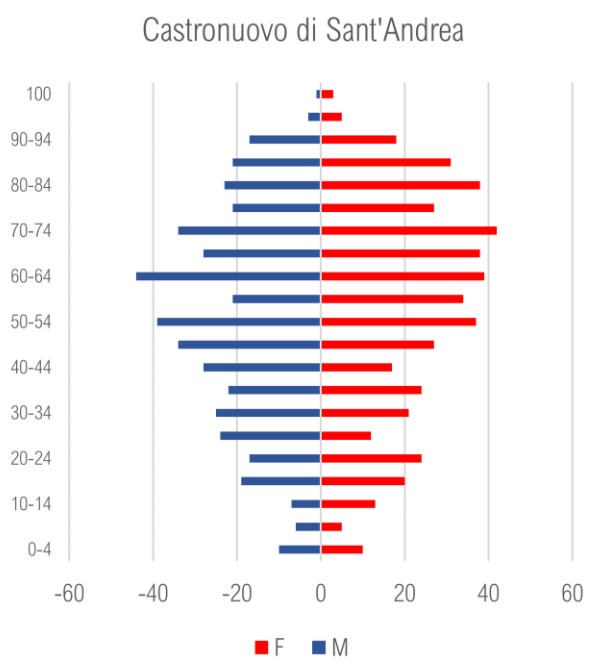
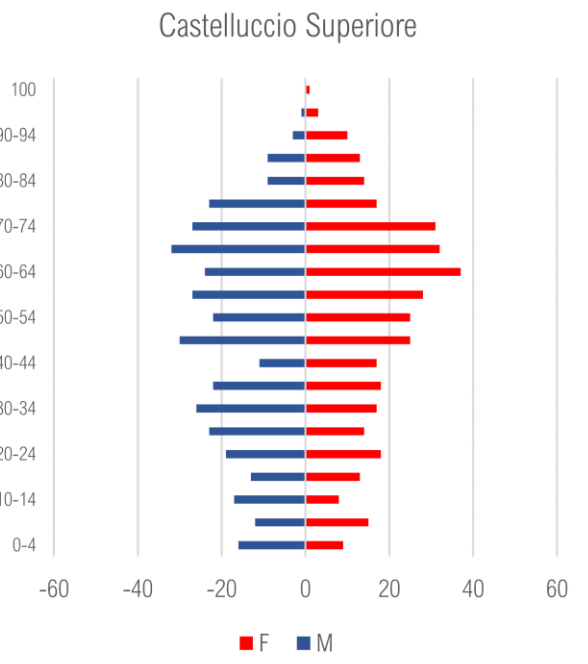
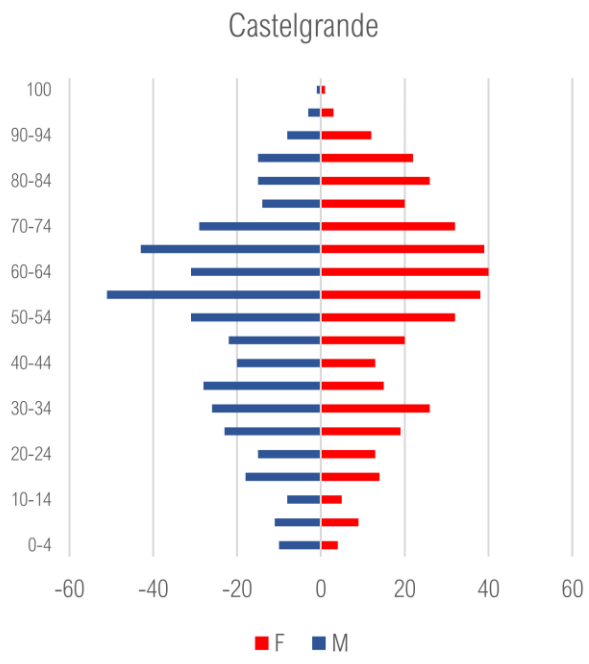
Piramidi di età



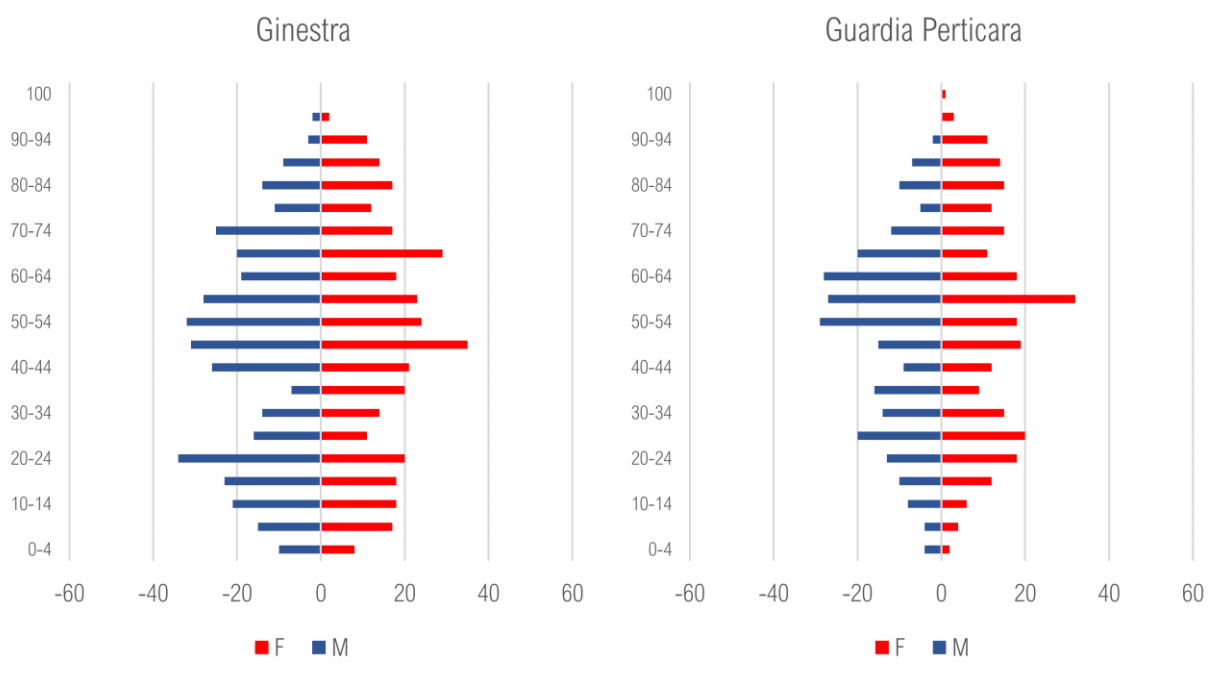
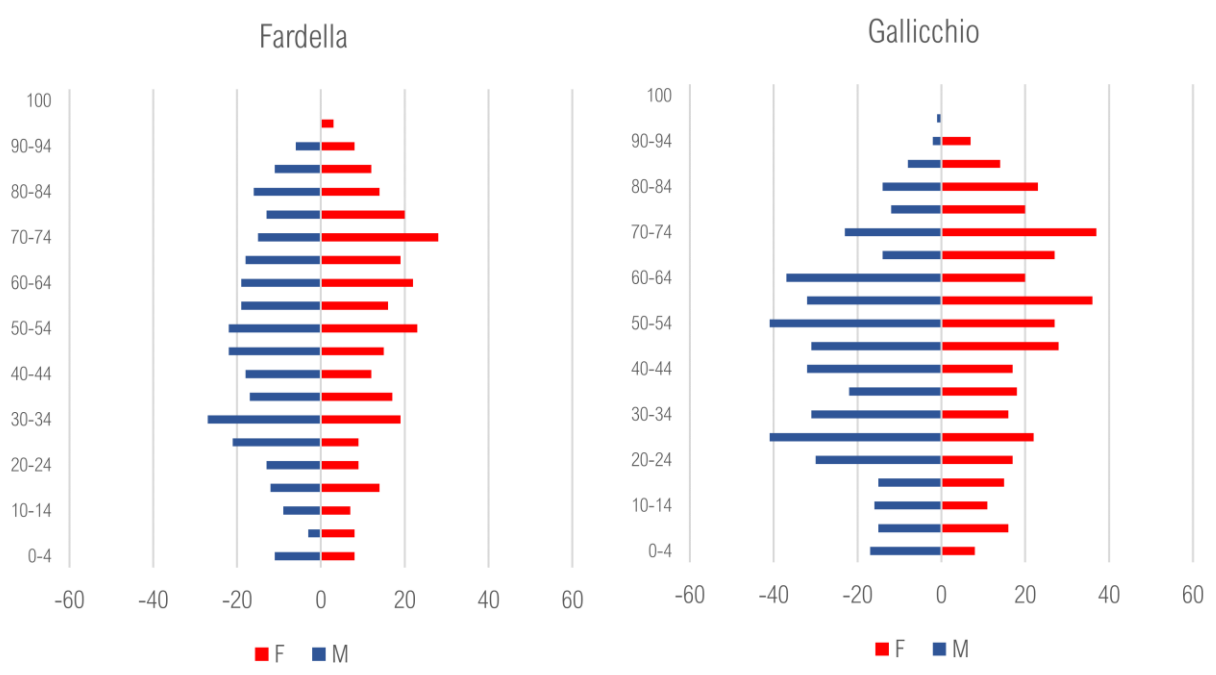
Piramidi di età – Comuni di Categoria 6



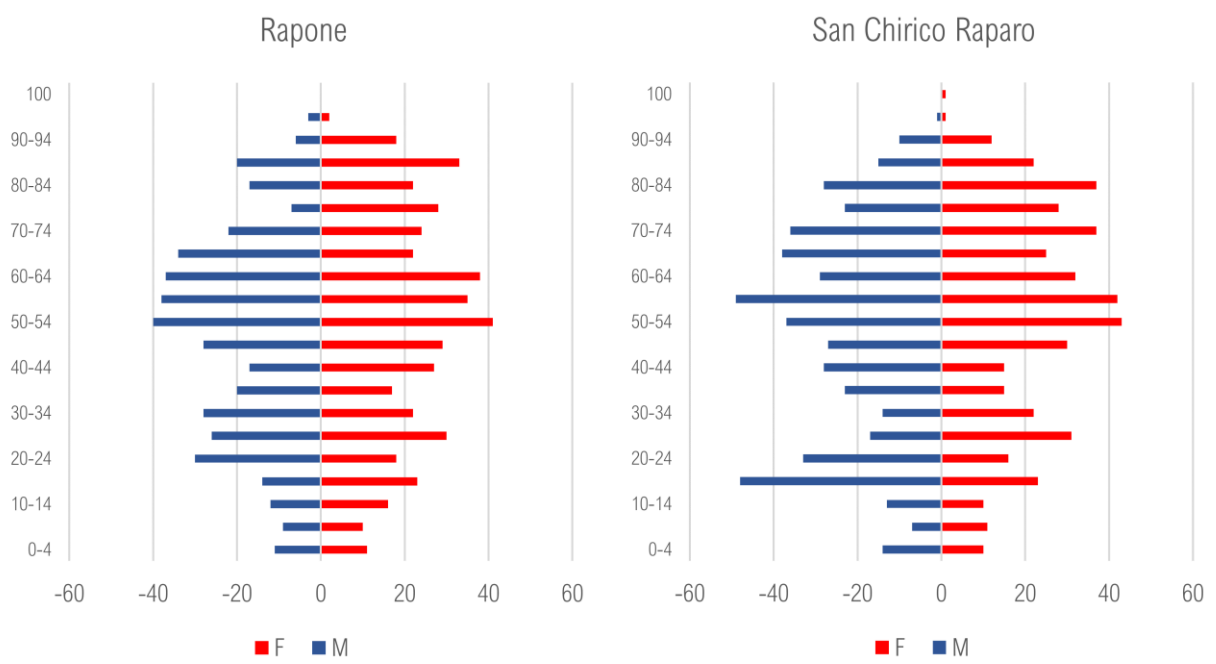
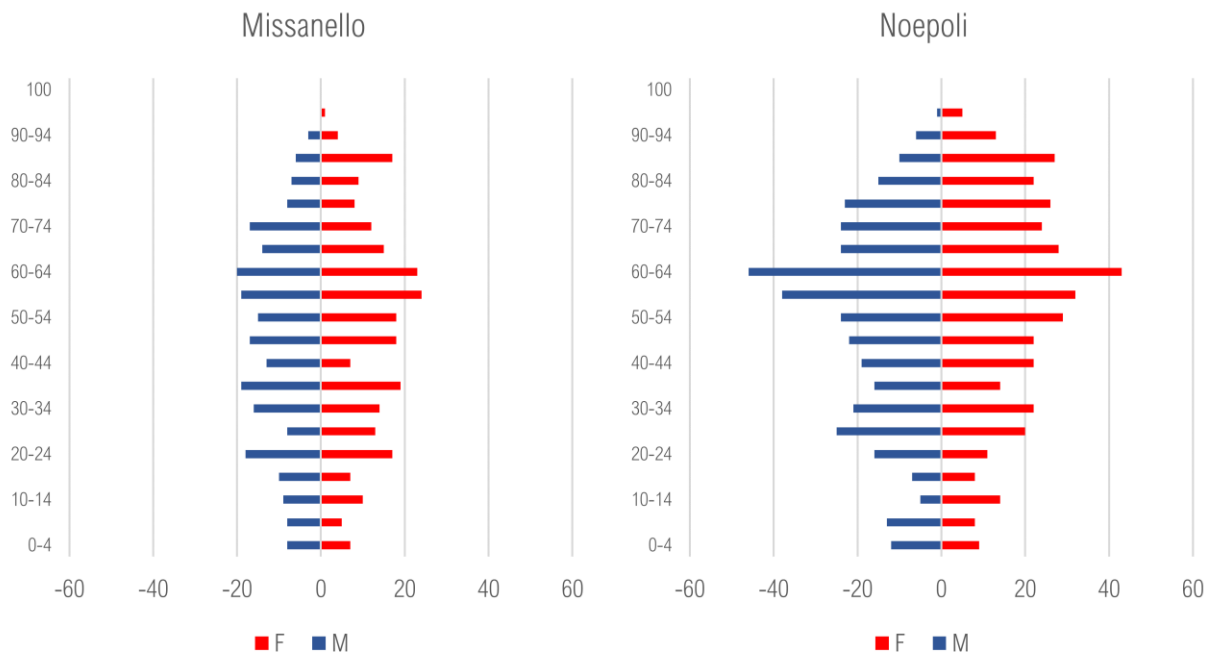
Piramidi di età – Comuni di Categoria 6



Piramidi di età – Comuni di Categoria 6

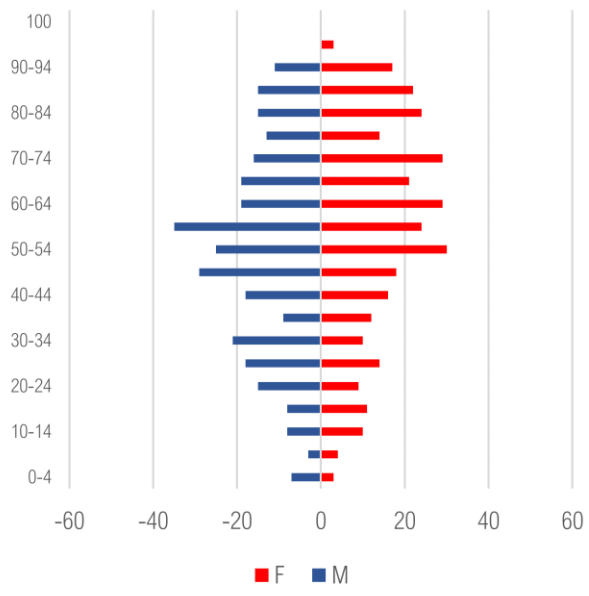


Piramidi di età – Comuni di Categoria 6

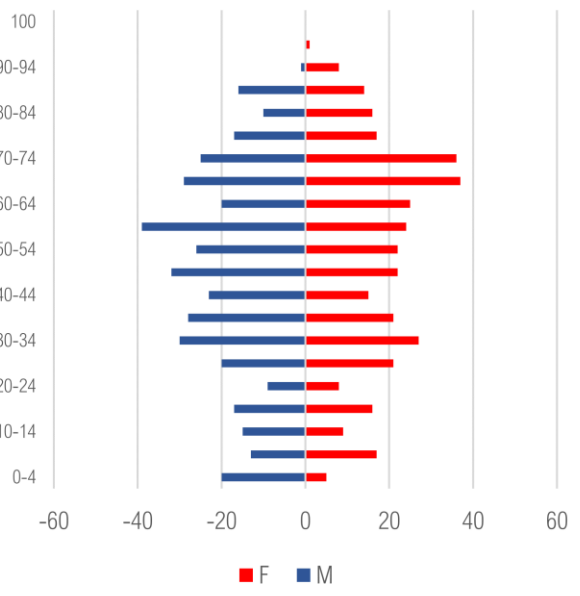


Piramidi di età – Comuni di Categoria 6

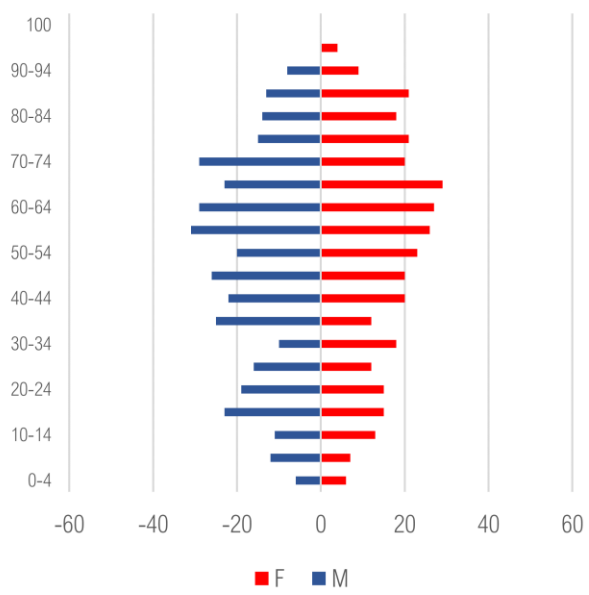
San Costantino Albanese



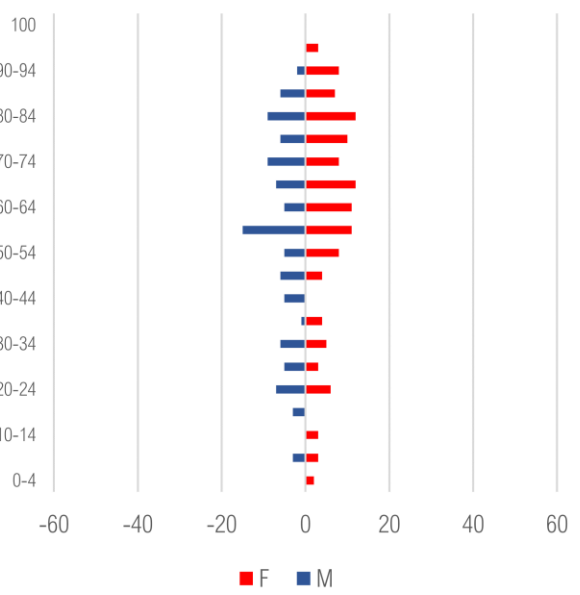
Sasso di Castalda



San Martino d'Agri

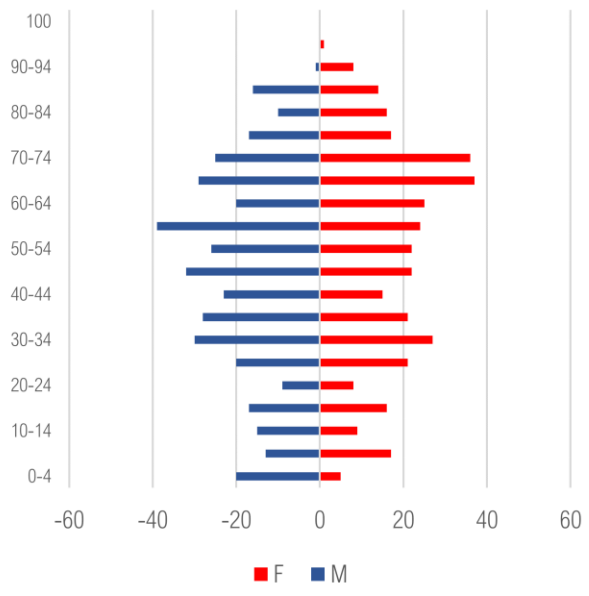


San Paolo Albanese

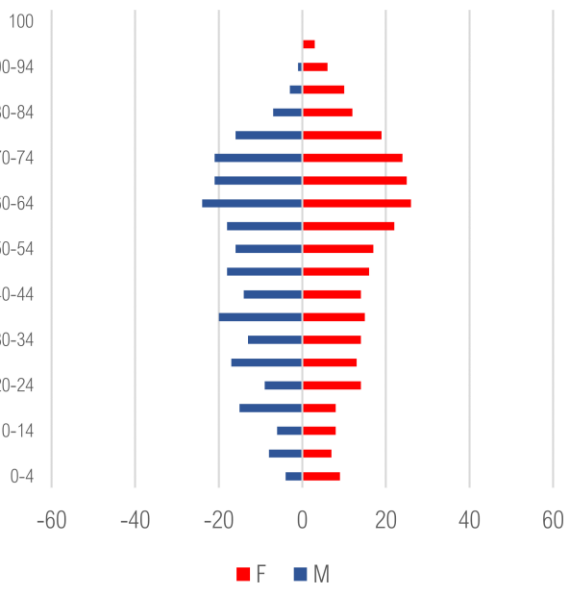


Piramidi di età – Comuni di Categoria 6

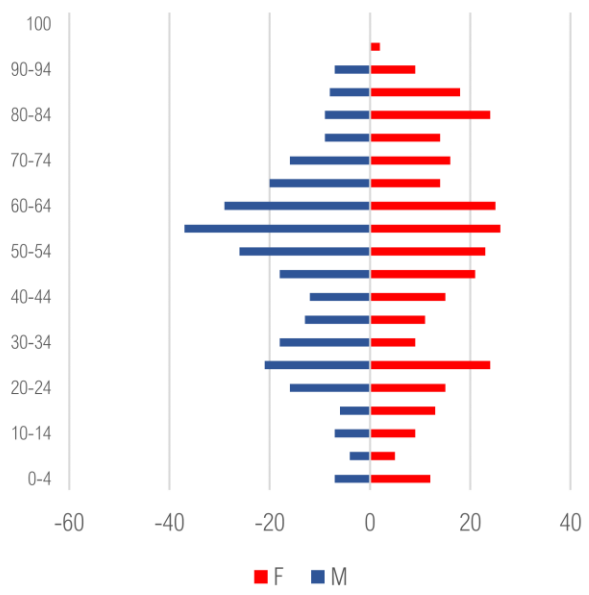
Sasso di Castalda



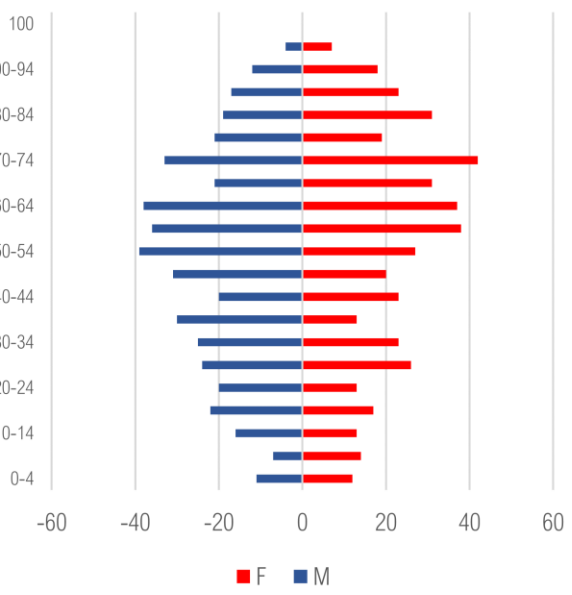
Teana



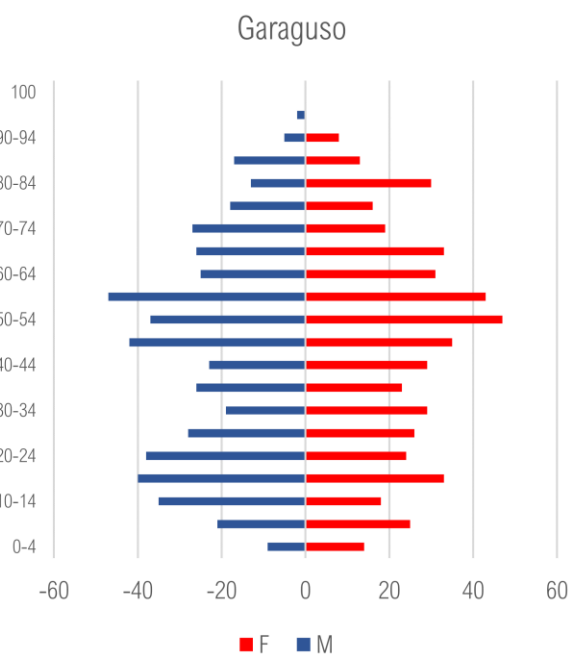
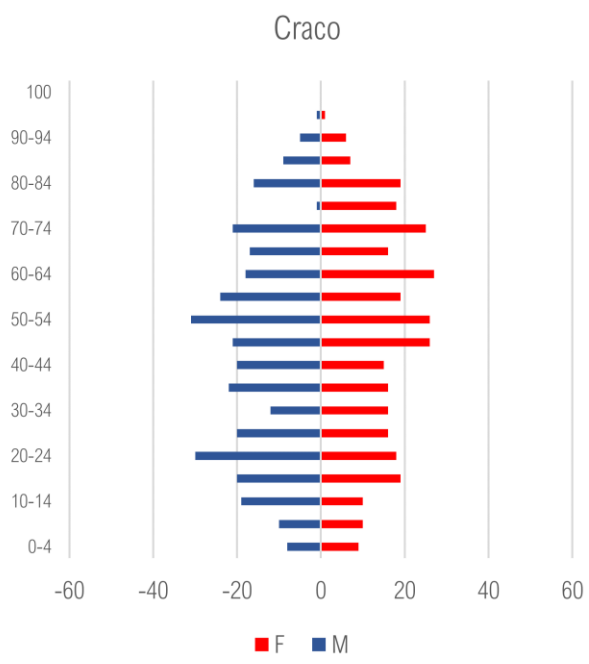
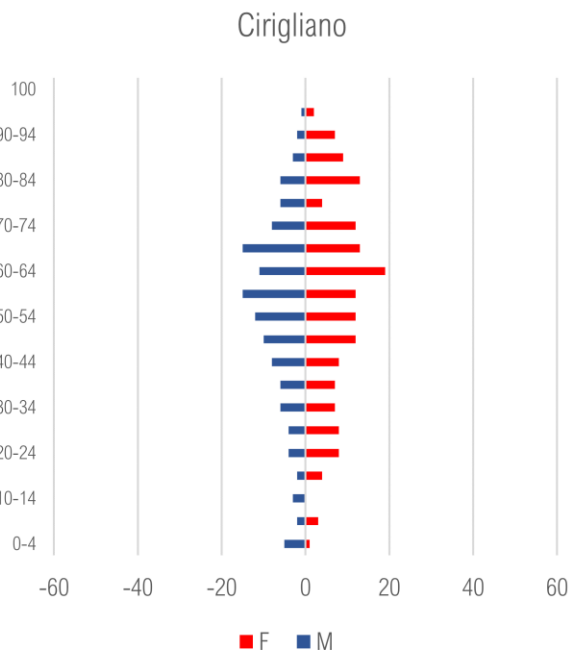
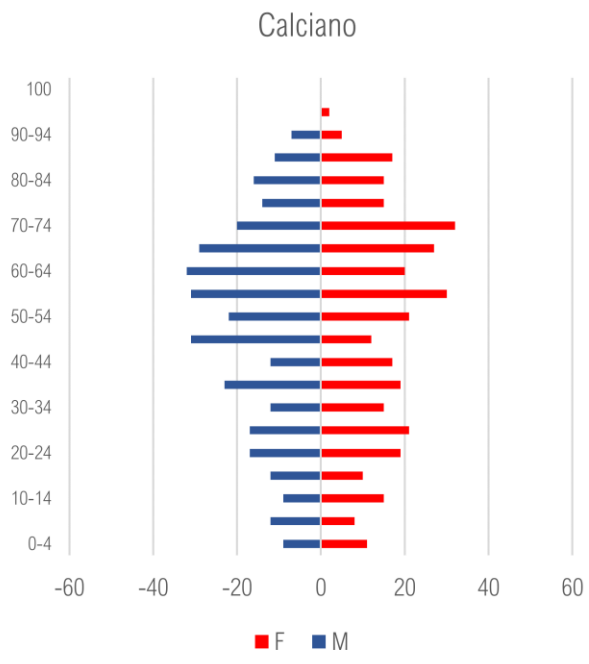
Trivigno



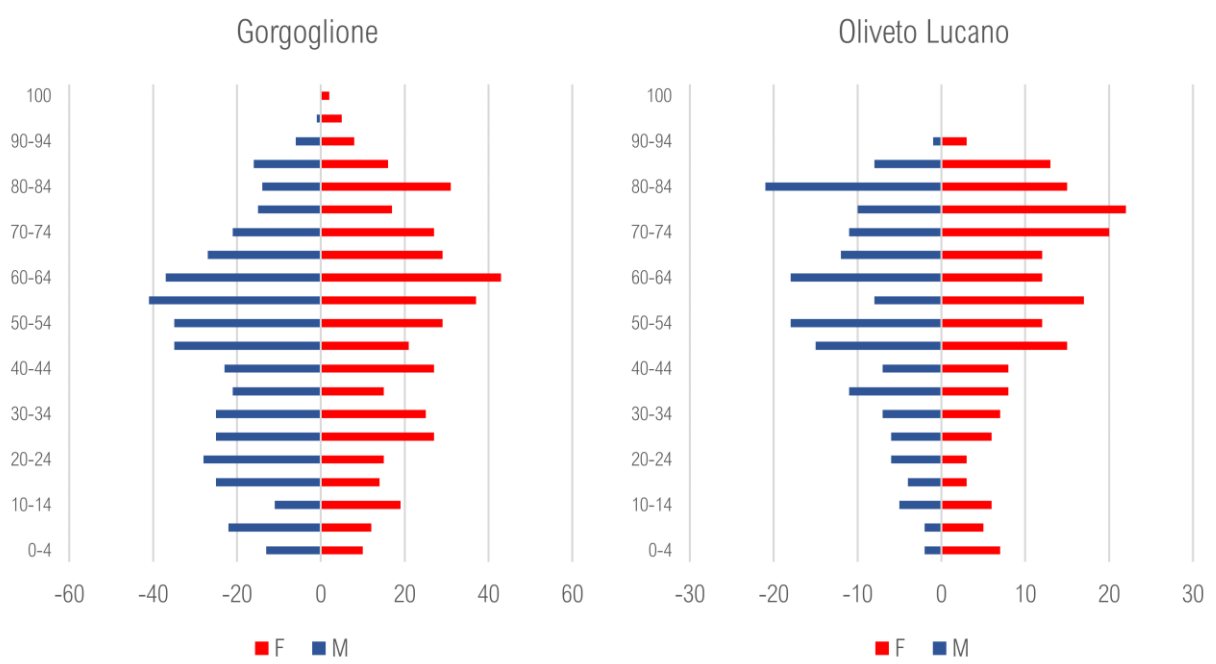
Aliano



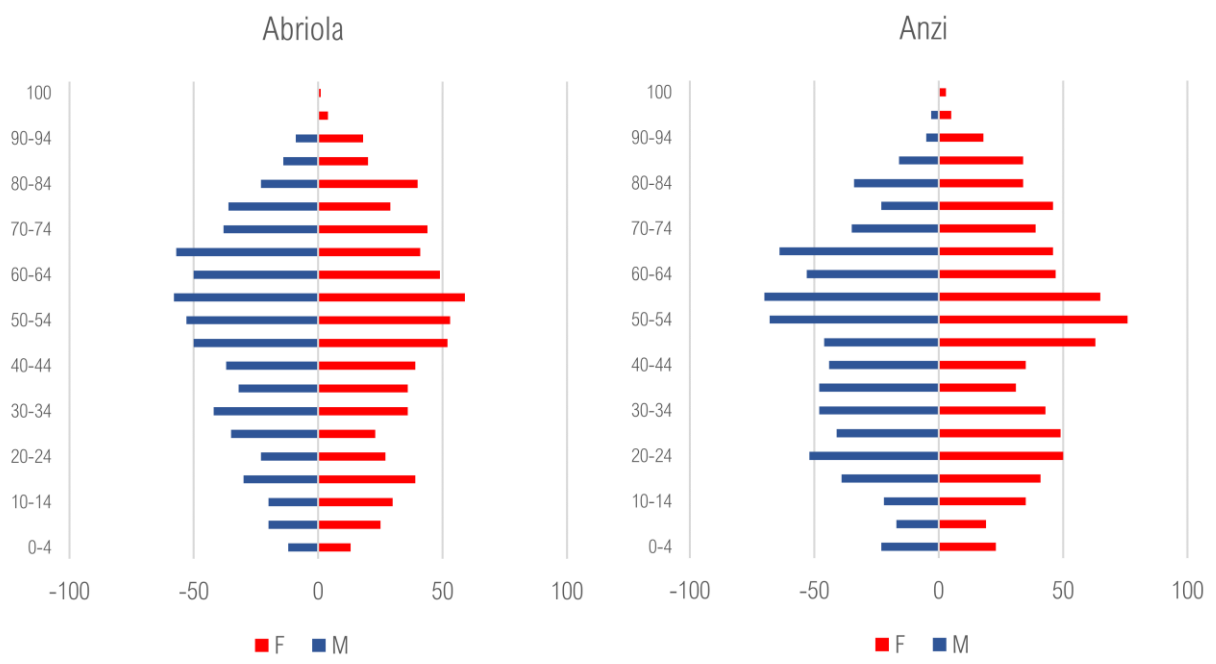
Piramidi di età – Comuni di Categoria 6



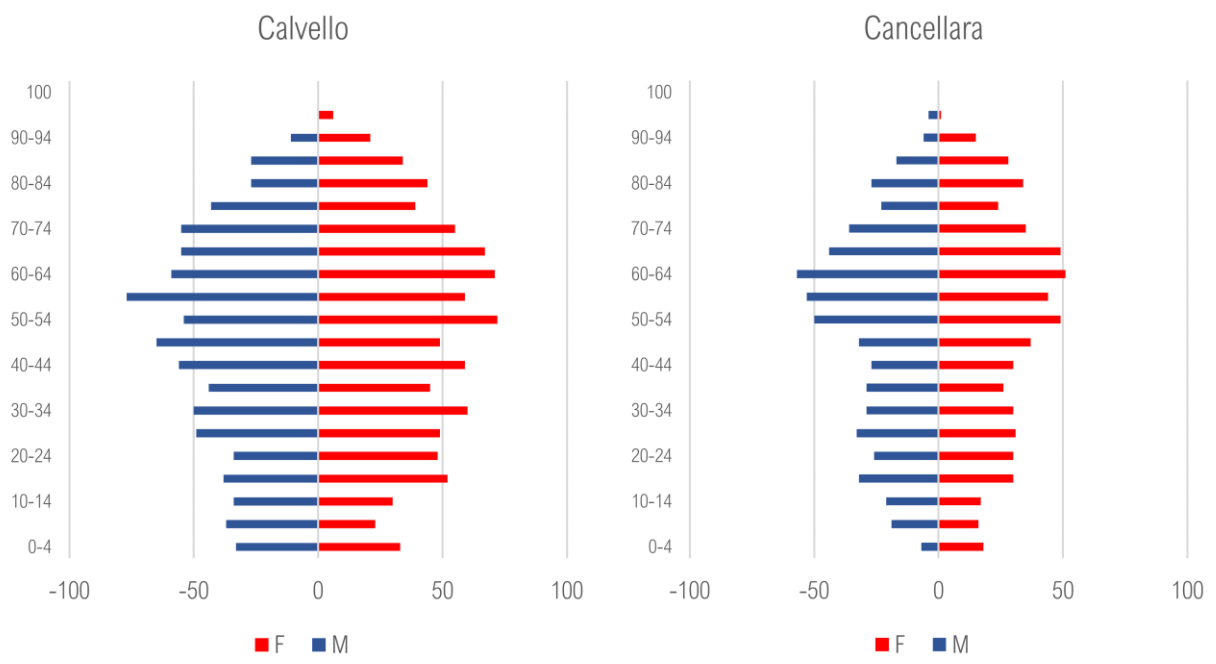
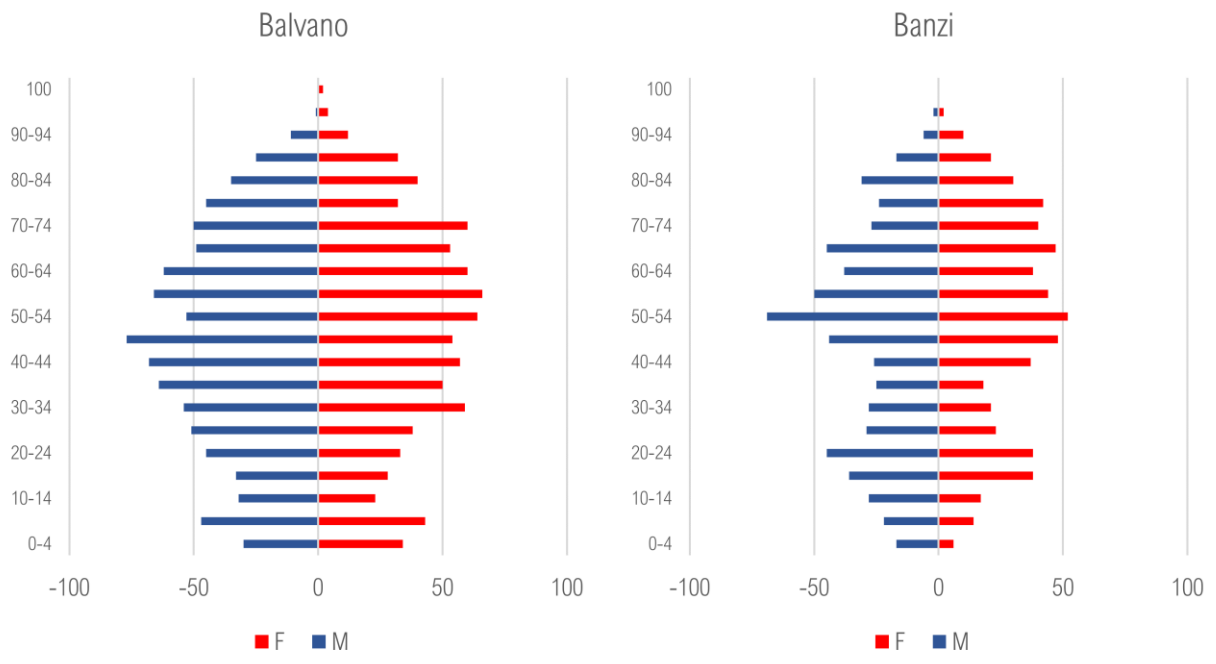
Piramidi di età – Comuni di Categoria 6



Piramidi di età – Comuni di Categoria 5

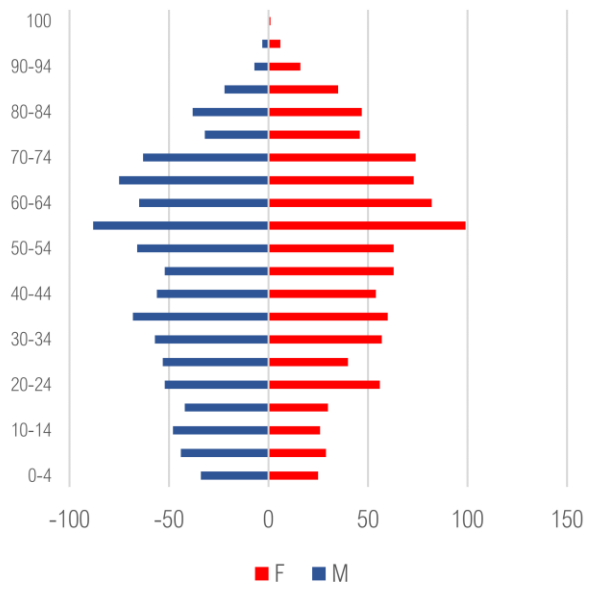


Piramidi di età – Comuni di Categoria 5

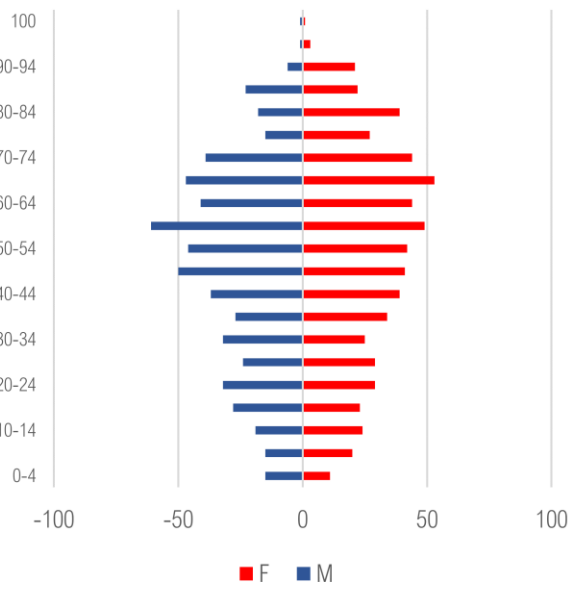


Piramidi di età – Comuni di Categoria 5

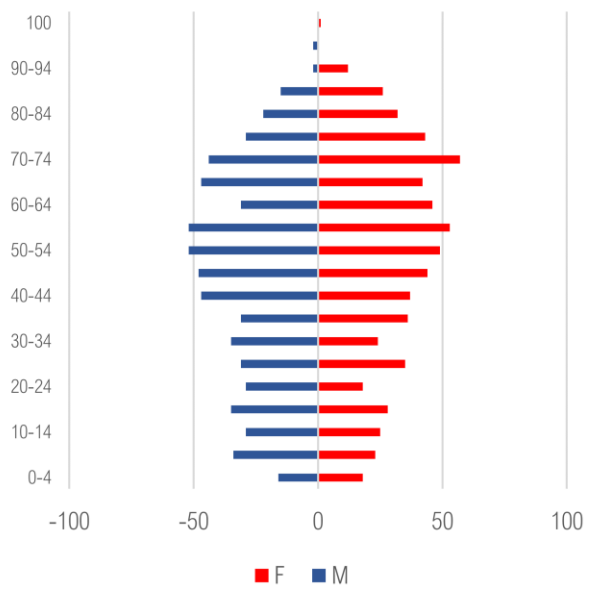
Castelluccio Inferiore



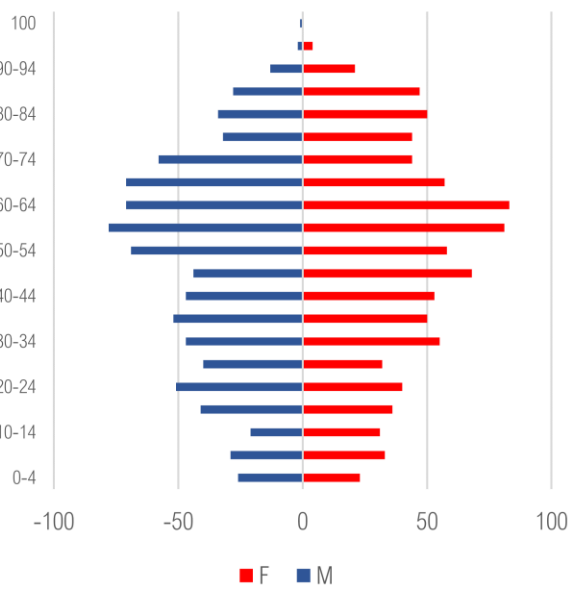
Castelsaraceno



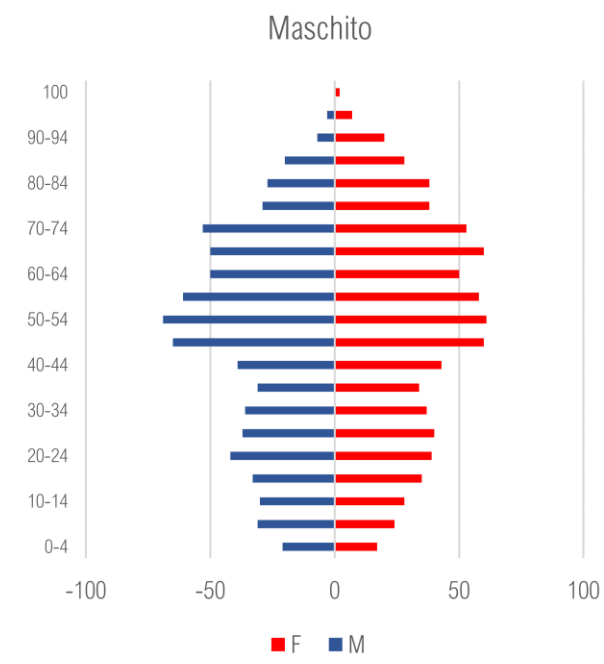
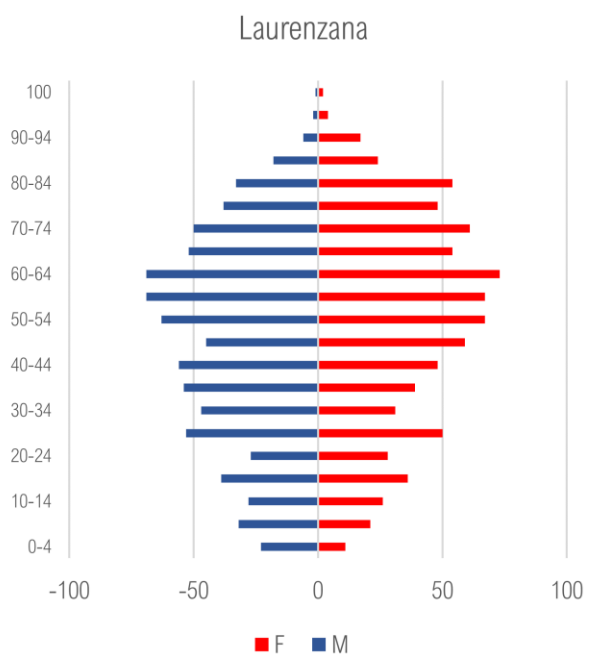
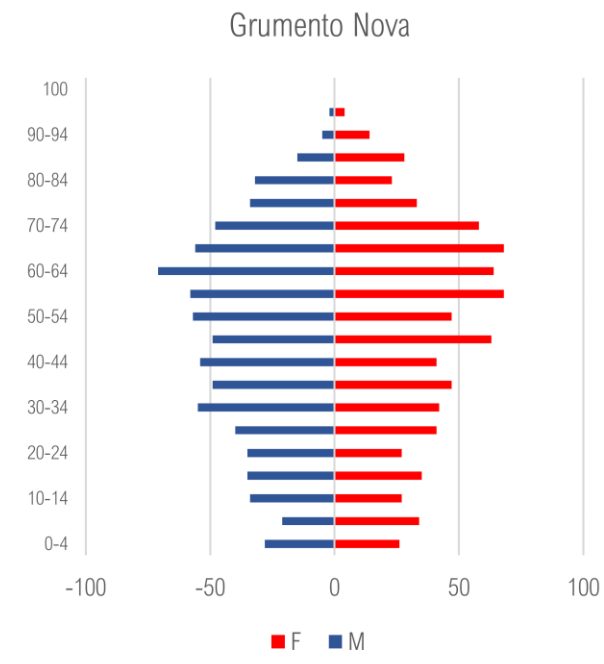
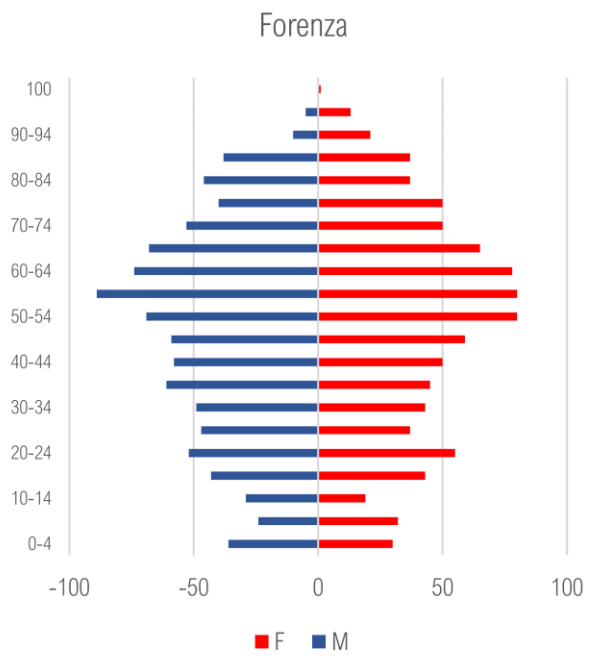
Episcopia



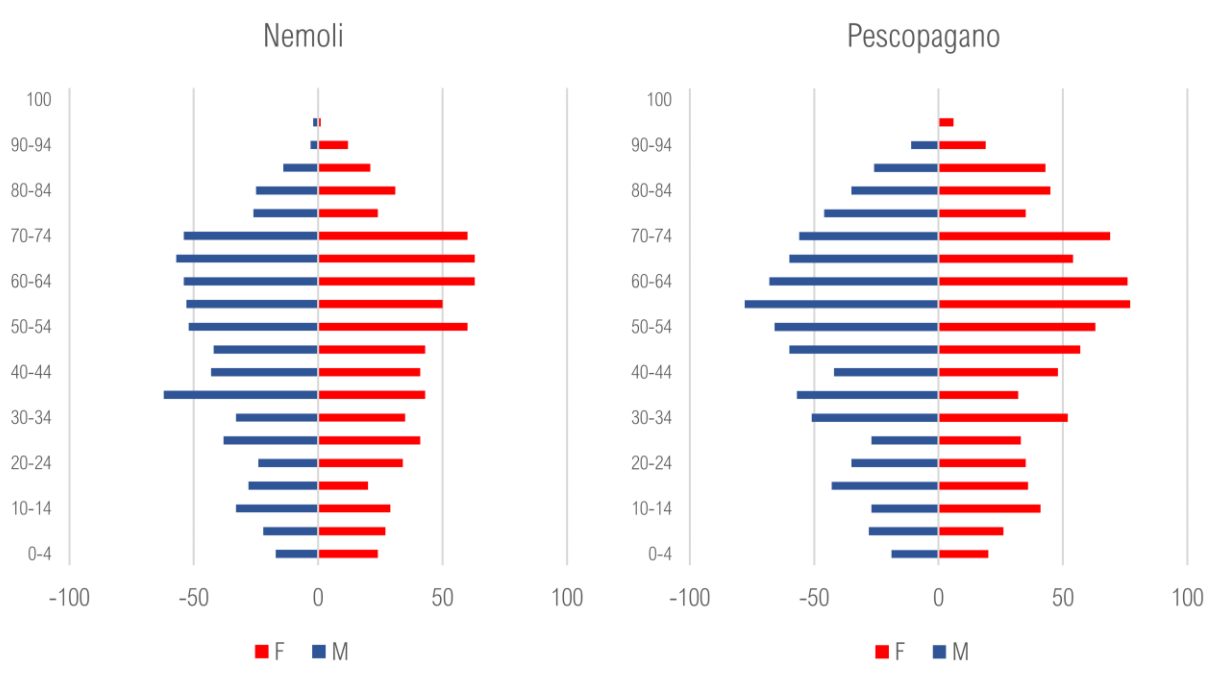
Chiaromonte



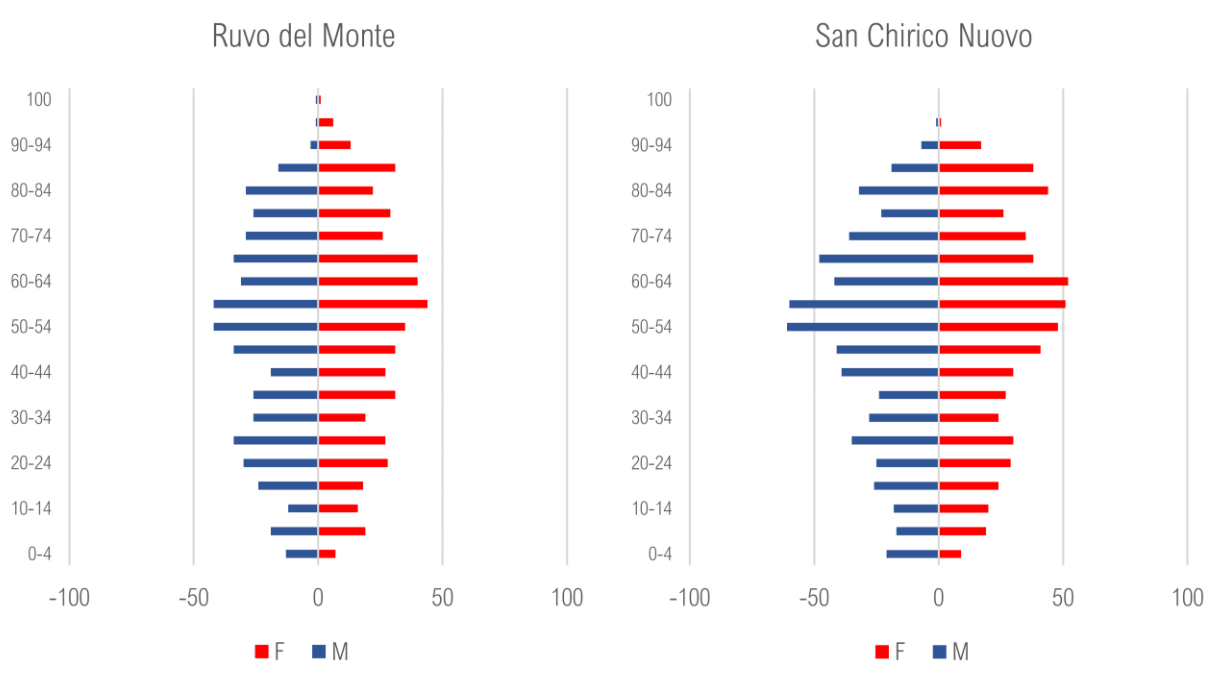
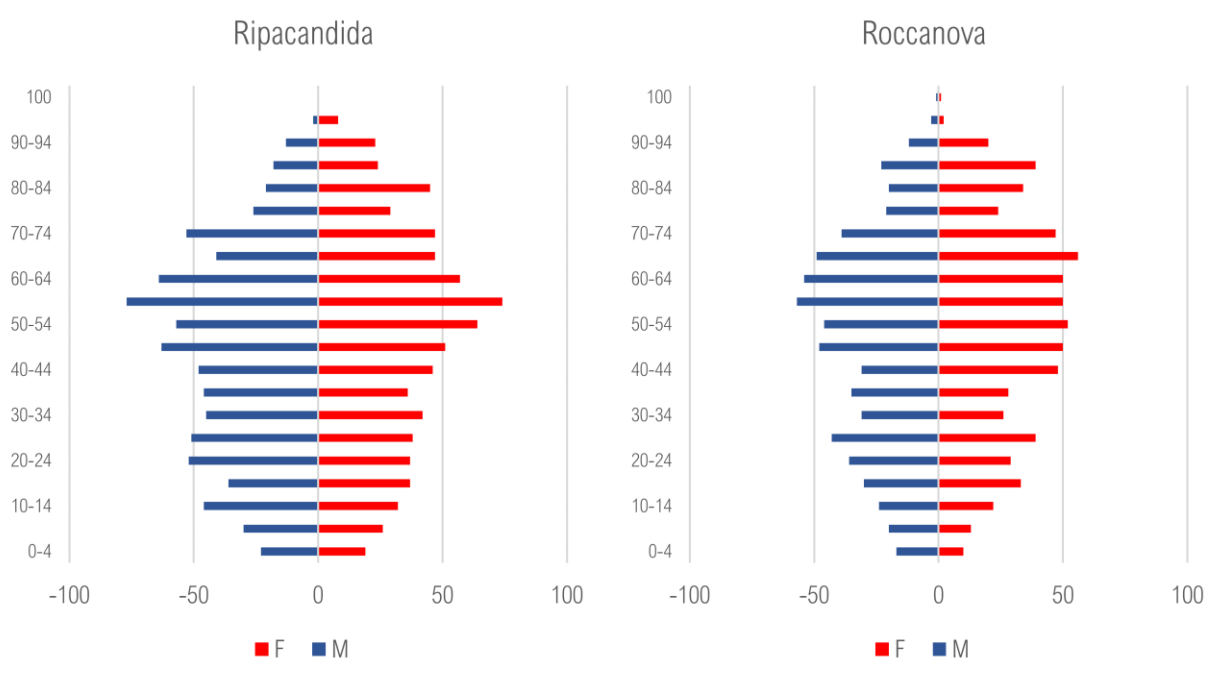
Piramidi di età – Comuni di Categoria 5



Piramidi di età – Comuni di Categoria 5

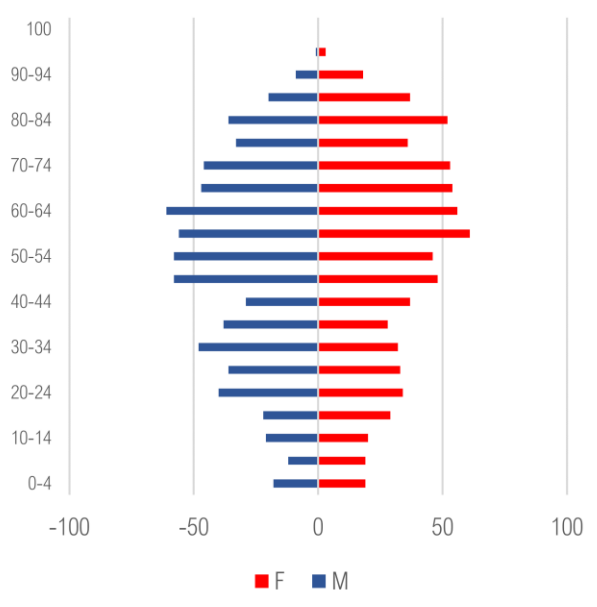


Piramidi di età – Comuni di Categoria 5

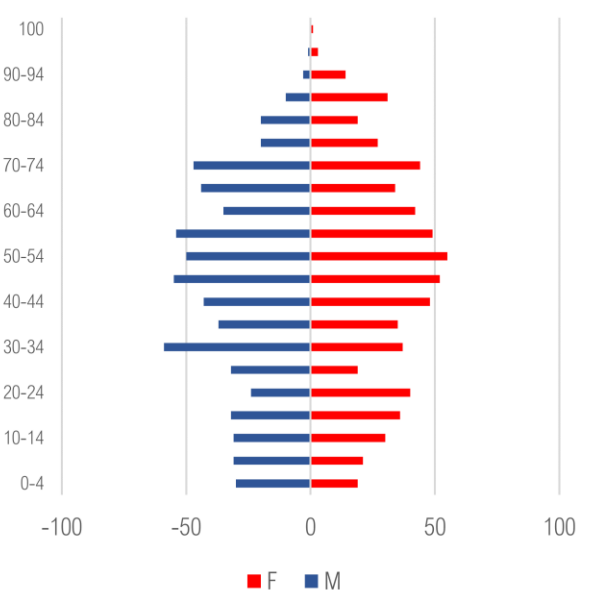


Piramidi di età – Comuni di Categoria 5

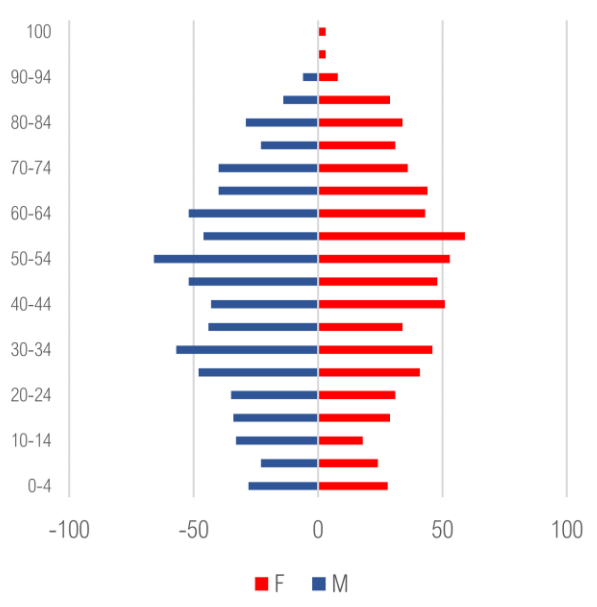
San Severino Lucano



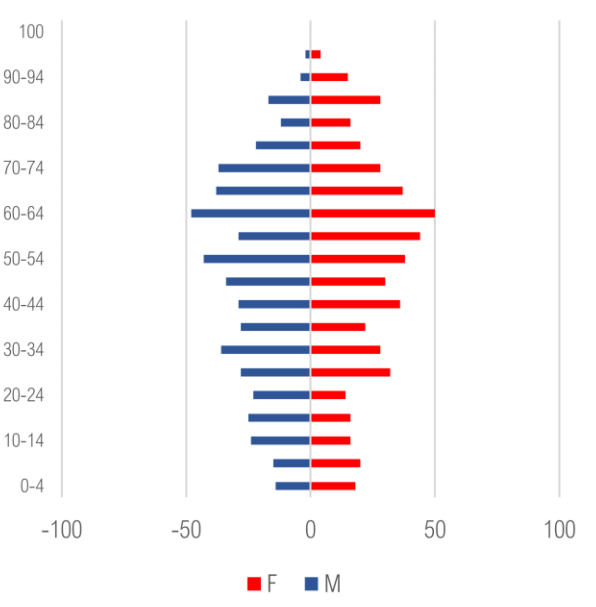
Sant'Angelo Le Fratte



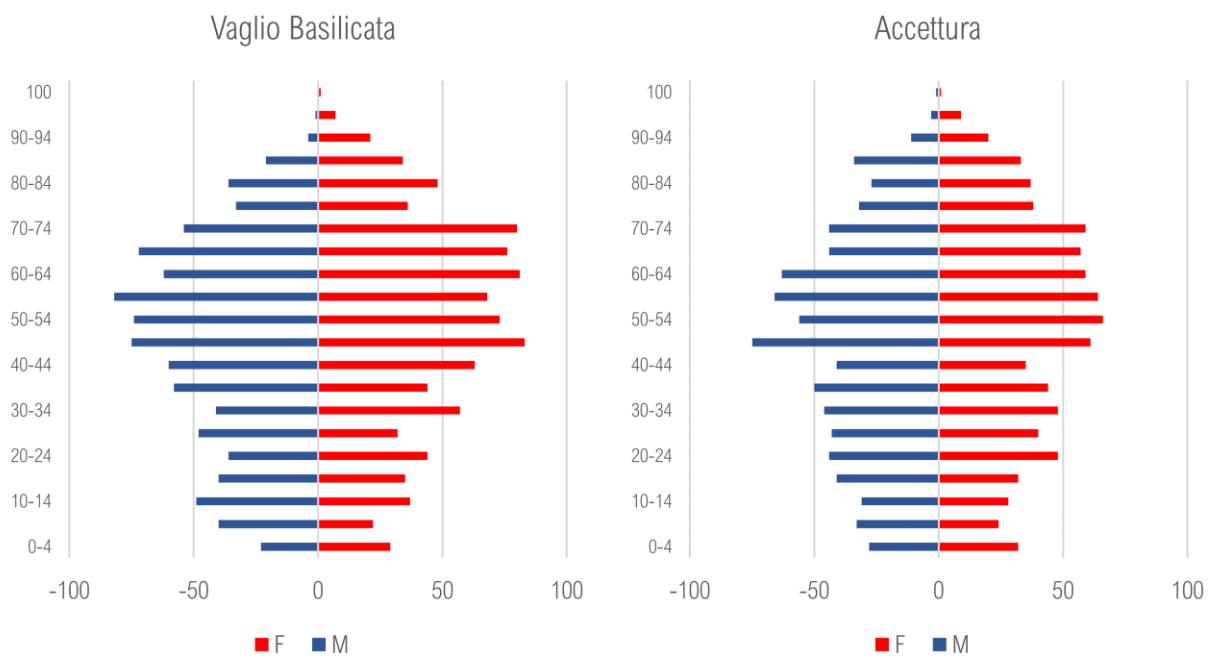
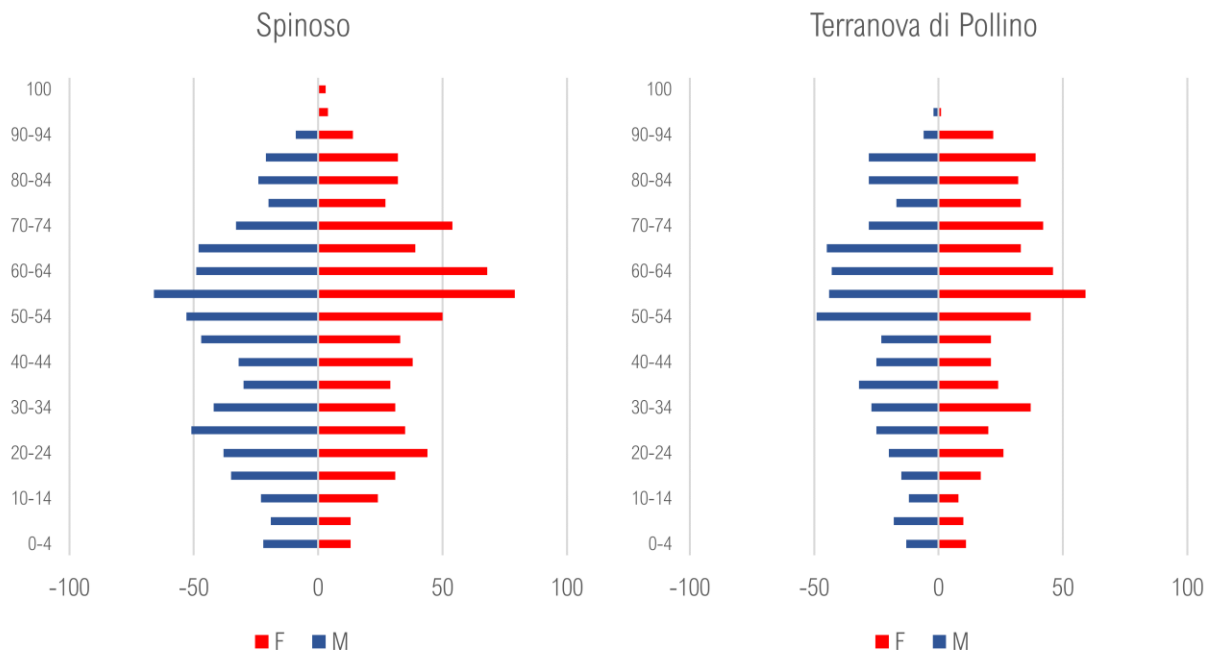
Sarconi



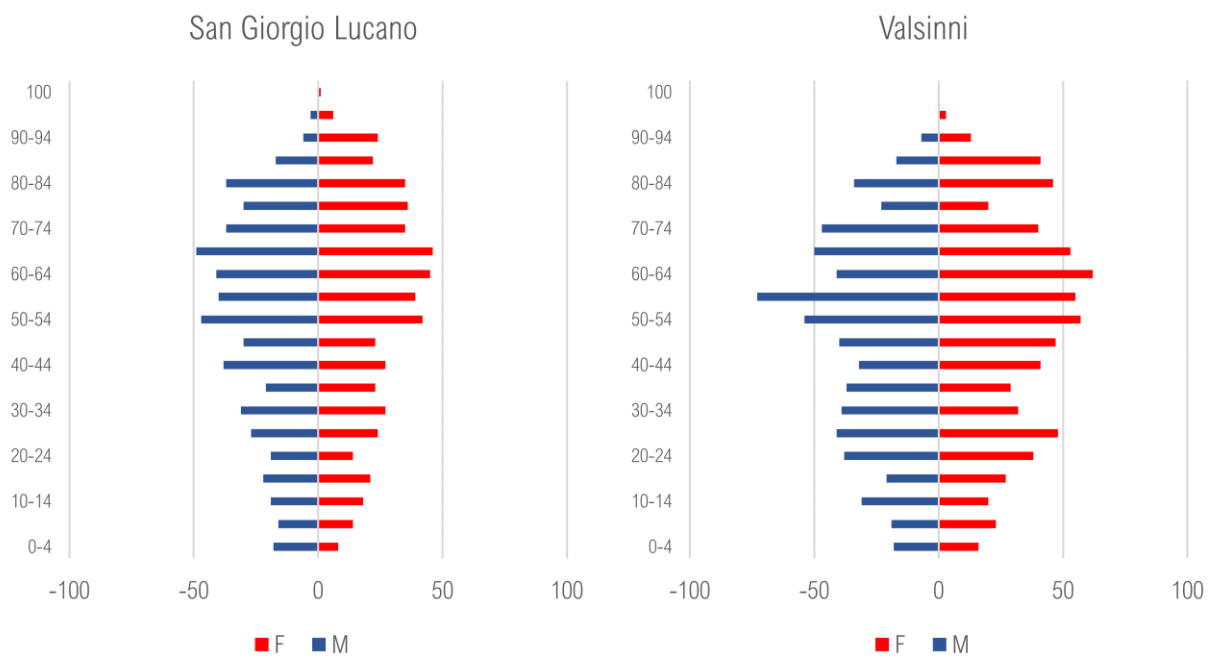
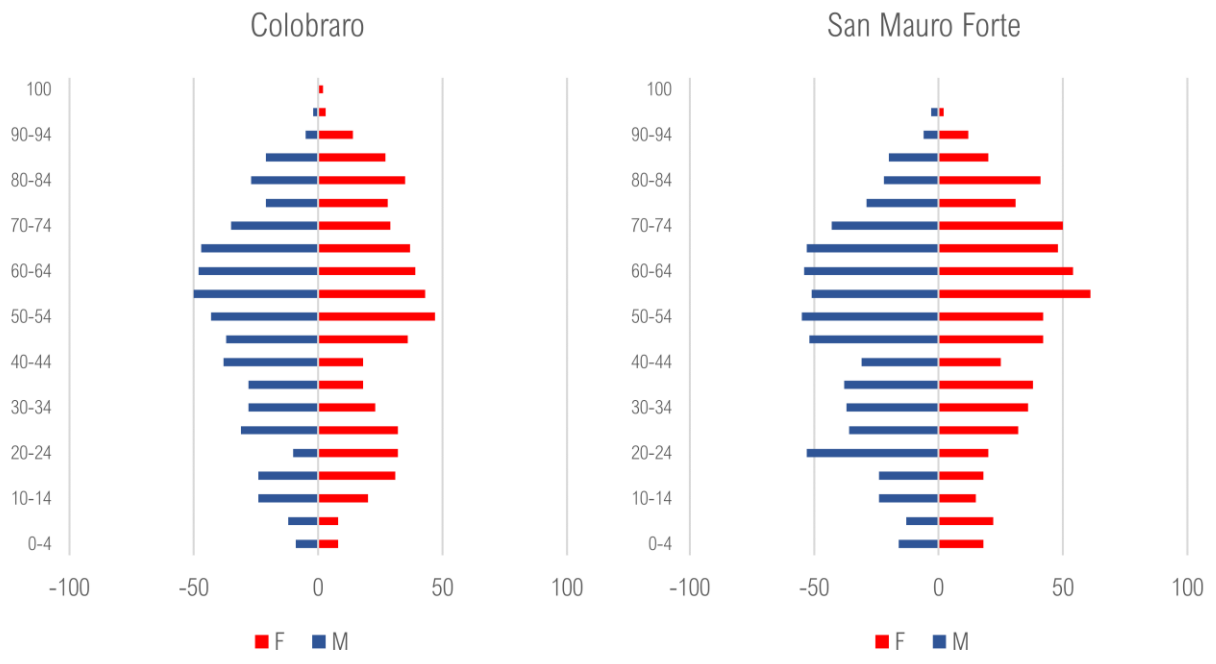
Savoia di Lucania



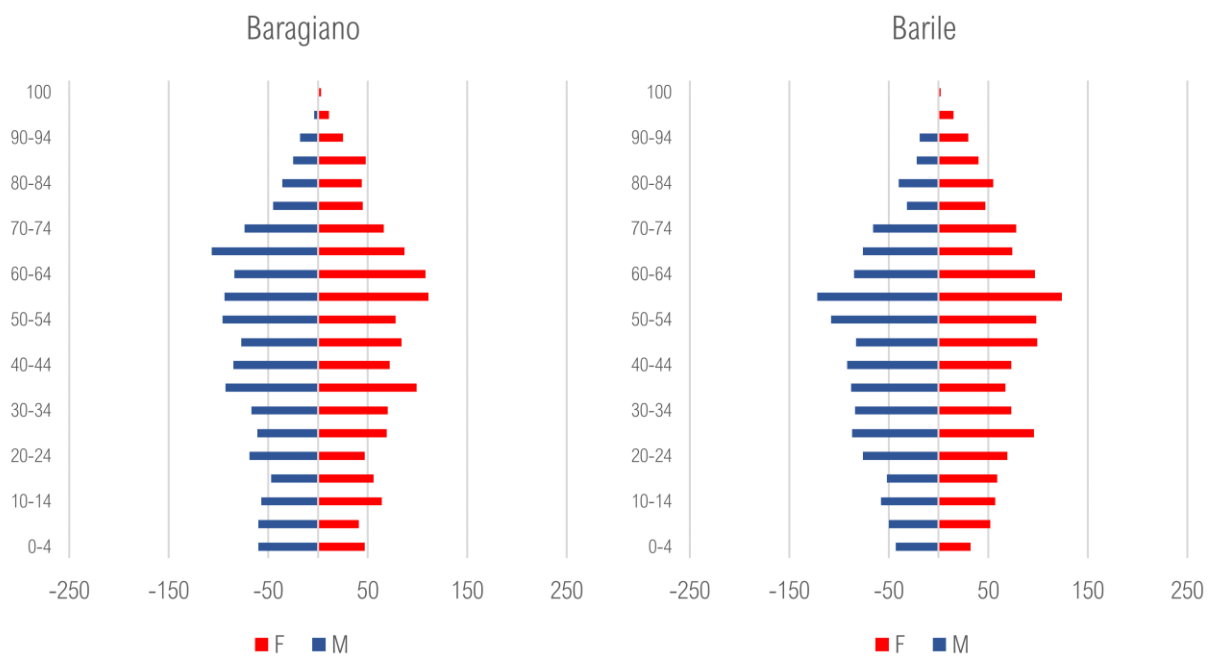
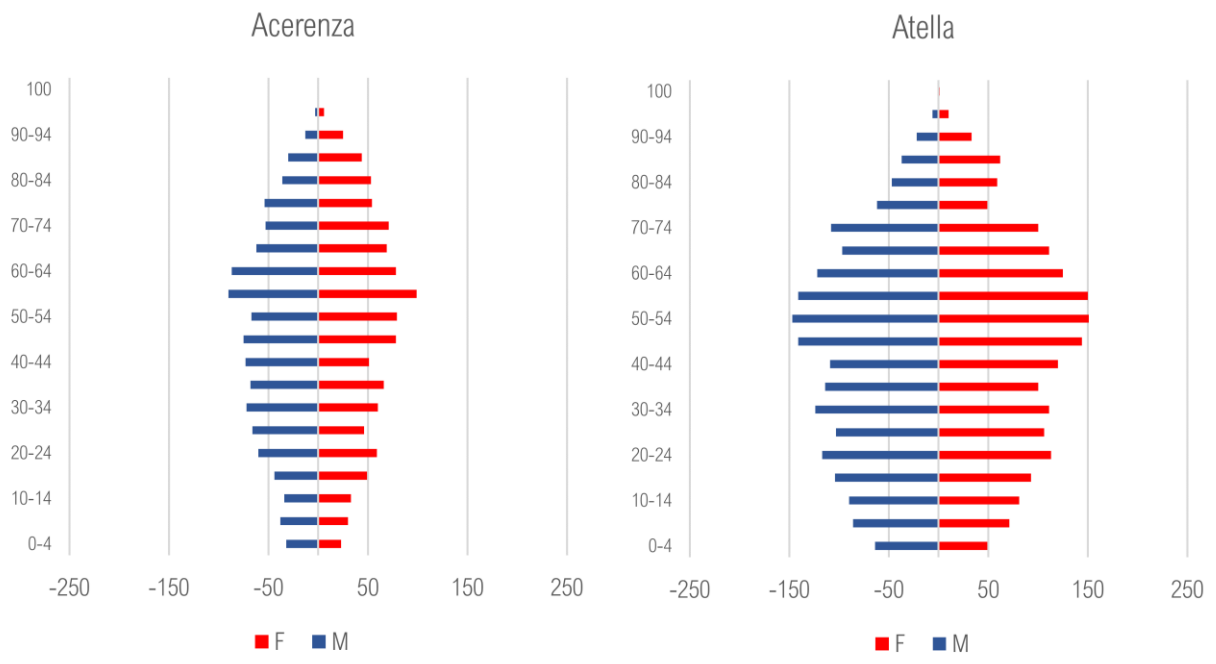
Piramidi di età – Comuni di Categoria 5



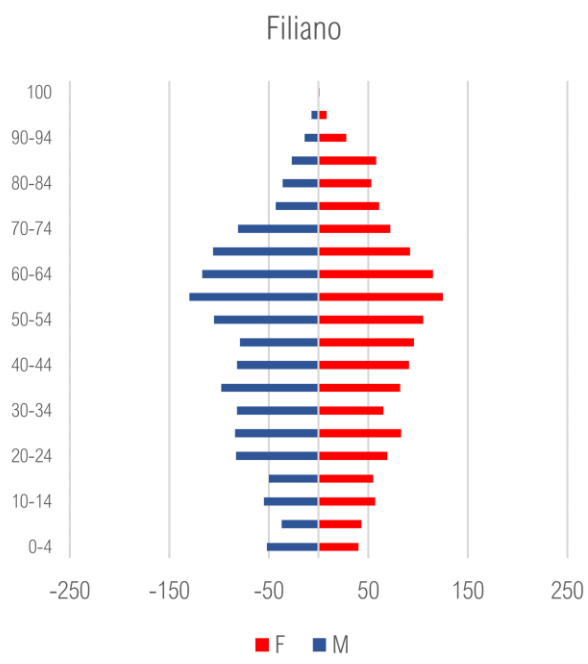
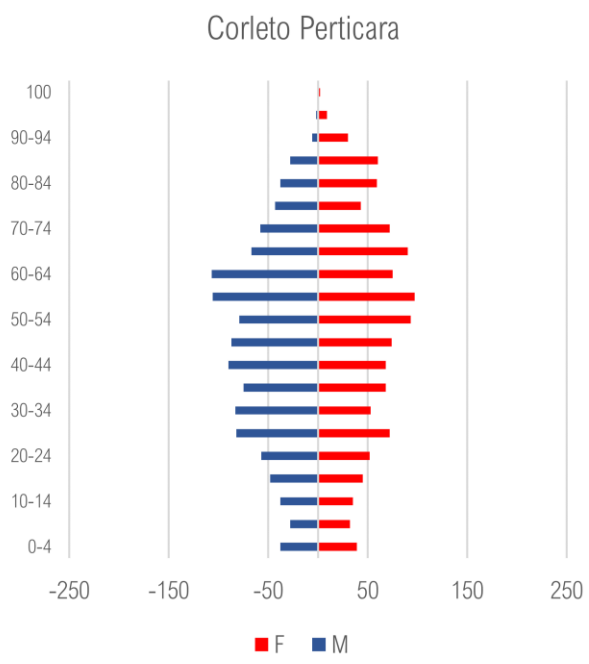
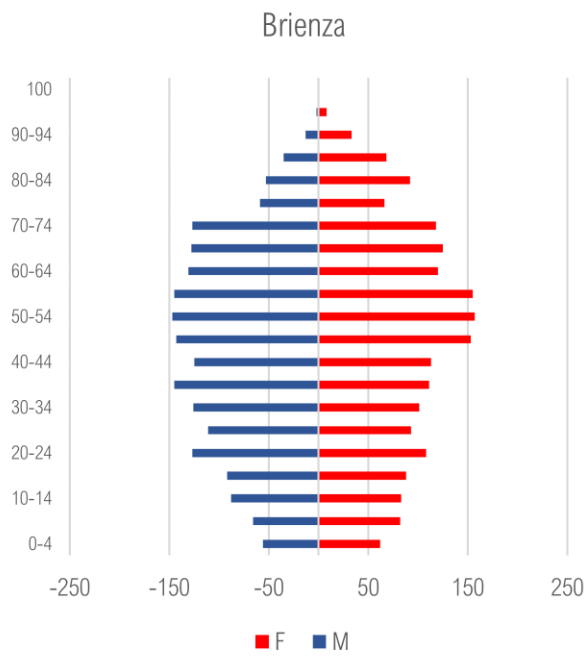
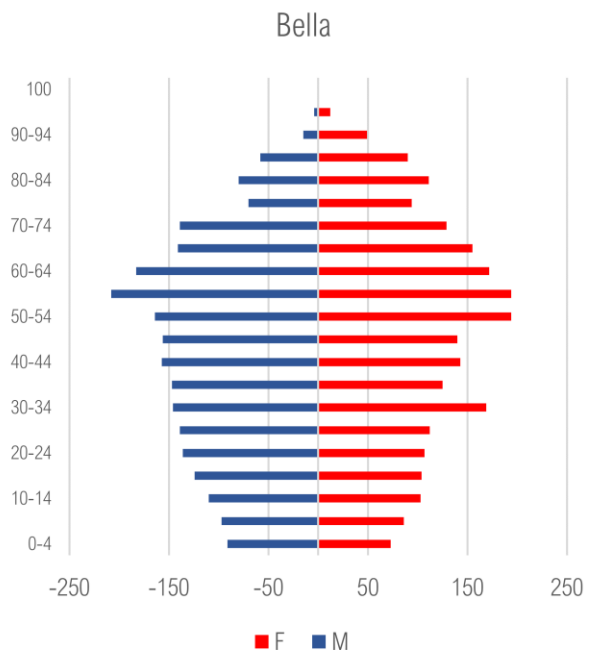
Piramidi di età – Comuni di Categoria 5



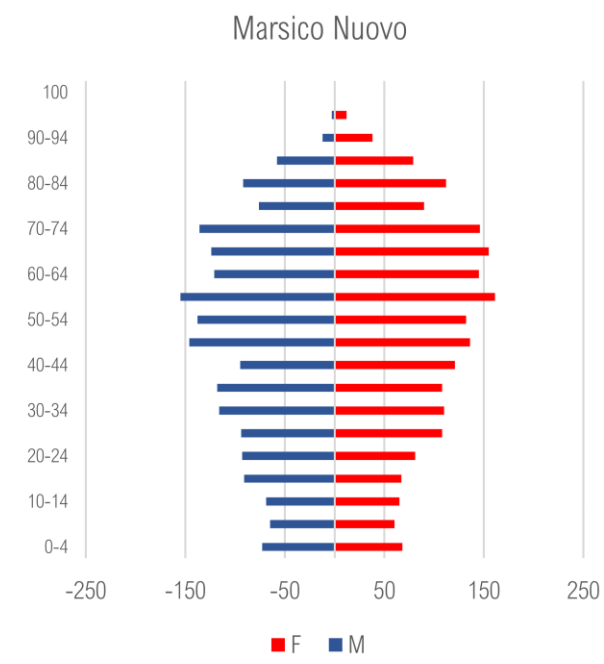
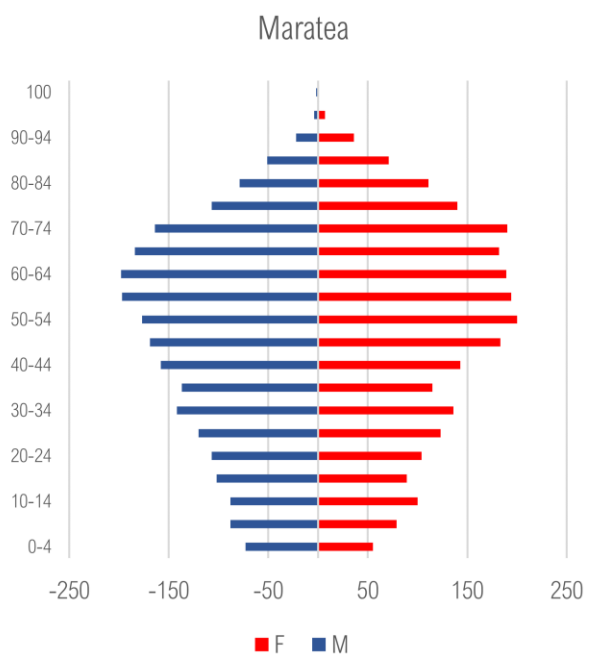
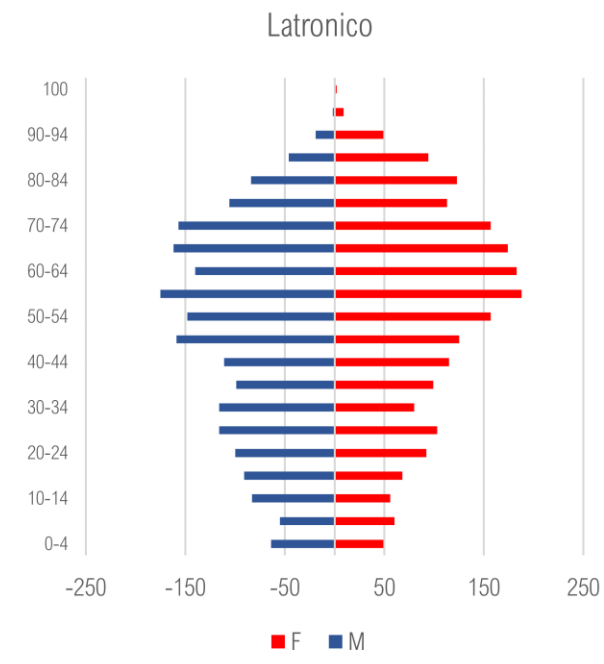
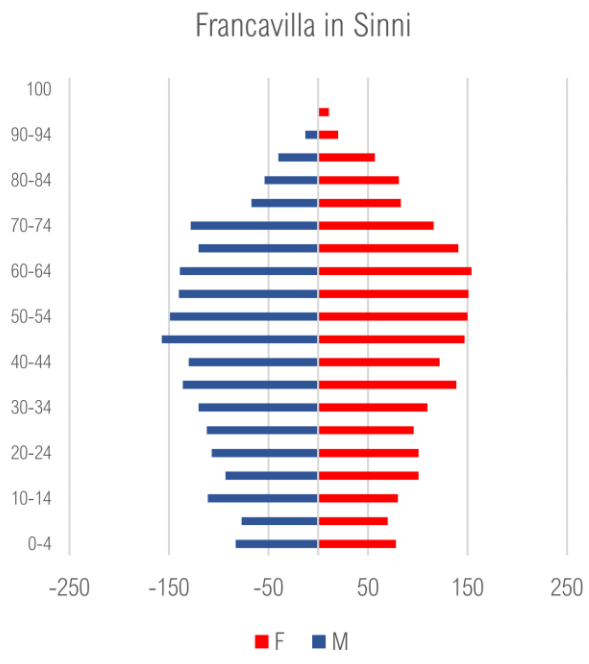
Piramidi di età – Comuni di Categoria 4



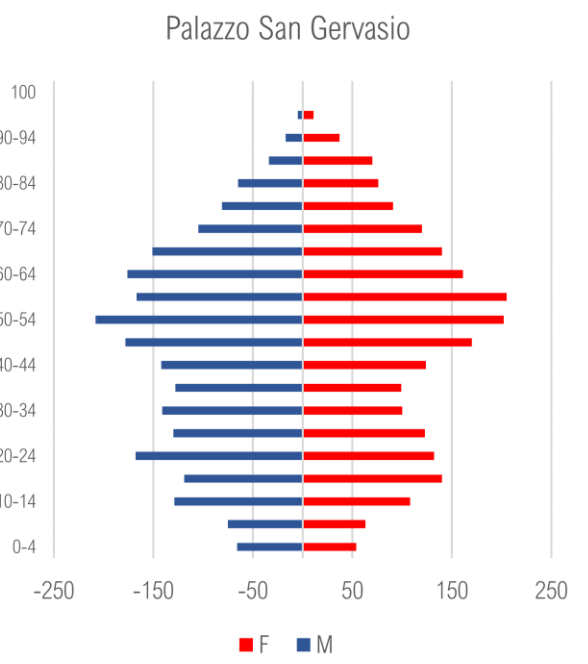
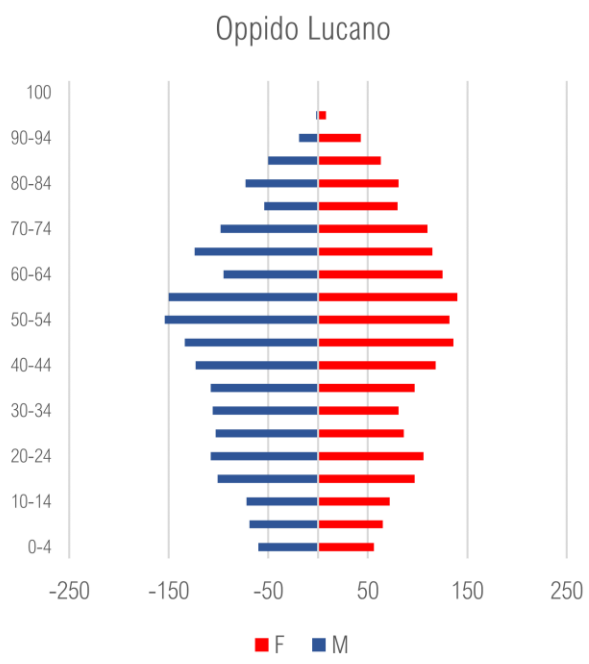
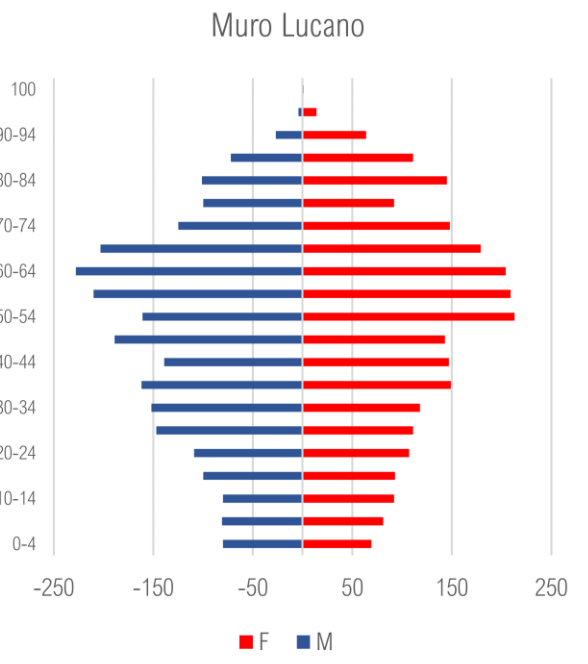
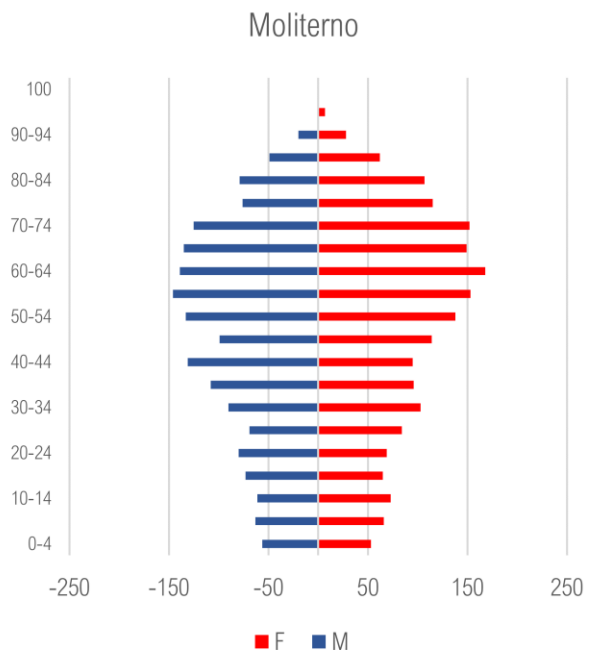
Piramidi di età – Comuni di Categoria 4



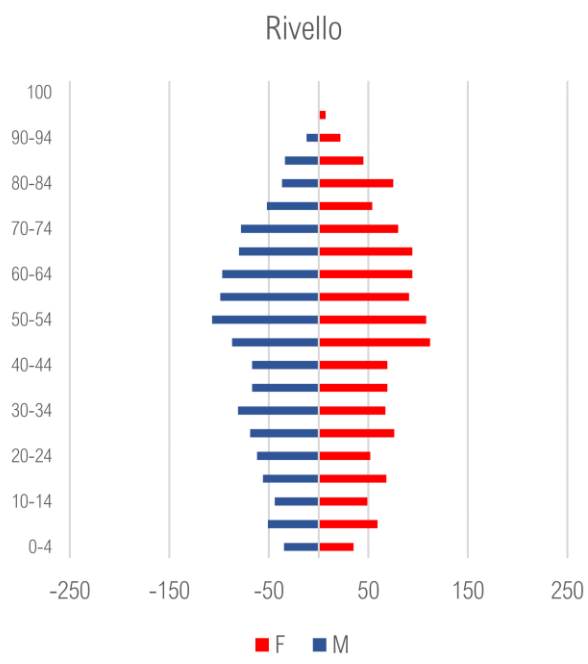
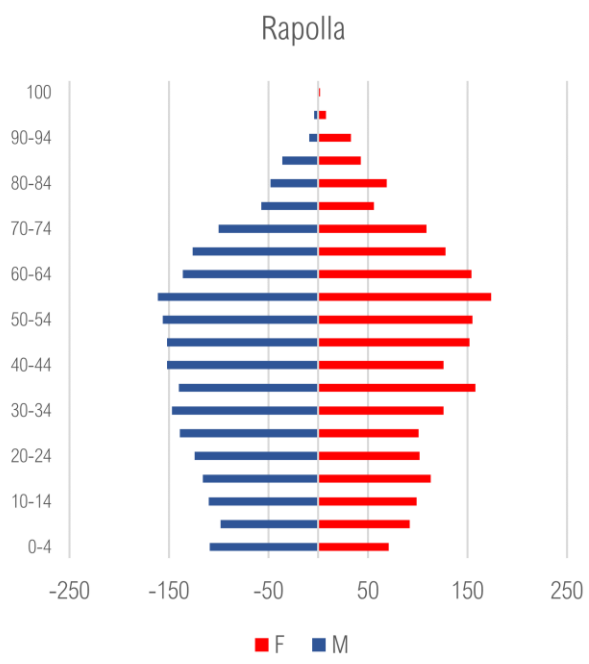
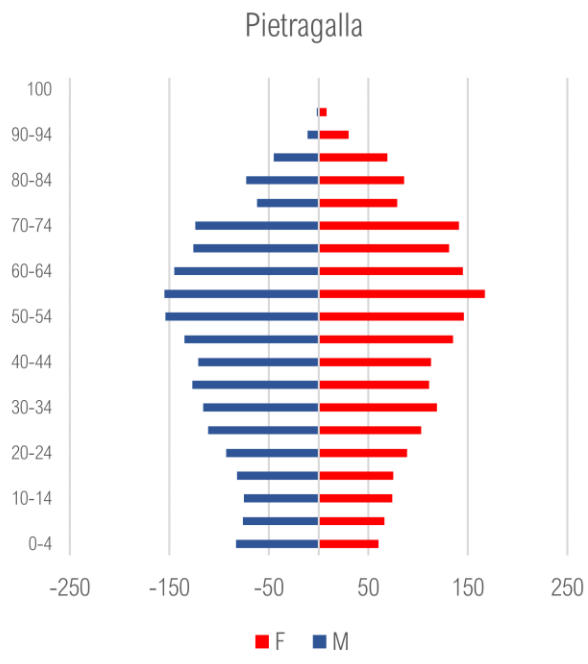
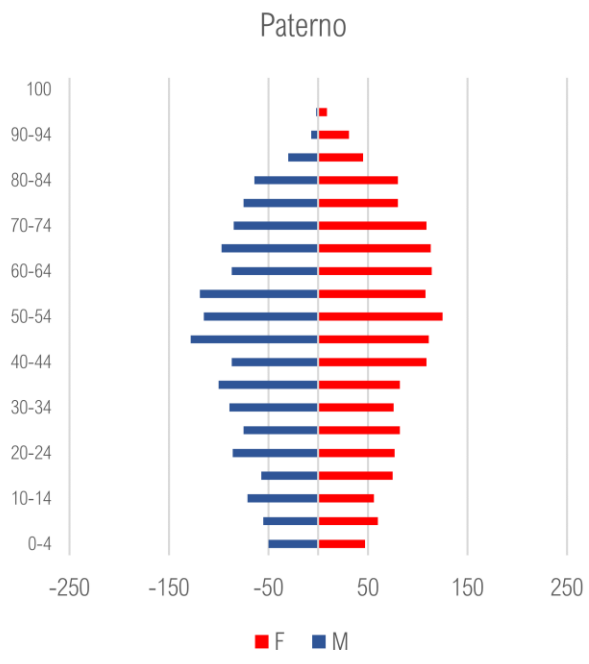
Piramidi di età – Comuni di Categoria 4



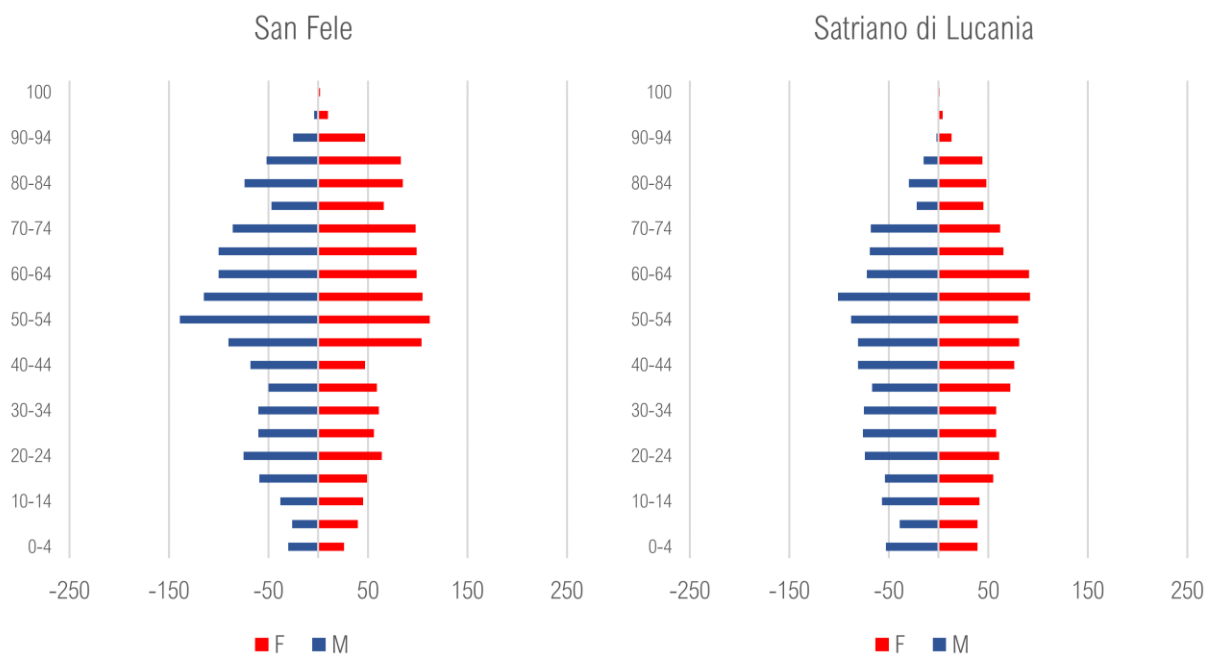
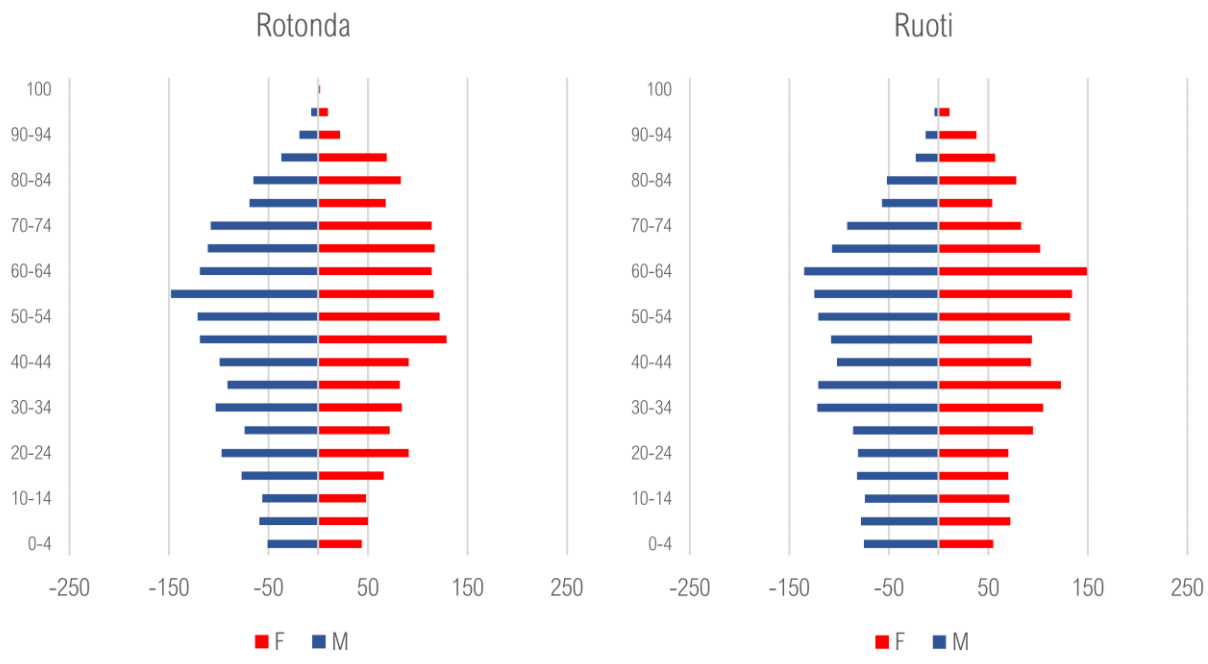
Piramidi di età – Comuni di Categoria 4



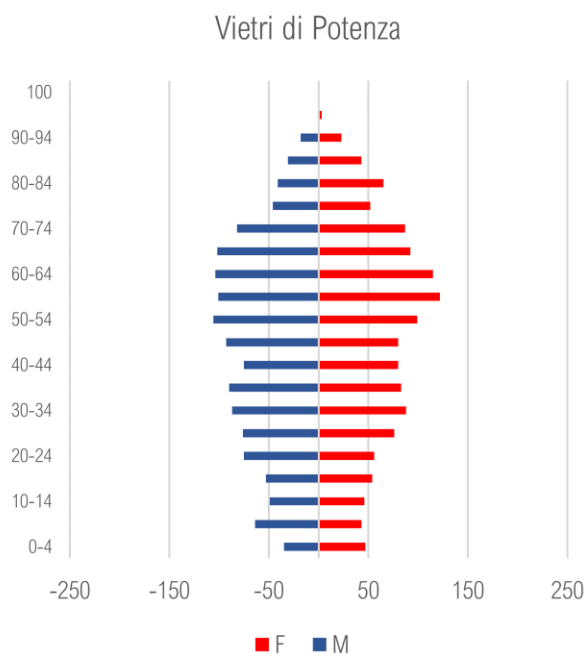
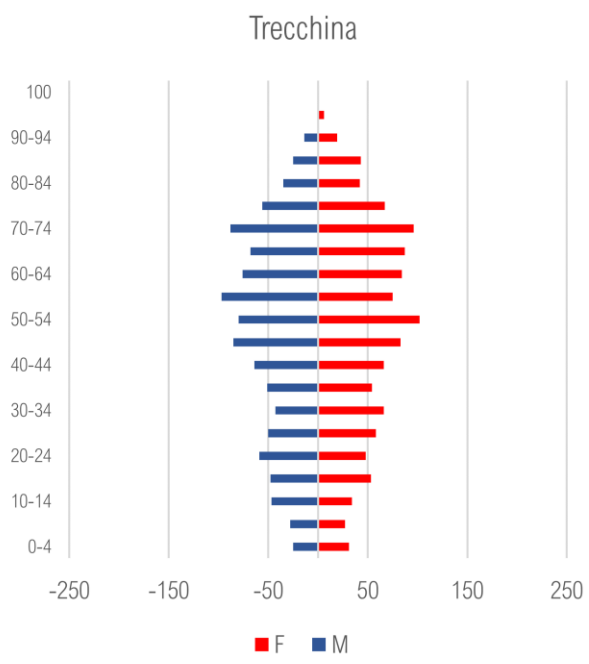
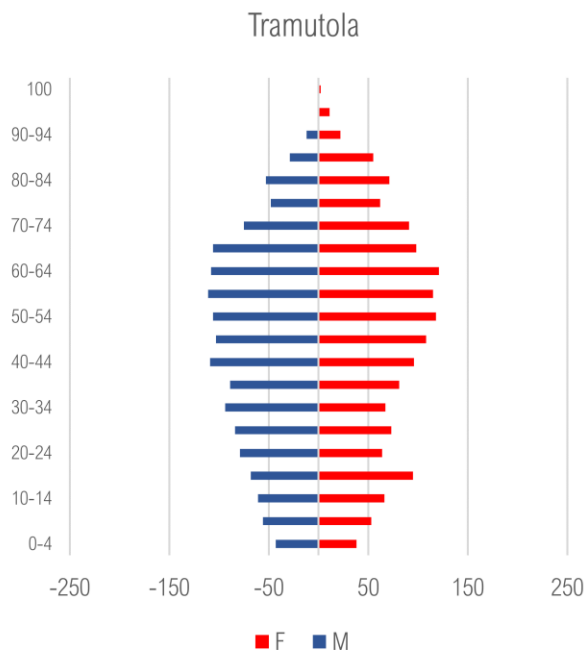
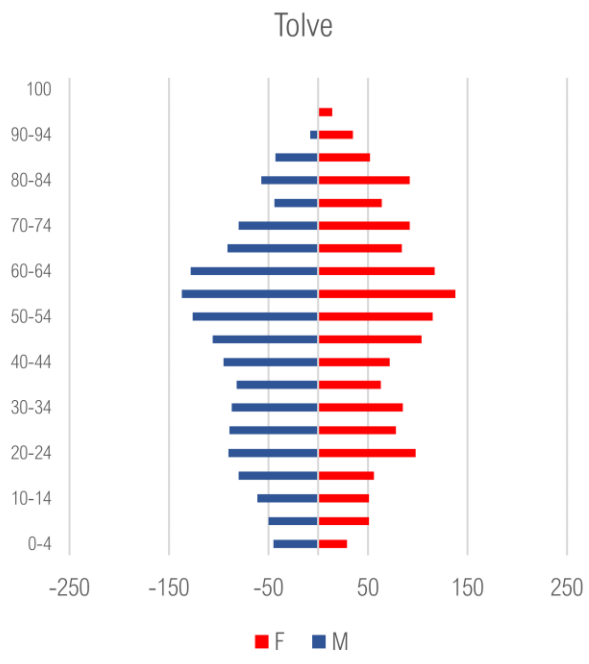
Piramidi di età – Comuni di Categoria 4



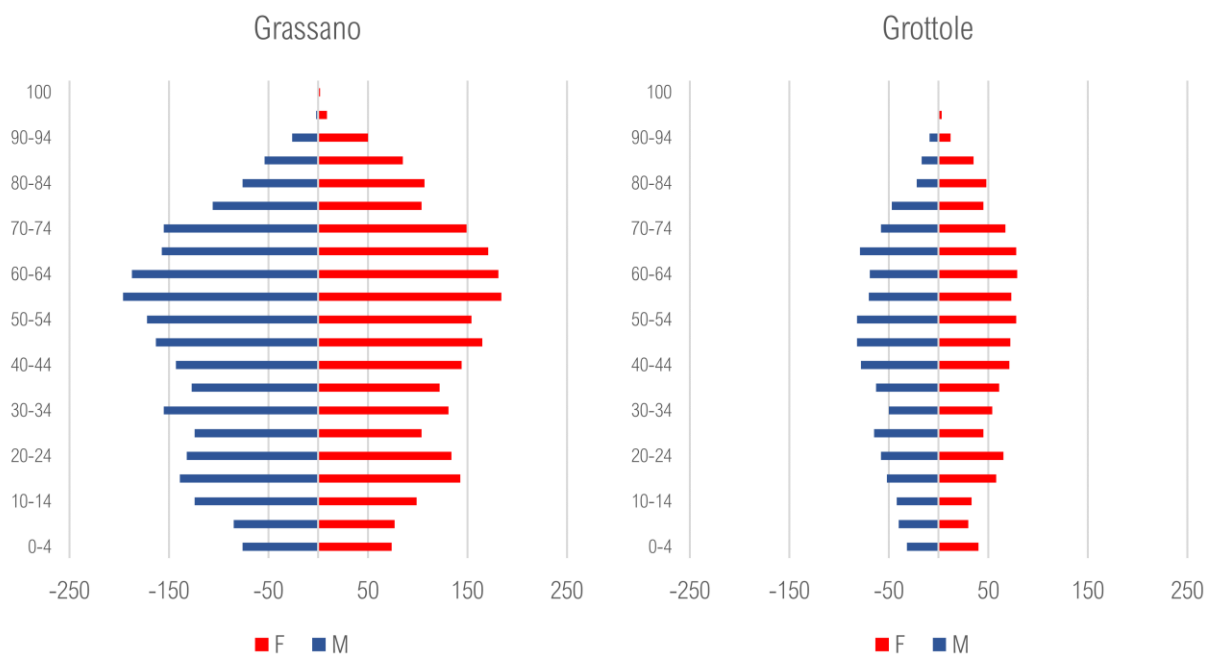
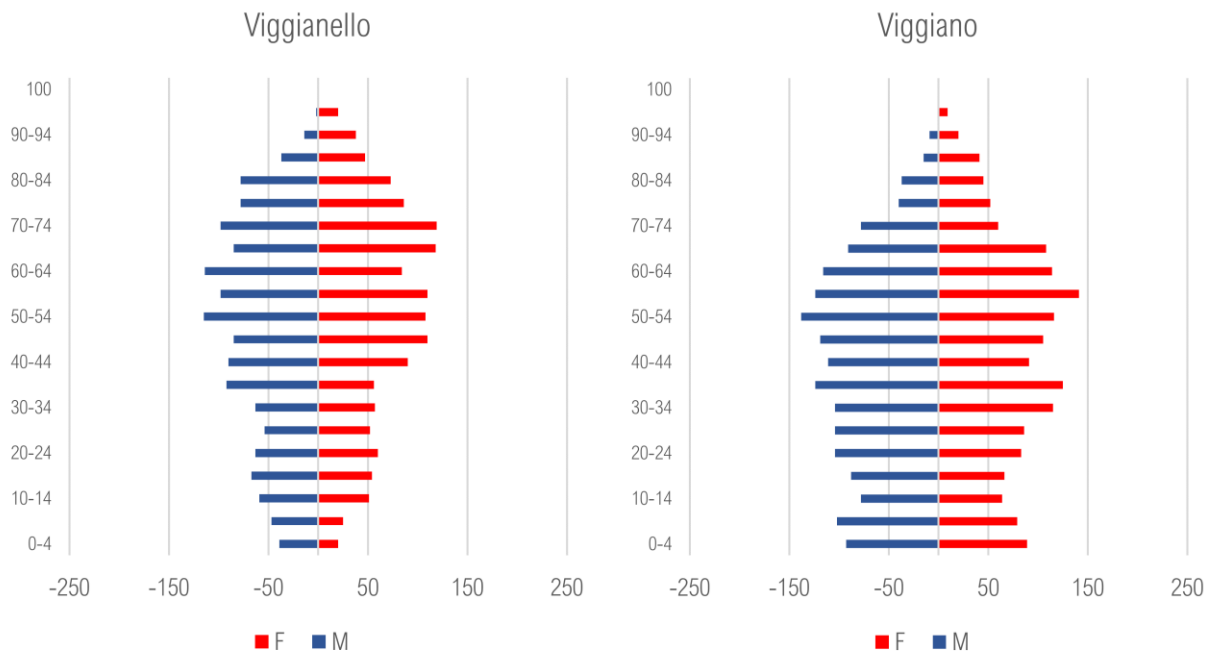
Piramidi di età – Comuni di Categoria 4



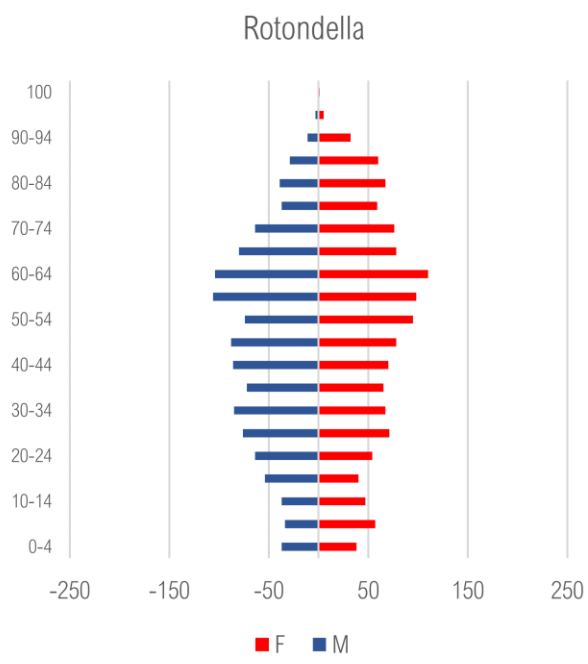
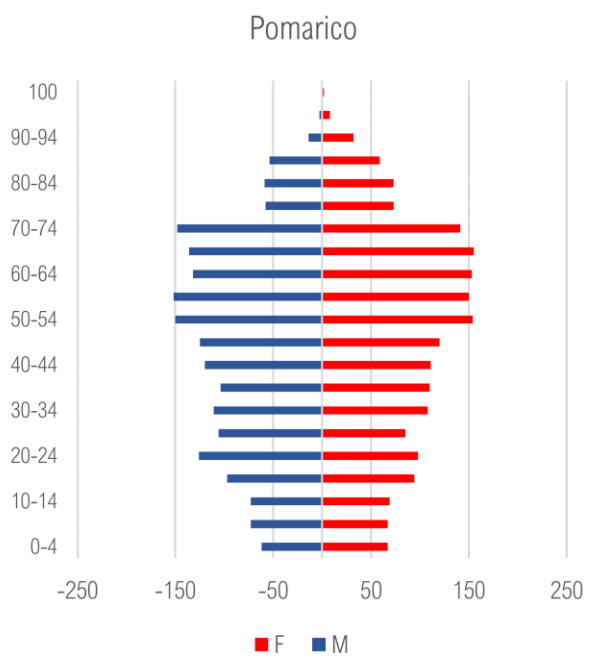
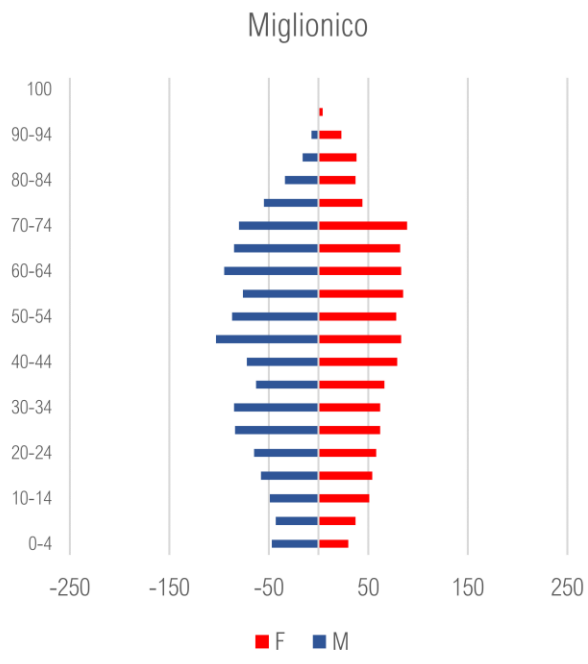
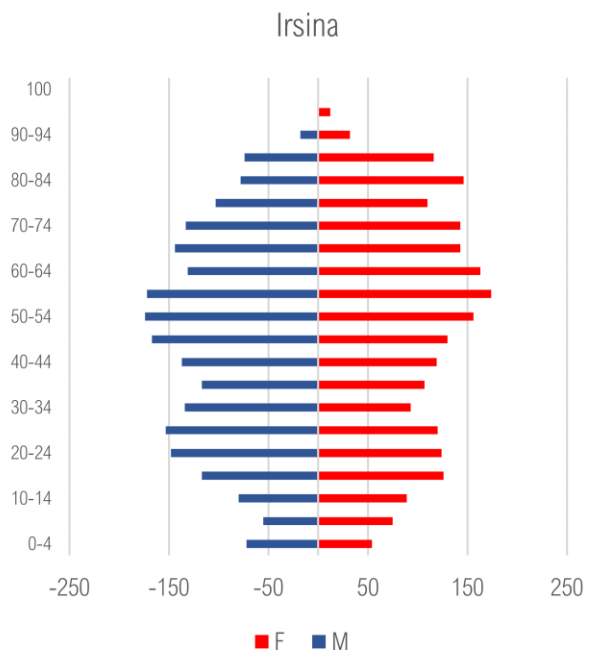
Piramidi di età – Comuni di Categoria 4



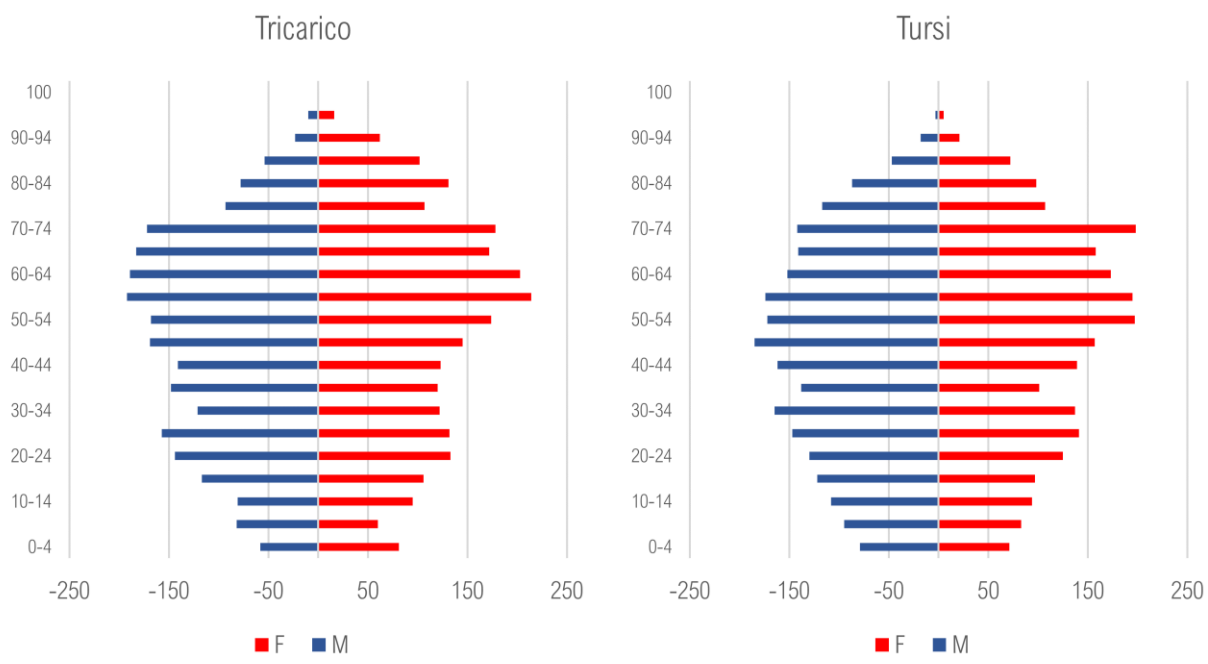
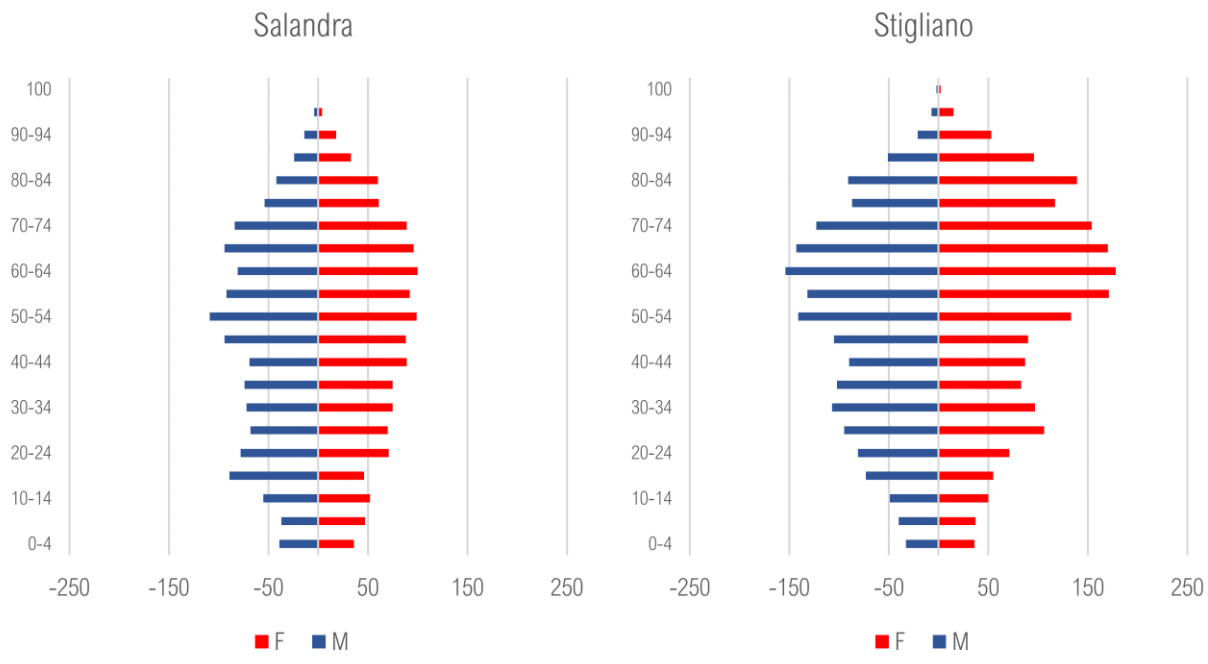
Piramidi di età – Comuni di Categoria 4



Piramidi di età – Comuni di Categoria 4

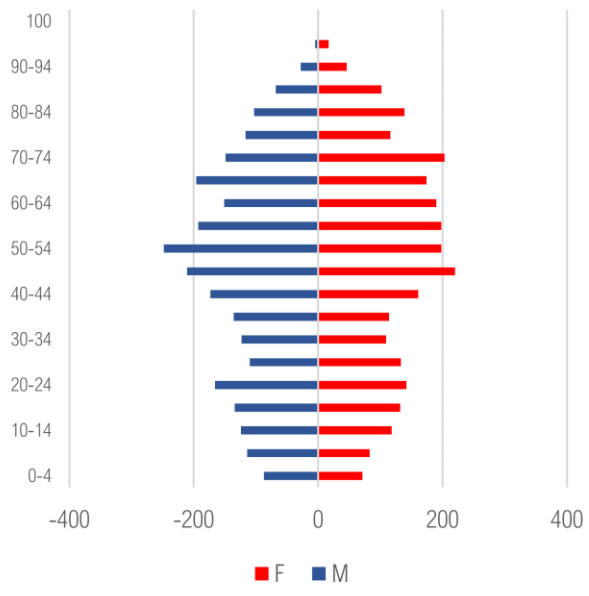


Piramidi di età – Comuni di Categoria 4

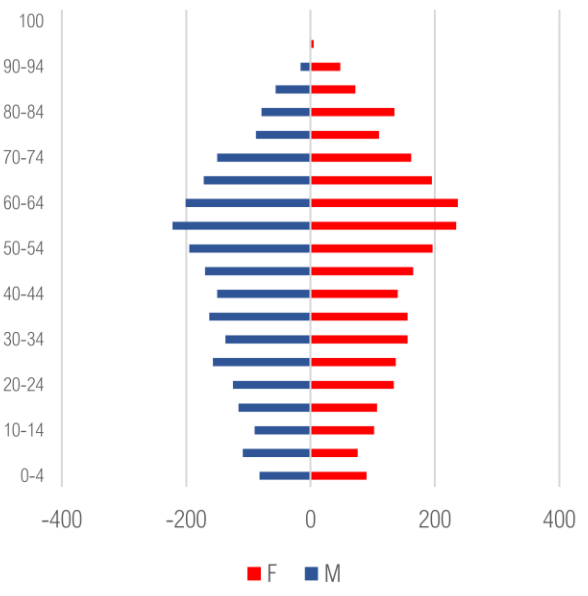


Piramidi di età – Comuni di Categoria 3

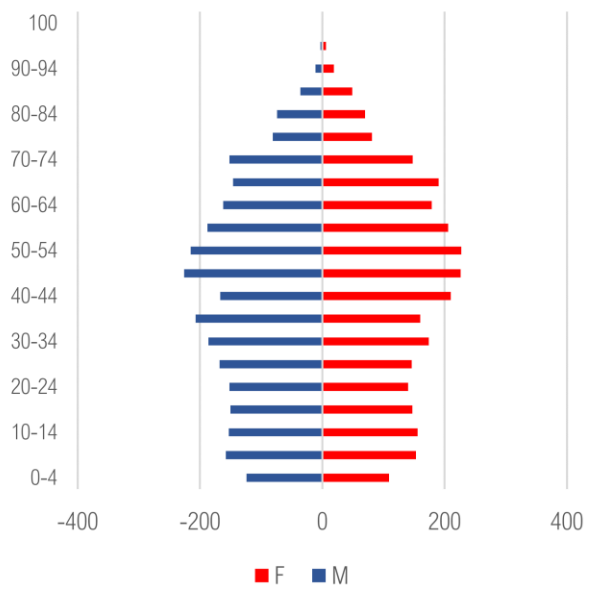
Genzano di Lucania



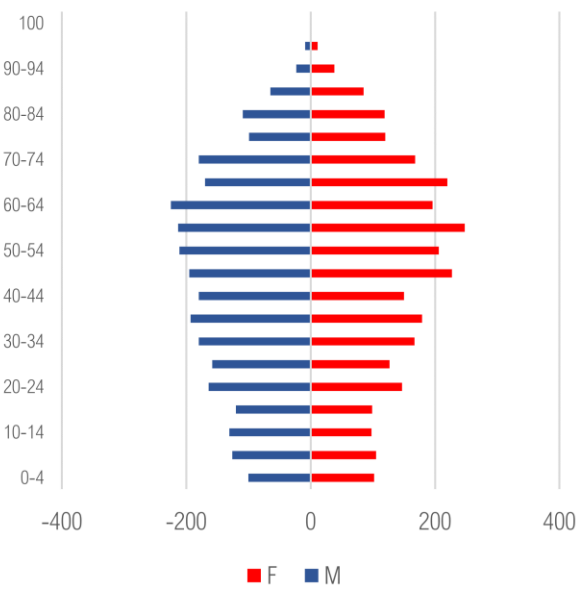
Lagonegro



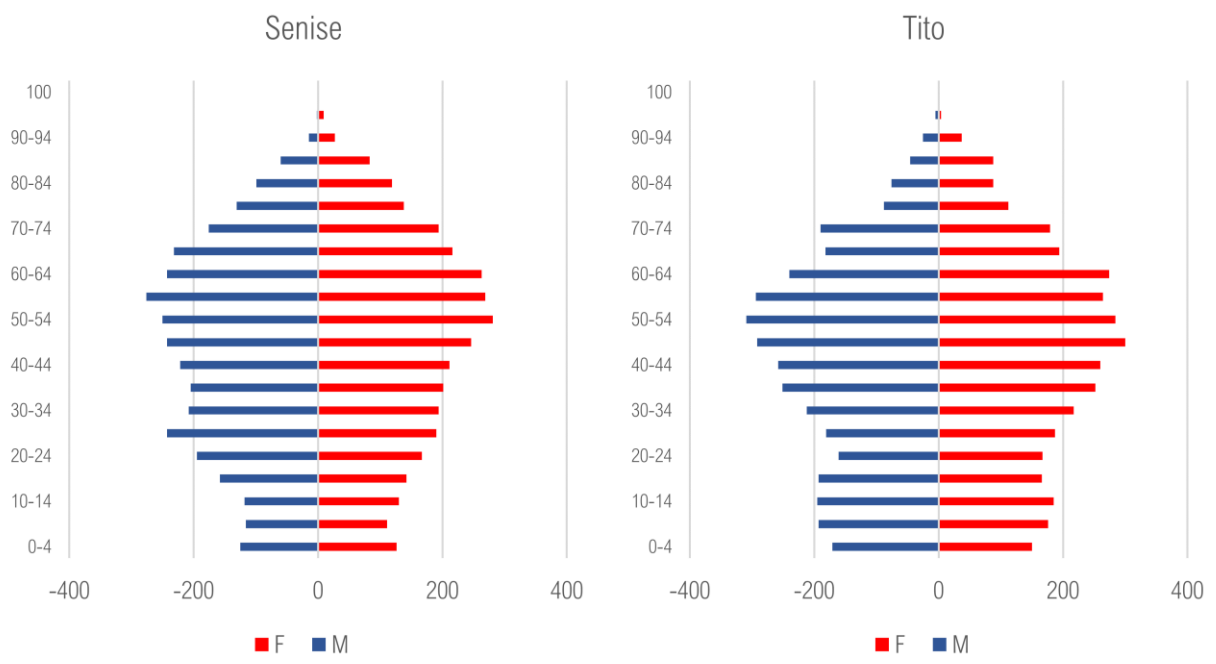
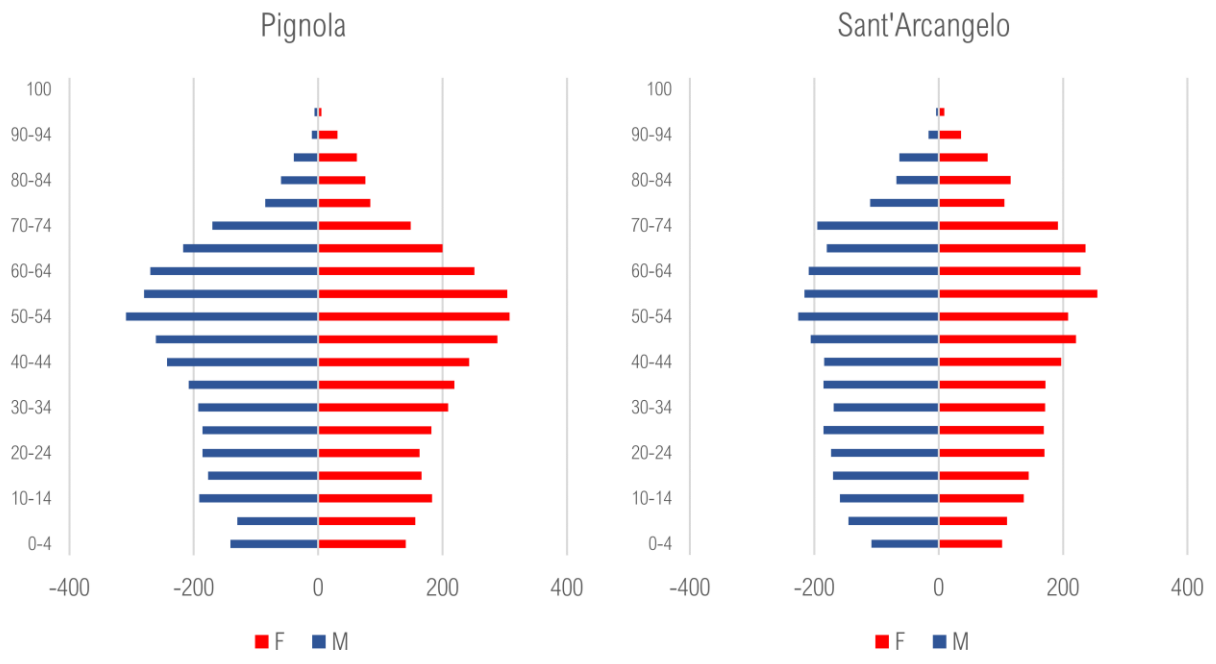
Marsicovetere



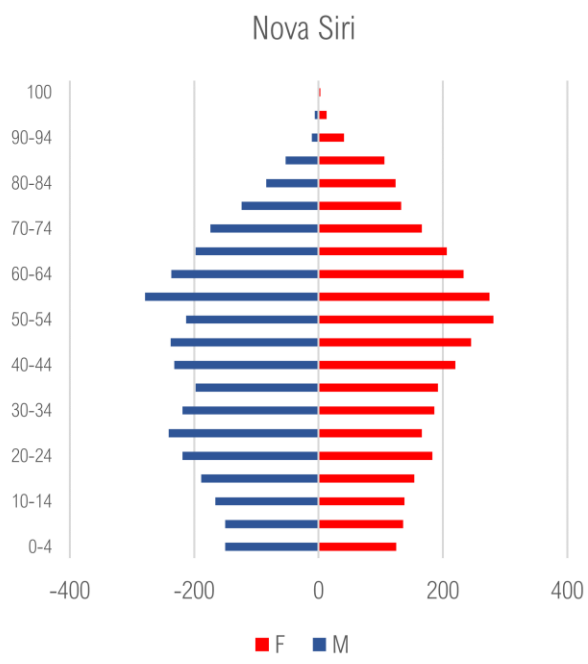
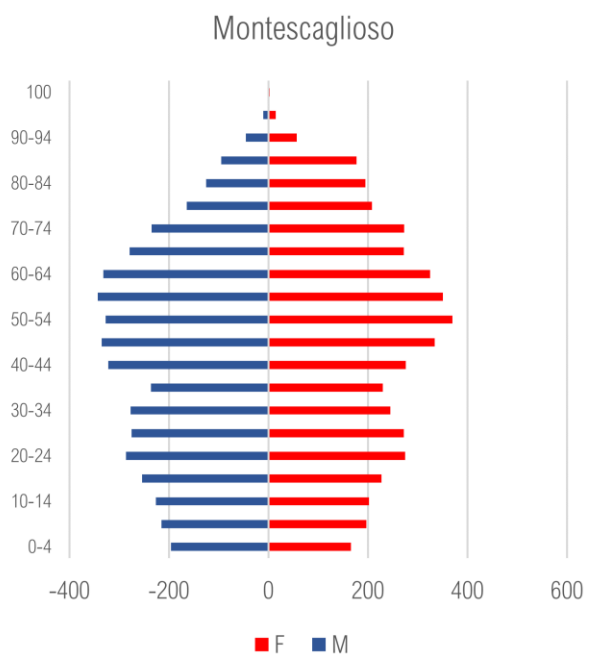
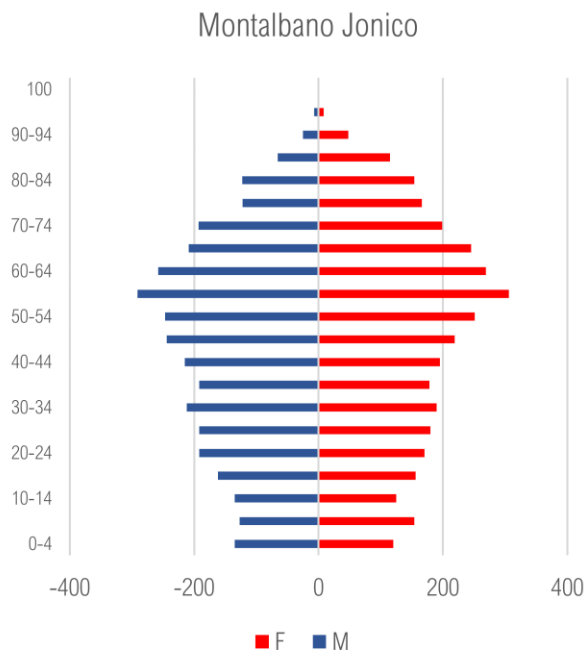
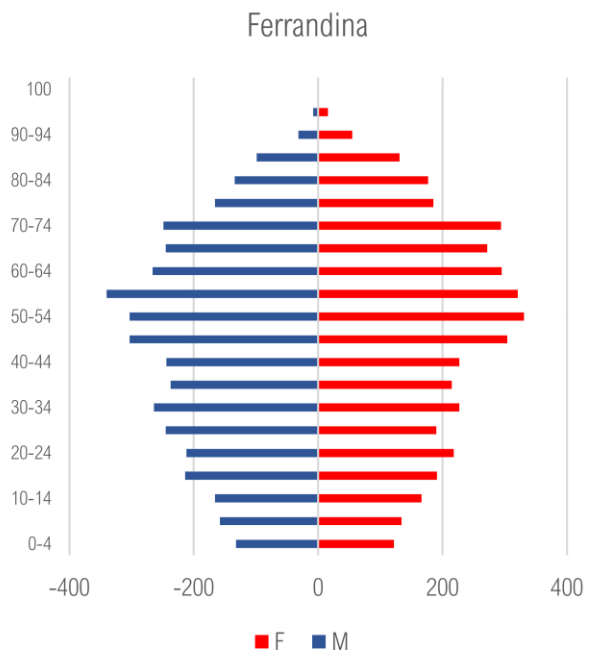
Picerno



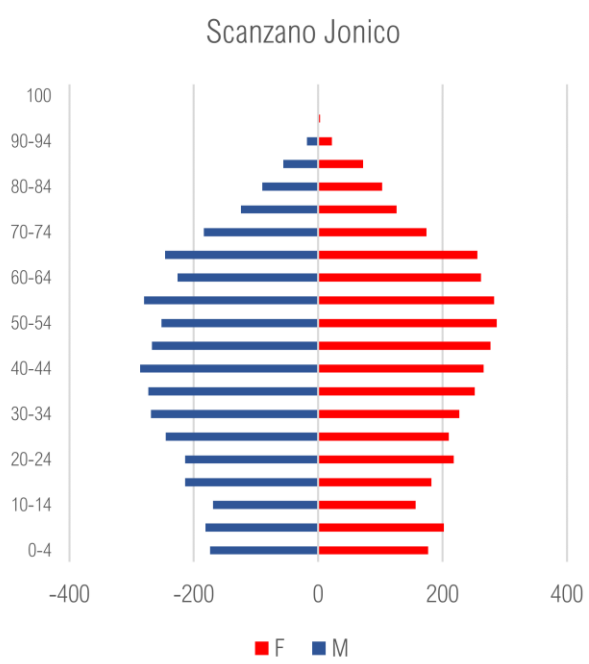
Piramidi di età – Comuni di Categoria 3



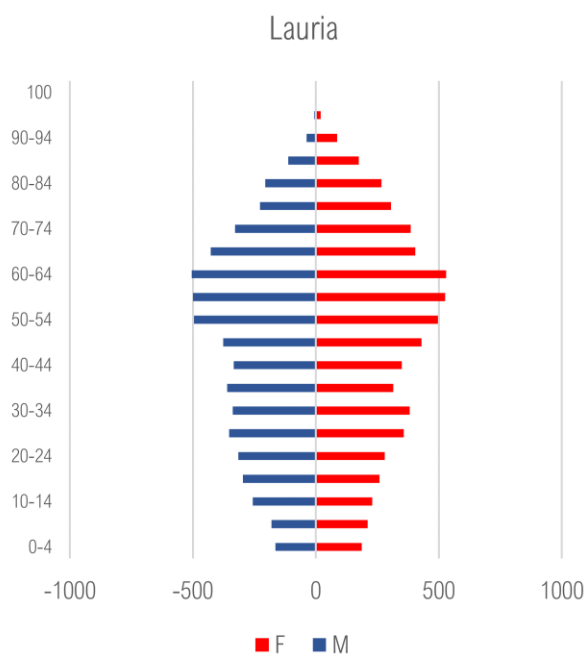
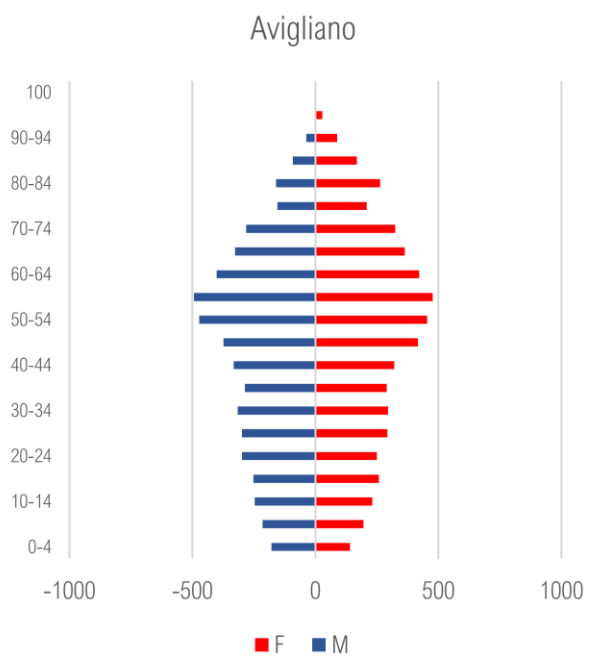
Piramidi di età – Comuni di Categoria 3



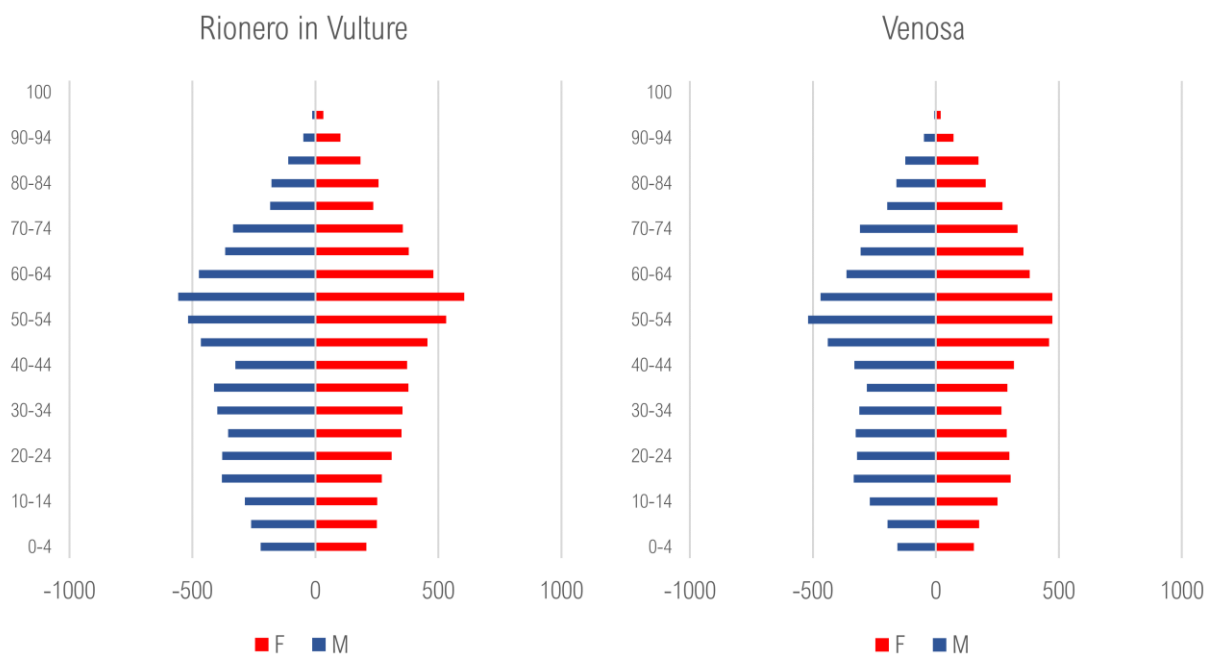
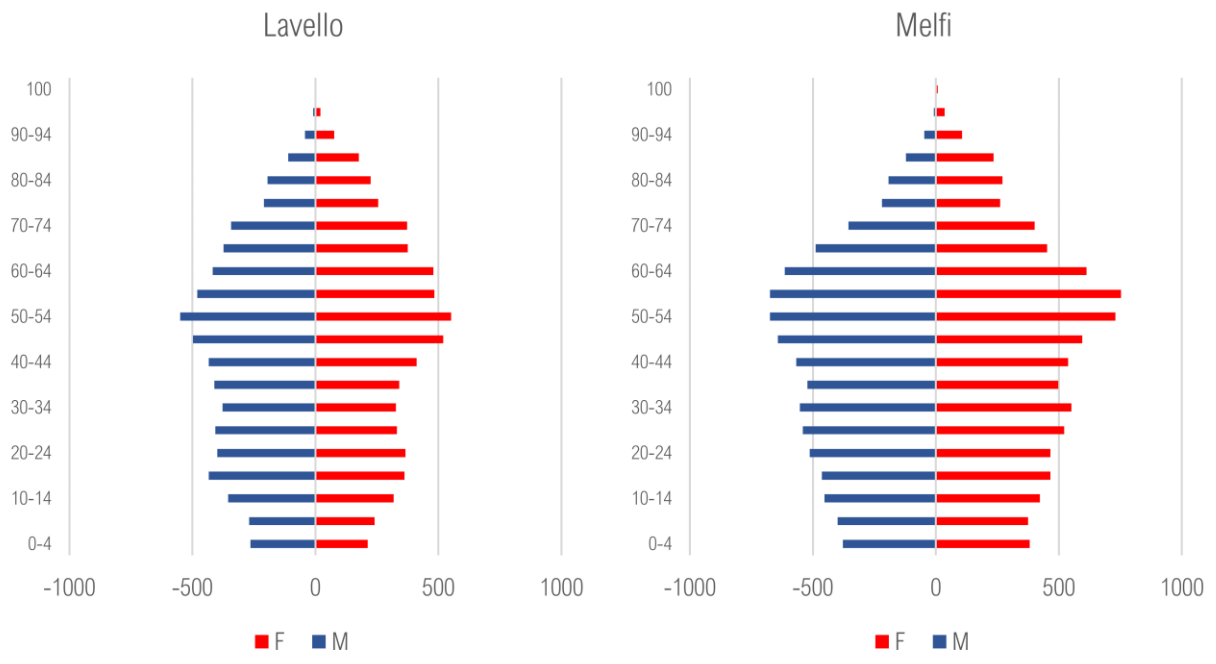
Piramidi di età – Comuni di Categoria 3



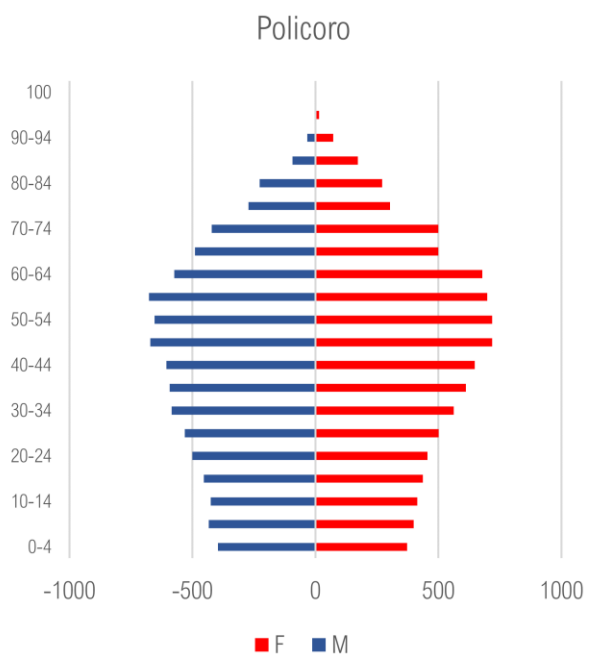
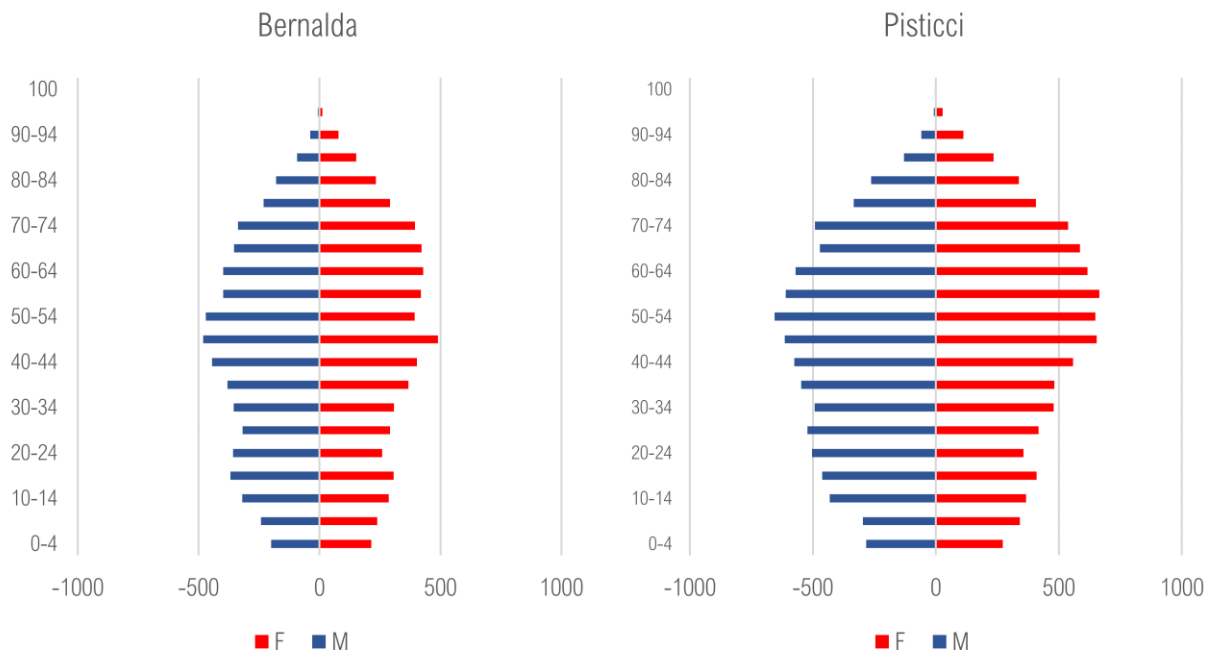
Piramidi di età – Comuni di Categoria 2



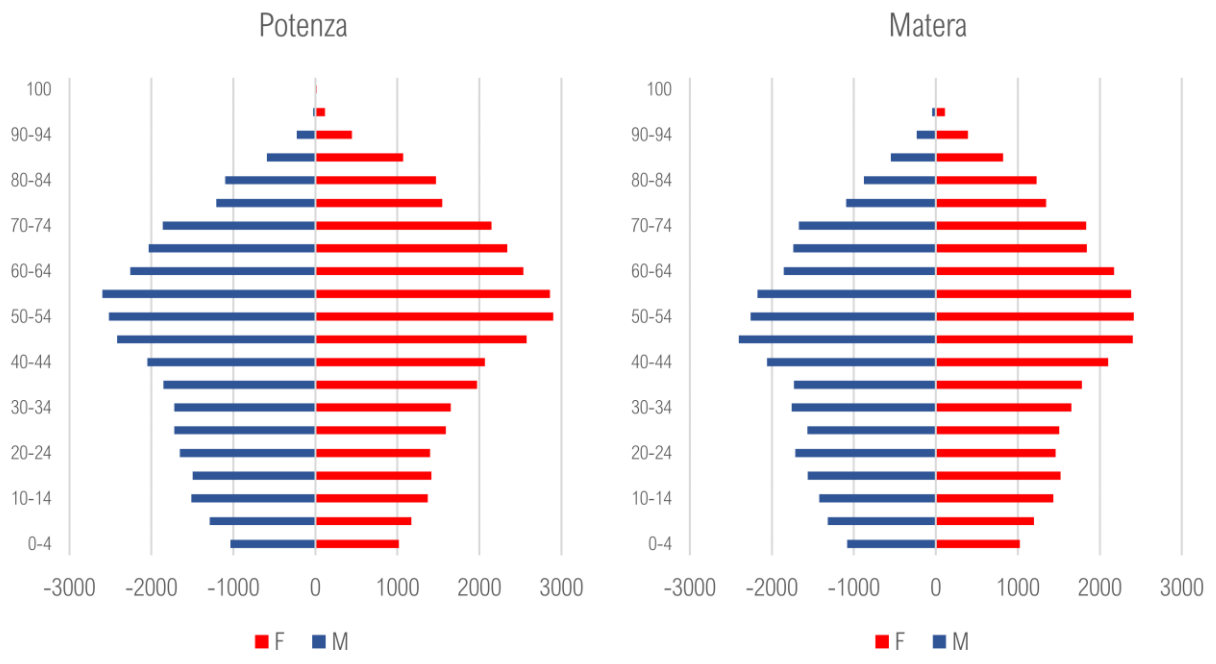
Piramidi di età – Comuni di Categoria 2



Piramidi di età – Comuni di Categoria 2



Piramidi di età – Comuni di Categoria 1





www.mitigoinbasilicata.it

Obiettivo Realizzativo n. 8 Dinamiche e partecipazione sociali

Questa pubblicazione è stata realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea - FESR, PON Ricerca e Innovazione 2014-2020.

www.ponricerca.gov.it

Responsabile della pubblicazione:
Università degli Studi della Basilicata
Scuola di Ingegneria
Via dell'Ateneo Lucano 10
85100 Potenza



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Mitigazione dei Rischi Naturali
per la Sicurezza e la Mobilità nelle
Aree Montane del Mezzogiorno

